Anno 100 - Numero 23

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 26 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. Necrologie L. 600, partecipazioni al rotto L. 800 per parola Aste Giudiziarie e Fallimenti L. 1600 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copia arretrata prezzo doppio Estero (spedizione senza Posta aerea) con supplemento: *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia mrk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia mill. 5; *Malta - 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sp. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

De Gaulle e il Mec

(Oggi i «Sei» riprendono a Lussemburgo i difficili negoziati)

A Lussemburgo s'apre il secondo atto della conferenza sulla crisi del Mec. Questa volta il margine di negoziato è minimo. La settimana scorsa i Cinque, posti di fronte al quaderno delle doglianze francesi, non accettarono di alterare il trattato e offrirono qualche concessione empirica. Nessuno sa davvero come De Gaulle abbia reagito. «*Il presidente* — ha osservato Raymond Aron — *considera il mistero come uno dei requisiti essenziali della sua politica*». Certo, la Francia non ha un interesse oggettivo a scindere il Mec, non sarebbe logico. Eppure anche nell'autunno del '62, a Bruxelles, non era prevista una rottura dei negoziati con l'Inghilterra, perché non sarebbe stata logica: ma De Gaulle, dopo qualche settimana, annunciò con solenne astio il suo veto.

La settimana passata Couve de Murville ha chiesto ai governi del Mec di cancellare norme e simboli di sopra-nazionalità. Ha proposto un diritto di veto, che è stato respinto. Spaak e Colombo hanno offerto, come concessione massima, un impegno dei ministri a decidere col voto di maggioranza solo in seconda o terza lettura, ossia dopo due o tre tentativi di decidere all'unanimità. Non si va oltre, senza modificare il trattato: ecco perché il margine di negoziato è una fessura stretta «*fra pietra e pietra*», come ha scritto l'*Economist*.

Couve ha presentato anche un «decalogo» sulla condotta della Commissione esecutiva, la così detta «eurocrazia» di Bruxelles. Qui la polemica francese è rivolta contro i simboli di sopra-nazionalità, assai più che contro le norme. Talvolta è persino futile: De Gaulle contesta, per esempio, la solennità del cerimoniale adottato dalla Commissione al momento di ricevere le credenziali degli ambasciatori. E' una modesta questione di cattivo umore contro gli atteggiamenti di Walter Hallstein, presidente dell'esecutivo: eppure le memorie di Churchill testimoniano sulla tenacia degli umori di De Gaulle. Egli non amò i tappeti rossi di Bruxelles, così come nel '62 tollerò male che Hallstein fosse ospitato da Kennedy alla Blair House di Washington, dimora per capi di Stato, e nel '63 tollerò male che Hallstein si spingesse a visitare l'India, dove egli, De Gaulle, non era mai giunto.

La casistica del «decalogo», in massima parte, non è materia grave in sé. Invece è grave che Couve, dopo sei mesi e mezzo di assenza e di ostruzionismo, sia venuto a criticare su quelle basi i commissari, in assenza loro. E' grave se la diplomazia gollista, con simili espedienti, insiste per disturbare a tutti i costi la Commissione, che è «*il motore della piccola Europa*». E' rischioso ogni atto ostile verso Walter Hallstein. In genere è materia di rottura, a questo punto, ogni gesto arrogante da parte francese.

Il rischio è che venga sottostimato un palese dato di fatto: alcuni governi sono al limite della sopportazione. E la Germania di Bonn, fra l'altro, può temere il congelamento o la frattura del Mec assai meno che la Francia, così isolata, così esposta nell'economia, così beneficata dal Mec in agricoltura. Anzi, il governo di Bonn è il solo che sia in grado di affrontare davvero il *Kennedy round*: la Germania è il solo paese europeo che possa già assorbire la tecnologia americana.

Se ora De Gaulle superasse il limite nella vertenza col Mec, offrirebbe un veicolo inarrestabile anche ai risentimenti meno legittimi che si diffondono in Germania per motivi remoti dal dissidio comunitario: per esempio a causa dell'opposizione francese contro le soddisfazioni di «vanità nucleare» chieste da Bonn al comitato McNamara della Nato. Bonn comincia ad esprimere l'effetto cumulativo d'un antigollismo europeista tedesco e d'un antigollismo nazionalista tedesco. Infatti De Gaulle ha voluto boicottare l'integrazione europea in nome delle «patrie», e nello stesso tempo condannare le rivendicazioni nazionali tedesche verso l'Est. Egli proclama la dottrina che uno Stato non può dirsi indipendente senza sovranità nucleare, e pretende che un nazionalismo atomico tedesco non affiori accanto a quello francese. Egli ferisce nello stesso tempo il federalismo di Hallstein e il nazionalismo di Strauss: se gli altri governi diffidano del secondo, favoriscono almeno il primo.

Ogni governo è contro qualche cosa, ma il governo di De Gaulle è contro ogni cosa. Esso è ricorso verso l'Onu, osteggia la Nato, boicotta il Mec. Finora il gollismo s'è limitato dovunque a tendere la corda senza mai spezzarla: può cominciare proprio dal Mec? Basta un passo, dinanzi ai tedeschi risentiti, mentre il governo italiano è in crisi.

Alberto Ronchey

Tra i ministri dei «Sei» prevale il pessimismo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 gennaio.

I ministri degli Esteri dei sei Paesi si riuniranno nuovamente da domani a Lussemburgo, per cercare di metter fine alla crisi che travaglia la Comunità economica europea, e che ha indotto la Francia — il 30 giugno scorso — a rompere il dialogo con i suoi *partners*. Nel corso della prima riunione di conciliazione, svoltasi pure a Lussemburgo all'inizio della settimana scorsa, il ministro degli Esteri di Parigi, Couve de Murville, ha chiesto — come condizione per la ripresa del lavoro in comune — che venga abolito il voto di maggioranza nelle decisioni del Consiglio del Mec, e ha presentato un memorandum in dieci punti per limitare l'autonomia della commissione esecutiva. Domani e sabato i rappresentanti degli altri Paesi dovranno dare la risposta dei loro governi a queste richieste, quindi inizierà il negoziato, che potrebbe rivelarsi lungo, al punto da rendere necessaria una terza sessione.

Mentre da parte francese, a quel che risulta, si ostenta ottimismo e fiducia, negli altri Paesi del Mec si è molto più cauti, per non dire pessimisti. Spaak, parlando alla Camera belga, non ha nascosto di essere preoccupato circa le possibilità concrete di superare in fretta la crisi del Mercato Comune, e le stesse dichiarazioni ha fatto oggi all'Aia il ministro olandese Luns.

a. d.

Il dibattito in direzione sul nuovo governo

Taviani chiede una chiara divisione tra maggioranza e minoranza nella dc

Basta, ha detto, con le unità fittizie - Il segretario vada a trattare per il governo con gli altri tre partiti sapendo con certezza chi ha alle sue spalle; e la minoranza rispetti le regole del gioco democratico - Un accenno ad interessate simpatie comuniste per qualche leader democristiano provoca una vivace reazione di Fanfani, che abbandona l'aula - Vigoroso intervento di Colombo a sostegno della collaborazione futura con il partito socialista unificato per l'interesse del Paese - La direzione dc prenderà oggi le sue decisioni sulla crisi governativa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Il dibattito nella direzione democristiana per il chiarimento politico chiesto da Rumor prima di iniziare le trattative con gli altri partiti sul nuovo governo si è dilatato oltre il previsto. Due giorni non sono bastati. Soltanto domani, dopo un intervento di Fanfani e forse anche di Moro, il segretario on. Rumor potrà trarre le conclusioni, quindi sarà elaborato e votato il documento politico.

Ma il più è stato fatto. Gli orientamenti delle correnti si sono delineati con sufficiente chiarezza. Tutti accettano il centro-sinistra, tutti sono d'accordo nel continuare la collaborazione con i socialisti, tutti riconoscono in Moro l'uomo in grado di formare un governo che duri fino alla fine della legislatura. Ma l'unanimità viene meno, e le differenze di posizione tra un gruppo e l'altro si sono rivelate anche molto sensibili, sui singoli punti del programma e soprattutto sullo spirito che deve animare la dc nel partecipare alla politica di centro-sinistra. La prospettiva dell'unificazione socialista ha accelerato l'esame di coscienza della dc sulle proprie forze, sulle proprie capacità di reggere il confronto con una grande forza di sinistra democratica.

La risposta è stata quasi sempre positiva: con argomenti sostanzialmente simili, Taviani, Pastore, Galloni (e ieri Sullo e Granelli) hanno sostenuto che la dc può non temere l'unificazione socialista a condizione che respinga ogni suggestione ad occupare nella società italiana un ruolo di conservazione, di difesa degli interessi costituiti. «L'unificazione socialista sarà utile al consolidamento della democrazia, *ha detto stamane Taviani, aprendo la giornata.* L'importante per la dc è di non farsi mettere in corner, cioè nella posizione di un partito conservatore». *Il partito, ha aggiunto, deve essere al servizio del bene del paese, non fine a se stesso.*

Taviani ne ha tratto logiche conseguenze in merito all'assetto interno del partito: «Non possiamo andare avanti con quattro correnti, che minacciano poi di diventare cinque o sei. Né è pensabile di abolire le correnti stesse: ci sono sempre state e ci saranno in ogni partito. E' necessaria invece una distinzione tra maggioranza e minoranza. Occorre che il segretario del partito, capo della maggioranza, esprima la volontà politica della maggioranza, abbandonando la speranza ben difficilmente realizzabile della unanimità». *E Pastore (corrente di sinistra):* «La formula della unanimità ad ogni costo è da noi considerata di enorme danno per il partito perché mortifica ogni slancio vitale. Ciò non significa operare discriminazioni nel partito: per quel che ci riguarda, noi siamo pronti a svolgere un ruolo di minoranza».

Per la sinistra, la partecipazione al governo deve rispecchiare la situazione nel partito, quindi gli scelbiani devono restarne fuori, proprio perché questo è il momento del massimo impegno della dc nella politica di centro-sinistra e nella competizione con le forze socialiste avviate all'unificazione. Taviani, invece, ha detto che non ci possono essere discriminazioni nella partecipazione al governo, purché si accettino lealmente gli impegni governativi: «Ci sono stati — *ha osservato* — numerosi precedenti in proposito».

Durante il discorso di Taviani c'è stato un incidente con Fanfani. Il ministro dell'Interno, parlando del costume interno di partito, ha detto di essere d'accordo con il fanfaniano Forlani nel respingere le speculazioni dei comunisti che cercano di porre ipoteche su uomini della dc (cioè su Fanfani, a proposito della politica estera). «Bisogna però dire chiaramente — *ha aggiunto Taviani* — che se queste cose fossero state dette prima, le speculazioni comuniste non ci sarebbero state». *Fanfani ha reagito vivacemente:* «Se tu parli di me ti sbagli. Tutto il mio passato è chiaramente anticomunista. Non mi devo discolpare di fronte all'opinione pubblica». *E' seguito un battibecco, è intervenuto anche Scelba replicando duramente a Fanfani, l'atmosfera si è fatta tesa. Più tardi Fanfani ha lasciato la riunione, e ciò è sembrato ad alcuni un gesto polemico: sembra però che l'ex ministro degli Esteri avesse improrogabili impegni personali.*

A Taviani e alla sinistra ha replicato lo scelbiano Scalfaro. «L'unità è oggi l'esigenza fondamentale. L'unità della dc serve anche agli alleati come garanzia dell'appoggio di tutta la dc alla politica comune. Per la partecipazione al governo deve essere sufficiente la leale accettazione della linea politica, delle alleanze che la realizzano, del programma. Così nel partito: e poi, come si identifica una maggioranza e una minoranza? Oggi le discussioni sull'infiacchimento del centro-sinistra si svolgono tra coloro che questa politica scelsero a Napoli. La posizione di Pastore è certamente più avanzata di quella dell'intero governo, ma ciò non gli impedisce di partecipare al governo, e lo stesso accade per l'on. Andreotti, che pure è in posizione critica su molte questioni».

Ha completato il quadro un ampio discorso dell'on. Colombo, leader *della corrente dorotea. Anzitutto egli ha dato un giudizio positivo sull'unificazione socialista, che darà più solido contenuto alla collaborazione tra dc e forze socialiste nei prossimi anni per il progresso sociale e il consolidamento democratico.* «E' verso questi fini, e non verso quello del ridimensionamento della dc, come pensano alcuni, che l'unificazione manifesta il suo significato veramente democratico».

Nella coalizione di governo, ha continuato Colombo, la dc deve esercitare un ruolo di propulsione e dare ad essa l'apporto della sua «saldezza interna». Questa saldezza «non può essere raggiunta né attraverso una unanimità precostituita né attraverso una discriminazione, magari ottenuta strumentalizzando a questo fine il programma. Poiché non vi sono fra noi differenze sul valore positivo di una collaborazione di governo, come quella che finora ha retto il paese, e sugli indirizzi fondamentali che reggono la coalizione, è con i problemi attuali della vita italiana che noi dobbiamo misurarci per verificare (ove esista) differenza di opinione».

Lasciando quindi la valutazione al segretario del partito, ma dando comunque l'impressione di non condividere le polemiche della sinistra verso gli scelbiani, Colombo ha quindi esposto il suo pensiero sui punti indicati ieri da Rumor. La coalizione deve procedere per forza propria, respingendo nettamente l'offerta comunista della «nuova maggioranza» e la tesi dell'utilizzazione democratica dei voti comunisti. In politica estera, fedeltà alle alleanze.

Affrontando i temi economici, Colombo ha detto che le grandi concentrazioni tipo Montecatini-Edison sono collegate al progresso tecnologico e all'integrazione delle aree economiche: esse pongono comunque problemi per la libertà della concorrenza e per la difesa dei consumatori: quindi approvare la legge sulle società per azioni e quella sulla tutela della concorrenza. Permane valida, in questo quadro, la politica delle partecipazioni statali.

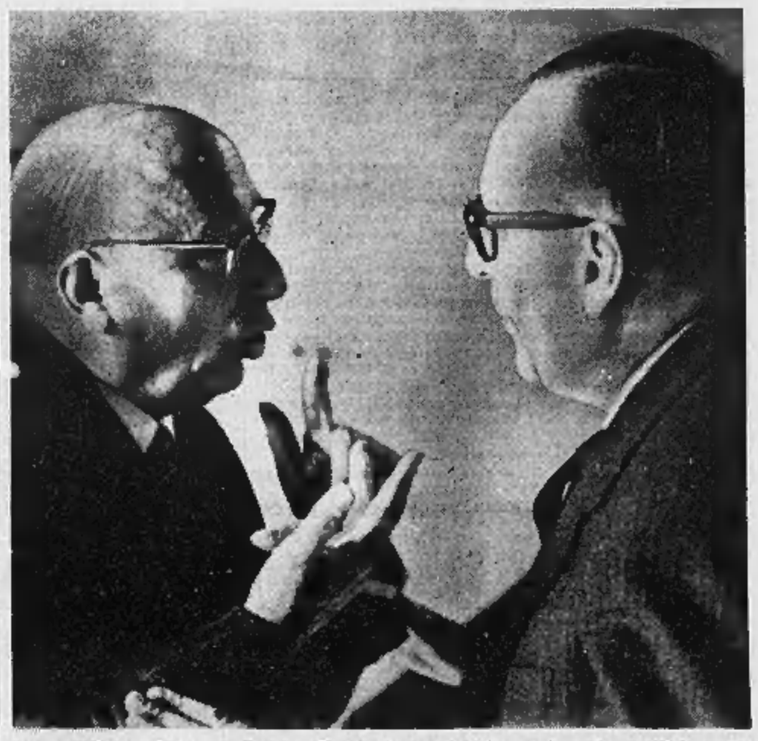
Il ministro del Tesoro ha quindi polemizzato con il fanfaniano Forlani, che ieri aveva messo sotto accusa la politica del governo perché preoccupata soltanto degli aspetti monetari della congiuntura, a causa della disoccupazione attuale. «Adesso che il peggio è passato, *ha detto Colombo,* non dobbiamo dimenticare la gravità del pericolo che abbiamo attraversato. Dobbiamo anche affermare che la situazione è stata da noi affrontata nel luglio 1964, e dopo, avendo d'occhio costantemente i problemi della stabilità monetaria e quelli della produzione e dell'occupazione».

Colombo ha aggiunto che nel 1965 rispetto al 1964 la produzione industriale è aumentata in modo considerevole, che la ripresa si estende a tutti i settori e che il governo continuerà nei mesi venturi la sua politica di sostegno, impegnando imponenti risorse finanziarie, non avendo cura che gli imprenditori privati possano trovare sul mercato i capitali necessari all'espansione degli investimenti produttivi.

Domattina la riunione riprenderà alle 8,30 e si concluderà entro il primo pomeriggio. Dopo la direzione si riuniranno insieme, a Palazzo Madama, i direttivi dc della Camera e del Senato. Ai lavori parteciperanno Moro e Rumor. Il quadro delle discussioni democristiane sarà così concluso.

Sempre domani pomeriggio si riuniranno le direzioni del psi, del psdi e del pri per esaminare gli orientamenti emersi dal dibattito nella dc. Poi riprenderanno le consultazioni del presidente Moro per il nuovo governo.

Fausto De Luca



L'on. Scelba, a sinistra, e Rumor alla riunione dei dirigenti dc a Roma (Tel. A. P.)

IL CONGRESSO COMUNISTA

Ingrao vuole l'unità delle sinistre sotto la guida di un più forte pci

Ha quindi definito della massima importanza il «convegno delle sinistre» proposto dall'onorevole Lombardi - Come tutti gli altri dirigenti comunisti anche Ingrao rivela la preoccupazione di evitare l'isolamento - Criticata la mancanza di libertà d'opinione all'interno del partito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Sull'esempio del suo diretto antagonista Giorgio Amendola, anche l'on. Ingrao, presidente dei deputati comunisti, ha fatto stamane una parziale autocritica dinanzi all'XI congresso nazionale del pci, all'Eur. Ingrao ha concordato su alcuni punti, talora marginali, ma ha accuratamente evitato di approvare in blocco la relazione Longo, e, anzi, ha precisato che il rapporto non lo persuadeva affatto nella parte dedicata alla «*democrazia interna*».

L'on. Pietro Ingrao (Tel.)

L'intervento di Ingrao è durato mezz'ora, dieci minuti più del tempo regolamentare; è stato seguito con grande attenzione, pari all'attesa, dagli 87 delegati, dagli osservatori e dalle missioni dei «*partiti fratelli*». Suslov, in maniche di camicia per il caldo dell'aula, prendeva vertiginosi appunti. Alla fine anche i dirigenti hanno applaudito l'oratore, ma nessuno gli ha stretto la mano, neanche Longo.

L'unica vera concessione dell'on. Ingrao è stata l'accettazione del partito unico dei lavoratori, proposto da Amendola e raccolto nella relazione Longo come remota prospettiva: sinora Ingrao era favorevole soltanto all'«unità d'azione della sinistra». Ora ha detto: «Amendola ha ragione»; nel partito unificato su basi «classiste e rivoluzionarie», però, il pci non deve rinunciare ai suoi ideali.

Insomma, a parere di Ingrao, ci vuole la ricerca di un programma alternativo al sistema dominante, tale da «stimolare la lotta della classe operaia»; e in questo senso egli considera importante il convegno delle sinistre voluto da Lombardi.

D'accordo con Amendola sull'urgenza di interventi immediati per mutare la situazione, Ingrao non concorda sui «modi» del «piano d'emergenza» prospettato dal suo amico-rivale ideologico (a tal proposito egli ha definito «fantastiche deformazioni» le indiscrezioni su dissensi di natura personale nel pci: si tratta, infatti, di dissensi ideologici). Questo «piano» non dev'essere «anticongiunturale», ma un programma «di graduale modificazione del meccanismo di sviluppo del sistema», che conduca «a profonde riforme di struttura», non previste da Amendola. Tali richieste che aprono «la via al socialismo» non contraddicono, a suo dire, la «necessaria gradualità».

La nuova unità di sinistra, alternativa all'attuale sistema, va sviluppata in politica estera ed economica. Rivolgendosi ai cattolici Ingrao ha ridimensionato l'appello di Longo rilevando che alle aperture conciliari non hanno sinora corrisposto «adeguati mutamenti negli orientamenti del laicato cattolico» impegnati sulla politica. Dopo avere condannato la «miopia dei cinesi», escludendone come Togliatti qualsiasi «scomunica», Ingrao ha diffusamente trattato di una maggiore «democrazia interna» nel pci, da lui e da altri più volte sollecitata.

Premesso di «aderire senza riserve al monito di Longo di non ridurre il pci a sede di discussione», ha precisato che il partito non può «sovrapporre dall'esterno o dall'alto una coscienza politica, ma farla maturare nel movimento e dal movimento». Questo apporto democratico è garanzia di una unità «che non si esprima solo in un voto o in un'adesione generica, ma diventi quotidianamente operante». Ed ha aggiunto: «Non sarei sincero se dicessi che sono rimasto persuaso» dalle affermazioni di Longo in materia di pubblicità dei dibattiti.

Ribadita la propria assoluta fedeltà, e il proprio impegno, Ingrao si è schierato contro le correnti e le frazioni, ma ha ripetuto ancora che per essere unito il pci ha bisogno di più larga democrazia: cose ieri dette da Occhetto e Barca. Le ha ripetute anche Lucio Lombardo Radice, che si è in particolare occupato dei cattolici e della Chiesa.

Lamberto Furno

Sarebbe la prima volta dal '62

La contingenza nell'industria ferma nel prossimo trimestre?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

La «scala mobile» per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura potrebbe restare ferma nel trimestre febbraio-marzo-aprile (sarebbe la prima volta dal 1961 ad oggi); o, al massimo, potrebbe determinare lo scatto di un «punto». La commissione dell'Istat, incaricata di esaminare i risultati delle rilevazioni operate in sedici capoluoghi di provincia e di stabilire le eventuali ripercussioni sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti dai tre settori sopra indicati, ha constatato oggi che l'indice del costo della vita ha subito nel mese di dicembre una lieve variazione, passando da 144 a 144,88; anche nel mese di novembre l'aumento era stato appena percettibile rispetto al valore dell'indice relativo al mese di ottobre.

Gli statali ricevono oggi, assieme allo stipendio, l'aumento dell'indennità di contingenza: 3200 lire in più per i pubblici dipendenti in servizio e 2560 per quelli in pensione. L'aumento è dovuto allo «scatto» di otto punti del sistema di scala mobile adottato nel 1959 per gli statali.

g. f.

Si è evitato il confronto diretto fra le opposte tesi comuniste

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

Al terzo giorno dei lavori, il congresso comunista ha detto tutto ciò che aveva da dire. L'«empirismo temerario» della relazione di Longo è stato accettato, nella sua sostanza, da tutti. I maggiori esponenti delle due tendenze che per mesi si erano fronteggiate, quella di Amendola e quella di Ingrao, s'erano fatte reciproche concessioni. C'è accordo per l'immediato, mentre ciascuno si è preoccupato di difendere e di rafforzare la propria linea per un futuro più lontano. Così l'apparenza di un accordo oggi prepara un confronto più serrato per l'avvenire: la crisi del governo di centro-sinistra ha permesso agli uni e agli altri di evitare lo scontro in un momento cruciale della vita del partito.

E' difficile distinguere, nei contrapporsi di strategie da realizzarsi in tempi diversi, ciò che è acquisito con sicurezza e senza riserva da ciò che, al contrario, rimane ancora distico.

E' acquisito certamente senza riserva un orientamento preciso nel dissidio tra la Cina e l'Unione Sovietica. Togliatti aveva raccomandato di battersi per evitare la «scomunica» alla Cina e, per evitare la scomunica, il pci aveva resistito anche a Kruscev. Non si faceva perché fosse finezza, ma per assicurarsi, con il riconoscimento del diritto al dissenso, una maggiore autonomia la «via italiana al socialismo» ne dipendeva. Ora la scelta è fatta nettamente per Mosca.

Si è parlato molto della solidarietà tra partiti comunisti e Suslov ha accennato a un necessario «coordinamento». Si è parlato poco, quasi niente della via italiana al socialismo. Assenti al congresso, i cinesi hanno stroncato un'ambizione nutrita per anni.

E' acquisito anche che il pci non può più rimanere in attesa dell'attuazione di progetti grandiosi. Ingrao rinuncia ad attendere il dialogo coi cattolici, Amendola rinuncia a muoversi in funzione del partito unico dei lavoratori. Né l'una né l'altra mossa appaiono immediatamente realizzabili. Per sfuggire all'isolamento Amendola ha proposto un piano di emergenza che si traduce in una costante agitazione delle masse. L'obiettivo è di ottenere molte cose una dopo l'altra: gradualmente il pci raccoglierebbe intorno a sé masse sempre più vaste. Le cose da ottenere sono, per Amendola, le cose «di oggi», per risolvere i problemi più assillanti della classe operaia.

Niente preoccupazioni ideologiche, niente schemi, niente scrupoli di solidarietà internazionali vincolanti. Ingrao, che aveva combattuto questa impostazione, non l'accetta sul piano contingente. Si deve far qualcosa, non basta essere all'opposizione. Va bene tutto ciò che serve a mantenere una ininterrotta tensione nelle masse e conservarvi sotto la minaccia costante del pericolo il sistema economico e sociale attuale.

Ma non senza un programma a lunga scadenza, e non senza il necessario rigore ideologico. Nell'azione quotidiana, per le piccole e le grandi cose, bisogna rimanere comunisti, leninisti, solidali con gli altri partiti comunisti. Ed ecco la discriminante: «Il nostro — ha detto Ingrao — non può essere un partito che si fa i fatti suoi» per il Vietnam e per il resto.

Non è così acquisito che esso, alla prova dei fatti, nell'azione quotidiana, debba contare di più: su le esigenze particolari, ad esempio della Cgil, o quelle della solidarietà internazionale. Ogni giorno le due esigenze possono contrapporsi. Amendola prevale per l'immediato. Ma Ingrao lo attende al varco, gli fissa un appuntamento per il futuro. Intanto matura il problema della democrazia interna, che potrebbe tutto sconvolgere, e che è stato solo enunciato. Fa paura e per questo nessuno lo affronta pienamente.

Michele Tito

Riunione tra psi e psdi sulla crisi del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(u. s.) Si sono riunite oggi le delegazioni del psi e del psdi, incaricate dalle rispettive direzioni di seguire gli sviluppi della crisi di governo. Erano presenti Nenni, De Martino, Brodolini, Ferri e Tolloy per il psi e Tanassi, Cariglia, Bertinelli e Viglianesi per il psdi. La riunione è durata due ore e mezza. Alla fine, De Martino e Tanassi si sono limitati a dichiarare: «Abbiamo esaminato gli sviluppi della situazione politica e abbiamo, ancora una volta, constatata la piena concordanza di vedute dei nostri due partiti».

Brodolini ha ribadito che «il psi non pone nessuna pregiudiziale alla dc per nessuno dei suoi uomini, ma afferma di non poter considerare Scelba ed i suoi uomini "fervidi" sostenitori del centro-sinistra e di ciò che esso vuole rappresentare nella nostra società».

CRONACA CITTADINA

Sciopero ancora per un giorno

Città senza tram

Ieri hanno circolato 81 pullman, 20 autocarri militari e 7 autobus della linea «A» - («Salite, non si paga») - Grave disagio per la popolazione - Tutte le auto hanno invaso le strade, ritardi nelle fabbriche, forti assenze nelle scuole

I servizi di emergenza

Il servizio di emergenza dell'Atm avrà luogo dalle 6 alle 20:

— autobus privati sulle linee urbane 6, 8, 9, 13, 15, C, I, 51 sbarrato (Porta Susa-Falchera), 55;

— autobus privati sulle linee interurbane: Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana; Torino-Venaria; Torino-Pianezza-Alpignano; Torino-Druento; Torino-S. Mauro-Settimo-Gassino-Chivasso; Torino-Trofarello-Poirino.

— automezzi militari sulle linee urbane: 5 e 22.

La Fiat, in previsione della fermata dei servizi urbani ed extra urbani dell'Atm, ha predisposto, come di consueto, un servizio speciale per il trasporto dei propri dipendenti.

Lo sciopero dei tranvieri ha provocato ai torinesi disagi più gravi di quanto si potesse prevedere. La sospensione del servizio continua e oggi la situazione non sarà migliore. La cittadinanza paga un prezzo molto alto per il desiderio dei tranvieri di ottenere turni di lavoro più favorevoli (il problema dei turni costituisce il nocciolo della vertenza). A «Specchio dei tempi» sono giunte numerose lettere. «I tranvieri — scrive un operaio — esagerano. Due giornate di sciopero per i "turni" sono troppe. I metalmeccanici, dopo la rottura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro, hanno deciso una giornata di sciopero». Un commerciante «che paga forti tasse» pone alcune domande: «Contro chi è rivolto lo sciopero? I tranvieri si comportano come se l'Atm fosse amministrata da persone che intendono trarre il maggior guadagno e pagare il meno possibile i lavoratori. L'Atm appartiene alla città. Dipende dal Consiglio comunale, dove siedono rappresentanti degli stessi partiti che controllano i sindacati. A volte sono addirittura gli stessi uomini. Com'è possibile un contrasto di interessi così grave da mandare a piedi un milione di torinesi per due giorni?».

La circolazione ieri è stata difficile. Nelle strade del centro e agli incroci si sono creati ingorghi spettacolari. Automobilisti che usano la macchina tutti i giorni hanno impiegato mezz'ora di più a percorrere il consueto tragitto: sono arrivati in ufficio tardi e con i nervi a fior di pelle. Nelle aziende i ritardi sono stati numerosi. Forti le assenze nelle scuole. Alle fermate dei tram gruppi di centinaia di persone hanno atteso anche per un'ora il passaggio dei mezzi d'emergenza: pullman di modesta capienza e disagevoli autocarri militari. Mezzi scomodi e assai scarsi. In città hanno circolato 81 autobus e 20 camion militari; sui percorsi interurbani 26 autobus privati.

Sono entrati in servizio sulla linea «A» anche sette autobus dell'Atm guidati da personale che non ha aderito allo sciopero. Due di questi autobus per qualche tempo hanno viaggiato senza fattorini ed i guidatori sollecitavano i passeggeri a prendere posto con un invito inconsueto: «Salite, oggi non si paga il biglietto». In totale ieri hanno circolato 106 veicoli invece dei 600 delle giornate normali. Alle 20 il servizio è stato interrotto. Impossibile trovare taxi. Lo sciopero del tram ha inciso sul volume d'affari dei negozi e dei grandi magazzini del centro. Meno numeroso del consueto il pubblico dei cinematografi e dei ritrovi.

Lo sciopero continua oggi. La direzione dell'Atm assicura il servizio sulle linee riportate nella tabella. Con il personale disponibile si faranno circolare autobus sulla linea «A». La Fiat provvederà anche oggi al trasporto dei propri dipendenti con il servizio speciale di automezzi allestito dall'azienda.

Nell'assemblea tenutasi nella mattinata alla Camera del Lavoro i tranvieri della Cgil hanno «accettato in nome dell'unità sindacale» di scioperare anche oggi com'era già stato deciso dalla Cisl e dalla Uil. Quindi anche oggi i torinesi saranno appiedati per volontà unanime dei tre sindacati. Domani il servizio dovrebbe tornare normale.

Oggi o lunedì al Valle Susa sarà pagata l'integrazione

Una protesta della Cgil contro gli interrogatori della Eti

I sindacalisti della Cgil si sono incontrati con il curatore del fallimento del Cotonificio Valle Susa prof. Gambigliani Zoccoli. Hanno sollecitato, a nome degli operai, il pagamento della indennità della Cassa di integrazione. Inoltre hanno chiesto di esaminare il problema della presentazione dei crediti dei dipendenti.

In un comunicato, diffuso ieri sera, la Cgil informa: «*Il dott. Gambigliani Zoccoli ha dichiarato che la Cassa integrazione del mese di ottobre sarà pagata oggi o, in caso di impossibilità materiale, lunedì 31 gennaio. Il Curatore ha aggiunto che per i mesi di novembre e dicembre l'Inps non ha ancora dato la autorizzazione*».

La nota prosegue: «*Continuano intanto gli interrogatori politici dei lavoratori da parte dell'Eti. I rappresentanti della società, prima di riassumere un operaio, gli domandano a quale partito appartiene, se è d'accordo con i sindacati, quale giornale legge, se ritiene utile lo sciopero. Alle operaie sono state fatte delle domande di natura personale. A quelle in stato di gravidanza è stato detto che, per ora, non saranno riassunte. Già nell'incontro di giovedì 20 gennaio, a Roma, i rappresentanti della Cgil avevano denunciato tali interrogatori e chiesto l'intervento del governo, ma la situazione non è cambiata*».

Sono morti insieme nel giro di pochi minuti

Il marito crolla fulminato da infarto la moglie malata si spaventa e muore

Patetica vicenda - A Natale lei era stata colpita da infarto - Quando si è ripresa, sono venuti ad abitare da Biella a Torino presso la figlia - Ieri sera questa scende per un acquisto e al ritorno scopre la tragedia

Due anziani coniugi sono morti nello stesso istante, ieri pomeriggio alle 18,30, in casa della figlia, al secondo piano di via Pianezza 6. Alfredo Crosa, 74 anni, e Angiolina Bigiordi, 68 anni, abitavano a Biella, in via Costa del Vernato 2; si erano sposati nel 1920 a Cravagliana, nel Vercellese, e si erano trasferiti a Biella. Dall'unione nacque una figlia, Pierina, che oggi ha 36 anni, nella cui abitazione è avvenuta la tragedia.

Pochi giorni prima di Natale, Angiolina Bigiordi, fu colpita da infarto e dovettero ricoverarla all'ospedale di Biella. Era un attacco grave e i medici si prodigarono in ogni modo per salvarla. Affranto dal dolore e sconvolto dall'emozione, il marito fu invitato dalla figlia a venire a Torino. «Non puoi restare solo — le disse la donna. —, fermati con noi qualche giorno, appena la mamma sta un po' meglio, facciamo venire anche lei». Alfredo Crosa non si fece convincere subito: non voleva lasciare sola la moglie, alla quale era legato da tenero affetto. Accettò solo dopo molte insistenze. In casa della figlia Pierina, sposata Lionello, circondato dalle cure della famiglia trovò la serenità e la pace di cui aveva bisogno.

Una settimana fa lo raggiunse la moglie, dimessa dall'ospedale. «Dovrà fare molta attenzione — aveva detto il medico di Biella — deve vivere ritirata e non affaticarsi». I due anziani sposi si erano così ricongiunti.

Ieri, improvvisa, la tragedia. Alle 18,20 la figlia Pierina, che è sola in casa con i genitori, scende dal tabaccaio per acquistare del sale. Resta via pochi minuti. Quando torna i due sono già morti. Una vicina, che era accorsa, richiamata dalle grida soffocate di Angiolina Bigiordi, racconta: «Alfredo Crosa, colto da malore mentre è in cucina, si alza per raggiungere la porta d'ingresso, ma barcolla e cade sul pavimento del corridoio. Muore sul colpo. La moglie assiste dal letto alla scena: soffocata dall'angoscia lancia un urlo e reclina il capo sul cuscino».

Anche per la donna non vi sarà più nulla da fare. Il medico legale diagnostica un duplice infarto. Entrambi sono rimasti vittime dell'emozione. Alfredo Crosa non ha sopportato di sapere sua moglie gravemente ammalata: il dolore di vederla costretta a letto e lo sconforto di perderla da un istante all'altro lo hanno sopraffatto. Angiolina Bigiordi è crollata vedendo il marito esanime sciarsi a pochi metri da lei.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 16. Alfredo Crosa era molto noto nel Biellese, in quanto per molti anni aveva lavorato nelle ferrovie, sulla linea Biella-Santhià.

Alfredo e Angiolina Crosa avevano 74 e 68 anni

Colto da malore alla Fiat muore cadendo da 12 metri

34 anni, padre di due bambini - Morto in ospedale

Un operaio è morto nel capannone accisi inossidabili della Fiat Ferriere, cadendo da un carro ponte. Si chiamava Giulio Cabras, 45 anni, sposato con Giuseppina Torchio, 34 anni, e padre di due bimbi: Luciano, 9 anni, che frequenta la 4ª elementare, e Doretta, 5 anni.

Lavorava come aggiustatore, a circa 12 metri di altezza. Probabilmente è stato colto da malore: è stato visto barcollare, perdere l'equilibrio e precipitare nel vuoto. E' stato subito soccorso e trasportato al Maria Vittoria, ma è morto durante il tragitto per le gravi ferite riportate.

— Un autista della Concerie Riunite, Carlo Pezzana, 60 anni, via Stradella 185, è morto questa mattina nella fossa dell'autorimessa in via Stradella 192, per una riparazione. Teneva in mano una lampada portatile: l'attrezzo gli è caduto sprigionando alcune scintille che hanno acceso i gas stagnanti nella buca. Investito al viso e alle mani da una fiammata l'operaio è stato soccorso dai compagni e portato all'Astanteria Martini: di qui, dopo le prime cure, è stato trasferito al Centro traumatologico dell'Inail. La prognosi è di 15 giorni per ustioni di primo e secondo grado.

Ferito portato all'ospedale con un pullman di linea

L'operaio Giulio Garidio, di 59 anni, abitante in corso Vercelli 401-5, mentre in bicicletta dalla strada di Settimo imboccava corso Giulio Cesare, è stato investito da un autofurgone guidato dall'autista Artemio Comastri, residente a Bologna in via del Lavoro 50, che proveniva dall'autostrada. Soccorso dallo stesso autista è stato adagiato sui sedili di un pullman di linea proveniente da Milano e trasportato all'astanteria Martini. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso», avendogli riscontrato ferite multiple, trauma cranico e stato di choc, lo ha ricoverato con prognosi riservata.

— Scontratosi con un autocarro mentre sulla «500» stava per imboccare la strada di Rivarolo, lo studente Fausto Pavese, di 21 anni, residente ad Alessandria, in via Isonzo 22, è domiciliato a Torino in via Accademia Albertina 23, ha riportato un grave trauma addominale. Al Maria Vittoria è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel corso del quale gli è stata asportata la milza.

Il cane sveglia il padrone che spara dalla finestra sull'auto dei ladri

Li ha bersagliati anche con due vasi di fiori - Gli scassinatori, cinque, fuggono abbandonando il bottino - «E' l'ottava volta che rubano nei miei due negozi»

Sparatoria contro i ladri, ieri notte in corso Vercelli. Qui, all'angolo con strada delle Campagne, il commerciante Antonio Di Fazio, 50 anni, ha aperto poco più di un anno fa un negozio di abbigliamento. Ne possiede un altro, all'ingrosso, in via Cottolengo 8; li gestisce con l'aiuto della moglie Ida e del figlio Nicola di 23 anni.

Altre sette volte i ladri gli hanno svaligiato i due negozi, causandogli un danno complessivo di 14 milioni. Esasperato, deciso a contrastare l'ottavo assalto, il Di Fazio ha preso delle precauzioni: si è assicurato, ogni sera chiude nella retrobottega di corso Vercelli un grosso «dobermann». Ieri notte alle 3 il Di Fazio, che abita al terzo piano sopra il negozio, ha sentito il cane abbaiare furiosamente.

Si è affacciato, ha visto un «1100» ferma in strada e alcuni uomini che si passavano di mano in mano i suoi tessuti, caricandoli su un furgone. Ha detto alla moglie di chiamare la polizia; ma sollevando il microfono, si è accesa la spia rossa della diramazione nel negozio e i ladri si sono dati alla fuga.

Il Di Fazio li ha bersagliati con due grossi vasi da fiori, colpendo il furgone. Poi, con la pistola che il figlio era corso a prendere, ha sparato loro addosso, ma senza colpirli. I ladri erano cinque: quattro sono saltati sulla «1100» che è partita di scatto, l'ultimo è rimasto a terra. Ha rincorso gridando l'auto, che si è fermata dopo cento metri, lo ha preso a bordo ed è scomparsa.

Il furgone è rimasto davanti al negozio. I ladri, dopo aver tagliato la saracinesca e rotto il vetro della porta, lo avevano caricato con tessuti e confezioni per un milione. La polizia lo ha sequestrato: è risultato rubato quella notte stessa a Giuseppe Liuzzo, via Sansovino 151.

Antonio Di Fazio, 50 anni

Soroptimist Club — Si è svolta ieri sera la riunione conviviale d'inizio d'anno. Vi hanno partecipato la presidente nazionale del Soroptimist Club e le autorità cittadine, tra cui il prefetto dott. Caso ed il sindaco prof. Grosso. Il dott. Giovannini de «*La Stampa*» ha parlato della situazione delle donne nell'Africa.

Messa per i giornalisti — Domenica alle 11, in Duomo, l'arcivescovo celebrerà la Messa per giornalisti, artisti e scrittori in occasione della festa di S. Francesco di Sales, loro patrono. Coro del Seminario Missioni della Consolata.

Corpo volontario infermieri — E' stato festeggiato ieri il cinquantesimo anniversario della fondazione. Il presidente prof. Ferrio ha distribuito 92 medaglie di merito, nella sede di via San Domenico 22 bis.

Un problema inquietante di cui si parla spesso

Quando il chirurgo «dimentica» qualcosa nel corpo del malato

Prof. Biancalana: «Eventualità estremamente rare» - Prof. Dellepiane: «In 45 anni di attività non mi è mai successo» - Prof. Borsotti: «Può accadere se un imprevisto polarizza l'attenzione dell'operatore»

Le pinze emostatiche sono di acciaio inossidabile: la loro lunghezza varia da 8 a 20 centimetri. Com'è possibile che un chirurgo si «dimentichi» nel corpo di un operato? Quali è la frequenza di questi episodi inquietanti che ricorrono sui giornali? Non è possibile prevenirli?

Ecco le domande che abbiamo rivolto a tre illustri chirurghi della nostra città: il prof. Biancalana, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università, il prof. Dellepiane, direttore della Clinica ostetrica ginecologica, il prof. Borsotti vicepresidente della Società piemontese di chirurgia e primario delle Molinette. Ognuno di questi specialisti compie in media, con l'assistito della sua «équipe», da 1500 a 1800 interventi all'anno.

PROF. BIANCALANA — «Che ci possano essere queste eventualità è dimostrato, ma sono estremamente rare e in genere riferibili ad atti operatori assai estesi, in zona addominale, e su soggetti con particolari caratteristiche, per esempio molto adiposi. Non è che i chirurghi siano distratti. Il fatto di "dimenticare" una pinza o una garza rientra nella fallacia umana, complicata da una serie di fattori: anzitutto l'impiego di un notevole numero di ferri e di materiale, circostanze chirurgiche talvolta drammatiche.

«Le probabilità delle "dimenticanze" sono accresciute dall'esistenza dell'équipe. Uno solo opera, uno solo tiene d'occhio ogni cosa, ma tutti collaborano. Basta una frazione di secondo per perdere di vista "quel" tampone o "quella" garza che un'ansa intestinale subito ha ricoperto.

«Premesso questo, va detto che i chirurghi prendono una serie di precauzioni per evitare questi inconvenienti. Anzitutto il conteggio dei teli. La strumentista sa quanti ce ne sono all'inizio dell'intervento. Man mano che si procede, le garze usate vengono raccolte in un cestino, l'infermiere le recupera ad una ad una e le attacca a una specie di rastrello in modo che al termine sia possibile un rapido riscontro. Qualcuno usa anche cucire un anello a ogni telino. Se esistono dubbi, l'esame radiografico denuncia la presenza del corpo estraneo.

«Per quanto riguarda i ferri (un'operazione può richiedere l'impiego di 30-50 pezzi) anche qui è la strumentista a contarli prima e dopo l'operazione. Ripeto: i fatti che talvolta affiorano sulle cronache sono una minima percentuale rispetto alle operazioni che giornalmente vengono eseguite».

PROF. DELLEPIANE — «Opero da 30 anni e non mi è mai capitato di dimenticare nulla nel corpo di una malata. Sei o sette volte, mi è accaduto invece di trovare pezzetti di garza o di cotone, reliquiato di operazioni precedenti. Anche per quanto riguarda la mia clinica posso dire che né ferri né garze sono mai mancati all'appello, scrupolosamente eseguito. Poche volte si è rotto un ago da sutura: un incidente noioso ma ovviabile. E' sempre stato ricuperato subito, salvo in un caso in cui si è reso necessario un esame radiografico per localizzare il frammento.

«A mio parere le "dimenticanze" di una pinza o di un ferro può essere difficilmente giustificata. Esiste in sala operatoria il "ferraiolo", che conta i ferri prima e dopo. Più frequente — e anche più pericolosa — è la dimenticanza di piccoli pezzi di garza. L'inconveniente si può prevenire eliminando dal corredo della sala operatoria tamponi troppo minuscoli, o, come si fa in America, cucendo nell'orlo della garza un pezzetto di metallo visibile con la radiografia».

PROF. BORSOTTI — Le «dimenticanze» non sono frequenti ma nemmeno del tutto eccezionali. Possono succedere quando le operazioni sono molto impegnative (per esempio sui visceri bassi) non perché il chirurgo è distratto, ma perché un evento inatteso o grave polarizza la sua attenzione: una emorragia, l'arresto del cuore, la ricerca di un tumore di cui non si conosce la posizione. E' possibile che durante gli attimi tragici che talvolta si vivono in sala operatoria una pinza finisca sotto la grossa massa dei visceri, sempre in movimento, o che una garza si mimetizzi col sangue.

«Si fa il conteggio dei ferri e quello delle garze. Ma chi può essere matematicamente certo che il conteggio sia esatto quando succeda uno di quei fatti che determinano tensione e angoscia? Anche se è vero che un chirurgo di lunga esperienza non perde mai la calma, è altrettanto vero che il nostro mestiere, mai pieno d'imprevisto e di complicazioni imprevedibili, ha soprattutto lo scopo di salvare la vita del malato.

«Si dice: esplorare prima di cucire. L'indagine non è priva di pericoli; quando l'addome è aperto da due ore e più, né i guanti né il campo operatorio sono più sterili. E c'è la preoccupazione di provocare inquinamenti, di portare a contatto di altre parti le secrezioni che sono vicine a quelle infette. La speranza di ogni chirurgo è di non incorrere mai in eventualità come quella deprecate, facendo uso di ogni precauzione. Ma la sicurezza di evitarle, purtroppo, non esiste».

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

La prima ballerina ha ottant'anni

Ma ne dimostra 60 - Ogni mattina fa ginnastica come una ventenne - Nei suoi ricordi, scrosci di applausi, critiche entusiaste, fiori di principi e re

L'ex ballerina Adalgisa Morando con la sbiadita foto che rievoca i tempi lontani

«*Il mio ballo preferito era la "Suite de danses" di Chopin. Volevo solo un immenso fondale nero, io ero tutta in bianco, con le scarpine lunghe, alla russa. Entrava il primo ballerino, in camicia di seta candida, o "jabot", con le maniche a sbuffo, si gettava ai miei piedi e mi guardava. Poi, ci involavamo nel "pas à deux" e mi rispondevano solo alle scrosciare degli applausi*». Così mademoiselle Morando rievoca i tempi lontani, quando accanto al suo nome, sulle locandine, c'era scritto: «*Première danseuse étoile*» e i critici, nello stile floreale della *belle époque*, dicevano di lei: «*La grazia e la bellezza si sposano nella sua persona che sembra, tanto è leggera, equilibrarsi sulle ali degli zefiri*». Da una fotografia ingiallita ci sorride una slanciata bellezza bruna, dal chiaro viso sotto un gran casco di capelli corvini: sciolti, scendevano oltre la vita.

Adalgisa Morando, torinese, domani compie ottant'anni. A 7, era già allieva della scuola di ballo del Teatro Scribe, diretto dalla famosa La Grenne. A vent'i, debuttava come *première danseuse* a Saint-Etienne: i primi bravo! *Morando*, le prime cesta di fiori nel camerino: «*Le ricordo ancora: lunghe, pallide come d'inverno, senza profumo*». Un paio d'anni più tardi, al Real di Madrid, le rose, purpuree, sarebbero state accompagnate dai complimenti del re, Alfonso XIII, e del principe di Baviera, e del duca di Tobar. Era il crepuscolo della dolcezza di vivere. I tragici anni della prima guerra mondiale, *mademoiselle* Morando li trascorre a Ginevra, dove è rimasto aperto l'unico teatro d'Europa.

Dopo la guerra, riprendono le tournées sui palcoscenici di Francia, Belgio, Portogallo, Spagna. I giornali sono prodighi di lodi verso questa «*autentica danzatrice classica italiana, degna allieva della scuola torinese*». Meno prodighi gli impresari: lo stipendio di una prima ballerina era di 600 franchi al mese. Nel 1831, l'ultimo ballo: «*Avevo 45 anni, nessuno se n'era accorto*». Ora, a 80, ne dimostra parecchi di meno. La figura è ancora alta e diritta, il passo flessuoso, gli occhi vivaci, la conversazione piacevole.

Le chiediamo la ricetta, ce la offre con un sorriso: «*Nessuna dieta: mangio quello che voglio. Ogni mattina faccio dieci piegamenti sulle ginocchia, altrettanti battements, che consistono nello stanciare i piedi più in alto del capo, qualche rovescé, curvandomi all'indietro fino a toccare terra con le mani*». Sospira: «*Quando ero giovane, riuscivo a fare 16 sestine*». Sono quei lievi voli verticali, con le gambe che frullano come ali di libellula.

«*Lo so cosa significa sentir crollare il teatro dagli applausi? Altro che marito*». Ma poi l'eco di quegli applausi si è spento, e sette anni fa Adalgisa si è sposata, non un pensionato delle ferrovie che ha un anno più di lei: «*Non volevo restare sola, ci teniamo compagnia*». L'altra sera, alla televisione, trasmettevano la «Morte del cigno», di Saint-Saëns. *Mademoiselle* Morando si è alzata, ha mosso qualche passo di danza, poi si è fermata di colpo ed è scoppiata a piangere.

Ferito portato all'ospedale con un pullman di linea

L'operaio Giulio Garidio, di 59 anni, abitante in corso Vercelli 401-5, mentre in bicicletta dalla strada di Settimo imboccava corso Giulio Cesare, è stato investito da un autofurgone guidato dall'autista Artemio Comastri, residente a Bologna in via del Lavoro 50, che proveniva dall'autostrada. Soccorso dallo stesso autista è stato adagiato sui sedili di un pullman di linea proveniente da Milano e trasportato all'astanteria Martini. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso», avendogli riscontrato ferite multiple, trauma cranico e stato di choc, lo ha ricoverato con prognosi riservata.

— Scontratosi con un autocarro mentre sulla «500» stava per imboccare la strada di Rivarolo, lo studente Fausto Pavese, di 21 anni, residente ad Alessandria, in via Isonzo 22, è domiciliato a Torino in via Accademia Albertina 23, ha riportato un grave trauma addominale. Al Maria Vittoria è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel corso del quale gli è stata asportata la milza.

Specchio dei tempi

Il malcontento del pubblico - Prossimo aumento delle tariffe elettriche? - Un primo tentativo di portare l'aiuto che ci era stato richiesto è fallito - I «miracoli» di «*Specchio dei tempi*» - Carrozzelle, addio!

Su questo tema abbiamo ricevuto parecchie lettere, ne pubblichiamo una:

«In questo momento difficile per l'Italia, sia nei settori commerciali che industriali, momenti che richiedono tutta la nostra buona volontà e onestà per risolvere nel migliore dei modi i problemi che preoccupano tante categorie, eccoci in alto mare. Ecco che i nostri parlamentari ci mostrano dall'alto, con il loro comportamento, un'andazzo molto astratto, un'incuria delle responsabilità prese a suo tempo davanti agli elettori.

«Tutto questo provoca in noi un disagio; una sfiducia che ci disorienta e ci fa sentire nel caos più profondo. Che cosa ci riserverà l'avvenire? Sentiti ringraziamenti, caro "*Specchio dei tempi*" e cordiali saluti».

Maria Ferrua

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Abbiamo un tempo sentito ripetere migliaia di volte da-

In 10ª pagina pubblichiamo l'elenco delle offerte giunte al Fondo «*Specchio dei tempi*» e alle altre sottoscrizioni.

gli esponenti del "centro-sinistra" che la nazionalizzazione dell'energia elettrica era fatta ad esclusivo vantaggio del "popolo", per sottrarlo all'esosità dei "baroni dell'elettricità" che guadagnavano miliardi nel fornirgli un genere di prima necessità.

«Dopo un bel po' di nazionalizzazione quel "popolo" si attendeva che quei miliardi di utili che non venivano più succhiati dagli imprenditori privati, gli venissero restituiti sotto forma di riduzione delle tariffe. Invece si comincia a parlare del loro aumento! Così quel "popolo" si convince sempre di più che, ci siano i governi di destra, di centro o di sinistra, il suo destino è sempre lo stesso: becco e bastonato!

«Naturalmente "*La Stampa*", in eterna genuflessione davanti ai padroni di turno, non pubblicherà».

Gino Rossi

Un lettore ci scrive:

«Con somma meraviglia ho letto lo scritto di quel tale che prende le difese della prostituta con dieci figli: più ancora mi meraviglia il fatto che inviti "*La Stampa*" a trovargli un'occupazione, come se fosse tanto difficile ad una donna trovare lavoro, sia pure umile quanto si vuole, ma pur sempre dignitoso e rispettabile più di quanto non sia il mestiere che pratica.

«Sì, è vero, la prostituta in questione ha dieci figli. Ma come li ha avuti? Probabilmente proprio per la professione che esercita con tanta disinvoltura. Basta coi falsi pietismi verso chi non merita proprio la stima e la commiserazione delle persone oneste.

«Si passa proprio il segno: prima si invoca l'abolizione dell'ergastolo per i delinquenti della peggiore specie; ora si invoca benevolenza per le donne del marciapiede. Se si va avanti di questo passo si capovolgerà la morale corrente e si metteranno al bando le persone che vivono onestamente e si onoreranno i delinquenti, prostituta compresa».

Mario Roberti

Un lettore ci scrive:

«Quello che quel tale Ente non ha saputo fare in un anno (21 gennaio 1965 - 21 gennaio 1966), Tu caro "*Specchio dei tempi*" lo hai fatto in un giorno solo, e questo non è forse un miracolo?

«Grazie ancora e ti prego accettare per il Tuo "Fondo" le unite modeste L. 5000».

Giulio Rizzo

Una lettrice ci scrive:

«Può una città come Torino rimanere senza le sue famose carrozze? Eppure ne abbiamo appena più due (sostano abitualmente a Porta Nuova). I cui cavalli sono sempre affamati e i cui proprietari non hanno, a volte, i soldi per il pranzo. Se si potessero aiutare, anche per quanto riguarda i finimenti degli stessi (uno di essi ha il muso rovinato da una cinghia di metallo) e gli accessori delle carrozze, non credi che i turisti sarebbero maggiormente allettati dalla "gita in carrozzella"?

«Tu che hai tanti amici sa-

pral certamente come fare affinché questi due ultimi esemplari della vecchia Torino non debbano scomparire. Grazie».

Segue la firma

Alla Provincia la biblioteca del defunto scrittore Parenti

Dodicimila volumi - Le trattative a Firenze per l'acquisto

La Provincia sta svolgendo trattative per acquistare la biblioteca del defunto scrittore Mario Parenti. Si tratta di una raccolta notevole, con oltre 12 mila volumi ed opuscoli, il cui nucleo centrale è costituito da collezioni del secolo scorso comprendenti le prime edizioni delle opere di Foscolo, Manzoni, Leopardi, Pellico, Carducci, Giusti, Tommaseo, Collodi, Pascoli, Verga, ecc., molte delle quali accompagnate da dediche o lettere autografe. Sono particolarmente rappresentati gli autori piemontesi protagonisti del Risorgimento: D'Azeglio, Botta, Brofferio, Baretti, Gioberti, Cantù ed altri.

Allo scopo di esaminare l'esatta consistenza della biblioteca, nei giorni scorsi i consiglieri provinciali prof. Prat e avv. Zaarulo si sono recati a Firenze, per incarico della commissione consultiva per i problemi dell'istruzione.

La ragazza dormiva in auto intanto gli amici rubavano

Il processo in Assise rinviato per malattia della giovane

In Corte d'assise (pres. Hear, p. m. Silvestro, canc. Santostefano) è cominciato ieri il processo contro otto giovani ed una ragazza implicati in una serie di furti. L'accusa più grave, quella di rapina, riguarda Adriano D'Agostino, 20 anni, via Coppino 115; Pietro Trivé, 24 anni, via Pergolesi 140; Pietro Cantore, 21 anni, corso Mediterraneo 40; Franco Leone, 19 anni, via Albergian 38.

I quattro, la sera del 13 dicembre '64, rapinarono di 15 mila lire la cassiera del cinema Lancia, Giuseppina Suppo ved. Maguetti, dopo averla assalita nel cortile della sua abitazione, in corso Racconigi 54. Due giorni dopo furono arrestati a Salizzo per un tentativo di furto alla tabaccaia Maria Quaglia.

Durante gli interrogatori confessarono che, in loro compagnia, c'era una ragazza, Antonietta Mancini, 18 anni, via Renier 57. La giovane ammise di avere accompagnato gli amici, ma dichiarò di ignorare le loro intenzioni. «Tanto è vero — disse — che, nell'attesa, mi addormentai sull'auto». Secondo l'accusa invece, la Mancini fungeva da «palo». La «mobile» di Torino accertò in seguito che i quattro ladri avevano anche svaligiato la torrefazione di Giuseppe Berruti, via Gottardo 277. La Mancini sarebbe stata della partita come «accompagnatrice dormiente».

Il processo, comunque, è stato rinviato a nuovo ruolo perché la Mancini è sofferente di appendicite. La Corte ha concesso la libertà provvisoria a Franco Leone, in carcere da oltre un anno, che era minorenne all'epoca dei fatti.

Oggi a Torino

Mostra di Ceroli — Alla Galleria Notizie (via Mazzini 39) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Mario Ceroli.

Mostra di Ferrero — Alla Galleria Bussola (via Cavour 17) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Ferrero.

Mostra di Bonalumi — Alla Galleria Civica d'arte moderna (via Magenta 31) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Bonalumi.

Mostra di Mastroianni — Alla Galleria Stein (via Principe Amedeo 34) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Mastroianni.

Mostra di Ruggeri — Alla Galleria Ciak (via Po 61) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Ruggeri.

Mostra di Ferrero — Alla Galleria Bussola (via Cavour 17) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Ferrero.

Mostra di Bonalumi — Alla Galleria Civica d'arte moderna (via Magenta 31) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Bonalumi.

Mostra di Mastroianni — Alla Galleria Stein (via Principe Amedeo 34) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Mastroianni.

Mostra di Ruggeri — Alla Galleria Ciak (via Po 61) si inaugura oggi alle 18 la mostra di Ruggeri.

Furto in un'antica chiesa di candelabri ed ex voto

L'antica cappella del cimitero di Vinovo è stata svaligiata ieri pomeriggio dai ladri che hanno preso dodici candelabri a muro e gli ex voto d'argento danneggiando irreparabilmente le sculture lignee del coro e della sacrestia. Il furto è stato scoperto poche ore dopo dal custode, Giuseppe Clerico: è il terzo in pochi anni. Nel 1962 vennero asportati sei vetri di Murano di grande valore. La cappella risale al 1500, è dedicata a S. Desiderio. Nel 1800 Ascanio Vitozzi la trasformò in chiesa; alla fine del secolo scorso il Caselli, allievo del celebre Antonelli, ricostruì la facciata.

150 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco

Le cerimonie solenni organizzate dai Salesiani

Quest'anno i Salesiani festeggiano il 150° anniversario della nascita di San Giovanni Bosco, fondatore della loro congregazione, avvenuta nell'agosto del 1815. L'onomastico del santo, che cade lunedì, viene celebrato con una serie di solenni cerimonie.

Ieri il rettore maggiore don Ricceri e il Consiglio superiore dei Salesiani si sono riuniti a Castelnuovo nella casa nativa di Don Bosco per rinnovare la «promessa di fedeltà». Il ritiro spirituale ha aperto le manifestazioni liturgiche. Oggi, alle 17, nella basilica di Maria Ausiliatrice avrà inizio il triduo di preghiere con la predica di don Zanella; domani alle 18, nel teatro della Casa madre l'on. Scalfaro pronuncerà il discorso commemorativo; domenica alle 16,30, vespri officiati dal vescovo ausiliare mons. Bottino. Lunedì, festa del santo, l'arcivescovo mons. Pellegrino celebrerà alle 10 una messa pontificale nella basilica di Valdocco.

La nebbia ostacola il traffico

Ingorghi e tamponamenti - Un'iniziativa della polizia stradale: agenti con radiomegafono dànno consigli agli automobilisti - Il tempo dovrebbe migliorare

Una fitta nebbia ha ostacolato ieri la circolazione, già particolarmente caotica per lo sciopero del tram. Dal mattino centinaia di auto hanno lasciato le strade della periferia, dirigendosi a passo d'uomo verso il centro. Gli incidenti sono stati numerosi: sull'asfalto viscido le vetture sbandavano, frenare era pericoloso. Paraurti e parafanghi ammaccati, macchine di traverso sulla carreggiata, discussioni fra automobilisti, tutto sotto un'umida, fitta coltre di nebbia che ovattava i suoni, falsava le immagini.

Nelle vie del centro la situazione era migliore anche se il traffico appariva congestionato dall'eccezionale numero di veicoli. La visibilità variava da trenta a sessanta metri: sulla strada del traforo del Pino, la radiale di Moncalieri e corso Casale era ridotta a 15 metri.

Un interessante esperimento è stato attuato, per la prima volta in Italia, dalla polizia stradale. Nei punti di maggior traffico, agenti muniti di radiomegafono invitavano gli automobilisti alla prudenza e ricordavano le misure di sicurezza da usare con la nebbia. «*Tre principalmente* — ha spiegato il magg. Aubert, — *tenere rigorosamente la destra, non sorpassare e viaggiare con gli anabbaglianti accesi. Le luci di posizione, infatti, non sempre sono sufficienti a segnalare la propria presenza*».

Abbiamo seguito per un'ora il lavoro di una pattuglia all'imbocco del ponte sul Po di Moncalieri: l'esperimento ha avuto immediato successo. Molti automobilisti si sono affrettati a seguire i consigli, qualcuno si è fermato un attimo per congratularsi con gli agenti.

La situazione, critica in città, ha avuto momenti drammatici nei paesi della cintura. A Cassiile la nebbia ha impedito il decollo e l'atterraggio degli apparecchi: sulla pista per Asti e Alessandria si sono registrate decine di tamponamenti. La provinciale per Milano è rimasta bloccata ieri mattina nel tratto compreso tra Rondissone e Cigliano: un pesante autocarro aveva sbandato mettendosi di traverso sulla carreggiata e una corriera lo ha investito. Per sgomberare la strada sono stati necessarie due ore.

L'ufficio meteorologico prevede sensibili miglioramenti per oggi pomeriggio: la nebbia, di carattere anticiclonico, dovrebbe alzarsi. Sono previste precipitazioni, anche a carattere nevoso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,1
MINIMA + 1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3; pressione 742,7; umidità 78 %. Previsioni: nebbia. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casella: mass. +3,2; min. —3,4; media —0,9

I cattolici dell'Ottocento

Ogni epoca è contrassegnata dai suoi interessamenti. All'inizio del secolo quello per la storia della Chiesa, soprattutto storia recente, sta pressocché nullo nel mondo laico. Nell'ambiente cattolico un certo numero di opere, di tipo nettamente apologetico (sicché quando si cominciò a conoscere tra noi la *Storia dei Papi* del Pastor parve non solo di estremo interesse, ma rivelatrice di una grande indipendenza); in quello laico, poche opere sui rapporti tra Stato e Chiesa nelle singole regioni, fra storiche e giuridiche, di forte ispirazione ghibellina.

Oggi un lato di tale storia della Chiesa — quello politico, l'opera del clero e del laicato per essere presenti nella legislazione e nella economia — ha, almeno a partire dalla Restaurazione, una letteratura fin sovrabbondante (molte monografie sulla stampa o sulle organizzazioni cattoliche in una data provincia non sono che conferme di tendenze e contrasti già noti), e la documentazione va sempre arricchendosi.

Gabriele De Rosa ha rifuso la sua storia dell'Azione Cattolica e la sua storia del partito popolare con innovazioni, particolarmente profonde rispetto alla prima, in una *Storia del movimento cattolico in Italia dalla Restaurazione all'età giolittiana*: due volumi di Laterza. Opera compiuta in parte su ricerche di archivio, e con una larghissima informativa; sfruttati opuscoli, raccolte di giornali, con una indagine veramente notevole.

Dei due volumi, di maggior interesse è senza il primo, dedicato alla storia dell'Azione Cattolica; mentre il secondo, sul partito popolare, narra vicende in gran parte già ben note, sia pure recando qualche precisazione di dettaglio. Ma per quel che tocca le vere e proprie vicende del partito, non mi pare aggiunga molto alle linee tracciate già quindici anni or sono dalla storia dello Jacini.

Invece l'interesse di questo volume è nell'allargarsi del quadro, oltre quelle vicende, a considerare gli altri partiti, e così le varie crisi governative negli anni che precedono immediatamente l'avvento del fascismo. Confermato è dato già noto: appare se non la decadenza, la inadeguatezza degli uomini della vecchia Italia. Giolitti come Bonomi. Nitti come Orlando, Meda come De Nicola non comprendono il nuovo periodo che si è iniziato, ciò ch'è il fascismo, le possibilità che accoglie in sé; non sono in grado di fronteggiare ad un tempo fascismo e nuovi rivoluzionari (od anarcoidi) di sinistra. Tutti questi uomini appaiono rimpiccioliti, paurosi di bruciarsi, di affrontare responsabilità. La vecchia Italia liberale non finisce in bellezza.

Tocca vicende meno note il volume sulla storia del movimento cattolico, specie nei primi capitoli, che concernono un periodo non compreso nella storia dello Spadolini, ed in cui il delinearsi di quel movimento è seguito soprattutto nelle provincie settentrionali.

E' in Piemonte che sorgono le «Amicizie cristiane», società aristocratica e legittimista, segreta (solo gli iscritti conoscono lo statuto e le norme), che combatte l'incredulità e vuol essere un controaltare alle logge massoniche; incarna lo spirito gesuitico, con influenze pur di Sant'Alfonso de' Liguori; fronteggia il giansenismo abbastanza diffuso tra il clero piemontese. Di nuovo, in essa, è la fiducia in ciò che può la diffusione del buon libro.

Alla Restaurazione si trasformano in «Amicizia cattolica», e rappresenteranno in Piemonte quel che è allora la *Congrégation* in Francia: non solo cattolicesimo combattivo, implacabile contro increduli ed erranti; ma non si pone in dubbio la necessità dell'alleanza fra il trono e l'altare, del mantenimento del governo assoluto.

La società è ospitata da Cesare d'Azeglio, e militano in essa alcuni, come Luigi Provana di Collegno, che troveremo ancora nei primi anni del regime costituzionale, ostilissimi a tutte le novità, fermi nella loro intransigenza. L'«Amicizia» appare così decisamente filogesuitica, che finisce di perdere la protezione di Carlo Felice, il cui assolutismo teme forze che acquistino una propria autonomia.

Bene osserva il De Rosa che ciò che più permarrà dell'opera di questa «Amicizia» e delle altre associazioni o moti sul suo stampo, è l'accoglimento di devozioni (proprie ai gesuiti del secolo XVIII e che costituiscono il grande punto di attrito con i giansenisti su questo terreno): come il culto del Sacro Cuore e la comunione frequente, che resteranno il principale alimento della religiosità delle famiglie cattoliche italiane.

Mentre le prime «Amicizie» contavano molto sul libro, sulle letture, ed in questo restavano aderenti ad un filone religioso comune a tutte le tendenze (si pensi a san Francesco di Sales ed al padre Segneri), le seconde diffonderanno la devozione che si esprime con atti esterni, preghiere pubbliche, processioni, culto delle reliquie; e fino ad oggi la devozione popolare resterà su questo solco. (Mi pare occorra, tuttavia, aggiungere che è l'malversi della corrente diretta dalle «Amicizie» in un filone preesistente, ed altresì nella direttiva verso cui è più facile convogliare la devozione del popolo).

Quello che in Italia, assumendosi un vocabolo che — trasportato al nord delle Alpi — inverte il suo senso, si chiamerà «ultramontanismo», si mostrerà in varie città, ma principalmente troverà la sua sede a Modena, dove il duca, assertore del legittimismo, non riconosce i governi succedutisi in Francia dopo il 1830. Negli spiriti più religiosi la devozione alla Chiesa, l'interesse per il bene di questa, domina però sull'attaccamento alla tradizione ed al trono; il padre Ventura, che nel 1821 a Napoli aveva diretto una rivista ultramontana, diverrà poi un campione del neoguelfismo ed un ammiratore di Luigi Napoleone.

A metà del secolo emerge la figura di padre Taparelli: egli comprende che l'interesse religioso non è ormai più un interesse il quale si affermi nella vita politica per forza propria; spontaneamente, bensì occorre che si creino associazioni di laici per difenderne la ragioni. L'opera del «danaro di S. Pietro», iniziativa sorta a Roma, ma che a Venezia è particolarmente appoggiata dal patriarca Trevisanato, deve fornire i mezzi economici.

Poco più tardi i cattolici si scinderanno — ma mai in contrasti aperti — tra sociali e liberisti. Campione dei secondi è D'Ondes Reggio, che impersona la tradizione aristocratica siciliana, asserendo il ruolo primario che le classi superiori devono svolgere di fronte a quelle inferiori, facendosi responsabili dei miglioramenti civili, morali ed economici da apportare a queste; ma sono il clero e l'aristocrazia, non lo Stato, che debbono sollevare i poveri. I sociali, invece, ammettono l'intervento dello Stato, che promuoverà una legislazione sociale; con che però l'apoliticismo cattolico intransigente perde la sua giustificazione.

De Rosa considera, se non erro, con un certo compiacimento le reazioni che si manifestano tra gli uomini politici già ostili alla Chiesa (chiama Crispi «laicista e giacobino asfittico e in ritardo») intorno al 1880, allorché constatano che la posizione morale della Chiesa si è accresciuta, e temono possa prendere essa la direzione delle rivendicazioni proletarie.

Storia del movimento cattolico, è questa del De Rosa: intendendosi storia degli sforzi per l'affermazione dei valori cattolici nella società, eminentemente attraverso la politica, anche se non proprio politica militante, lotta elettorale. Il libro non colma, quindi, la lacuna che sempre avverto, di una adeguata storia della vita religiosa italiana, della vita devozionale, della formazione del clero nei seminari attraverso i testi usati in questi, della presa maggiore o minore che il risveglio tomistico operò nella cultura nazionale, magari indirettamente; anche il sorgere di certi santuari, come Pompei, l'affluire verso di questi, le fame di santità, troverebbero il posto in questa storia.

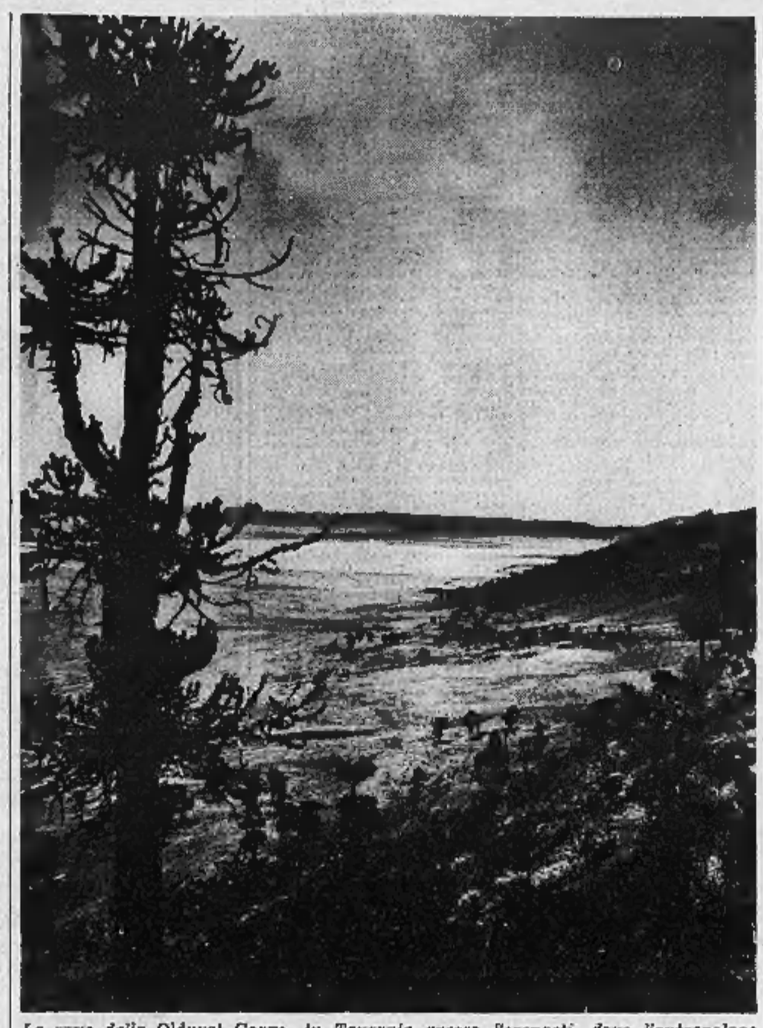
Essa quasi certamente non ci darebbe rivelazioni, né farebbe emergere grandi figure; ma, meglio ancora della storia del movimento cattolico, dell'«Opera dei Congressi», della democrazia cristiana, varrebbe ad indagare uno dei lati meno noti dell'anima nazionale.

A. C. Jemolo

NUOVE SCOPERTE ETNOGRAFICHE SCONVOLGONO LE VECCHIE TEORIE

Forse il primo uomo visse in Africa nella valle prediletta da Hemingway

Si pensava che l'«Homo habilis» fosse apparso in Asia - Nel 1959 uno studioso inglese, il prof. Leakey, trovò nella Serengeti Valley i resti di un autentico «uomo» primitivo, vissuto quasi due milioni di anni fa - Camminava eretto, adoperava rozze armi di pietra o qualche altro strumento, sapeva accendere il fuoco e costruirsi una rudimentale abitazione - In quella zona del Tanganika si ritrovano tracce di tutte le fasi della più remota evoluzione umana - Accanto, i resti di almeno centocinquanta specie animali ora estinte



La zona della Olduvai Gorge, in Tanzania presso Serengeti, dove l'antropologo professor Leakey ritiene sia esistita una delle prime sedi dell'uomo (foto Quilici)

(Nostro servizio particolare)

Tanzania, gennaio.

Quando la nostra jeep salì l'ultima cresta rocciosa del Ngorongoro Crater, vedemmo aprirsi davanti a noi la immensa, dolcissima piana del Serengeti. Fummo subito commossi dalla bellezza del paesaggio, tutto di un tono rosso-bruno, caldo — sfumato sul viola, all'orizzonte — sul quale sembrava che il cielo blu cupo, senza una nube, poggiasse come fondale dipinto di un teatro. Ma non era solo il paesaggio ad emozionarci, né il ricordare che quella Serengeti Valley davanti a noi fu uno dei luoghi più amati da Hemingway, il luogo ove egli veniva a caccia di leoni e di idee, e dove ambientò i suoi racconti africani più belli.

Ad emozionarci era, soprattutto, il sapere «dove» saremmo presto giunti, appena la nostra auto avesse attraversato gran parte della vallata. L'emozione derivava dal fatto che, alla luce di alcune recenti e sensazionali scoperte scientifiche, entrando nella Serengeti Valley ci si può chiedere: «Il primo uomo della Terra è forse vissuto qui?». «Qui, in questa valle, sarebbe quindi la culla dell'umanità?».

Si è creduto per lungo tempo che Asia e Malesia, con le forme umane denominate pitecantropo e sinantropo, celassero i resti fossili più evocativi delle condizioni di differenziazione della morfologia umana. Si vedeva nell'Africa solo una lontana eco di quanto era accaduto in Asia. Ma le ultime scoperte hanno rovesciato questi convincimenti; è ora chiaro che è verso l'interno dell'Africa che deve rivolgersi l'interesse degli studiosi che intendono risolvere i problemi delle nostre origini.

Nel Serengeti, verso il centro di questa valle, volevamo visitare il luogo ove una recente scoperta scientifica avrebbe indicato la esistita la prima sede dell'uomo: la zona dove avvenne questa scoperta si chiama Olduvai Gorge, *la «gola dell'Olduvai», una profonda spaccatura al centro della grande piana rosso-bruna.*

Un cacciatore tedesco di farfalle, un certo professore Kattwinkel, scoprì nel 1911, in queste gole, i primi resti fossili che avrebbero poi concentrato su questa zona l'attenzione dei paleontologi, degli antropologi di tutto il mondo.

Questo professore, rientrato in Germania, mostrò i resti che aveva rinvenuto fra le pietre di questa valle e una seconda spedizione venne organizzata nel 1913, raccogliendo altri interessanti animali fossili tra i quali il favoloso Hipparion, cavallo gigantesco vissuto molti milioni di anni fa.

Solo nel 1959 però sarebbe stata effettuata da uno studioso inglese, aiutato da sua moglie, il prof. Leakey, la scoperta più sensazionale. Nel luglio di quell'anno, le telescriventi divulgarono al mondo scientifico una grande notizia: al centro della Serengeti Valley era stato trovato il cranio di un australopiteco, un uomo primitivo certamente più antico di quanto mai alcun antropologo poteva immaginare: il professor Leakey e sua moglie avevano rinvenuto quasi tutte le parti di questo cranio; esso aveva una potente dentatura adatta non per assaporare prede, ma solo per masticare un cibo; questo fatto (e la posizione del foro occipitale che permetteva agli scienziati di affermare che questa essere viveva in posizione eretta) consentì d'affermare che l'australopiteco fosse un uomo, non una scimmia.

Adoperando il metodo dell'argopotassio (sottoponendo, cioè, le ossa ritrovate a un esame molecolare di laboratorio), fu possibile calcolare con esattezza quanto tempo fa fosse vissuto quell'essere umano: e si restò sbalorditi nel sapere che quel nostro antenato era antico di un milione e ottocentocinquantamila anni!

A una certa distanza da quella zona, lo stesso prof. Leakey trovava, tre anni dopo, tracce di esseri appartenenti a un'epoca di 14 milioni d'anni fa: un primate, un essere vivente, intermediario tra la scimmia detta Ipoconsul *(vissuta 25 milioni d'anni fa) e gli* australopitechi. *Infine, nel '63, venivano scoperti sempre da Leakey, nella stessa zona, i resti più recenti, ma anch'essi antichissimi, di un essere che era certamente un Homo habilis, un essere già simile a noi.*

«Questa tre scoperte (una scimmia evoluta, un uomo primitivo e un uomo abili) hanno una notevolissima importanza — ci ha detto il prof. Carneuin dell'Università della Sorbona di Parigi — perché permettono di affermare che l'Africa è un continente testimone dell'evoluzione della specie umana; infatti, soltanto nella Serengeti Valley, in Africa, e in nessun altro continente sono state trovate tutte le fasi della primitiva evoluzione umana».

Quando giungiamo al centro della Serengeti Valley ci è facile trovare l'accampamento di Leakey, tende di tela bianca visibili da molti chilometri di distanza. Lo scienziato inglese ci viene incontro sorridendo: come l'immaginavo, è un uomo grosso, trascurato, sorridente, il volto intelligentissimo, stanco; da 35 anni egli tenacemente cerca di strappare a questa terra quanti più segreti sia possibile. Ci accoglie affabilmente, poi ci affida a un suo assistente africano, Dick Nataabi, un giovane antropologo di Nairobi; è lui a guidarci nelle zone di scavo e a fornirci altre notizie, a precisarci certi aspetti delle scoperte compiute nella Olduvai Gorge.

*Egli ci dice: «Leakey, ritenendo che l'essere primitivo dell'*Olduvai *non potesse usare i denti per uccidere, pensa che egli dovesse procurarsi il cibo con strumenti adatti da lui stesso costruiti: ed è proprio per questo motivo che l'essere della* Olduvai Gorge *si può considerare il primo uomo nel vero senso della parola. Di conseguenza l'evoluzione dell'uomo si inizierebbe in epoca cento volte più antica di quanto sinora non si sia creduto, e sarebbe cominciata proprio qui, nell'Africa dell'Est».*

«E come distinguete questo primo uomo primitivo da quello che avete chiamato Homo habilis? *» ho chiesto a Dick Nataabi.*

«Abbiamo facilmente compreso che si tratta di un Homo habilis *— egli ci risponde — studiando i resti delle sue mani, dai quali resti si può chiaramente vedere che esse erano abituate ad afferrare uno strumento, un'arma forse».*

Dick Nataabi, terminate le precisazioni di carattere generale, ci invita a seguirlo. «Vi conduco — ci dice — nel luogo del più recente scavo di Leakey: e sarete i primi a filmare e fotografare un rinvenimento eccezionale...». Scendiamo, a piedi, nella parte più bassa della Olduvai Gorge *e ci arrestiamo accanto ad una costruzione coperta da un tetto di lamiera: «Sotto questo riparo provvisorio conserviamo i resti del focolare e della più antica abitazione umana che si conosca», ci dice la nostra guida.*

«Ecco, vedete — egli riprende —, al centro di quell'ammasso di ciottoli disposti a circolo l'australopiteco accendeva certamente il fuoco... E quelle pietre, una sull'altra, sono quanto rimane della capanna da lui costruita. Sono ancora come furono poste dalle sue mani, circa un milione e tre quarti di anni fa. Qui egli viveva con la sua donna al riparo delle piogge e dall'arsura del sole». Mentre l'assistente continuava a parlare, guardai meglio le pietre, i ciottoli ammucchiati che erano davanti a me. Un focolare antico di diciotto mila secoli.

Folco Quilici

Ragazzo espulso da scuola spara al marito della preside e s'uccide

In un liceo francese - Il ferito, anche lui professore, è gravissimo - Lo studente, 17 anni, fu allontanato per avere scritto una lettera d'amore a una compagna E' tornato armato di carabina, ha colpito l'insegnante e si è tolta la vita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Per vendicarsi della preside che l'aveva espulso dalla scuola, un giovane diciassettenne ha sparato una fucilata a suo marito, Hubert Rousseau, di 28 anni, professore di francese, ferendolo gravemente, e poi si è tolta la vita.

Il dramma si è svolto nella cittadina balneare di Saint-Jean-des-Monts, sull'Atlantico, dove la popolazione è a rumore e divisa in due partiti opposti. Molti criticano infatti l'atteggiamento della preside, considerando che fu eccessivamente severa nei confronti di un allievo di diciassette anni al quale rimproverava soprattutto di essere innamorato di una compagna di scuola, quindicenne.

Il giovane, che apparteneva ad una famiglia nota della regione, non era certo un allievo brillantissimo. Aveva anzi ripetuto una classe e marinava ogni tanto la scuola ma non era il solo. La preside lo teneva d'occhio più degli altri, un giorno del dicembre scorso lo scoprì mentre scriveva una lettera d'amore ad una compagna. Questa, successivamente, venne interrogata e fu costretta a confessare che il giovanetto le faceva una corte molto assidua. Irritatissima, la preside scrisse ai genitori del ragazzo per dire che il suo comportamento era immorale e quindi doveva considerarsi espulso dal liceo.

Il giovane sembrò sinceramente addolorato, forse perché l'espulsione l'allontanava dalla ragazzina di cui era innamorato. Fece comunque domanda di ammissione in un'altra scuola, che lo respinse col pretesto che mancava il posto. Finalmente egli poté dare l'esame di ammissione in un collegio, lo superò e giorni fa riprese gli studi, ma ogni sera andava ad aspettare i vecchi compagni per poter parlare con l'eurasiatica. Si sentiva umiliato e la settimana scorsa disse ad un amico: *«La preside si pentirà di avermi espulso»*.

Ieri mattina durante la lezione di francese, la porta dell'aula si aprì improvvisamente e gli allievi videro sulla soglia il loro ex compagno armato di carabina. Senza dire una parola egli entrò, si avvicinò al professore e imbracciata l'arma, gli sparò quasi a bruciapelo in pieno ventre. Parecchie ragazzine svennero mentre gli altri si davano alla fuga saltando dalla finestra del pianterreno. Con calma, il giovane richiuse l'uscio, andò nel cortile dove c'erano una trentina di allievi, si puntò la canna alla tempia e premette sul grilletto.

Due operai che procedevano a certe riparazioni a l'abate Epaud che insegnava la dottrina in un'aula vicina accorsero. Il professore Rousseau, gravemente ferito, venne trasportato all'ospedale, mentre per il suo aggressore non c'era più nulla da fare. **l. m.**

Morto a 66 anni il suocero della principessa Margaret

Londra, 27 gennaio.

Ronald Armstrong Jones, padre di Tony Armstrong Jones è morto oggi all'età di 66 anni. Il suocero della principessa Margaret, un avvocato insignito del titolo di consigliere della Regina, era stato ricoverato in ospedale diverse volte l'anno trascorso: negli ultimi anni aveva sofferto di asma cronica. Il decesso è avvenuto in casa, a Plas Dinas, nel Galles. *(A. P.)*

Bimbo muore avvelenato da un sedativo per adulti

E' figlio di un primario dell'ospedale psichiatrico di Piacenza

Piacenza, 27 gennaio.

(L.) Un bimbo di 21 mesi, Marco Senini, figlio di uno dei primari dell'ospedale psichiatrico di Piacenza, è morto per avere ingerito alcune compresse di un sedativo per adulti. Il piccolo nell'abitazione di piazza Cittadella 42 stava giocando con la sorella maggiore, quando si è impossessato di una scatola del medicinale, che si trovava nel cassetto di un mobile del soggiorno.

La madre, signora Laura Udeschini, si è accorta del fatto dopo aver visto il piccolo che lasciava cadere a terra il contenitore. Ha allora avvertito il marito, prof. Giulio, che si è precipitato a casa e ha deciso di trasportare subito il bimbo in ospedale. Purtroppo il piccolo è stato colto da coma durante il tragitto ed il ricovero prima che gli si potessero prestare le cure del caso.

Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo abbandona l'umida Londra per l'Italia

Il magnate del petrolio, 73 anni, che dal 1958 viveva in Gran Bretagna, ha affittato un castello presso Roma - «Gli inverni inglesi sono diventati troppo freddi e noiosi», ha spiegato

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 gennaio.

Paul Getty, il magnate americano del petrolio, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, se non il più ricco, ha deciso di stabilirsi in Italia. Secondo notizie provenienti dagli ambienti finanziari londinesi, il «miliardario triste» ha affittato per cinque anni un castello presso Ladispoli, non lontano da Roma, sulla costa tirrenica.

Paul Getty, il quale risiedeva dal 1958 in Inghilterra, avrebbe già abbandonato il suo palazzo di Sutton Place, presso Guilford, nella contea del Surrey, a sud di Londra. Stasera, telefonando a Sutton Place, non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Getty si troverebbe quindi già in Italia, dove il suo arrivo sarebbe passato inosservato.

Non si sa ancora se abbia venduto o intenda vendere la sua residenza inglese, valutata ad alcune centinaia di milioni. Sutton Place è un magnifico edificio circondato da una verdissima campagna, parchi e giardini immacolati. E' certo comunque che il miliardario conserverà la sua preziosa collezione di quadri, che include maestri del Cinquecento e Seicento. Anche a Ladispoli Paul Getty, amante della natura, avrebbe acquistato una o due grosse proprietà terriere.

La notizia del trasferimento dell'uomo più ricco del mondo in Italia ha colto di sorpresa il mondo dell'aristocrazia e quello della finanza inglesi, nei quali al suo arrivo dagli Stati Uniti egli era stato munificamente accolto. Paul Getty aveva tuttavia espresso qualche giorno fa il desiderio di abitare in paesi più caldi dell'Inghilterra. *«Ho compiuto settantatrè anni — aveva detto — il dicembre passato, e il freddo e l'umidità britannici mi riescono ormai dannosi e noiosi».*

Aveva nascosto comunque i suoi piani anche agli amici più intimi per evitare una pubblicità da cui aborre. Paul Getty si è sposato cinque volte, divorziando sempre. La sua prima, terza e quinta moglie gli hanno dato un figlio ciascuno, la quarta gliene ha dati due. Nella sua autobiografia *«La mia vita e le mie fortune»* il miliardario ha attribuito il suo fallimento di marito (qualcuno dice anche di padre) alla sua eccessiva dedizione al lavoro, e alla sua naturale riservatezza.

Dalla fine della guerra a oggi ha condotto una laboriosa vita di scapolo, soltanto saltuariamente dando ricevimenti per i suoi amici. L'uomo più ricco del mondo è considerato avaro: sembra che a Sutton Place avesse fatto installare un telefono a gettoni per i suoi ospiti. **a. c.**

Il ministro della Marina derubato di oggetti preziosi

A Roma - Il bottino ammonta a vari milioni - I ladri hanno forzato una cassaforte a muro

Roma, 27 gennaio.

Oggetti preziosi del valore di alcuni milioni di lire sono stati rubati da ignoti ladri nell'abitazione del sen. Spagnolli, ministro della Marina mercantile, in via Monti Parioli 53.

Il furto è stato compiuto probabilmente durante le feste natalizie quando il ministro e la sua famiglia erano assenti da Roma.

La polizia non è riuscita a trovare tracce utili per il recupero della refurtiva e l'arresto degli autori. I ladri hanno trovato i gioielli in una piccola cassaforte a muro. Dopo averla forzata hanno sottratto i preziosi e quindici medaglie d'oro commemorative.

Giuseppe FARACI
ETIOPIA GUERRA E PACE
Presentazione di FRANCESCO ROSSO
Il libro della nuova amicizia e del lavoro italo-etiopici
212 pagine, 43 foto in nero e a colori dell'Autore.
EDIZIONI DELL'ALBERO TORINO L. 1800

MAGLIFICIO
cerca COTTON 21-24 gg. per produzione settimanale di 1500-2000 capi in tell. Lavoro continuo per due anni anche con contratto. Scrivere: Pubblicità Stampa 214 - Milano

SALVIAMO VENEZIA!
Venezia è in pericolo! La città famosa nel mondo per lo splendore delle sue opere d'arte e l'incanto dei suoi canali, sta lentamente ma inesorabilmente sprofondando nel mare, in ragione di 2 millimetri e mezzo l'anno.
Le cause sono varie: franamento dei banchi nei pozzi artesiani esauriti, pressione dei palazzi di 3, 4 piani esercitata per secoli sul suolo... fra 50 anni si può calcolare che l'acqua salirà al pianterreno delle case veneziane, il che renderà Venezia inabitabile. Già ora la marea spesso paralizza la vita dei veneziani obbligandoli a improvvisare dappertutto passerelle e a guadagnarsi l'uscio di casa con l'acqua alle ginocchia.
Potrà evitare Venezia d'essere inghiottita dal mare? Leggete su Selezione dal Reader's Digest ciò che è urgente e indispensabile fare per salvare la Regina dell'Adriatico.
Su Selezione troverete altri articoli di grande interesse sulla guerra segreta contro il Ku Klux Klan, sul conflitto in Vietnam, su tutti i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma Ore 10.30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 545-555

Faites du SKI au MONT-GENEVRE
Les Rois Mages
Hôtel neuf de 42 chambres
Tout confort, S. de bains W.C.
Restaurant de classe
Prix étudiés
Réservez dès à présent !

...è una cosa diversa la Cantina dei Miracoli
VALSTAR Nova Via P. Micca, 20 telefono 540.328

...vestite e regalate con la Cantina dei Miracoli
VALSTAR Nova Via P. Micca, 20 telefono 540.328

...è una cosa interessante la Cantina dei Miracoli
VALSTAR Nova Via P. Micca, 20 telefono 540.328

ACQUISTASI IN TORINO
zona autostrade Settimo e circonvallazioni area mq. 4000/5000 fornita di allacciamenti servizi pubblici, in zona industriale facilità accesso autostrade. Allegare planimetria prezzo. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 206 - MILANO.

CHAMONIX MONT BLANC all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

le migliori lenti a contatto
BERRY VIA NIZZA 33 TORINO

SPETTACOLI

Incontro con il regista russo a Torino

Ciukrai: «Il cinema sovietico è rinato dopo la morte di Stalin»

Gli piace essere definito anticonformista: «Sono contrario ad ogni livellamento» - Gli attori dei suoi film saranno pagati sulla base degli incassi - Oggi parla al Carignano per i «Venerdì letterari»

Grigori Ciukrai, il regista del «disgelo», è arrivato ieri sera a Torino, proveniente da Mosca. Oggi pomeriggio alle 18, al Carignano, inizierà il suo ciclo di conferenze in Italia parlando su «Il cinema sovietico e il problema dell'individuo» per i «Venerdì letterari». La professoressa Antonetto, direttrice dell'Aci, aveva trepidato fino all'ultimo, perché ancora la vigilia a Mosca non era stato rilasciato a Ciukrai il visto per il viaggio. Lo abbiamo incontrato ieri sera al suo arrivo, con un grosso colbacco, un elegante abito marrone scuro, inappuntabile. Ciukrai è conosciuto come il *leader* della giovane cinematografia sovietica, ma non ha nessuno di quegli atteggiamenti esibizionistici che distinguono i «novatori» letterari e artistici del suo paese. La sua novità è più sostanziale, non ha evidentemente bisogno di essere sottolineata con trovate di abbigliamento. L'unica concessione alla regia sono i grandi baffi rossicci, che danno al suo viso gigantesco un aspetto di moschettiere.

In Occidente Ciukrai è considerato un anticonformista rispetto alle tradizionali direttive del cinema russo. Accetta questa definizione? «*Sì, certamente* — ci dice con un sorriso di sufficienza. — *Ma per conformismo si intende il livellamento della società. Io sono contro ogni livellamento. Mi piace che ci siano uomini alti e piccoli, e di media statura; mi piace che ce ne siano di grassi e di magri, con baffi e senza baffi...*».

E se non fosse solo questione di baffi? Se il problema riguardasse anche il pensiero, le idee di ogni uomo? Ciukrai sorride ancora, ammiccante. Ci vuole far capire che non parlava di baffi, nemmeno prima. «*Mi piace anche chi pensa*», conferma in modo più esplicito. E' un regista che punta decisamente sull'individuo, ne ha fatto il tema di tutta la sua cinematografia: «*Quello che mi interessa è la personalità dell'uomo; di ogni uomo*».

Grigori Ciukrai intervistato a Torino (foto Moisio)

Il cinema sovietico, alle sue origini, è un cinema di popolo, di società: come giudica, Grigori Ciukrai, l'opera degli Eisenstein e del Pudovkin? Il regista delle nuove generazioni ci fa capire che ammira questi grandi maestri; ma per sè preferisce cercare altre strade: «*Appresso chi lavora per i film a sfondo sociale; ma anche chi fa del cinema sul tema dell'individuo: perchè la società è fatta di tanti individui diversi*».

Ciukrai riconosce che il cinema sovietico, sceso ad un basso livello negli ultimi anni dello stalinismo, ha avuto un'immediata ripresa dopo la morte di Stalin. Ma mette in guardia contro i facili entusiasmi. L'euforia del primo momento è passata, e adesso i registi russi si trovano di fronte a nuovi problemi.

Per tentare di risolverli Ciukrai ha proposto ai dirigenti del suo paese un rivoluzionario esperimento di produzione, che inserisce, per la prima volta, l'elemento del profitto nella cinematografia sovietica. I registi, i tecnici, gli attori dei film a lui affidati riceveranno una parte del compenso solo se le pellicole avranno raggiunto una certa cifra di incasso. Sull'esito di questo esperimento Ciukrai non può ancora pronunciarsi, perchè bisognerà attendere che i film prodotti abbiano raggiunto i mercati internazionali; ma ne parla con fiducia. Ritiene che così stimolati, autori e interpreti possano dare il meglio delle loro possibilità. «*Fate solo attenzione a non confondermi con Carlo Ponti* — ci raccomanda. — *Io sono sempre un produttore per conto dello Stato*».

g. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16,15: Roma: Corsa «Tris» di trotto.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Le avventure della squadra stoppa», romanzo di Emilio De Martino. Terza puntata; b) Due racconti con cartoni animati: «Il piccolo disegnatore», «L'inafferrabile moneta».
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Renard», favola burlesca di Strawinski. Coreografia di Lia Dell'Ara. Direttore Luigi Colonna.
19,30: «Alle soglie della scienza: Elaboratori elettronici».
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Congedo», commedia di Renato Simoni. Interpreti principali: Nino Besozzi, Tatiana Pavlova, Adriana Vianello, Davide Montemurri, Edoardo Toniolo, Rina Franchetti, Loris Gizzi. Farlo Manconi. Regia di Carlo Lodovici. E' la storia di una famiglia che si trova in cattive acque per la vita spensierata e i peccati di vanità del capo di casa, l'avvocato Benigno Gugole. I due figli, Giulio e Ninetta, hanno delle difficili situazioni sentimentali; la madre è condannata da un male inesorabile che ha cercato di nascondere a tutti. Sarà lei a salvare la vita della famiglia, rivelando al figlio lo stato in cui si trova.
22,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Sanremo. Seconda serata del Festival della canzone. Presenta Mike Bongiorno.
22,15: «Dighe in laboratorio», documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,10: Telefilm «Città contro luce»; 21,35: «Controcampo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,20: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,20: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Per i ragazzi: Quadrante economico; 16: «Senza famiglia», romanzo di E. Malot. Ottava puntata; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Porrino e Della Vecchia; 18: Dopo il Concilio; 18,15: «L'onomastico», radiocomposizione di M. Visconti; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Il mestiere del regista; 21: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 21,15: Milano: «La passione secondo San Giovanni», di Bach, diretta da Franco Caracciolo.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settimana corta, consigli per il week-end; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Il venerdì di Miranda, con Miranda Martino; 17,05: I ruggenti anni 20; 17,30: Giornale radio; 17,35: Ritratto d'autore: Nino Oliviero; Oggi ha l'umor nero, fantasia quasi macabra di Brancacci; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Walter Binni: Ludovico Ariosto; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un sì di luna, fantasia della sera; 21: Divertimento per orchestra; 21,15: Sanremo. Seconda serata del Festival della canzone. Al termine: Giornale radio.

RETE TRE — 10,40: Musiche romantiche; 12,05: Musiche di scena; 13: Un'ora con Busoni; 14: «Sadko», di Rimski-Korsakov; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura slava; 18,45: Musiche di G. Koenig; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, R. Strauss, Hindemith; 20,40: Musiche di Debussy; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Riunione di famiglia», di Eliot, con Giancarlo Sbragia e Rossella Falk.

Lieve incidente d'auto all'annunciatrice Farinon

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

La annunciatrice televisiva Gabriella Farinon è rimasta vittima di un leggero incidente automobilistico. Mentre percorreva la Via Flaminia a bordo della propria vettura si è vista improvvisamente tagliare la strada da un'altra auto proveniente dalla sua sinistra. Nel tentativo di evitarla, ha sterzato bruscamente sulla destra ed è finita contro due utilitarie in sosta accanto al marciapiede. La Farinon ha riportato soltanto alcune contusioni, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Le automobili sono rimaste danneggiate.

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, il prof. Raimondo Luraghi, incaricato di storia contemporanea presso l'Università di Genova, presenterà i libri: «Guerra d'Abissinia, 1935-1941» di Angelo Del Boca, ed «Etiopia guerra e pace» di Giuseppe Faraci.

ECHI DI CRONACA

Valster nove
in via Pietro Micca 20, non fa liquidazione ma nella Cantina dei miracoli apertu tutto l'anno troverete le merce disassortite a prezzi incredibilmente convenienti.

Praticità nella casa
Porte pieghevoli Diviaette lavabili, in plastica, similpelle, stoffe e legno. Ideali per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi, ecc. Visitateci, via Bagetti 25 (quasi ang. C.so Francia 19), telefono 781.471 - 745.121.

Le TV non funziona? tel. 296.949 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes TV «Autovox» in prestito per riparazioni in laboratorio. Antenne.

Preparazione agli insegnanti
Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata. «Istituto Studium», piazza Statuto 2, telefoni 540.283 - 543.720.

Superiette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. Unica a presentare un nuovo tipo realizzato senza binario.

Telesoccorso 60.466
se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Frigo e lavatrici guasti? Tel. 296.949 - 251.677
Assistenza rapida Bertuzzi Ortes. Preventivi a richiesta. Riparazioni accurate con garanzia.

Riscaldamento: Chiese
Kerosene, nafta, carboni, termosbell subito a domicilio. Tel. 572.142 - 572.087. Chiesa, Torino.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.15*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 7. Direttore Hermann Michael; violoncellista Daniil Shafran.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Ultime 3 recite.
Gianduia Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pellicino». Novità. Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Ultime repliche.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese». Ultime repliche.

Alcione: Riv. M. Marotta 16,15-21,15
Matteotti: Rivista Mario Ferrara. Orario: 16,15 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatollo, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì cantano Tony Franz Zizzu et Roby.
Arlecchino Danze: 21 The George's.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 I Grinti.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 18,45 e 21 I Guerrante's.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
Hollywood Danze: ore 21 Les Calibs.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Le Roi Dancing: 21 Henghel Gualdi.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Los Amigos Cabaret (341.087): ore 22-2 M. Monti, G. Singh, P. Ciarchi.
San Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino»: Tony Stelle ed i Jo.

Abadan (Doria 15, t. 521.563): 21.
Abantour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatollo (Cavoretto 2, 678.978): Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.518): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.360): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 897.016: 21
Los Amigos, U. Soy. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Valle 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.583).

TEATRO CARIGNANO
Da lunedì 31 gennaio
SALVO RANDONE
L'eterno marito
3 tempi di NEDA NALDI da
DOSTOEVSKIJ
Regia di JOSE' QUAGLIO
Ridu. agli Abbonati del Teatro Stabile

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21.15
CONCERTO SINFONICO N. 7
Direttore HERMANN MICHAEL
Violoncellista DANIIL SHAFRAN
RAVEL — Alborada del Gracioso
VARESE — Hyperprism per piccola orchestra a percussione
DVORAK — Variazioni sinfoniche op. 78
SCHUMANN — Concerto in la min. op. 129 per violonc. e orch.

CASTELLINO
Domenica ore 16 e 21
Rita Pavone

ARLECCHINO danze
Domenica ore 16 e 21
Rita Pavone

LOS AMIGOS Cab.
ULTIME 2 SERE
MARIA MONTI
PAOLO CIARCHI - F. AMODEI
C. Unione Sog. 512 - t. 562.087

LE ROI
Grande successo di
HENGHEL GUALDI
PIERGIORGIO

LAS VEGAS
C. Moncalieri 145 - t.
Da Londra: novità per Torino
THE JUNIORS
e I RAGAZZI DELLA NOTTE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): A. Allasetti.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani le incisioni.
Guinzoni: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo» con Lucio Fontana». Or. 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Anna» S. Mangano, R. Vallone, V. Gassman (Italia 1951, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Più la piume» Philippe Avron, Mirallie Negre, Henry Lambert
Arlon: «Non disturbate» scope, technicolor, con Doris Day.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Perché uccidi ancora» con A. Steffen, E. Stewart, scope, technic.
Doria: «Il collezionista» techn. Terence Stamp, Samantha Eggar. V. 18. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Luxi: «Madamigella di Maupin» con Catherine Spaak, Robert Hossein, Thomas Milian, techn. Viet 18.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Napoli: «La mandragola» R. Schlaffino, P. Leroy, Totò, N. Pisa. Viet. 18.
Romano: «Non tutti ce l'hanno» con Rita Tushingham. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Le grande corse» con Tony Curtis, Jack Lammon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin. Viet. 18.
Arlecchino: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. pansy.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, S. Koscina, tec. sc, V, 14.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,30; 19; 22.
Torino: «Il terrore nella spazio» B. Sullivan, N. Benguell, tec. Viet. 14.

Alexandra: «100.000 dollari per Ringo» scope, technicolor, con Richard Harrison, Gloria Milland.
Faro: «100.000 dollari per Ringo» tech. sc. R. Harrison, G. Milland.
Fiamma: «La guerre segrete» V. Gassman, H. Fonda, R. Hossein. Girardot.
Gioiello (tel. 500.760): «La collina del disonore» S. Connery. Viet. 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Superseven chiama Cairo» R. Browne, tech. scope. Prima visione per Torino. Apertura ore 14,15; ultimo 22,30.
La Perla: «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato.
Matteotti: «Torino senso vietato» Riv. Mario Ferrero 16,15 21,30: Film: «Due mafiosi nel Far West» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massimo: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orfeo: «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, technicolor, scope.
Principe: «Superseven chiama Cairo» Fabienne Dali, M. Serato.
Statuto: «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Vendicatore mascherato» techn. G. Madison, I. Schoeller.
Alcione: «La sfida viene da Bengasi» techn. sc. Riv. Marotta 16,15-21,15.
Alpi: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, P. Wayne, technic.
Regina: «La lunga strada della vendetta» in technicolor.

Centrale: «Assassinio a bordo» con Margaret Rutherford. Apert. ore 10.
Milano: «I 3 nemici» Franchi, Ingrassia, e «10 gladiatori» Browne, colori. Apertura ore 10.
Olimpia: «I 2 sergenti del Gen. Custer» Franchi, Ingrassia, colori.
Poi: «Murieta John» techn. Hunter, P. Nuyens: «Per un pugno di dollari» colori. Clint Eastwood. Apert. ore 10.
S. Felice: «Il ponte sul fiume Kwai» techn. scope, W. Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Apertura ore 18.

Esperia: «Petrolio rosso» technicolor. Joel Mc Crea.
Giardino: «Delitto Duprè» Vlady.
Miralfiori: «I giovani leoni» techn. M. Brando, D. Martin, M. Clift.
Vinaglio: «Orgoglio e passione» in scope, techn. S. Loren, C. Grant.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Uomo che visse la morte» con Peter Van Eyck.
Araldo: «Ipnosi» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.
Eliseo: «Il principe guerriero» techn. scope, Charlton Heston, R. Boone.
Nuovo: «Strano incontro» techn. con Steve Mc Queen, N. Wood. Viet. 16.
S. Paolo: «Doringo» technic. scope, Tom Tryon, S. Berger, M. Anderson.

Artisti: «Venere proibita» techn. sc.
Belgio: «Non sparate alle bionde».
Corallo: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas.
Eridano: «La donna che non sapeva amare» C. Baker, R. Buttons, techn.
Orpea: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
V. Venezia: «Una pistola per Ringo» technic. scope, Montgomery Wood.

Astra: «Lord Jim» techn. scope, con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Lavi, A. Tamiroff. Ultimo ore 22.
Barnum: «Ieri, oggi, domani» techn. S. Loren, M. Mastroianni.
Cibrario: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood.
Eliseo: OSS 77 operazione fior di loto.
Massaua: «Hong Kong portoforno per una bara» H. Drache, E. Andersen, eastmancolor.
Odeon: «Cenere sotto il sole» (Attacco in Normandia) Frank Sinatra, Tony Curtis, Natalie Wood.
Starì: «Doringo» scope, colori, Tom Tryon, Scott Berger, H. Presnell.

Adua: «Sangue sul fiume». Viet. 16.
Aurora: «L'uomo senza fucile» con Gary Cooper.
Brescia: «Agente 077 operazione Bloody Mary» technic. Ken Clark.
Chatillon: «Il principe e il povero» e «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Eri-Dan: «Vacanze sulla spiaggia».
Maiori: «La donna che non sapeva amare» col. Carroll Baker. Viet. 14.
Nord: «Gli schiavi più forti del mondo» techn. R. Brown, S. Gebel.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Frenesia del piacere» P. Finch. Viet. 14.
Oriente (Barca): «Argos contro le 7 maschere di cera» Vietato anni 14.
Palermo: «Il colonnello Von Ryan» colori, Frank Sinatra, R. Carrà.
Sociale: «L'uomo che viene da Canyon City» col. R. Wood, F. Sancho.
Zanin: «Una matta voglia di donna» Barbara Steele. Vietato anni 14.

Cairo: «Silenzio, si spara» techn. E. Constantine, M. L. Galicia.
Colosseo: «Superseven chiama Cairo» R. Browne, Fabienne Dali, colori.
Continental: «La tamboia» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer. Vietato ai minori di anni 18.
Flora (c. Monc. 241): «I 4 di Chicago» technicolor, panavision, Frank Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Ghigo: «Il vendicatore delle cascate nere» H. Peters, J. Alonso.
Italia: «Doringo» T. Tryon, S. Berger, M. Anderson, technicolor, scope.
Moderno: «Totò truffa» Totò, e «Acquato sul grande fiume» colori.
Piemonte: «La collina del disonore» Sean Connery, H. Andrews.
S. Carlo: «Il peste delle belve» con Franco Anglade, Francis Blanche.

Spaziо: «Per un pugno nell'occhio» sc. techn. Franchi, Ingrassia. Ap. 15.

Diana: «Zorba il greco» scope, con Anthony Quinn, Irene Papas.
Doria: «Il compagno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Roma: «I 7 magnifici Jerry» techn. scope, con Jerry Lewis.
Alba: «Shenandoah, la valle dell'onore» technicolor. James Stewart.
Ambra: «Lo scerifio non paga il sabato» G. George, A. Stewart, O. Martin, scope, technicolor.
Apollo: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.
Edera: «La tua pelle o la mia» in scope, techn. Frank Sinatra.
Lucento: «Il boia» Hossein. Viet. 18.
Lutrario: «La collina del disonore» con Sean Connery.
Splendor: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi; segue «Tom e Jerry» colori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Ideal, Matteotti, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Alfieri: «Il giorno della tartaruga» (biglietti ridotti all'Enal per martedì 1 febbraio). — Teatro Carignano: «Arriva l'uomo del ghiaccio» (biglietti ridotti al Gobetti). — Teatro Gobetti: «I fisici» (biglietti ridotti alla cassa.) — Juventus-Atalanta (dietinti centrali rid. all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

OGGI **DORIA** ECCEZIONALE "PREMIERE"
UNA GIOVANE DONNA E' SCOMPARSA
RAPIMENTO?
SEQUESTRO DI PERSONA?
OMICIDIO PREMEDITATO?
VIOLENZA?

IL COLLEZIONISTA
L'ULTIMO GRANDE FILM DI
WILLIAM WYLER
con TERENCE STAMP e SAMANTHA EGGAR
PREMIO PER L'INTERPRETAZIONE FEMMINILE - CANNES 1965
COLORE DELLA TECHNICOLOR
PER DETERMINATE SCENE ALTAMENTE DRAMMATICHE IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
GRANDI SPETTACOLI: 14,30 - 17,10 - 19,40 - 22,10

OGGI **LUX** OGGI
IL FILM PIU' PICCANTE E SPREGIUDICATO DELL'ANNO
UNIDIS presenta

MADAMIGELLA DI MAUPIN
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
con MIKAELA regia MAURO BOLOGNINI
Una Produzione DOLLY FILM
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ALLE SIGNORE CHE INTERVERRANNO ALL'ULTIMO SPETTACOLO DEL FILM
MADAMIGELLA DI MAUPIN
sarà offerta in omaggio, sino ad esaurimento, una copia del romanzo omonimo, edito in Italia da U. MURSIA & C. EDITORE

STATUTO ★ MASSIMO
Arrivano i «commandos» della risata!
FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA

Domani al CRISTALLO

UN FILM SCOTTANTE
UN ARGOMENTO PROIBITO
UNA CITTA' DOVE LE FEMMINE ED IL RICATTO POSSEGGONO E PERSEGUITANO L'UOMO
L'AMORE SCOTTA A YOKOHAMA

DOMANI AL GRANDE **REPOSI**
dopo "IL SORPASSO" e "I MOSTRI" UN ALTRO ECCEZIONALE CAPOLAVORO DI DINO RISI
«ULTRA ... DINO RISI
ENRICO MARIA SALERNO SANDRA MILO
L'OMBRELLONE

DANIELA BIANCHI
TINO ALONSO-ALICIA BRANDET
PEPE CALVO-LEO LUTTAZZI
RAFFAELE PISU-LEOPOLDO TRIESTE
VERONIQUE VENDELL
JEAN SOREL
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

OGGI all'ASTOR
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

OGGI **AUGUSTUS**
RITORNA MONTGOMERY WOOD
GIULIANO GEMMA

EASTMANCOLOR - DORYSCOPE
ESSERE UN EROE E' FACILE, DIFFICILE E' ESSERE UN UOMO
DA UN ROMANZO ENTUSIASMANTE
UN FILM ECCEZIONALE - EMOZIONANTE - SPIETATO

SU SETTIMANA TV
i cantanti a Sanremo
nudi così non li avete ancora conosciuti!
NELLE EDICOLE A 100 LIRE

LA RASSEGNA DELLA CANZONE ITALIANA SI È INIZIATA CON UNA SORPRESA

Bobby Solo eliminato a Sanremo dopo la prima serata del Festival

Modugno e Ornella Vanoni sono stati i cantanti più applauditi - Giuseppe Di Stefano ha trasformato la sua canzone in una romanza tragica; non è riuscito a entrare in finale - I tentativi di Gigliola Cinquetti per passare dal pudico personaggio della ginnasiale a quello della donna «sexy» - Simpatia per Giorgio Gaber, interesse per Sergio Endrigo - Avventuroso viaggio di Pat Boone per raggiungere la città ligure: la sera prima aveva cantato a Los Angeles

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, gennaio.

Se questo ballo non finisce mai, un valzer lento, di tipo zuccheroso (la luna, la serata meravigliosa, «t'amo più della vita»: gl'ingredienti di circostanza c'eran proprio tutti), ha aperto il sedicesimo Festival della canzone. Lo ha aperto davanti ad una platea elegante e sovraffollata. Fuori della sala, qualcosa come quindici o venti milioni di telespettatori italiani erano raccolti davanti al «video» nell'occasione più attesa dell'annata televisiva. E questo è ancor poco: per l'ultima serata, sabato, i canti, gli urli, i suoni e i frastuoni di Sanremo andranno in onda in tutti i paesi dell'Europa occidentale (Eurovisione) e anche in quelli dell'Europa orientale (Intervisione). Per ciò che riguarda l'America e il Giappone, macchine modernissime, caricate a bordo di aerei supersonici, provvederanno a recare ancor caldo e vibrante il messaggio di Sanremo a quei popoli lontani. Se la geografia e la politica ci dividono, la canzone ci riunisce. Non mancano che i cinesi. Se questo ballo non finisse davvero mai, arriverebbero anche loro, chissà.

Ma il «ballo» non dura che tre minuti: John Foster, dapprima, con voce delicata, poi Paola Bertoni, con modulazioni suadenti, lo hanno interpretato con bravura, festeggiatissimi. Ma era solo un avvio, un preludio romantico ad un Festival che, come vedremo, ha in serbo ben altri ritmi e ben diverse strofe. Presentato da Mike Bongiorno, in gran forma, stanza sul proscenio il tenore Giuseppe Di Stefano, tenore lirico, avvezzo al nobile cimento con le grandi interpretazioni dell'opera classica (un settimanale popolare italiano gli dedica la copertina: vi si vede Di Stefano attorniato da un coro d'ombre accigliate, i grandi patriarchi della musica lirica). Di Stefano canta *Per questo voglio te*, con forza imperativa, trattenuta a fatica, tra effusioni di modulati, fiautati e mezzevoci. Siamo sull'orlo della romanza tragica.

La stessa canzone è ripetuta, in secondo *round*, dal più singolare ospite del Festival di quest'anno, J. P. Proby, un giovane tenore che porta la chioma a coda di cavallo. Così, lo sciagurato introduce per la prima volta nella storia della televisione i famosi «capelloni» nei «video» di casa nostra. Efficace prestazione, non priva di effetti comici (qualche contrasto in sala).

Incalza tosto Sergio Endrigo, uno dei favoriti del Festival, autore e interprete di *Adesso sì*, una canzone intessuta di motivi lunari (clavicembali in crescendo): *Tu partirai per altri mondi - ti perderai tra gente e strade sconosciute...* Al suadente Endrigo replicano due giovanottoni inglesi, Chad e Jeremy, capelluti anche loro («ma si lavano», assicurano i loro «managers» italiani). Battimani copiosi.

Ed eccoci ai ritmi forti, alle canzoni destinate al pubblico giovanile. *Così come viene*, cantata ora da Remo Germani ed ora dai ballonzolanti «Surfs», è un motivo assai orecchiabile, che si richiama alla disinvolta filosofia dei «juke-boxes»: *Devi prendere l'amore — com'è — e felice anche tu.*

Un duo strabiliante: siamo di fronte ai colossi del Festival, Gigliola Cinquetti e Domenico Modugno. Cantano *Dio, come ti amo*! Autore, Domenico Modugno, l'inventore di «Volare, oho'», lo scopritore di «Ciao, ciao bambina». Affidata alle cure del prorompente Domenico, era da prevedere l'evoluzione della casta Gigliola. Due anni or sono, non aveva l'età. L'anno scorso, rimediò un pudico appuntamento; ed ora, ahimé, ha raggiunto la pienezza aggressiva della donna «sexy». Parole sante: *Non è possibile avere tra le braccia - tanta felicità - baciare le tue labbra - che odorano di vento*, si ascoltano non senza trepidazione dall'ancora acerba Gigliola; e quando le stesse cose son ripetute dall'immaginoso Modugno, allora, poi, la carica tumultuosa di passionalità si scatena con furia alluvionale: *Chi può fermare il fiume - che corre verso il mare?* E chi può fermare Modugno che mira a rinverdire i successi del passato? Applausi a Gigliola, applausi a Modugno. I microfoni reggono a malapena lo sforzo.

Ornella Vanoni e Bobby Solo ieri sera a Sanremo dopo la loro esibizione al Festival della canzone. Il giovane cantante è stato eliminato dalle giurie (Telefoto)

Ma, per i microfoni, è appena incominciata: il celebre, insubordinato e ravveduto Bobby Solo canta *Questa volta*, in una fantasmagoria di sospiri elettronici a lungo metraggio, e, in sede di replica, le stesse strofe passano al complesso vocale e strumentale degli «Yardbirds» (letteralmente: animali da cortile): una comitiva di cinque sciamannati, che, alla vigilia, erano stati pregati dai tecnici della radio e della televisione di moderare, per quanto possibile, il tono delle voci e dei suoni; inutilmente, gli «animali da cortile» eran decisi a non venir meno alla loro fama che li fa strepitosi concorrenti, in patria, dei tumultuosi «Beatles». E così è stato: *Questa volta* ha ricevuto dagli «Yardbirds» da pollaio e da serraglio, additivi talmente strepitosi da rendere pressoché incomprensibile l'ascolto delle parole.

I «complessi» sono stati i veri protagonisti della serata, o, almeno, i più rumorosi. Nella canzone *A la buena de Diós* se ne sono sentiti due, contrapposti: gli scatenati milanesi (del «Covo "Celentano"») «I ribelli», e gli americani «Minstrels», già apparsi (questi ultimi), l'anno scorso, ma oggi ricomparsi a Sanremo in forze più agguerrite (sono diventati dieci).

Un giorno tu mi cercherai, poco dopo, ha visto ugualmente il palcoscenico traballare sotto i colpi possenti del complesso «Equipe 84» (tre giovanotti modenesi e uno catanese) e del complesso «The Renegades» (lattonieri inglesi che si vestono alla maniera dei soldati della Guerra di Secessione e portano i più lunghi capelli che siano stati visti al festival di quest'anno). Un'orgia di zazzere in sussulto e di suoni tempestosi, tra scoppi di voci stridule e il ghigno di maschere beffarde: l'effetto «bolgia» è stato senza dubbio raggiunto, tra applausi polemici, consensi e grida d'irritazione del pubblico.

Ecco un campione di buona scuola italiana, anzi torinese, il giovane Franco Tozzi: vivace, aggressivo, volitivo, nulla da invidiare al suo *partner* di scuola anglosassone, Bobby Vinton, che ripete dopo di lui *Io non posso crederti*, canzone di sicure fortune presso il pubblico giovanile.

Ornella Vanoni e Orietta Berti, a gara, annunciano: *Io ti darò di più*. L'una è milanese, e la conosciamo; l'altra emiliana, dai fianchi opimi. Siamo nel genere passionale-allusivo: *Io ti darò di più - di quello che avrò da te - molto di più*. Ornella caccia dall'ugola tempestosi «più», Orietta la insegue con calore tipicamente emiliano.

In *Nessuno mi può giudicare* si misurano un'altra emiliana, Caterina Caselli, ben piantata anche lei, e l'elegante, fenomenale Gene Pitney, Caterina tiene i pugni serrati, sbarra gli occhi, digrigna i denti, dilata le narici, fa ballare i ruvidi capelli biondi e spiovente sugli occhi. Gene, ricanta lo stesso motivo con la distaccata malizia del vecchio dominatore dei microfoni.

Mai, mai, mai è affidato alle allampanate grazie di Giorgio Gaber e ai costosi urli di Pat Boone; il famoso cantante, ieri sera, si esibì a Los Angeles, e stamattina arrivò alle prove trafelato, di stretta misura: se fosse arrivato dopo l'una, il Festival gli avrebbe appioppato la penalità (400 mila lire) che colpisce gli artisti indisciplinati, quelli che fanno aspettare l'orchestra e impazzire gli organizzatori. Ma, a bordo di una potente «Mercedes», i «managers» italiani di Boone corsero all'aeroporto di Milano e lo portarono di gran velocità sul palcoscenico di Sanremo, in tempo massimo per evitare la multa. Il cantante, stasera, ha riscosso la sua buona messe di applausi. Ma anche il nostro Gaber è stato accolto con festosa simpatia.

Quando vado sulla riva, cantato da Luciano Tomei in prima istanza, in seconda ha avuto a interpreti il colorito gruppetto del «Paraguayos», l'uno sentimentale, gli altri addirittura patetici, e tutti insomma bene intonati al clima intramontabile della Sanremo dei primi Festival, in tempi di melodia trionfante.

Le tredici canzoni di stasera sono state passate all'esame di quindici giurie, insediate a Vercelli, Casale Monferrato, Tortona, Genova, Mantova, Trento, Bressanone, Ferrara, Ravenna, Urbino, Firenze, Rieti, Potenza, Benevento, Castrovillari. Queste giurie hanno scelto le sei canzoni che entrano in finale. Esse sono:

Io ti darò di più (Ornella Vanoni-Orietta Berti);

Mai, mai, mai (Giorgio Gaber-Pat Boone);

Adesso sì (Endrigo-Chat and Jeremy);

Dio, come ti amo (Modugno e Gigliola Cinquetti);

Nessuno mi può giudicare (Caterina Caselli - Gene Pitney);

A la buena de Diós (Ribelli-The Minstrels).

Dal primo bilancio, dunque, risulta il crollo di Bobby Solo. Ma, novità rispetto all'anno scorso, quest'anno è stata eletta in sala una giuria composta di giornalisti, incaricata di «ripescare» una settima canzone, da mettere in finale. Questa giuria ha concluso i suoi lavori scegliendo la canzone *Così come viene* (Germani-Les Surfs).

A pari merito era stata votata *Per questo voglio te*, cantata da Di Stefano; ma, a norma di regolamento, a parità di voti prevale quella che ha avuto la preferenza dalle giurie esterne.

I più applauditi della serata sono stati Ornella Vanoni e Domenico Modugno.

Gigi Ghirotti

Le canzoni di stasera

Sanremo, 27 gennaio.

Ecco l'ordine delle tredici canzoni che saranno eseguite domani sera, come risulta dal sorteggio eseguito alla presenza del notaio:

1) *Il ragazzo della via Gluck* (Adriano Celentano - Trio Carruti, Pilade, Santercole);

2) *Una rosa da Vienna* (Anna Identici - The Minstrels);

3) *Nessuno di voi* (Milva - Richard Anthony);

4) *Dipendesse da me* (Luciana Turina - Gino);

5) *Se tu non fossi qui* (Peppino Gagliardi - Pat Boone);

6) *In un fiore* (Wilma Goich - Les Surfs);

7) *La carta vincente* (Gino Paoli - Ricardo);

8) *Io ti amo* (Plinio Maggi - Anna Marchetti);

9) *Una casa in cima al mondo* (Pino Donaggio - Claudio Villa);

10) *Lei mi aspetta* (Nicola di Bari - Gene Pitney);

11) *La notte dell'addio* (Iva Zanicchi - Vic Dana);

12) *Parlami di te* (Edoardo Vianello - Françoise Hardy);

13) *Paff... bum* (Lucio Dalla - The Yardbirds).

CRONACA TELEVISIVA

Le facce dei cantanti

Curiosi commenti del pubblico davanti al video - Stasera la ripresa da Sanremo sarà ancora sul secondo canale - Sul «nazionale» una commedia di Renato Simoni, «Congedo»

Curioso assistere alla ripresa del Festival di Sanremo in un locale pubblico pieno di gente. Anzitutto un timido tentativo di preferire il canale nazionale è stato subissato da un coro di proteste: da quel momento il video ha accolto soltanto il Festival e i programmi del «nazionale» (un telefilm da «La parola alla difesa», la rassegna «Anteprima» e la rubrica «Conoscere la natura») sono stati completamente dimenticati.

Il grido iniziale di Bongiorno «Allegria!» ha destato qualche perplessità. Poi con la sfilata dei cantanti, le cui facce venivano riprese da un metro di distanza, sono cominciati i commenti. Foster: è orrendo con la testa rasata. Il tenore Di Stefano: troppo tenore. Endrigo: canta come avesse il mal di stomaco. L'americano Proby: non perché gli tremano così le ganasce e perché tiene la mano dietro l'orecchio destro come se fosse sordo? L'apparizione di Chad e Jeremy solleva alcune discussioni: non si capisce bene se il tipo di destra sia un uomo o una donna (brutta); si discute anche se i due abbiano lunghi capelli naturali o costosi parrucconi.

La tv butta in primo piano il viso del cantante e molti più che della canzone, si interessano del viso. Ecco la Cinquetti, bianco-vestita: non ci sembra che il motivo che intona soavemente (quello di Modugno) susciti grossi entusiasmi; piuttosto sentiamo porre un problema: ha o non ha gli occhi bistrati, è truccata o non è truccata? Ecco Bobby Solo, il Grande Perdonato. Uno dice: «La tv lo perseguitava perché aveva le ciglia finte». Arrivano i Surfs: quanti centimetri sono alti? Gaber: che naso. La Vanoni: voce dal fondo «Che tigre».

Si critica Bongiorno perché ha una maniera di fare eccessivamente sbrigativa (ma lo si criticherebbe ancora di più se fosse fastidiosamente loquace). Si critica la presenza massiccia degli stranieri e qualcuno esclama: «Non facciamo del nazionalismo!». Si criticano soprattutto i «capelloni». «Due, tre, pazienza» si sente dire «ma qui si esagera». «Ciascuno ha diritto di andare conciato come gli pare» il risponde. «Sì, ma almeno fossero belli» si replica «questa invece è la sfilata dei brutti... fronti basse, zazzere, ciuffi sulle orecchie e sugli occhi...». Proteste e sibili all'esibizione degli Yardbirds. Si leva una voce di nostalgia: «Ah, quando uno apriva il televisore e si vedeva davanti la faccia di Tonina Torrielli o la buona e cara immagine paterna di Cinico Angelini...».

Alle 23 la ripresa è finita, l'adunanza si scioglie. Tutti hanno brontolato ma nessuno si è mosso, tutti abbarbicato alla sedia, con gli occhi fissi al video; e in fondo, adesso, tutti si allontanano soddisfatti, come per un dovere civico compiuto. Il padrone del locale dice che piene così ci sono soltanto con le partite internazionali di calcio.

* *

Stasera si concluderà il ciclo dedicato a Renato Simoni con la commedia «Congedo», che risale a cinquantacinque anni fa. Protagonisti saranno Tatiana Pavlova e Nino Besozzi: fra altri attori Adriana Vianello, Davide Montemurri, Loris Gizzi, Rina Franchetti.

Questo sarà lo spettacolo del «primo»; mentre sul secondo avremo la ripresa del festival di Sanremo seguita alle 23 circa da un documentario sul come si progettano le grandi dighe, una di quelle trasmissioni che quasi nessuno vede.

Per gli appassionati di musica segnaliamo alle 19,15 la breve favola di Strawinsky «Renard» e per gli appassionati di materie scientifiche «Alle soglie della scienza» che andrà in onda alle 19,30 e si occuperà di calcolatori elettronici.

* *

Mercoledì 2 febbraio prenderà il via lo show di Anna Proclemer dal titolo *Carta bianca*. Saranno quattro puntate in cui la nota attrice, oltre che a presentare brani teatrali di Shakespeare e di Goldoni, si esibirà come ballerina (alla testa di un regolare corpo di ballo), come cantante di musica leggera e come interprete di scenette comiche e di parodie. Allo show parteciperanno Giorgio Albertazzi, Lea Massari, Mike Bongiorno, Alberto Bonucci, Gianni Santuccio, Gilbert Bécaud, Tony Dallara. I testi sono di Enrico Vaime con la supervisione di Ennio Flaiano.

La prossima settimana avrà inizio una nuova serie di telefilm americani, *La legge del Far West*: la serie è stata collocata sul secondo canale alle 22,15: troppo tardi perché la possano vedere anche i ragazzi cui presumibilmente è destinata.

Espressamente per i ragazzi invece è stato realizzato il romanzo di fantascienza in cinque puntate *I legionari dello spazio* di Vittorio Metz. Il debutto è stato fissato per domenica 6 febbraio, nel pomeriggio.

m. bz.

Gigliola Cinquetti mentre interpreta la canzone «Dio, come ti amo» (Telefoto)

Un emulo di James Bond in un film italo-francese

«Superseven chiama Cairo»: avventurosa ricerca di un nuovo materiale radioattivo

Rosalba Neri, una delle interpreti della pellicola

(*Hollywood - Principe - Colosseo - La Perla*) — Nel genere poliziesco in gran voga s'inserisce più che dignitosamente il vivace film a colori italo-francese *Superseven chiama Cairo*, nel quale le risorse di un avvincente soggetto appaiono sfruttate con agile ritmo da una movimentata sceneggiatura e da un'appropriata regia.

L'investigatore di turno al chiama questa volta Superseven e, come d'uso, ha un'ardua missione da compiere: quella di recuperare il prototipo di un nuovo materiale radioattivo, trafugato da un laboratorio nucleare di Liverpool. Il «baltonio» (così si chiama l'inedito campione) è stato inserito, per trafugarlo senza sospetti, nell'obbiettivo di una cinepresa: sulle tracce di questa, destinata a viaggiare perpetuamente dall'Inghilterra al Cairo, dalle Piramidi a Roma e da qui alla Svizzera, si pone Superseven. La sua opera è, al solito, contrastata senz'esclusione di colpi da una banda spionistica internazionale egualmente interessata al «baltonio». Durante la grande rincorsa il racconto si affolla di sorprese e di imprevisti, ma la scioltezza e la tensione sono tali da neutralizzare più d'un sospetto d'inverosimiglianza nei particolari: l'insieme dell'avventura, coronata com'è giusto dalla piena vittoria di Superseven, è senz'altro accettabile e divertente.

Roger Browne come collega di 007 non è tanto diverso dall'eroe di Ian Fleming per dinamismo, scaltrezza e fascino personale nei confronti delle interpreti femminili. Le donne che lo fronteggiano, una come amica l'altra nemica, ad un certo punto, inattesa avversaria, sono Fabienne Dali e Rosalba Neri. D'una tagliente efficacia Massimo Serato, il cattivo.

Il film è realizzato dal produttore Fortunato Misiano con evidente impegno e ricchezza di mezzi; il regista Umberto Lenzi, lavorando egli pure assai efficacemente, ha dato al racconto una stesura lodevole.

vice

Milly Vitale e il marito portati al pronto soccorso per una lite coniugale

Roma, 27 gennaio.

L'ex attrice cinematografica Milly Vitale e il marito Vincent Hilliar sono finiti al pronto soccorso del Policlinico prima, poi al commissariato al termine di una burrascosa lite. Dopo cinque anni di vita matrimoniale, durante i quali non sono mancati veri motivi di dissidio, i due coniugi si sono di nuovo bruscamente affrontati nella loro abitazione romana di via Archimede.

Il signor Hilliar, stanco di vedersi incompreso dalla moglie — come egli ha dichiarato oggi — aveva deciso di partire per la Persia, portando con sé anche i due figioletti, Edoardo di 8 anni e Vincenzo di 2. Questa sua intenzione avrebbe provocato le reazioni della moglie; e i due coniugi sono passati presto dalle parole ai fatti. Subito dopo essersi lasciata medicare, ancora pesta e dolorante, Milly Vitale ha denunciato il consorte per maltrattamenti.

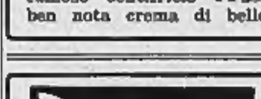
La Vitale e la madre si sono rinchiuse nell'appartamento dei Parioli; Vincent Hilliar si è trasferito in un albergo del centro dove ha incontrato i giornalisti.

«Quando mi sono unito con Milly — racconta un poco amareggiato — non ho sposato una donna ma due: lei e sua madre. Mi hanno detto che in Italia ciò avviene piuttosto di frequente, ma io non sono riuscito ad abituarmi a questo tipo di ménage. Più di una volta abbiamo avuto dei litigi e sono stato sul punto di separarmi da Milly, poi ci siamo rappacificati soprattutto pensando ai nostri due bambini. Ora non credo che questo possa più avvenire».

l. z.

GHIRIGHÌ GHIRIGÒ

«Ghirighì Ghirigò, vuoi vedere che ce la fo?». Questa è la frase magica che anche stasera Giorgia Moll pronuncerà nel suo consueto gioco televisivo alle ore 20,50 circa. La brava attrice verrà presentata dal Dott. Nico Ciccarelli, che prepara il famoso dentifricio «Pasta del Capitano» e la ben nota crema di bellezza «Cera di Capra».



PELLICCERIA TORTA

VIA ROMA, 42 - TORINO - TELEFONO 540.591

RINGRAZIA sentitamente le numerose Clienti che hanno acquistato in occasione del Centenario.

AVVISA che a giorni chiuderà questa vendita straordinaria che ha avuto un così grande successo.

NUOVI ARRIVI: Pellicce - Boleri - Giacche - Cappelli pelliccia.

PREZZI SEMPRE BASSISSIMI

GALLERIA APRATO

PORTICI BARBAROUX 4 - PIAZZA CASTELLO - TEL. 543.627

DOMANI SABATO 29 ALLE ORE 17

UNICA ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DA REALIZZO DI UNA IMPORTANTE PARTITA DI

AUTENTICI TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI

OGGI ESPOSIZIONE - OCCASIONE VERAMENTE NOTEVOLE TUTTE LE PIU' AMPIE GARANZIE A TERMINE DI LEGGE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o cagila, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minime dieci, aboppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della* [illegible] *ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa**, *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «***Stampa Sera***». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio de'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI tavolame, pontreggi, ferro edilizia, ecc. Occasione dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino». A7123

CAPRIATE ferro luce metri dieci vendonsi. Telefonare 331-068.

CESOIA universale Verné maglia simosterico kg. 60 rettificatrici piani Rasetti assortimento macchine usate. San Donato 92. A5451

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 663-076. O612

DISEGNO Cavestri Milano, Viale Caldara 37. Macchine allegraliche, tavoli, tecnigrafi, raccoglitori disegni.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-182, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni saldatrici, qualsiasi macchinario elettrico.

FORNO svizzero a carosello per tempera minuterie semiautomatico atmosfere controllate potenza 12 kw, perfettamente funzionante vende occasione Torrington S.p.A., Casella Postale 120, Genova Sestri.

GRUPPI elettrogeni da 5 a 100 kva, occasione acquistiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». O813

IMPRESA acquista spezzone tavole armature cm. 2½ legname vario da cantiere. Tel. 399-872.

LIMATRICE seminuova corsa 550 saldatrici selenio raditrice mm. 4 rullatrice macchinario varia attrezzature capannone mq. 250 cedesi officina in blocco o macchine sciolte. Telefonare 774-324, 774-934.

MARMO Botticino per pavimenti lire 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia, telefono 60-870.

NOLEGGIAMO e vendiamo macchine automatica per fotografie da tessera. Telefonare 555-061. A9578

NOTA casa spedizioni benovese desidera stabilire rapporti con altre case spedizioni scopo ampliamento lavoro offrendo ottime condizioni collaborazione. Cassetta 1487 A Sip, Genova.

OFFICINA meccanica costruzione stampi attrezzature, presse stampaggio lamiera vendesi. Tel 537-444.

PANTOGRAFI tridimensionali ottimo stato vendo. Telefonare 70-534.

PANTOGRAFO bidimensionale 1:1 carcasi. Telef. 793-774. A8301

POZZI per acqua - non attendete l'estate, provvedete in questi periodi di magra, risparmierete telefonando 772-415, 772-297. A9375

TORNIO monoslitta 3 metri, tipidello corsa 1600, stozzatrice, spianatrice lamiere vendesi: Mantova 5.

VENDIAMO striscie lamiera ferro da 0,6 a 5 mm. spessore, tagliate, misura L. 75 kg. Tel. 483-441.

VENDO vasca per olio capacità 200 chili. Voglio, telefono 852-150.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

AVVOLGIBILE [illegible] Telefonate 773-537, 82-875 Un operaio è a vostra disposizione. O752

DECORATORE tappezziere esegue interni esterni prezzi di concorrenza. Telefonare 386-174.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Telefonare 350-569.

DECORATORE vasta esperienza, piemontese, tinteggia alloggi 10.000 camera: tempera, idropittura, tappezzerie: cura, sollecitudine. Telefonare 651-133. A9181

DECORAZIONI perfettissime, eseguisce, esperti, residamente tappezzerie, verniciature, ducotone 12.000 Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORIAMO tappezziamo ducotone 12.000 camera, tempera 9000 Telefonare 726-121 O569

DITTA, decoratore esegue lavori tinteggiatura, tappezzeria prezzi economici, pagamenti metà fine lavoro saldo un anno garanzia lavoro materiali, Tel. 231-907. A8906

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Basso. Tel. 595-580. A4067

IMPRESA edile esegue esternamente costruzioni civili industriali riparazioni. Telefonare 342-808. A9492

IMPRESA edile graticissima manutenzioni civili industriali ufficio tecnico proprio esegue restauri alloggi ville case. Telefonare, 726-177.

IMPRESA specializzata esegue lavori edili restauri. Telefonate 772-415, 772-297. A9375

OFFRESI ore pomeridiane sarta uomo donna cucito anche domicilio. Telefonare 555-139. A9150

PISTOLE elettriche spruzzo, assistenza manutenzione, vendite. Italsprayer, corso Francia 291. A8305

SALDATURA elettrica autogena, lavorazione accurata, consegna rapida. Telefonare 883-713. A7988

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A. CEDIAMO autorimessa in Torino avviatissima, completa 220 macchine stazione lavaggio officina, dilazionando o accettando pagamento cascine zona Alba, Riva, via Mazzini 1.

A. AFFARONE cediamo avviatissima latteria supermetici volendo muri, accettando pagamento cascine zona Monferrato. Telefonare 513-526 Riva via Mazzini 1 O591

A. AFFARONE rarissimo cediamo magazzino casalinghi giocattoli vendita minuto ingrosso. Riva, v. Mazzini 1. O591

A. CEDIAMO centralissimo negozio accessori ricambi auto. Riva, via Mazzini 1. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi a proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Valfina, via Andrea Doria 15 524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concessione immediatamente. Modicità, riservatezza FID, via Pomba 25 (angolo via Gioberti), telefono 542-834 O19

A. VICINANZE Torino cediamo avviatissimo negozio macellazione salumeria commestibile frutta verdura, alloggio, Riva, via Mazzini 1.

ABBIGLIAMENTO bambini dalla nascita ai 16 anni, licenza adulti e merceria, contratto affitto vantaggioso posizione centralissima grosso centro vicinanze Torino, cedesi Telefonare 841-814 ore 19,30-20,30

ACCONCIATURE avviato vendesi conveniente, rateazioni. Tel. 271 469

AFFARONE cediamo latteria su corso Francia incasso 90.000 giornaliere. Taldi. 768-931. O514

AFFARONE trasferendomi svendo 750.000 avviato alimentario arredatissimo. Casalegno, Vanchiglia 43.

ALBERGO 18 camere, semicentrale, causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

ALESSANDRIA stimata avviata azienda lavorazione marmi, completa macchinari moderni, cede gestione, eventualmente affitto muri, vendo macchinari. Scrivere Pubblimen Casella 150 Alessandria. 20731

ALIMENTARI self-service, escluso frutta verdura, incasso garantito, attrezzature moderna, alloggio, cede 10.000.000 Fasano, Novara 29.

ALIMENTARIO 30 anni stesso proprietario alloggio cedesi, Troglia, corso Regina 168. O28

ARCIOCCASIONE cedo autorimessa causa cambio attività con compra vendite auto usate, officina lavaggio, avviatissima, netto mensile [illegible] dimostrabile con prova, permuta con immobili. Richiesta 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». O749

ARGENTERIA oreficeria orologeria centrale cedesi condizioni ottime. Telef. 581-840. A8719

ARTICOLI sanitari S. Rita, arredamento signorile, ottima clientela bassi, causa salute svende 800.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ATTENZIONE! Autorimessa 120 macchine stazione servizio riparazioni lunga conveniente locazione reddito 350 mila mensili cedesi eccezionalissima causa decesso 4.500.000. Balma, Sacchi 34. O867

AUTOCARROZZERIA attrezzatissima vendesi miti pretese. Telefonare ore pasti 384-831. A9556

AUTORIMESSA avviata con officina lavaggio cedesi, affare, Matera 22.

AUTORIMESSA macchine 90 semicentrale unico salone, volendo alloggio, proprietario muri affitto conveniente. Tel 795-895, 752-434

AUTORIMESSA Mirafiori, salone unico, 85 auto, tariffe medie, affitto 100.000, cede 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA moderna mq. 1300 cedesi 6.000.000 affarone. Cubito, Francia 88. O829

AUTORIMESSA privato cede reddito controllabile 400.000 mensile, officina lavaggio. Telefonare 212-903.

AUTORIMESSA semiavviata cedesi capacità 160 vetture zona Francia. Telefonare 724-721. A8367

AUTORIMESSA 120 macchine redditizia cedo dilazionando. Telefonare 290-925 solo mattino.

AVVIATISSIMA pensione 10 letti, centralissima cedesi. Tel. 512-464.

AVVIATISSIMO mercerie centrale cedesi motivi salute, mediatori esclusi. Telefonare 60-418. O9441

AVVIATO negozio articoli igienici sanitari busti cedesi importante centro vicinanze Torino L. 2.500.000. Telefonare 531-252. A7934

AVVIATO negozio cancelleria (ingrosso minuto) centrale, possibilità forte lavoro, svende 1.500.000 Fasano, Novara 29.

AZIENDA produttrice rivestimento brevettato edilizia cederebbe ad introdotto quota capitale causa ritiro socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4579 — Torino». A8472

BAR ottimo, incasso 60.000, modernissimo, posizione formidabile cedesi 12.000.000. Frana, Carmine 28.

BELLISSIMO bar superalcoolici formidabile posizione attrezzatissima. Casalegno, Vanchiglia 43.

BOTTIGLIERIA grande esportazione Finale Ligure adatta famiglia buon guadagno, tratta Casalegno, Vanchiglia 43. O876

CAFFE' superalcoolici avviato, alloggio [illegible] minime cedesi 3.500.000. Frana, Carmine 28.

CARTOLIBRERIA fronte scuole alto reddito cedesi. Troglia, c. Regina 168

CAUSA decesso cedesi studio dentistico zona Aurora. Telef. 767-664.

CAUSA maternità cedesi avviato negozio calzature anche vuoto. Via Lanzo 84, telefono 250-172.

CAUSA salute cede ottime condizioni confezioni bimbi, avviamento decennale. Telefonare 284-419.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedesi. O708

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panificio (imperia cedesi, oppure gerenza, causa salute, eccezionalissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Polli, conigli modernissimo, incassa 1.000.000 settimanali; occorrono 4.000.000, rimanenza dilazionando. O705

CEDESI avviata attività autotrasporti vetture, lavoro assicurato. Scrivere: casella postale n. 8 Cuneo.

CEDESI avviatissima boutique Telefonare 893-686. A7439

CEDESI avviatissima elettricità radio tv forte riparazione ottima posizione facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino».

CEDESI [illegible] avviata via Agosta 48 3923

CEDESI drogheria commestibili zona S. Rita L. 2.600.000 trattabili. Telefonare 368-551. A9109

CEDESI negozio drogheria avviato a torrefazione zona centrale forte passaggio. Telefonare 80.948.

CEDESI negozio pettinatrice lire 650.000 trattabili. Telef. 368-551.

CEDESI negozio pettinatrice buona occasione. Presentarsi v. Basilica 1.

CEDESI o gerenza rivendita pane. Telef. 682-896.

CEDESI per cessazione attività negozio centralissimo, commercio [illegible] mercerie. Telefon. 651-527

CEDIAMO officina avviata costruzioni macchinari e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A9174

CEDO albergo centralissima camere 45, ritiro attività. Balletti, via Pietro Micca n. 6. O779

CEDO bar angolare [illegible] orario ridotto. Balletti, via Pietro Micca 6.

CEDO bar torrefazione centralissima Balletti, via Pietro Micca 6.

CEDO caffè ristorante con biliardo avviatissimo. Piazza dell'Annunziata 53, Venaria Telef 490-170

CEDO negozio barbiere retro abitabile. [illegible] P. Clotilde 75.

CEDO negozio barbiere. Tel. 765-354 pomeriggio. A9305

CEDO officina autoriparazioni bene avviata. Telefonare 725-823.

CERCA socio apportatore piccolo capitale attrezzato laboratorio ceramiche per ampliamento lavoro. Telefonare 790-042. A9345

CERCASI gerente avviamento negozio pastificio rivendita pane zona Grugliasco, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 783-489. A5047

CERCASI rilevare tabaccheria oppure bar torrefazione anche gerenza. Telefonare 685-508. A8848

CERCO gerente per drogheria posizione ottima, miti pretese. Telefonare 632-142. O9222

CINEMATOGRAFO 4.300.000 affarone, causa familiare cedo, provincia Torino Telefonare 535-359

COMMESTIBILE altrettanto zona commerciale 60.000 giornaliere, occasionissima 2.200.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

CONFEZIONI impermeabili affini magazzino ritiro commercio cedesi conv enientemente. Telefonare 850-031.

CONIUGI giovani settentrionali cercano gerenza drogheria o pasticceria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A8625

COSTA Smeraldo cedesi gestione camping bungalow bar ristorante. Telefonare 786-035. A9084

DISPONENDO immediata periferia propri ampi locali. Ufficio, mezzi trasporto, offresi per deposito, eventuale distribuzione Sariata, garanzia. Cassetta: Pubblimen 872 M, Bologna.

DISTILLERIA a vapore avviatissimo cedesi o affittasi per ritiro attività soci. Scrivere G, Piano, Cavaglià.

DOPOLAVORO Enel Rubinetti commense via Serrano 5 cerca gerente cauzionando. Presentarsi dopo ore 21 tutti i giorni. A8209

DROGHERIA [illegible] cedesi Telefon 756-602, ore 14 15

ELETTRAUTO avviatissimo causa trasferimento cede. Telefonare 364-418

ELETTRODOMESTICI radio, tv, dischi, avviato, buon reddito, cedesi Telefonare 251-677 A7553

GERENZA concedesi bar pizzeria, Torino e provincia, Cavalieri, Saluzzo 21. O706

LAGO Maggiore. Affittasi albergo ristorante, terrazza sul lago, adatto per complesso familiare. Maria Pinali, Cannero Riviera (Novara).

LATTERIA drogheria incasso [illegible] giornaliere unica zona alloggio cedesi 5.200.000 Troglia, c. Regina 168

LATTERIA grandiosa, alloggio, litri 200 incasso 60.000, 5.500.000, Cubito, Francia 95. O829

LATTERIA incasso 80.000 giornaliere, 35 anni stesso proprietario, alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168. O28

LATTERIA, macchina caffè, zona Francia, continuo sviluppo, svende 2 milioni 700.000 dilazionando. Rossin, Principe Oddone 3. O846

LAVASECCO gestioni avviatissime futura Torino unico [illegible] cedesi. Telefonare 356-949 A8246

LAVASECCO Maestrelli con attrezzatura vendesi. Telefonare 310-070 ore d'ufficio. A8183

LOCALE adatto con permesso macelleria affidersi persona competente. Telefonare 655-381. A9651

MERCERIE confezioni centralissimo causa anzianità cedesi. Troglia, corso Regina 168. O2

MERCERIE Mallarette, ottima posizione, forte passaggio, spesa minima reddito sicura, svende 1.500.000, Fasano, Madama Cristina 129.

MOTIVI familiari urge cedere pensione 8 camere servizi. Tel. 81-556.

OCCASIONE! Motivi famiglia cedesi avviato laboratorio artigiano camiceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4582 — Torino».

PANETTERIA forno nella posizione commerciale tre vetrine grande alloggio cedesi 9.000.000. Troglia, corso Regina 168. O540

PASTICCERIA avviatissima importante città provincia cedesi causa trasferimento Telef 375-767

PELLETTERIE valigerie zona commercialissima avviatissimo 1.800.000. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43.

PENSIONE centrale 8 camere cucina servizi redditizia, [illegible] Telefonare 555-382. O864

PENSIONE centralissima 11 categoria 20 camere regiani salute cede 11.000.000. Telefonare 687-989.

PER ristorante giovane famiglia tre persone di cui una ragazza ventenne cercasi per conduzione locale nuova già funzionante, indispensabile cuoco. Referenze inoccepibili. Cauzione almeno 500.000. Favorevolissimo contratto gestione o vendita esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8531 — Torino».

PETTINATRICE [illegible] urgente per motivi di salute. Telefon. 852-721.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abec-Ferrero, Porta 11, telefono 537-918.

PRIMIZIE, commestibili, drogheria, su piazza, centrale, incasso 130.000, causa salute svende dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

PROFESSIONISTA buonissime capacità professionali, scarsi mezzi economici, conoscerebbe generosa persona per collaborare opera assistenziale aiuto-nido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4568 — Torino».

RISERVA pesca alla trota torrente montano accettasi aderenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino». A9098

RISTORANTE centralissimo, 40 coperti, lavoro sicuro, reddito adeguato, adatto famiglia, svende 3.000.000 Fasano, Novara 29. O839

RIVENDITA pane pasticceria kg 150, centrale, cedesi urgenti motivi, affarone. Frana, Carmine 28. O764

RIVIERA Fiori cedesi licenza panificazione da avviare. Scrivere: Lestand, 5 E, Ravenna. 20753

SALUMERIA avviatissima moderna zona commerciale mitissime spese cedesi convenientemente. Telefon. 331-864.

SALUMERIA gastronomia Parella ottima posizione commerciale, arredamento completo, reddito sicuro, cede 3.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

SANREMO cedesi autorimessa 50 macchine, officina, buon reddito, anche dilazionando. Scrivere: Birone, Pubblicità 4 M, Sanremo.

SANREMO cediamo tabaccheria alto reddito garantito Casella Postale 42, Sanremo. 20557

SIAT, tel. 512-677, rivendita pane kg. 150 centralissima cede gerenza.

SOCIO portatore capitale liquido tassi per ampliamento di sviluppo piccola avviatissima tipografia massima serietà. Scrivere cattegliano: «Pubblicità Stampa 8197 — Torino».

STABILIMENTO cavi elettrici vendesi favorito da finanziamento industriale. Telef. 542-775.

TABACCHERIA levata 600.000 modernissima, zona forte sviluppo, alloggio cedesi occasionissima 9 milioni 800.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 1.400.000, bollati 60.000.000 annui, attrezzatissimo alloggio redesi. Frana, Carmine 28. O764

TABACCHERIA redditizia con alloggio, cedesi. Cala via Cavalleromaggiore 10, Telef. 382-507.

TABACCHERIA via fortissimo passaggio cedesi ritiro commercio 14 milioni. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIE ogni zona piccole medie grandi cedesi massima serietà. Quirico, Garibaldi 3.

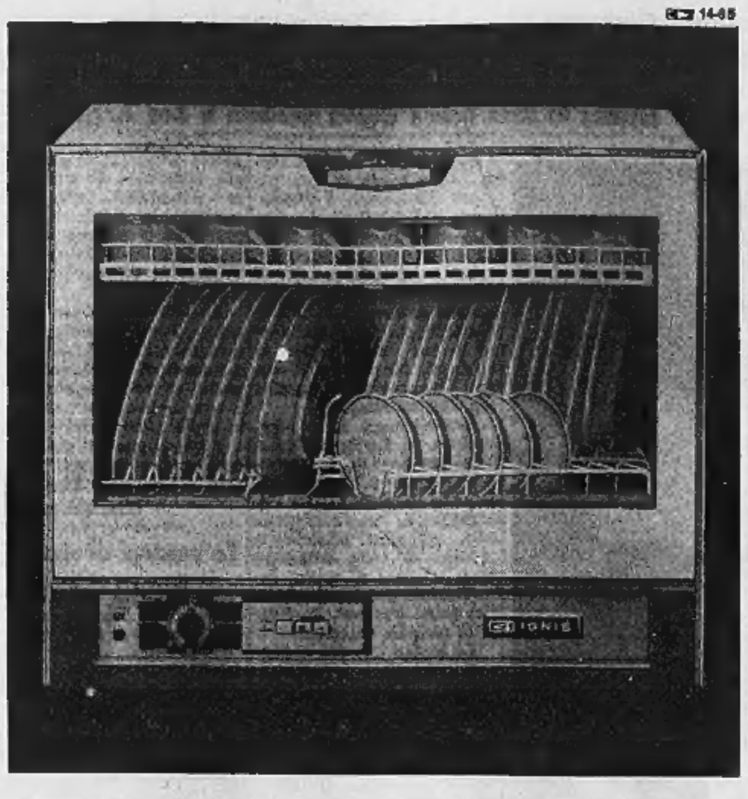
TORREFAZIONE incasso 35.000, attrezzata alloggio cedesi urgentemente affarone 6.800.000. Frana, Carmine 28. O764

TORREFAZIONE zona Francia incasso 35.000 giornaliere cedesi 6 milioni. Troglia, corso Regina 168.

VENDESI licenza macelleria annessa laboratorio zona [illegible] Cosenza 1.800.000 trattabili. Tel. 394.320, 364-418. A987

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



la lavastoviglie

Alice

lava - sciacqua - asciuga - per voi per sempre - perfettamente

ALICE

La lavastoviglie che prelava, lava, sciacqua, asciuga attraverso numerose fasi e programmi completamente automatici. I residui vengono eliminati da uno speciale filtro. È del tutto sicura: il funzionamento si interrompe automaticamente in caso di necessità. Ed è garantita per 12 mesi!

ALICE

La lavastoviglie che risolve il problema di lavare congiuntamente piatti e pentole. Lava un servizio da tavola per sei persone. Il particolare sistema di lavaggio, la quantità e la temperatura dell'acqua, ed uno speciale brillantante, restituiscono le stoviglie assolutamente pulite, asciutte e lucenti.

ALICE

La lavastoviglie per ogni casa: per l'impiego delle schiume poliuretaniche espanse, ALICE ha dimensioni praticissime; essa può quindi essere facilmente ambientata su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE, inoltre, è corredata di 7 magnifiche pentole in acciaio porcellanato. Costa 165.000 lire.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

la lavastoviglie perfetta ed eterna è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

ULTRADECENNALE avviata società specializzazioni edili campo lavori pubblici cerca soci apportatori capitali potenzialmente attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4688 — Torino».

VENDESI autolavaggio e officina auto. Telefonare 337-445.

VENDESI licenza oli vini bibite. Telefonare 725-938. A8520

ZONA Statuto svendiamo 2.900.000 avviata mercerie (licenza profumerie, chincaglieria, abbigliamento non sfruttata) ottima reddito. Fasano, Novara 29. O839

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. AERONAUTICA con viste su corso Francia nuovi spaziosissimi 2 camere tinello 1.800.000 contanti rimanenza 45.000 mensili. Telefonare 779-191. O932

A. AERONAUTICA, viste su corso Francia nuovo signorile, camera tinello servizi vende 4.200.000 sufficienti 1.500.000 contanti rimanenza 30.000 mensili. Tel. 779-191.

A. CON ampia visuale antistante (scuola ed 1 piano, giardino) vendo 4.900.000 via Roccavione angolo via Pallì appartamenti doppia aria spaziosi rifinitissimi, sufficienti 1.500.000 contanti, rimanenza 41.000 mensili. Tel. Consuledile 779-191.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni, Valfina, via A. Doria 15.

A. PRATICHE nuova mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «Città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403.

A. RIVOLI vendo 1-2 camere tinello servizi bella posizione. Tel. 273-571

A. VIA Cavi 5 (cupolino 10) vendo ultimi camere tinello cucinino unici per spaziosità e signorilità. Telefonare 779-191. O932

A. VIA Coppino vende 6.500.000 nuovo bellissimo 2 camere tinello cucinino, libero od affittato, 35.000 mensili, sufficiente 30% contanti. Tel. 779-191. 20697

A Brusasco su statale Moncenisio vendesi o affittasi capannone mq. 500 con [illegible] palazzina 18 locali. Telefonare 331-400. A7969

A Pino, belle posizioni, terreni per ville, vende. Telefonare 885-152.

A 5.200.000 più mutuo vendiamo nuovo complesso 4 camere cucinotta contenti 2.400.000 rimanenza 36.400 mensili. Telef. 321-423.

ABBIAMO da vendere ultimi finissimi alloggi 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo S. Paolo. Via S. Donato 58

ABITABILE S. Paolo, camera tinello cucinino bagno terma, 3.750.000. Telefonare 548-007. O393

ABITABILI vendonsi signorili 1-2 camere tinello servizi, garage, ottima posizione Cascine Vica. Massime facilitazioni. Telefonare 784-365.

ACQUISTASI alloggio mq qualsiasi zona anche vecchio costruzione. Telefonare 865-588. A8845

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino oppure cassetta periferica. Telefonare 761-064. A9296

ACQUISTASI casetta in posse con piccolo giardino 50 chilometri Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4580 — Torino». A8473

ACQUISTEREI 4 camere, cucina, servizi anche seminuovo mq. 130 o casetta circondario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A8197

ACQUISTO alloggetto camera tinello servizi S. Paolo possibilmente mutuato. Telefonare 377-774.

ACQUISTO area in Cimitero Generale per costruzione tomba famiglia. Telefonare 80-818. A9312

ACQUISTO casetta rustica con giardino Villanova Asti. Tel. 539-969.

ACQUISTO contanti alloggio 2-3 locali servizi, case nuove, seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino» A7639

ACQUISTO contanti casetta o locali anche vecchi con cortile. Telefonare 485-440. O911

ACQUISTO contanti convenientemente magazzino 1500 mq. a terreno adatto entro cinta daziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino». O730

ACQUISTO da privato per nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino». O837

ACQUISTO privatamente casetta con orto due tre camere comodità tra Candove Susseleno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

ACQUISTO terreno 100 camere circa permutando con autorimessa. Telefonare 211-595. A6400

ACQUISTO 2 alloggi bicamere tinello medesima casa, o vicini, S. Paolo, Crocetta dintorni, oppure casetta. Telefonare 599-654. A8954

AFFACCENDE piazza Massaua (nuova signorile costruzione) alloggi primo piano 3-5 camere, servizi; muri mogani, liberi affittati mutuati, vende Fasano, Novara 29.

ALBISSOLA Mare vende alloggetto nuovo, centrale, vicinissimo spiaggia. Telef. 60-169. A9147

ALLOGGETTO ammobiliato reddito 12% svenda 3.200.000. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO [illegible] 80. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O258

ALLOGGI vuoti centro S. Rita, camera tinello, servizi vendonsi lire 3.600.000 più mutuo; altri occupati da L. 2.650.000 più mutuo. Rivolgersi Alice, via Gradisca 78 oppure telefonare 535-244.

ALLOGGIO corso Orbassano, 3 camere, cucina, doppi servizi, nuova costruzione, libero, svende 10 milioni 200.000 Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO nuovo (corso Telesio) camera tinello servizi, 4.100.000. Torincasa 541-419. O626

ALLOGGIO nuovo Settimo Torinese vende prezzo conveniente, dilazione. Telefonare 546-354. A8494

ALLOGGIO via S. Quintino: 6 camere, cucina, bagno, riscaldamento centrale; adatto ufficio abitazione, svende 9.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALLOGGIO vuoto (corso Peschiera) 2 grandi camere entrata servizi, 3 milioni 500.000. Telefonare 553-603

ANTICIPANDO [illegible] con rate mensili [illegible] acquisto alloggio zona Campidoglio, Parella, tre camere, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino».

APPARTAMENTO 1962 (corso Potenza) vuoto 3 camere grande entrata, 5.900.000 facilitazioni. Telefonare 515-241. O778

ARCIOCCASIONE corso Francia camera [illegible] servizi libera 3.250.000. Telefonare 797-601.

ATTICO 2 camere saloncino cucina terrazzo impresa vende. Telefonare 389-127. A9024

BARRIERA Milano vendonsi alloggi mutuati prezzi imbattibili, eventuale mutuo contributo Stato. Tel. 519-770.

BEAULARD - Bardonecchia, vendesi in piccolo condominio grazioso appartamentino, piochi, giardino, garage Telefonare 882-441.

BORDIGHERA vendiamo villette costruite con elementi precompressi, stile prevenzale, da 9.000.000 a 16 milioni, posizione precollinare, vista mare. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

BELLISSIMI alloggi in via di ultimazione vendonsi zona Italia 61, 30% in contanti rimanenza mutuo con rate pari affitto mensile. Telef. 555-349.

BORGATA Vittoria 3 camere cucina terma bagno 4.200.000. Telefonare 761-064. A9298

BOX auto corso Casanza 123 interno cortile. Vende 1.200.000. Gabetti, XX Settembre 12.

CAMERA tinello nuovo dazio corso Orbassano occasione vendesi. Telefonare 327-585. A9923

CASA Chirasco ottima posizione 15 camere reddito 80.000 mensili vendo 9.500.000. Telefonare 530-395.

CASA precollinare 30 camere negozi giardino garages vendesi 40 milioni più mutuo 20.000.000. Telefonare 530-996, 212-839.

CASETTA barriera Milano vendono privati. Telefonare 852-593.

CASETTA vicinanze Rivoli camere cucina bagno cortile cintato vendo. Telefonare 530-395.

CERVINIA privato vende incantevole alloggio pronto. Telefonare 390-168, 392-442. A8933

CESSIONE vendesi villetta 8 camere tinelli garage giardino. Tel. 770-053.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A2090

COMPRO terreno Torino, interno cortile per costruirvi magazzino. Telefonare 539-333. A7990

CONTANTI se occasione compero piccolo lotto terreno industriale periferia Torino o cintura. Telef. 722-585.

CORSO Montevecchio causa trasferimento vendo privatamente alloggio signorilissimo 330 mq. esentasse. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

CORSO Montecucco 107 impresa vende ultimi alloggi occupati 2-3 camere servizi. Negozi. Reddito elevato. Visite ore 15-17. Informazioni telefonare 887-911. 7437

CORSO Orbassano vendonsi affittansi alloggi negozi box magazzini con ingresso carraio. Telefonare 364-414.

CORSO Traiano, terreno, progetto approvato cinquecentoventi camere, vendesi. Regiuniere Furbetto, Piazza Lagrange. O695

CRIMEA Pinerolese 6 appartamenti dissimili, salone, ampi terrazzi, finizioni accuratissime, isolanti, serramenti antiacustici, particolari progi architettonici, impresa vende direttamente, Telefonare 682-952.

CROCETTA alloggi nuovi 2-3 camere biservizi vende occasione. Telefonare 599-654. A9475

FERRERO, Vanchiglia 13, vende alloggi moderni confinanti Piazza Bengasi. Interpellateci. A9116

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

FORTE dei Marmi vendesi grande villa signorile arredata zona residenziale vicinissima mare con 7500 mq. parco. Rivolgersi Agenzia Zarri Viareggio, Forte dei Marmi.

GRANDE alloggio mq. 270 in signorile palazzo tripli servizi terrazzi soleggiati vendesi. Telefonare 773-812.

IMPRESA vende casa centrale Settimo 41 camere servizi ascensore mutuo 20.000.000 Lire 1.400.000 camera, affittate 3.400.000 anno. Telefonare 581-659. A6914

IMPRESA vende direttamente via Galdano - Gerbido alloggi signorili 1.700.000 camera e scala completa 29 camere volendo mutuo. Telefonare 767-786, 775-705.

IMPRESA vende negozi via Nicola Fabrizi. Telefonare 393-539.

IMPRESA vende o affitta locale mq. 270 su corso Mancalieri 11. Telefonare 330-172. A5147

IMPRESA vende ultimi alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Via La Thuile 39. Telef. 873-220, 373-991.

IN casa signorile zona Francia tranquillità e verde vendonsi due camere cucina servizi lire 7.500.000 più mutuo, tre camere salone cucina doppi servizi mq. 154 adatto professionista lire 14.000.000 più mutuo eventuali facilitazioni. Telefonare 535-244. Visite via Valgioie 50.

LOTTINI per villette vicinissimi Cumiana posizione panoramica stupenda vendo con strada alberata, acquedotto, luce, fognature a lire 1700 al mq Telefonare 523-056.

MIRAFIORI vendonsi ultimi alloggi finitissimi con mutuo, prezzo eccezionale, eventuale mutuo contributo Stato. Telefonare 519-770.

NICHELINO terreno residenziale vendo permuto piccoli grandi lotti. Telefonare 70-534. A9451

NICHELINO vendonsi due camere, tinello cucinino, servizi nuovi. Tel. 581-716. A8954

OCCASIONE! privato vende alloggio signorile tranquillo libero 5 camere accessori via Somis 3 vicinanze Porta Susa. A9208

OSPEDALETTI alloggi panoramici signorili ogni grandezza vendesi. Telefonare 546-897.

OSPEDALETTI vendo alloggio con mutuo magnifica posizione mare. Telefonare 885-556. A8908

OTTIMO investimento capitale acquistando nuovi, arredatissimi signorili alloggetti minimi, reddito netto 9%. Telef. 581-694. O814

PALAZZINA precollinare, panoramica meravigliosa, due alloggi, dieci camere, millesicento terreno, 65 milioni. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O695

PIAZZA Vittorio Veneto 1 casa integralmente rimodernata vendo grandiosi appartamenti panoramici 3-5 camere servizi scatti anche uffici. Mutuo. Rivolgersi portinerie.

PIETRA Ligure appartamento nuovo camere soggiorno cucinino servizi vendesi. Cas. ile 1

Aperta la Conferenza di Ginevra

Johnson propone un piano in sette punti per il disarmo

Il Presidente suggerisce drastiche riduzioni degli armamenti convenzionali ed atomici; le somme risparmiate siano devolute a combattere la fame nei paesi in via di sviluppo - Polemiche russo-americane per il Vietnam - La Francia assente al convegno

Accorato appello del Papa ai 17 paesi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 27 gennaio.

La ripresa dei negoziati sul disarmo, avvenuta oggi dopo un'interruzione di oltre quattro mesi, è stata dominata dai messaggi inviati dal Papa e dal presidente Johnson ai delegati dei 17 Paesi presenti alla conferenza (la Francia non partecipa alle riunioni). E' la prima volta che il Pontefice si rivolge direttamente agli esperti del disarmo; il suo nobile intervento ha suscitato profonda impressione tra tutte le delegazioni. Messaggi sono stati anche inviati dal primo ministro inglese Wilson e dal segretario delle Nazioni Unite, Thant.

La prima parte della seduta, era pubblica: il direttore della Nazioni Unite di Ginevra, l'italiano Spinelli, ha dato lettura del messaggio di Thant e quindi ha annunciato che anche il Pontefice ha fatto pervenire un appello alla conferenza del disarmo, per incitare i delegati a compiere ogni sforzo per facilitare il raggiungimento di risultati positivi.

«*Nel momento in cui il Comitato dei diciotto si appresta a riprendere la sua attività a Ginevra* — dice il messaggio — *noi vogliamo rivolgervi un urgente appello, ispirato dal desiderio che questi lavori possano sortire risultati positivi e concreti e dare in tal modo l'avvio a una nuova tappa verso l'attuazione del disarmo, così unanimemente attesa e augurata.*

«*Elevando la voce a favore della grande causa del disarmo* — prosegue l'appello del Papa — *noi abbiamo coscienza di seguire fedelmente la via tracciata dai nostri predecessori e, per non citare che i più recenti, voi sapete dell'iniziativa presa da Pio XII il primo Natale di guerra del suo pontificato*».

Precisato che anche nella memorabile enciclica *Pacem in terris* Giovanni XXIII insisteva sulla necessità di porre fine alla corsa degli armamenti, Paolo VI prosegue nel suo messaggio: «*Interveniamo a nostra volta in questo campo, non affermiamo certamente di non conoscere la complessità del problema né di ignorare le enormi difficoltà cui le varie organizzazioni delle Nazioni Unite debbono fare fronte. Tuttavia, non lo si può negare, ogni giorno che passa fa chiaramente capire che non si può arrivare a una pace stabile tra gli uomini fin tanto che non si sarà proceduto a una riduzione effettiva generale e controllata degli armamenti. Ogni giorno che passa rende inoltre più doloroso e più drammatico il contrasto tra le enormi somme assorbite dalla fabbricazione di armi e l'immensa e crescente depressione materiale di più della metà dell'umanità*».

La seconda parte della seduta, a porte chiuse, è stata aperta dal sovietico Zarapkin che, pure condannando in tono polemico l'intervento degli Stati Uniti nel Vietnam, ha sottolineato la necessità della ripresa dei negoziati, augurandosi un positivo esame delle varie questioni all'ordine del giorno. Zarapkin ha aggiunto che il governo di Mosca attribuisce notevole importanza ai negoziati intavolati nella città elvetica.

L'americano Forster ha replicato che tutta la responsabilità del conflitto vietnamita ricade sui comunisti e che gli americani vi rimarranno fino a che non sarà eliminato ogni pericolo di aggressione contro la popolazione del Vietnam del Sud. Passando ai negoziati sul disarmo, Forster ha precisato che al Comitato dei diciotto si offre un'occasione unica per diminuire la tensione nel mondo e gettare le fondamenta di una pace stabile.

Il capo della delegazione americana ha aggiunto: «*L'attuale tensione deve indurci ad accelerare i lavori, affinché da Ginevra possa scaturire un contributo tangibile al miglioramento della situazione internazionale. Gli Stati Uniti perseguono gli obiettivi comuni a noi tutti, ossia una intesa sulla non proliferazione delle armi nucleari, l'arresto della corsa agli armamenti e la riduzione degli stocks atomici. Noi crediamo che tali mete possano essere raggiunte qui a Ginevra, malgrado i conflitti che sono in corso in alcune zone del mondo*».

Infine Forster ha letto il messaggio del presidente Johnson. Il documento consta di sette punti e ricalca il piano che la delegazione di Washington ha già presentato a questo convegno.

Ecco in sintesi i sette punti:

1) accordo sulla non proliferazione dell'armamento atomico;

2) utilizzazione, a scopi pacifici, dell'energia atomica;

3) il controllo di qualsiasi energia nucleare dovrebbe essere affidato alle Nazioni Unite;

4) [illegible] al bando degli esperimenti sotterranei con armi nucleari;

5) riduzione dello *stock* delle bombe atomiche e delle riserve di materiale fissile;

6) congelamento dei razzi vettori per il trasporto delle armi atomiche;

7) gli Stati Uniti rispetteranno qualsiasi accordo tra paesi privi di atomiche per la rinuncia a procurarsi tali armamenti.

Concludendo il presidente Johnson suggerisce che le economie realizzate attraverso tale fase del disarmo vengano utilizzate per combattere la fame nei paesi in via di sviluppo.

Luigi Fascetti

Polemiche fra Mosca e S. U. per il turista americano che si uccise in Russia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 gennaio.

(*m. o.*) Russi e americani hanno cominciato oggi a scambiarsi accuse sul caso Mott, il giovane turista americano che si è ucciso mentre veniva condotto a un penitenziario per scontare diciotto mesi di carcere (aveva attraversato senza permesso la frontiera fra la Norvegia e la Russia).

Radio Mosca ha accusato oggi gli americani di non avere fatto abbastanza per ottenere la scarcerazione del Mott, o quanto meno per alleviarne la sorte. Si sarebbe parlato anche d'uno scambio fra il Mott e un cittadino sovietico imprigionato negli Stati Uniti. Mosca sostiene che Mott s'è ucciso in treno tagliandosi la gola con una lametta da barba. Gli americani non si sono ancora pronunciati sulla tesi del suicidio: anche perché sul corpo del Mott sono stati scoperti durante l'autopsia tagli e piccole ferite.

Quanto ai precedenti, l'ambasciata americana di Mosca ha diffuso stasera una lunga dichiarazione che respinge la versione russa. A uno scambio di prigionieri, secondo gli americani, Mosca non era interessata. Del resto nelle carceri americane c'è soltanto un cittadino russo, il famoso colonnello Abel, imprigionato per spionaggio. Lo scambio d'un turista con un agente dello spionaggio sarebbe stato un pessimo affare per gli americani: e oltre tutto un rischio per ogni turista americano che metta piede in Russia.

Jacqueline Kennedy verrà a Roma per scegliere abiti di moda

Sarà ospite dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

(*m. b.*) E' attesa a Roma, per le prossime ore, la signora Jacqueline Kennedy, consorte del defunto Presidente degli Stati Uniti. La signora Kennedy, che ha trascorso una vacanza in Svizzera, sarà ospite dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, del quale la famiglia Kennedy è molto amica.

Non è stato possibile avere conferma ufficiale della notizia, perché il governo degli Stati Uniti considera ormai la signora Kennedy una comune cittadina e non ha ritenuto quindi di informare l'Ambasciata americana a Roma. Comunque si è saputo che la Casa di mode della principessa Irene Galitzine, presso la quale la signora Kennedy è solita scegliere i modelli del suo guardaroba, l'attende per i prossimi giorni.

La Casa Dior lancia l'abito «elegante a tutte le ore»

I modelli, dalla linea semplicissima, possono essere indossati sia al mattino sia alla sera - Colori violenti e disegni d'ispirazione messicana - Presente alla sfilata la signora Sukarno

La signora Sukarno, moglie del Presidente indonesiano, alla sfilata della Casa Dior a Parigi (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

Nell'appuntamento stagionale con l'alta moda francese è ormai consuetudine che la giornata riservata a «Dior» sia a metà strada tra l'inizio delle sfilate e la loro fine. Nessun cambiamento anche per l'ora stabilita: il mattino alle 9,45, ma sempre anticipata di una buon'ora da chi si illude in questo modo di evitare la solita incredibile ressa e infine posticipata quasi di altrettanto per permettere a tutti i presenti di sfruttare letteralmente ogni centimetro quadrato di spazio nei saloni di avenue Montaigne. A questo proposito il record pare sia stato battuto stamane con un 20 per cento di presenze in più, non si sa come sedute, sui gradini dello scalone interno. Ne valeva la pena? A giudicare dagli applausi e dagli abbracci prodigati a Marc Bohan dalle sue ammiratrici si direbbe di sì. La sua linea che opta per la passione collettiva del «ginocchio scoperto» è diritta come una «i». Su questo tema essenziale sono stati da lui impostati i 134 modelli che compongono la collezione «primavera-estate '66».

Per il mattino svaniti *tailleurs* corti di orlo, diritti di spalle, snelli di fianchi hanno ceduto ben presto il passo a un gran numero di abiti a «tubo» corredati da giacchette con sprone quadrato. Questi abiti lineari, tutt'al più leggermente svasati verso il fondo, con colletti rigidi appena scostati, oppure un bianco sbieco di *piquet* inamidato che racchiude il collo come un profilo di ispirazione talare, saranno i grandi beniamini delle donne perché meno facili da indossare per tutte le ore del giorno, sia al mattino che alla sera.

Anche un tessuto, in questi ultimi anni un po' messo in disparte dalla moda, è stato rivalutato con insistenza quasi monotona: il *jersey* di lana, molto sfruttato per i *tailleurs* più giovanili.

Se nel complesso, molti vestiti possono apparire ad un occhio critico sin troppo semplici per uscire dalla Casa Dior, i modelli da sera trovano una ispirazione violenta nei colori e nei ricami di gusto messicano. Lo stile «ragazzina svelta» si tramuta in un caleidoscopio di tinte.

La donna, vista da Marc Bohan, diventa, al calar del tramonto, una pericolosa seduttrice: il corpo sottile, messo particolarmente in evidenza dalle tuniche strette ed aderenti, le gambe in vista, le spalle che lasciano intravedere spiragli nudi tra le fessure della sciarpe drappeggiate che dall'abito salgono a spirale fino a ricoprire il capo, i ricami sapienti in *paillettes* che ripercorrono il disegno della fantasia stampata, la spilla luccicante che talvolta fissa la sciarpa sarèa ed un lembo dell'abito, tutto è un chiaro pretesto per esaltare la bellezza femminile, con il pregio però di non cadere mai nel volgare.

La signora Sukarno, che risaltava con la sua bellezza minuta ed orientale tra le clienti di riguardo, era entusiasta

Savina Roggero

Una novità per l'Occidente

l'URSS nella seconda guerra mondiale

scritta dai sovietici per la prima volta

dal 28 gennaio ogni venerdì in edicola

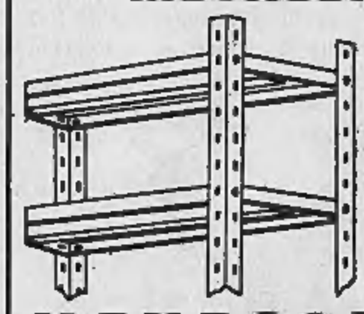
I sette marescialli: Bagramjan, Malinovskij, Zakharov, Birjuzov, Rokossovskij, Konev, Sokolovskij

I sei luogotenenti: Sokolovskij, Bill, Semenov, Eremburg, Pavelovskij, Gorbatov, Skomorov, Bergholtz, Grossman, Fedorov, Vlasovskij, Kazarin, Nekrassov, Sobolev, Gorbatov, Tolstoj, Tikhonov, Polevoj, Majskij, Gojdov

Gli esperti militari: Vassilevskij, Rotmistrov, Popel, Zhukov, Golovko, Krasilnikov, Eremenko, Krasovskij, Vasnikov, Chuikov, Fedjuninskij, Govorov, Meretzkov, Telegin, Krutkov, Voronov

C.E.I. - Compagnia Edizioni Internazionali - Milano

SCAFFALATURE METALLICHE



ALCUNI PREZZI

ANGOLARE PESANTE al mt. L. 400

ANGOLARE LEGGERO al mt. L. 350

PIANI RINFORZATI mm. 1000x300 L. 1100 mm. 1000x350 L. 1300

MENEGATTI

TORINO - VIA AIRASCA, n. 7

TELEFONO 380.188

Una corrispondenza del Vietnam di Robert Guillain

Gli americani a Saigon si preparano ad una guerra lunga e più estesa

Saranno probabilmente coinvolti nel conflitto il Laos e, in parte, la Cambogia - Quasi un milione di uomini sono impegnati nel Sud Vietnam contro i guerriglieri - Gli Stati Uniti dispongono (oltre all'aviazione ed alla poderosa VII Flotta) di 190 mila soldati, che diventeranno 400 mila entro l'anno; i sud vietnamiti sono circa 700 mila - La guerra sta assumendo le proporzioni di una «seconda Corea»

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 27 gennaio.

Fallita l'offensiva di pace, sospesa la tregua militare, gli americani si preparano ad intensificare la guerra. Il conflitto è già assai più duro ed impegnativo — per l'impiego di uomini e materiali — di quanto non sia stata la prima guerra francese d'Indocina. Non raggiunge ancora le dimensioni del conflitto in Corea, ma si ritiene che le toccherà progressivamente. La espressione spesso usata di «*seconda guerra di Corea*» sta per divenire una realtà. se pure è vero che, per diversi aspetti, si tratta di due tipi di guerra molto differenti.

Cinque grandi unità americane, dieci divisioni sud-vietnamita, una sud-coreana e piccoli contingenti australiani e neo-zelandesi costituiscono l'esercito di terra che combatte i guerriglieri, per non parlare della possente aviazione e della formidabile VII Flotta degli Stati Uniti. Gli americani dispongono di 190 mila soldati, i sud-vietnamiti tra 600 e 700 mila: in totale (calcolando le forze dell'aria e del mare) sono impegnati nella lotta circa un milione di uomini.

Nel 1966, si dice a Saigon, l'impegno degli Stati Uniti nel Sud Vietnam crescerà ancora. Si ritiene comunemente tra gli alti comandi americani che questa guerra senza fronte, che disperde i combattenti fra la giungla e le grandi basi, richiederà al più presto l'invio di tre o quattro divisioni supplementari. Le forze di terra americane manterranno dunque per raggiungere un totale di 300 mila uomini entro l'estate, e forse di 400 mila entro l'anno.

Nel conflitto in Corea, gli Stati Uniti hanno impegnato — nel momento più critico della ostilità — sette od otto divisioni di fanteria, ed i sud-coreani una dozzina. Nella guerra d'Indocina, il corpo di spedizione non superò mai i 250 mila uomini — tra cui 100 mila autoctoni e 67 mila francesi — appoggiati da un esercito vietnamita di 260 mila soldati. I francesi combattevano su un territorio assai più vasto, che comprendeva il Vietnam del Nord (oltre al Sud), la Cambogia ed il Laos.

Si prevede d'altronde a Saigon che anche il teatro della guerra attuale si estenderà. Ma occorre fare alcune considerazioni:

1) Si è ancora incerti sulla ripresa dei bombardamenti aerei sul Nord Vietnam. Gli americani di qui credono che riprenderanno, e se lo augurano. I militari sud-vietnamiti li reclamano. Non si vuole ammettere che gli attacchi aerei sono stati un insuccesso. Ma si riconosce che Washington ha un'opinione, se non opposta, per lo meno più sfumata sulla loro efficacia, e perciò esita.

2) Per contro esiste una certezza. L'idea di colpire presto o tardi la Cina comunista nel suo territorio è, bisogna dirlo, del tutto assente dalle previsioni degli ambienti militari. Contrariamente a ciò che può apparire quando si considerano le cose da lontano, gli americani manifestano un'estrema prudenza verso i cinesi e desiderano limitare strettamente il conflitto al sud-est asiatico.

3) In questa situazione, a Saigon si pensa che la guerra tenderà per forza di cose ad estendersi fuori dei confini vietnamiti per coinvolgere il Laos e, in parte, la Cambogia. E' un fatto accertato — sebbene gli americani lo abbiano taciuto a lungo — che il territorio laotiano è stato duramente bombardato lungo la «pista di Ho Chi-min» da aerei partiti quasi tutti dalle basi degli Stati Uniti in Thailandia. La domanda che ora ci si pone è la seguente: per bloccare questa famosa strada di rifornimento ed interrompere il flusso degli aiuti ai guerriglieri comunisti, bisognerà mandare delle truppe nel sud del Laos, tagliare il paese in due come il Vietnam ed occuparne la parte meridionale? La risposta sembra chiara: la cosa non è possibile, almeno per il momento. Gli americani non hanno attualmente né gli effettivi, né l'organizzazione logistica che un'operazione di tanta ampiezza richiederebbe.

Il problema logistico è il più assillante per gli Stati Uniti mentre nel Sud Vietnam riprendono gli scontri. L'invio di uomini e materiali provoca giganteschi imbottigliamenti nei porti. Nei prossimi quattro mesi, dicono gli specialisti, le cose andranno un po' meno male, ed assai meglio alla fine dell'anno. In attesa, il freno maggiore all'espansione rapida della guerra è nella difficoltà degli sbarchi. Ciò restringerà per qualche tempo, almeno in una certa misura, l'ampiezza delle operazioni. Non bisogna dimenticare che gli Stati Uniti sono veramente impegnati nel conflitto soltanto da sei mesi. La guerra del Vietnam forse non è che agli inizi.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Pattuglia di 15 marines cade in una imboscata

Le perdite definite «pesanti»

Saigon, 27 gennaio.

Una pattuglia di quindici *marines* americani è caduta in un'imboscata di guerriglieri, questa mattina, a otto chilometri dalla base di Chu Lai. Le perdite dei *marines* sono definite «pesanti».

Unità di fanteria americana hanno scoperto ad una cinquantina di chilometri a nord di Saigon un'«industria» vietcong per la fabbricazione di mine del tipo «Claymore», che esplodendo lanciano schegge in un vasto raggio.

Continuare la tregua o allargare il conflitto?

Parte del Congresso chiede perentoriamente alla Casa Bianca di ordinare massicci attacchi aerei al Nord, inviare 600 mila uomini, prepararsi ad un'eventuale guerra con la Cina - Venti senatori raccomandano invece estrema prudenza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 gennaio.

Il Senato americano sta discutendo oggi, in un clima di tensione straordinaria, la politica americana nel Vietnam. E' probabilmente questa la prima battaglia parlamentare veramente dura, da quando Johnson è stato eletto presidente. Alla base di tutto c'è la decisione che il Presidente oramai non può dilazionare ancora di molto: che fare nel Vietnam? Conviene riprendere i bombardamenti contro il Nord? Occorre inviare altre truppe nel Sud? (Si parla di altri duecentomila uomini entro il prossimo autunno). Oppure è meglio seguire il suggerimento di quei gruppo di ufficiali che — come ha fatto il generale Gavin — hanno espresso l'opinione che le truppe già inviate nel Sud Vietnam sono sufficienti a tenere le grandi città e le basi militari sulla costa e che tentare di riprendere in mano le campagne potrebbe dimostrarsi troppo costoso?

Da un lato c'è un gruppo di senatori, per la maggior parte democratici, favorevoli alla continuazione della tregua aerea contro il Nord. Dall'altro c'è il gruppo di quanti ritengono che già troppo tempo è passato e che i nordvietnamiti, se avessero voluto negoziare, avrebbero avuto tutto il tempo per farlo. Un gruppo di venti senatori ha inviato oggi una lettera a Johnson, chiedendogli di non riprendere i bombardamenti.

Il senatore Clark era stato il protagonista di un incidente molto violento che lo aveva opposto a un altro senatore democratico, Long, rappresentante della Louisiana, favorevole a una politica più dura. Altri due democratici del Sud hanno preso oggi una posizione identica: uno di essi è Russell, che ha ripetuto oggi che i bombardamenti avrebbero dovuto ricominciare già da due settimane. L'altro è Stennis, del Mississippi, che è andato molto più in là: ha detto chiaramente che in questa situazione gli Stati Uniti, dato che risulta chiaramente che il Nord Vietnam non vuole negoziare, devono prepararsi ad allargare massicciamente la guerra. E' necessario che il contingente americano venga portato a seicentomila uomini e che Washington si abitui all'idea che un conflitto con la Cina rischia di diventare inevitabile. In questo caso l'America deve essere pronta ad usare armi atomiche.

Dalla Casa Bianca — alla quale spetta in questo campo l'obbligo di decidere e quindi ogni responsabilità — nulla di nuovo oggi. Il Presidente, Johnson, ha detto il portavoce Bill Moyers, «sta cercando di considerare ogni passo, di valutare le conseguenze di ogni possibile decisione». La solitudine e l'immenso peso di questo compito sono aggravati dall'essere i consiglieri stessi del Presidente divisi sul da farsi. Il segretario di Stato Dean Rusk vorrebbe, pare, una ripresa dei bombardamenti. Il segretario alla Difesa, Robert McNamara, suggerisce invece un corso più prudente.

Nicola Caracciolo

A confronto in carcere i fermati per il traffico di droga a Cuneo

Nelle prigioni sono rimasti in cinque (i due di Ceva risultano accusati soltanto di atti contro la morale) - Forse oggi la decisione del giudice sulle nuove istanze di libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 gennaio.

(*n. m.*) L'inchiesta sul traffico degli stupefacenti a Cuneo sembra segnare il passo: oggi, per la prima volta, nessun arresto, nessun fermo, nessuna scarcerazione.

Nelle prigioni di via Leutrum sono rimasti in cinque: il mediatore Giovanni Fontana, il panettiere Riccardo Frivoli, l'impiegato Carlo Tonet (tutti di Cuneo), il rappresentante di commercio Vittorio Raso, di Boves, e Marina Marenco, la bella ventenne di Mondovì.

Il barista Mario Muratore e il carrozziere Bruno Porasso di Ceva, erano già stati trasferiti all'inizio della settimana nelle carceri di Mondovì, a disposizione del quella Procura della Repubblica: essi sarebbero risultati estranei alla vicenda della droga; il procedimento a loro carico per reati contro la morale è stato stralciato dal fascicolo principale.

Com'è noto, sono stati rimessi in libertà l'impiegato Giovani Ferrero e l'industriale Achille Cacciolatti: a proposito di quest'ultimo va precisato che l'ordinanza di scarcerazione parla di «*insufficienza di indizi*» e non di «*mancanza totale di indizi*» come per il Ferrero. Infatti, in base alle norme di procedura, l'industriale è soggetto a determinate limitazioni e dovrà tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il magistrato inquirente, mentre non ha ancora preso in esame l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Marina Marenco e Vittorio Raso, ha proceduto ad interrogatori in carcere, dove sono stati predisposti anche alcuni confronti fra gli arrestati. L'esito di tali confronti, da voci trapelate, sarebbe stato positivo, naturalmente ai fini dell'accusa.

I difensori del Fontana — gli avvocati Andreis e Mazzola — hanno ottenuto un nuovo colloquio in carcere col loro cliente. Il mediatore è apparso assai scosso nel morale e con voce rotta dal pianto ha nuovamente protestato la sua estraneità ai fatti.

Trovati semiassiderati in Calabria tre corrigendi fuggiti da Torino

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 27 gennaio

(*a. l.*) Tre giovani, fuggiti il 21 gennaio scorso dal centro di rieducazione di Torino sono stati rintracciati in una località montana nelle vicinanze di Pizzo Calabro che è in questi giorni coperta da oltre un mezzo metro di neve. Si tratta di Davide Pirast, di 15 anni, Pasquale Cimari, di 16, e Salvatore Resina, di 15.

La loro presenza nella zona era stata segnalata ai carabinieri dai contadini, che avevano lamentato tentativi di furto. Seguendo le tracce sulla neve i carabinieri hanno scoperto i tre ragazzi semiassiderati in un pagliaio. Apparivano sfiniti e hanno accolto con gioia l'arrivo dei militi. Soccorsi e trasportati in caserma, i tre corrigendi sono stati rifocillati. Nei prossimi giorni, i tre ragazzi verranno trasferiti a Torino e riaffidati all'Istituto di rieducazione per minorenni.

MILTON

Avverte la Spettabile Clientela di Torino e provincia che ha iniziato e continua la vendita dei

SALDI INVERNALI STAGIONE 1965/66

nei reparti organizzati al completo di tutte le confezioni d'alta classe e articoli di abbigliamento per uomo di lusso, sono a disposizione di tutti i Clienti

SCONTI SPECIALI

DA OGGI

le vetrine appositamente allestite per il 2° gruppo degli articoli invernali di questa

VENDITA dei SALDI

sono a disposizione di tutti i Signori visitatori.

RICORDATE!

SCONTI SPECIALI

DA

MILTON

Via XX Settembre, 11/C - Telef. 531.363 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Gare internazionali sulle nevi piemontesi

A Sportinia e Courmayeur attese rivincite nello sci

Da domani in Val di Susa le migliori discesiste - Fondisti di sette Paesi domenica in Val d'Aosta - Giovani a Champoluc

Molti campioni alle Universiadi

Per lo sci in Piemonte è giunto il momento della più fervida attività. Mancano pochi giorni all'inizio delle Universiadi invernali e, mentre stanno arrivando a Torino i protagonisti delle Olimpiadi golliardiche, il programma è ricco di avvenimenti, in un quadro davvero completo che interessa tutti, dal fuoriclasse ai giovanissimi atleti.

I campioni. Due manifestazioni di rilievo internazionale figurano in cartellone. A Sportinia scendono in pista domani e dopodomani molte tra le migliori sciatrici del mondo, impegnate in una discesa libera ed in uno slalom speciale. Favorita, specie per la «libe-

L'asso italiano del bob, Eugenio Monti, dopo una gara

PER LE GARE MONDIALI

Il ritorno di Monti

A 38 anni il «rosso volante» riprende ancora una volta a gareggiare in bob Correrà sabato e domenica a Cortina

Cortina, 27 gennaio.

Eugenio Monti il 23 gennaio ha compiuto 38 anni. Fu, giovanissimo, un grande sciatore, l'unico che riuscisse a battere Zeno Colò. Poi, un giorno triste d'inverno, il 15 dicembre del '51, Monti cadde giù per una discesa. Un ruzzolone grave. I medici gli curarono le gambe ferite, ma, per il ragazzo di Cortina, la sorte aveva emesso la sentenza: addio alle sci, un addio melanconico ma irrevocabile. Eugenio passò un brutto momento, nella solitudine di chi si sente tradito dalla fortuna. Poi «scoprì» il bob. Aveva tanto coraggio, ogni volata scriveva da rivincita con il destino. E la sua carriera fu la carriera del fuoriclasse. Monti, nell'arco di non molte stagioni, conquistò per otto volte il titolo mondiale.

Era diventato il «rosso volante», fiorirà la leggenda sul protagonista di tante avventure, qualche volta gli capitava il brivido di un pauroso incidente, il suo viso simpatico si marcava del solco delle cicatrici. Pareva inesorabile, nella difficile specialità, eppure gli restava da realizzare un sogno, il sogno di un trionfo alle Olimpiadi. Tentò il colpo ad Innsbruck nel '64. Venne sconfitto, ci ricordiamo il suo gesto scorato, quando sulla pista di Igls, al termine dell'ultima prova, si ritirò di testa il casco, con un sospiro amaro di rassegnazione. La folla lo applaudiva, la folla aveva saputo che Monti, pochi istanti prima, aveva prestato un «pezzo» del suo bob per il bob del rivale più pericoloso. La folla applaudiva più lui — lo sconfitto — del vincitore. Monti, però, già s'era deciso. Basta con lo sport.

Da allora, due anni non trascorsi. E Monti ritorna. Sabato e domenica si disputano a Cortina i campionati mondiali di bob a 2, ed il «rosso volante» non ha saputo resistere al richiamo. S'è allenato con la caparbietà di un giovane, con il coraggio di sempre. Alla vigilia dei campionati italiani, è finito fuori di pista, è finito in ospedale. Due punti in testa, ne è uscito, pronto a rituffarsi nell'avventura. Correrà i «mondiali», in coppia con Siorpaes, l'altro equipaggio italiano è formato da Gaspari e Cavallini e Gianfranco Gaspari pare il nuovo asso, l'asso che s'affaccia alla ribalta risoluto ad affermarsi.

Il campo sarà al completo. Ma, nella notte di Cortina (i campionati, per la prima volta, si disputeranno in notturna, su un tracciato illuminato alla perfezione), tutti faranno il tifo per lui. Eugenio Monti, classe 1928, che torna alle corse nel sogno d'esser rimasto il campione di sempre. Un sogno che può tradursi in realtà.

cancellare il ricordo della scialba esibizione di La Brassus, dove hanno subito una bruciante sconfitta. Un'affermazione di massa ridurrebbe l'episodio di Le Brassus alla conseguenza pratica di una semplice parentesi poco felice; una nuova batosta servirebbe ad accrescere i dubbi sullo stato generale di forma degli azzurri, proprio adesso che i «mondiali» di Oslo battono alle porte.

A Sportinia ed a Courmayeur, quindi, sarà possibile assistere a competizioni di buon livello internazionale, ma il panorama presenta anche numerose altre manifestazioni a carattere nazionale, tra le quali due spiccano per particolari caratteristiche. Si tratta dei campionati italiani dei ferrovieri, da oggi a domenica a Bardonecchia, con molti iscritti (tre ex campioni italiani, Cristoforo Rodeghiero, Giovanni Perenni e Agostino Maiolani figurano nell'elenco), e della Coppa Vitelli e della Coppa Fosson, in palio a Champoluc e riservate ai giovanissimi, vale a dire alle «promesse» dai 6 ai 14 anni di età. E ancora non basta. Perché, andando un po' avanti nel tempo, troviamo un'altra manifestazione un po' fuori dell'ordinario, troviamo a La Thuile, il 3 di febbraio, il campionato nazionale militare di biathlon, cui prenderanno parte squadre in rappresentanza di tutte le forze armate.

Poi, il 5 di febbraio, verrà il turno delle Universiadi, manifestazione che, vincendo difficoltà notevoli, si avvia a realizzare quel successo che gli organizzatori meritano. Piste e impianti, al Sestriere, a Claviere ed a Torino, sono pronti (la seconda pista per l'hockey sul ghiaccio ed il pattinaggio artistico è stata finita proprio ieri sera) ed intanto giungono i primi protagonisti, quelli che arrivano sul posto con qualche giorno di anticipo, mentre si conoscono finalmente le liste precise con i nomi degli iscritti.

Il dott. Nebiolo, alla presenza di numerose autorità tra cui l'on. Catella ed il dottor Lucci, ha tenuto ieri una cordiale conferenza stampa per fare il punto della situazione. Per l'hockey nove squadre sicure, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, il Canada, la Finlandia, la Romania, l'Ungheria, la Jugoslavia, l'Austria e l'Italia, nove squadre probabilmente divise in tre gironi, con una finale a sei. Per lo sci, l'elenco delle adesioni è piuttosto lungo, e non mancano elementi di ottime qualità, che assicurano ai risultati notevole incertezza. Segnaliamo a caso: ecco le nazionali francesi Annie Famose, Florence Bernard e Pascale Judet con i «colleghi» Daniel Cathiard e Robert Wolleck, ecco il giapponese Fukuhara Yoshiharu, specialista di slalom, ecco le svizzere Thérèse e Heidi Obrecht, ecco i tedeschi Willy Bogner, Vogler, Scheuere e Woerndle, il norvegese Astrup, i fondisti sovietici Kryssanov e Voronockikhin. Ripetiamo, abbiamo scelto a caso; nell'elenco dei golliardi si cela forse qualche sorpresa, che solo l'ardore della competizione saprà rivelare.

Ogni cosa, insomma, procede per il meglio; le Universiadi invernali non falliranno l'attesa. Nei giorni della lunga vigilia si sono superati molti ostacoli, di ordine tecnico e finanziario, e molte incertezze, grazie allo slancio generoso dei membri del comitato organizzatore. Ancora una settimana di lavoro, poi il 5 febbraio, il via. Scenderanno in lotta golliardi di 31 nazioni. Proprio come fosse una piccola Olimpiade.

Gigi Boccacini

Da stasera gli incontri

Pallanuotisti a Genova per la «Coppa Europa»

La Pro Recco difende il suo titolo europeo

Genova, 27 gennaio.

Da domani a domenica avrà luogo a Genova la semifinale della Coppa Europa di pallanuoto con la partecipazione della Pro Recco (campione uscente), del Ferencvaros di Budapest, del Marina Mosca e del Barcellona. L'altro girone semifinale si svolgerà, contemporaneamente, a Zagabria con l'Partizan di Belgrado, Duisburg, Dynamo Bucarest e Dynamo Magdeburgo. Le prime due squadre classificate di ogni girone prenderanno parte alle finali previste nel mese di febbraio.

La Pro Recco presenterà la stessa formazione che conquistò il titolo lo scorso anno (con i nazionali Guerrini, Cevasco, Erasio Pizzo, Lavorintori e Merello). Nelle file del Ferencvaros (che partecipa per la prima volta alla Coppa Europa) saranno presenti gli olimpionici Arnburn, Felkay, Gyarmati e Karpati; quest'ultimo giocherà a fianco — caso unico — al proprio nipote, Gerber, della Nazionale giovanile ungherese.

Anche il Marina Mosca annovera dei nazionali: Ageev, Semenov e Osipov, nonché i «giovanili» Gulajev, Singer, Dogushin e Smutzky. Il Barcellona, tra le quattro squadre che prendono parte al concentramento di Genova, è il complesso meno quotato in campo internazionale, e non ha, in pratica, alcuna possibilità di qualificarsi per le finali.

Ecco il calendario della manifestazione: domani: Pro Recco - Ferencvaros (ore 21,30); Marina Mosca - Barcellona (ore 22,30); sabato: Ferencvaros - Barcellona (21,30); Pro Recco - Marina Mosca (22,30); domenica: Marina Mosca - Ferencvaros (21,30); Pro Recco - Barcellona (22,30).

Heriberto: «Non ho rancori con nessuno»

Una simpatica dichiarazione del *trainer* della Juventus ha chiuso definitivamente la polemica provocata dalla intervista rilasciata da Rabitti - L'allenatore dei giovani ha fornito alcune precisazioni sull'episodio - Continua la preparazione per la gara con l'Atalanta - Oggi il Torino parte per Roma dove domenica affronterà la Lazio

La Juventus ha posto fine alle ripercussioni suscitate dall'intervista rilasciata martedì dall'allenatore dei giovani Ercole Rabitti al quotidiano sportivo romano, con una precisazione dello stesso trainer in seconda e con una dichiarazione conclusiva di Heriberto Herrera. Come si sa, nel corso dell'intervista Rabitti aveva lagnato della scarsa valorizzazione dei vivaio giovanile a lui affidato, ed aveva espresso dei dubbi sulla «novità» del sistema di gioco scelto per la prima squadra dal tecnico paraguaiano; ieri pomeriggio, prima di iniziare il suo lavoro di istruttore dei giovani, Rabitti è appunto ritornato sulle sue dichiarazioni, modificandone notevolmente la forma, riteneto di averle rilasciate nel solo intento di sostenere i ragazzi delle sue formazioni.

«Le mie parole sono andate molto più in là delle vere intenzioni — ha detto tra l'altro Rabitti —, ed il fatto che sia errato dire che Herrera non considera i giovani è provato dalla circostanza che l'anno scorso egli ha messo in squadra Bercellino lasciando fuori Salvadore. Mi sono espresso male, l'intervista è avvenuta per telefono e certe cose di persona si spiegano meglio. Ho stima di Herrera, e sono molto affezionato alla Juventus, nella quale ho militato a lungo come giocatore. Sono lieto che Herrera alterni con i titolari alcuni dei ragazzi, tanto più che potrà riaverli per l'imminente torneo di Viareggio. Spero già nel torneo toscano di poter confermare il mio attaccamento ai colori bianconeri e che i ragazzi del vivaio bianconero ottengano buoni risultati».

Rabitti è apparso molto abbattuto, in questi giorni è anche rattristato dalla seria malattia di un familiare. Dopo anni di lavoro efficace presso i giovani juventini, si è accorto di aver corso grossi rischi per non aver saputo controllarsi in un momento di particolare nervosismo. La Juventus, però, nell'esaminare la questione ha proprio tenuto conto della sua proficua attività, del suo costante impegno, e non ha preso provvedimenti drastici, dimostrando così di saper valutare le situazioni. E' confermato, comunque, che a Rabitti verrà comminata una multa e una sospensione, la cui entità verrà decisa nei prossimi giorni.

L'«alt» definitivo alla questione è stato posto infine dallo stesso Heriberto Herrera il quale ha concesso una intervista breve ma significativa: «Per me — ha detto — l'episodio è chiuso. Non cerco polemiche e logicamente sono contento che nel club sia tornata la normalità, tanto più che i dirigenti hanno mantenuto nei quadri sociali tutto il personale tecnico. Personalmente non ho rancori contro nessuno. Se talvolta assumo atteggiamenti decisi è per contrabbattere fattori che possano nuocere al gioco della squadra o alla tranquillità del sodalizio. Ripeto, quindi, che l'episodio è chiuso».

In mattinata Heriberto Herrera aveva diretto al campo «Marchi» l'allenamento dei bianconeri, allenamento disturbato da una fitta nebbia e dal gelo che rendeva pericolosissimo il terreno. Il trainer paraguaiano ha fatto provare ai giocatori numerosi scambi e schemi d'attacco, poi li ha impegnati in una breve partita a porte, campo e ranghi ridotti. Per la gara di domenica con l'Atalanta allo Stadio Comunale sembra certo il rientro di Del Sol.

In base all'esito del test, Heriberto deciderà la formazione. Ad eccezione di Sarti, che ha ripreso appena ieri la preparazione, il trainer ha tutti i titolari a disposizione, compreso Stacchini il quale sembra essere superato il recente momento difficile.

Quattordici giocatori granata partono oggi pomeriggio alla volta di Roma, dove domenica il Torino sarà impegnato allo Stadio Olimpico contro la Lazio. L'allenatore Rocco porterà con sé gli undici che hanno battuto la Sampdoria (Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Rosato, Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino e Simoni), oltre a Gennari, Ferretti, Balchi o Pestrin.

L'incertezza fra gli ultimi due è dovuta alle condizioni fisiche di Balchi, il quale accusa un dolore ad un tendine. Secondo il sanitario, il recupero del giocatore per domenica si presenta molto difficile, mentre il trainer e l'interessato sperano nel contrario.

Per la gara con la Lazio, Rocco ha in mente due formazioni diverse: potrebbe confermare la squadra di domenica scorsa, oppure concedere un turno di riposo a Simoni (il quale da molte giornate s'impegna a fondo) impiegando Balchi (o Pestrin) alla mezz'ala con Ferrini sia.

Ieri alcuni dei titolari granata si sono allenati in partita contro una formazione di giovani. In evidenza Rosato e Puja, in piena ripresa Albrisi, che però accusa ancora qualche difficoltà nel calciare con forza. Rocco attende che il giocatore si rimetta in piena, per poter così disporre di un valido attaccante in più.

Bruno Perucca

Heriberto: un esempio di stile

(p. b.) Alle precisazioni rilasciate da Rabitti mancavano, per chiudere definitivamente la questione, anche le parole di Heriberto Herrera. Il trainer juventino, nel suo stile stringato, ha detto ieri quanto ci si poteva attendere da un vero sportivo.

In altre occasioni era apparso severo, quasi inesorabile, su fatti di disciplina, senza preoccuparsi di toccare talvolta grossi nomi dello sport o di rischiare l'impopolarità.

Nei confronti del preparatore tecnico dei giovani, tradito solo dalla passione per i ragazzi che alleva, Heriberto ha dato invece prova di una giusta comprensione. Il signorile punto fermo messo alla spinosa vicenda giova alla Juventus e in definitiva sottolinea un aspetto umano e simpatico dello stesso Heriberto. Verso uno dei suoi collaboratori è stato un vero capo. Il che significa sapere anche rinunciare ad un troppo facile sfoggio di autorità, per valutare con mente serena le piccole eppure importanti vicende del mondo calcistico in cui vive.

Si incendia (senza danni) l'aereo di Suarez

Il nerazzurro Suarez appena rientrato da un avventuroso viaggio in Messico

Milano, 27 gennaio.

Piuttosto avventuroso è risultato il viaggio di ritorno dalla Spagna del nerazzurro Suarez. A La Coruña uno dei motori dell'apparecchio sul quale era salito l'attaccante interista si è incendiato sulla pista di partenza per un ritorno di fiamma.

C'è quindi voluto il treno per raggiungere Madrid e qui Suarez, dopo avere ritirato il premio assegnatogli quale «calciatore più popolare di Spagna per il 1965», ha fruito dell'aereo delle ore 18, che sarebbe atterrato due ore dopo a Linate.

Ma a causa della nebbia l'apparecchio è stato dirottato alla Malpensa. A tarda sera Helenio Herrera, preso atto dell'arrivo del giocatore, si è limitato a dichiarare che lo aviolancerà domattina al centro sportivo di Appiano Gentile.

Il direttore tecnico nerazzurro appariva visibilmente seccato, forse Suarez non si era nemmeno curato di telefonargli. Dal canto suo l'attaccante spagnolo si è affrettato a dire che la spalla sinistra gli fa ancora male.

IL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE D INTERROTTO MERCOLEDI'

Dure accuse dei vercellesi all'arbitro per la «strana» partita di Pontedera

Il presidente Ranghino afferma che l'incontro è proseguito per una decina di minuti quando i bianchi non erano più in numero regolamentare - Ombrellate contro Bosetti - Altro fatto sconcertante: il terzino Lavè espulso sebbene lo stesso avversario diretto Giannattasio lo difenda (anzi anche quest'ultimo viene cacciato dal campo) - Un esposto presentato ieri sera alla Lega dalla Pro Vercelli

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 27 gennaio.

Tutti gli sportivi oggi a Vercelli parlavano della strana partita di Pontedera. Non accade spesso che una gara venga sospesa perché una delle due squadre in campo si viene a trovare con soli sei giocatori disponibili. E' successo ieri alla «Pro» appunto sul campo di Pontedera, nel recupero di serie D: Pensotti, Stara e Lavè sono stati espulsi, Fontana e Landoni hanno dovuto abbandonare il campo a causa di infortuni. L'arbitro, seguendo alla lettera il regolamento che prescrive un minimo di sette giocatori in campo per ogni squadra, ha considerato chiuso l'incontro, fischiando la fine sette minuti prima del termine del tempo regolamentare. In tal caso la formazione bianca dovrebbe risultare perdente, a tavolino, per 2-0.

Il vercellese Pensotti

La Pro Vercelli, però, ha subito presentato ricorso alla Lega, chiedendo non solo che l'incontro venga ripetuto, ma anche che lo stesso venga disputato su campo neutro. Le ragioni sembrano valide. Il sig. Pedretti ha dato il segnale di chiusura quando la squadra di Manzini già da otto minuti giocava con soli sei uomini. Inoltre Bosetti, portato fuori dal campo a causa di un duro colpo al polpaccio, è stato oggetto di un tentativo di aggressione (a colpi di ombrello) da parte di un gruppo di tifosi locali.

Nel reclamo si chiede l'annullamento dell'incontro per «irregolarità di conduzione». Ma ciò che più ha amareggiato i dirigenti della società piemontese, oltre al fatto tecnico della sospensione «ritardata» dell'incontro ed al tentativo di aggressione compiuto ai danni di Bosetti, è il modo in cui il sig. Pedretti ha arbitrato.

Il geom Ranghino, presidente della Pro Vercelli, a questo proposito ha dichiarato: «Dopo un primo tempo relativamente tranquillo, concluso con una rete per parte, all'ottavo minuto della ripresa Covre e Fontana sono saltati al limite dell'area per respingere di testa il cross di un avversario. L'arbitro ha fischiato, non s'è capito bene il motivo. Poi, fra la sorpresa generale, ha indicato il dischetto del rigore. I giocatori hanno protestato, anche i tifosi del Pontedera hanno fischiato l'assurda punizione. Niente da fare: e Fanucchi ha segnato».

Il dirigente ha poi proseguito riferendo un episodio sconcertante: «Pochi minuti dopo Stara, in azione d'attacco, è stato ostacolato irregolarmente da tre avversari. L'arbitro ha fischiato ancora, e questa volta non ci potevano essere dubbi: si trattava di una punizione a nostro favore. Invece, niente di tutto questo: il sig. Pedretti si è avvicinato a Stara indicandogli la via degli spogliatoi. Pensotti ha protestato ed è stato espulso anche lui. A questo punto i bianchi sono riusciti a mantenere la calma, non so proprio come hanno fatto...».

E non è finita. «Poco dopo — prosegue Ranghino — Lavè e Giannattasio, in azione di gioco, si scontrano e finiscono entrambi a terra. Il giudice di gara, tanto per cambiare, manda fuori dal campo il nostro terzino. Giannattasio, che è un ragazzo onesto, va dall'arbitro e gli dice che contro di lui non è stata commessa alcuna scorrettezza, che Lavè non merita l'espulsione. Morale: finisce espulso anche Giannattasio. Manca un quarto d'ora alla fine e sul campo, ormai, regna il caos. Bosetti riceve un calcio al polpaccio ed è costretto ad uscire; Fontana viene colpito ad una caviglia e viene portato fuori a braccia. A questo punto l'arbitro dovrebbe sospendere la partita, invece lascia che il gioco prosegua, non si accorge che in campo i vercellesi sono soltanto sei. Dopo un po' esce anche il portiere Landoni, infortunato al costato, Covre prende il suo posto tra i pali e Bosetti, seppur zoppicando, rientra. Finalmente un segnalinee riesce ad attirare l'attenzione del sig. Pedretti e lo invita a sospendere l'incontro. Una rapida consultazione, poi il fischio di chiusura. Noi, nel frattempo, avevamo subito il terzo goal...».

Ranghino conclude con una un'osservazione piuttosto amara: «Mi rendo conto che quello dell'arbitro è un compito difficile: si devono prendere decisioni all'istante ed è possibile che ogni tanto si incorra in qualche errore. Per questo, anche quando tali errori nel passato ci hanno danneggiati, ho sempre evitato per principio di polemizzare con i giudici di gara. Questa volta però, non posso proprio tacere. Quando si passano certi limiti non si può più subire e basta.

«Dirigo una società ed ho il dovere di tutelarne gli interessi in ogni circostanza, anche se accadono episodi spiacevoli come quelli di Pontedera. Tre miei giocatori con ogni probabilità saranno ingiustamente squalificati, altri due sono infortunati: oltre ad avere la partita persa a tavolino, la Pro Vercelli ha ora anche cinque titolari infortunati. Non è giusto: se la Federcalcio me lo permettesse, querelerei il sig. Pedretti per danni morali e materiali...».

Ora spetta alla Lega decidere, ovviamente tenendo conto del rapporto arbitrale.

Ai ragazzi della Pro Vercelli, anche a quelli espulsi, domani comunque giungerà una lettera firmata dallo stesso presidente della società, in cui il geom. Ranghino, anche a nome del Consiglio, esprime «il più vivo elogio a tutti i giocatori per l'attaccamento ai colori sociali e per lo spirito agonistico dimostrato nella partita con il Pontedera».

m. car.

Si profila un «caso» Combin tra il Varese e la Juventus

Varese, 27 gennaio.

Il fatto che Combin sia stato messo fuori dalla rosa dei titolari non ha suscitato a Varese quei commenti che in un primo momento si potevano ritenere possibili. Il fatto è che tutti sanno che Giovanni Borghi, l'attuale presidente della società, non crede più nella squadra edizione 1965-'66. Mancano ancora sedici giornate alla fine del campionato, ma il presidente ha praticamente ordinato il disarmo.

In quest'atmosfera è saltata fuori la grana del licenziamento di Nestor Combin. Questo giocatore non era mai piaciuto a Borghi. Il presidente del Varese ha comunque precisato in un'intervista che non è in suo potere rispedire in Francia Combin, in quanto il giocatore appartiene alla Juventus. Per Borghi, comunque, Combin dà scarso rendimento e sul suo caso deciderà l'avv. Campana.

Il presidente del Varese ha intanto deciso di lasciar libero Combin per due mesi, cioè fino alla data del 30 marzo, termine fissato dalla Juventus e dalla società varesina per una decisione sul doppio prestito di Traspedini ai bianconeri e del franco-argentino ai biancorossi. La Juventus — secondo Borghi — dovrebbe riprendersi Combin e restituire Traspedini al Varese.

Il presidente varesino dimentica però un particolare: che probabilmente la Juventus, se Combin sarà deprezzato per l'esclusione dalla squadra, farà altre proposte al Varese; quanto meno, prima di ritornare Traspedini, che dalla Juventus finora è stato valorizzato, vorrà una congrua somma a conguaglio del cambio.

Borghi tuttavia insiste ulteriormente. Egli vuole ringiovanire la squadra ed ha pertanto rinunciato anche al nazionale svedese Andersson: questi non è mai stato incolpato di scarso rendimento, ma evidentemente non rientra nelle simpatie del presidente della società.

Sessantamila soci del «Vespa club»

Arezzo, 27 gennaio

Si è concluso ad Arezzo il 17° congresso nazionale ordinario del Vespa club d'Italia. Vi hanno preso parte — quali delegati — 230 presidenti del Vespa clubs ora in attività in altrettanti centri della penisola.

E' stato discusso e approvato il calendario turistico-sportivo 1966 che interessa circa 60 000 soci.

Bollettino della neve

Provincia di Torino — Ala di Stura 20; Balme 50; Bardonecchia 50; Besalard 50; Cesana 120; Chiomonte 40; Claviere 120; Groscavallo 30; Locana 15; Pragelato 50; Prali Ghigo 20; Souze d'Oulx 55; Sportinia 90; Triplex 110; Sestriere 70; Usseglio 60; Viù Colle del Lis 35.

Provincia di Cuneo — Artesina 30; Bagni di Vinadio 30; Briga Alta 10; Chiusa Pesio 10; Crissolo 20; Tampa Glaset 20; Demonte 15; Entracque 20; Frabosa Soprana 20; Monte Moro 20; Limone Piemonte 30; Cros, Pian del Sole, Tre Ands 30; Lurisia (Colle Pigea) 20; Monterosso Grana 10; Montoso 10; Pontechianale 30; Prazzo 20; Sambuco 30.

Provincia di Novara — Alpe Devero 50; Formazza Ponte 80; Formazza Lagerbodan 100; Macugnaga Belvedere 55; Macugnaga Monte Moro 145; Macugnaga Rosareccio 35; Mottarone 30; Piana Val Vigezzo 40.

Provincia di Vercelli — Mera 25; Alagna Belvedere 40; Olen 30; Indren 100; Bielmonte 25.

Valle d'Aosta — Ayas, Champoluc, Crest 110; Aymavilles, Ozein 90; Breuil Cervinia 130; Chamois 60; Cogne Moncue 90; Courmayeur Col Chécrouit 250; Gressoney La Trinité Punta Jolanda 90; Gressoney St. Jean - Weissmatten 80; La Thuile Les Suches 230; Pila Chamolé 70; Plan Maison 150; Plateau Rosa 200; Torgnon Plan Pourian 75; Valtournanche Champleve 90.

CITROEN

La vettura più sportiva vincitrice assoluta del
XXXV° RALLYE DI MONTECARLO
I° assoluti: TOIVONEN-MIKANDER

COPPA DELLE DONNE
I° assolute:
Lucette Pointet - Jaqueline Fougeray

SEI CITROEN, tutte strettamente di serie, tra le prime dodici vetture arrivate.

RIVIERA — Torino C. Vitt. Eman. 208 — Tel. 759.818 - 758.282 - 753.428

INFONDATA LA PAURA DI VOLARE

Malgrado talune sciagure l'aereo è il mezzo più sicuro

Le catastrofi aeronautiche spaventano perché provocano decine e decine di vittime in una sola volta - In un anno si sono avuti nel mondo 725 morti su 156 milioni di passeggeri trasportati

La recente sciagura aerea del Monte Bianco riporta d'attualità la domanda: è pericoloso viaggiare in aeroplano? Molti credono che lo sia. Questa convinzione è basata soprattutto su un fatto: se un aereo precipita, è ben difficile che qualcuno sopravviva, mentre in un incidente automobilistico o in un naufragio esiste la possibilità di salvarsi. Ciò che impressiona la gente è quindi il numero dei morti: decine, a volte più di cento. Eppure oggi l'aereo è uno dei mezzi di trasporto meno pericolosi.

La tabella che pubblichiamo, compilata dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Oaci), dimostra che i morti in incidenti aerei sono diminuiti dal 1950 ad oggi, malgrado il forte aumento del numero dei passeggeri trasportati. Nel 1950 sono avvenute 27 sciagure aeree, con 551 morti; ma i passeggeri trasportati erano soltanto 31 milioni. I morti sono saliti a 725 nel '64, con 111 milioni di passeggeri, e sono scesi a 725 nel 1964, con 156 milioni di passeggeri trasportati.

Confrontando, in valore relativo, il totale delle vittime con il numero di passeggeri trasportati, si hanno i seguenti tassi di mortalità: nel 1950, 18 su un milione; 5,9 nel 1955; 8 nel 1960; 7,2 nel 1961; 6,2 nel 1962; 5,1 nel 1963; 4,7 nel 1964. Dal '60 al '64 i morti in sciagure aeree sono perciò scesi del 40%. Ogni 100 milioni di passeggeri-chilometro, l'indice di mortalità è stato: 1,9 nel 1950; 0,67 nel 1955; 0,75 nel 1960; 0,69 nel 1961; 0,59 nel 1962; 0,41 nel 1963; 0,43 nel 1964. I dati per il 1965 non sono stati ancora calcolati.

Se si tiene conto che nel 1964 sono morte nel mondo oltre 120 mila persone in sciagure stradali, le 725 vittime di incidenti aerei diventano una inezia, anche se le persone che usano l'automobile sono molto più numerose di quelle che viaggiano in aeroplano.

I dati dell'Oaci, che non comprendono Russia e Cina comunista, mettono in rilievo il sensibile miglioramento della sicurezza dei trasporti aerei. Esistono fluttuazioni annuali, ma si devono considerare in funzione del numero relativamente ridotto degli incidenti. Il periodo 1950-1955 corrisponde, grosso modo, al tempo di maggior uso di apparecchi con motore a pistoni; dal 1955 al 1960 si è sviluppato l'impiego dei turboelica e l'introduzione degli aerei a reazione, il cui uso si è andato accentuando dopo il 1960.

Risulta quindi che gli aerei con motore a reazione sono più sicuri di quelli con motore a turboelica e che questi sono meno pericolosi dei vecchi aeroplani con motore a pistoni. Ciò è confermato da un'altra indagine dell'Oaci. Gli incidenti mortali avvenuti nel 1960 su aerei con motori a pistoni sono stati 23 (470 morti), 14 nel 1962 (241 morti) e 12 nel 1964 (300 morti); mentre quelli accaduti su aerei a reazione sono stati negli stessi anni rispettivamente: 3 (113 morti), 7 (424 morti), 3 (150 morti).

Un motivo non trascurabile della minor sicurezza degli apparecchi con motore tradizionale è che questi aerei sono più vecchi (il famoso *DC 3*, soprannominato «l'aereo che ha insegnato al mondo a volare», ha più di trent'anni), e che essi sono spesso impiegati in Paesi dove le attrezzature aeronautiche sono rudimentali. D'altra parte, questi velivoli costituiscono ancora il 60 per cento della flotta civile mondiale: nel '64 erano in servizio 1037 turboreattori.

La sciagura aerea del Monte Bianco riporta d'attualità anche un altro problema, oltre a quello della sicurezza di volo: la difficoltà delle inchieste. Le commissioni impiegano diversi mesi, a volte anni, per concludere l'indagine. I tecnici devono, in primo luogo, ricostruire l'incidente e stabilirne le cause. Bisogna interpretare le dichiarazioni, spesso confuse, dei testimoni (se ce ne sono), analizzare i messaggi dell'equipaggio, le condizioni meteorologiche, trovare e identificare i relitti dell'aereo, osservare la loro disposizione e l'ordine in cui sono sparsi. I rottami devono essere esaminati ad uno ad uno, e sottoposti a prove di laboratorio. Il modo in cui la lamiera si è sbrecciata, una scalfittura apparentemente trascurabile, eventuali tracce di incendio o di esplosivi sono altrettanti elementi preziosissimi per l'inchiesta.

Nel caso particolare dell'incidente al *Boeing* 707 dell'Air India precipitato sul Monte Bianco, gli esperti non si nascondono la complessità dell'inchiesta. Nessuna ipotesi è stata scartata a priori, ma quattro sono le cause più probabili della sciagura:

1) *Difetti tecnici* — Il *Boeing* 707 è un apparecchio abbastanza sicuro. Dalla sua entrata in servizio, il 15 agosto 1958, questo quadrireattore ha effettuato 5.740.200 ore di volo ed ha registrato undici incidenti, con 233 morti. Ne sono stati venduti 462 esemplari. La compagnia Air India ha in servizio nove aerei di questo tipo, con i quali compie dieci servizi settimanali tra Bombay e Londra, senza incidenti fino al 24 gennaio di quest'anno.

2) *Fatica dell'equipaggio* — I medici esaminano spesso la salute dell'equipaggio, che potrebbe essere eccessivamente affaticato anche per l'accrescimento del ritmo di lavoro, dovuto alle sempre più alte velocità di crociera e alla rapidità con cui si passa da un fuso orario all'altro. Alcuni medici, dopo 7 mila esami di laboratorio e mille prove cliniche, hanno concluso che la fatica di un equipaggio che vola su un *Boeing* 707 è maggiore di quella dei piloti che viaggiano, nelle medesime condizioni, su apparecchi con motore a pistoni. Infine, è stato constatato che il «recupero» fisico e psicologico è più lento e meno completo. Le compagnie aeree conoscono i disagi dei loro piloti. L'Air India ha precisato che il capitano D'Souza, il pilota del *Boeing* 707 precipitato nei giorni scorsi, aveva preso il comando a Beirut.

3) *Condizioni atmosferiche* — I temporali con fulmini, il vento, i depositi di brina, la neve possono determinare uno squilibrio nell'aereo, contribuire all'esaurimento delle riserve di carburante e provocare così la perdita di controllo dell'apparecchio. Questa ipotesi ha qualche seguace, poiché nella zona di montagna dove è avvenuto l'incidente le condizioni meteorologiche possono mutare rapidamente.

4) *Errori di pilotaggio o di navigazione* — Parecchi incidenti aerei avvengono a causa di un cattivo funzionamento dell'altimetro, di una lettura errata degli strumenti, o di un errore di individuazione visuale. Troppo spesso, però, chi conduce un'inchiesta, non si spinge al di là di queste osservazioni e conclude sostenendo la responsabilità del pilota, senza cercare di scoprire le ragioni di questo errore umano. Nel caso del *Boeing* 707 caduto sul Monte Bianco, finché non sarà trovata la scatola di registrazione, contenente i dati sull'altitudine, la velocità e le condizioni meteorologiche, un errore di pilotaggio rimane soltanto un'ipotesi, valida come tutte le altre.

Copyright di «La Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

SCIAGURE AEREE NEL MONDO

Anno	Numero di incidenti	Ore di volo (in milioni)	Morti	Passeggeri trasportati (in milioni)
1950	27	5	551	31
1955	26	7,1	407	68
1960	32	8,5	347	106
1961	25	8,2	305	111
1962	28	7,8	765	125
1963	27	7,8	714	134
1964	32	8,3	725	156

Drammatica caccia della polizia in tutta Italia

Il pensionato di Milano è stato decapitato a colpi di mannaia dal nipote impazzito?

Il sospettato è un ex fattorino di banca trentunenne, già ricoverato quattro volte in manicomio - Ospite di una pensione di Saronno, è scomparso pochi minuti prima dell'arrivo della Mobile - Il giovane (che ha trascorso qualche tempo a Torino) conduce vita irregolare: veste in modo eccentrico, gira col passaporto contraffatto - Gli inquirenti dicono: «Non sappiamo se è lui l'assassino; vogliamo solo interrogarlo»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

Chi ha ucciso, decapitandolo a colpi di mannaia, il pensionato milanese Giuseppe Zaffaroni di 67 anni? Stasera l'interrogativo è ancora senza una risposta certa. La Mobile ha compiuto una irruzione in una pensione di Saronno dove era alloggiato da qualche giorno il nipote dell'ucciso, ma il giovane — un ex impiegato di banca già ricoverato per quattro volte in manicomio — aveva abbandonato l'albergo pochi minuti prima, partendo diretto a Varese. Di più non si sa. Gli inquirenti ricercano l'ex impiegato perché sperano di avere da lui importanti indizi per giungere all'identificazione dell'assassino: «Non pensiamo che sia l'uccisore. Vogliamo soltanto interrogarlo», affermano.

Il ricercato è Benito Gnata, trentunenne, nativo di Thiene (Vicenza). Il giovane è stato definito dai medici «uno schizofrenico con manie religiose». Durante le quattro degenze in manicomio si era sempre comportato bene ed era riuscito a sopraffare i suoi scatti. Gli psichiatri lo avevano dimesso il 22 luglio scorso dal «Paolo Pini»: forse la vera entità del suo male era sfuggita a tutti.

Benito Gnata, fino a due mesi fa, aveva abitato con la zia. Poche ore dopo il delitto era scomparso dopo aver detto ai familiari che si recava a Torino, in casa di un amico.

Il giovane è figlio naturale di una sorella di Giuseppe Zaffaroni, Natalina Zaffaroni vedova Colombo, sessantenne. La donna lo ebbe prima delle nozze, frutto di una relazione con un ufficiale dell'aviazione. Il bambino fu poi legittimato da un parente di nome Gnata. Il giovane possiede un passaporto sul quale ha applicato una fotografia in cui appare senza occhiali e vi sono false generalità, Tibetano Gamba.

Benito Gnata parlava poco e andava sempre vestito con la camicia nera. Di tanto in tanto, quando ancora abitava con la zia, si metteva un paio di scarponi, infilava lo zaino in spalla e andava in montagna. Rimaneva via due o tre giorni, sempre da solo, e ritornava con l'autostop. Era già stato in Gran Bretagna, Spagna, Africa, India, Svizzera. Tre anni fa era andato in Persia, ma le autorità consolari lo avevano dovuto rimpatriare dopo che era stato «fermato» dalla polizia mentre chiedeva la carità. Qualche mese fa stava ancora rimborsando le spese di viaggio.

Da qualche tempo Benito Gnata era senza lavoro perché mentre lavorava come fattorino in una banca era stato licenziato. Appena saputo che il giovane alloggiava in un albergo di Saronno i carabinieri vi hanno fatto irruzione: l'ex impiegato di banca, però, se n'era andato da appena dieci minuti a piedi e pare si fosse diretto a Varese.

Dall'inchiesta è emerso che Benito Gnata aveva abitato fino al mese scorso nella pensione gestita dai coniugi Pavan in via Fioravanti 36 a Milano. Il 23 era scomparso lasciando il suo conto in sospeso. Nella sua stanza gli agenti hanno trovato un album di vecchie fotografie scattate in Cina nel 1924-1925 con la scritta «Il giardino dei supplizi»: sono immagini di uomini decapitati e orrendamente seviziati.

L'inchiesta sul delitto ha stabilito che l'assassino aveva l'intenzione di sezionare il cadavere, per farne sparire le tracce, trasportandone via i resti in una valigia. Per far sparire le tracce l'uccisore era uscito dall'appartamento, recandosi in cortile ad attingere acqua da una fontanella che la coda azionando una chiave: era quindi una persona conosciuta nello stabile, al corrente delle consuetudini.

Giuseppe Zaffaroni, la vittima, conosciuto da tutti come il «sciur Peppin», abitava in via Goldoni 2. Era stato visto vivo per l'ultima volta a mezzanotte di lunedì. Benché pensionato, lavorava ancora presso un'impresa di pulizie. Al suo rientro a casa l'assassino forse era già ad attenderlo in qualche angolo buio del caseggiato. Ma non ha ucciso subito.

L'assassino è balzato sul pensionato, brandendo un'arma pesante e affilatissima (una scure? una mannaia?), ha colpito il primo colpo fendendo fino all'osso l'avambraccio sinistro. Poi un colpo dopo l'altro, sul volto e sul collo, mosso da una forza bestiale, ha colpito a lungo, fino a staccargli la testa. A questo punto ha preso fra le braccia il corpo della vittima, l'ha trascinato fino al grande armadio dove il pensionato custodiva i vestiti e le lenzuola pulite e l'ha adagiato sul fondo, piegandogli le gambe contro lo stomaco.

E. m.

La sorella dell'ucciso, Luigia Zaffaroni, che ha rinvenuto il cadavere nell'armadio (Telefoto «A. P.»)

A Natale venne a Torino alla ricerca d'un lavoro

(d. f.) La polizia di Torino è stata mobilitata alla ricerca di Benito Gnata: un fonogramma della questura milanese diceva che, frugando nella casa del delitto, era stato trovato un taccuino con il numero telefonico di un abbonato di Torino (aveva difatti il prefisso 011). Il titolare del numero, che un tempo abitava in via Emanuele 19, si è trasferito in via Monte Asolone 106. E' stato interrogato.

Ha dichiarato di aver conosciuto molti anni fa, in un istituto scolastico, Benito Gnata. Da allora lo vide di rado. Pochi giorni prima di Natale se lo vide capitare in casa: sembrava terrorizzato da qualcosa. Disse di essere venuto a Torino in cerca di lavoro, ma quando l'amico — Gian Luigi Carabelli, trentaduenne — gli domandò come mai avesse abbandonato la famiglia, se ne andò sbattendo la porta.

Un'altra testimonianza di rilievo l'ha fornita una giovane donna, di cui la polizia non ha riferito il nome. Costei si è presentata alla Squadra Mobile dichiarando di aver conosciuto il Gnata in un bar di Torino pochi giorni prima di Natale. Il giovane aveva colpito la sua attenzione perché pareva braccato: il guardava continuamente attorno, si passava la lingua sulle labbra aride e gli tremavano le mani. Quando la donna gli rivolse la parola rimase sorpresa. Disse fra l'altro: «*Sono scappato da Milano perché vogliono ricoverarmi in manicomio. Sono venuto a piedi fino a Torino*».

Quando la donna aveva manifestato la propria incredulità, aveva ammesso di essersi servito dell'autostop. «*Ma è come andare a piedi*», aveva concluso: poi, aperta la porta del bar, se n'era andato senza salutare.

Sparite dalla casa del gangster-scrittore tutte le prove sull'uccisione di Ben Barka

Il magistrato ha fatto togliere ieri i sigilli all'abitazione: non si sono più trovati né il «nastro magnetico» con la confessione di Figon né altri importanti documenti - Il giornale dell'Eliseo *Paris-presse*, aveva già preannunciato la scomparsa - De Gaulle parlerà il 15 febbraio dello scandalo

Il funzionario dell'aeroporto di Orly, Antoine Lopez, implicato nel caso Ben Barka, arriva al Palazzo di Giustizia di Parigi per essere interrogato (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

«*De Gaulle parlerà dell'affare Ben Barka nella conferenza-stampa che terrà il 15 febbraio*»: questa notizia non è ancora ufficiale, però viene pubblicata in grande rilievo dai giornali più vicini al governo. Una presa di posizione precisa da parte del Capo dello Stato sembra, d'altronde, ormai inevitabile, di fronte alle proporzioni che sta sempre più assumendo lo scandalo.

E' vero, infatti, che la magistratura procede col maggior scrupolo nella ricerca degli elementi per istruire il processo agli assassini che hanno compiuto il delitto, però l'istruttoria giudiziaria non può riguardare certi aspetti politici dell'affare; non può colpire, cioè, le negligenze, le lotte intestine, i sordi contrasti e le solidarietà interessate che si svolgono all'interno del partito di maggioranza, malanni fatali di un regime sul quale il Parlamento ha scarse possibilità di controllo.

Più che la colpevolezza di alcuni agenti subalterni della polizia e di alcuni personaggi dei bassifondi parigini, è questo l'aspetto della questione che turba maggiormente l'opinione pubblica francese.

In questa attesa, i dissensi che agitano gli ambienti gollisti, divisi nel giudicare le responsabilità ad alto livello, hanno provocato oggi un gesto clamoroso di François Mauriac. Lo scrittore, che all'inizio dello scandalo aveva firmato, insieme con altre personalità di ogni tendenza politica, un «appello per la verità nell'affare Ben Barka», ora si è improvvisamente ricreduto e si è dimesso da presidente dell'Associazione Franco-Maghreb, sembrandogli che questa insistesse troppo nella ricerca della verità.

L'argomento è del tutto inatteso da parte di un uomo che si era sempre fatto campione di anticonformismo. Mauriac, però, non si è limitato a questo, perché è arrivato addirittura ad avallare certe insinuazioni, secondo le quali l'affare Ben Barka sarebbe un trabocchetto contro De Gaulle, dovuto agli stretti legami fra il generale Oufkir e i servizi segreti americani: «*Una volta tanto* — scrive — *questi servizi sono riusciti in un magnifico colpo doppio: contro il terzo mondo, sbarazzandosi di Ben Barka, e contro De Gaulle*».

Qualche foglio di propaganda aveva già cercato di insinuare il sospetto contro i servizi segreti americani, senza ottenere però nessun credito nell'opinione pubblica. Oggi, è arrivata questa smentita ufficiale da Washington: «*Ogni affermazione, secondo la quale un organismo qualunque del governo americano sarebbe stato implicato nell'affare Ben Barka, è interamente falsa*».

In quanto all'istruttoria giudiziaria in corso, il giudice istruttore ha fatto togliere oggi i sigilli ai pacchi contenenti i documenti trovati dalla polizia nell'alloggio in cui abitava Figon nel momento del suo presunto suicidio. Vi è stato trovato, fra l'altro, un nastro sonoro, ma non è quello in cui Figon aveva registrato la confessione che venne pubblicata il 10 gennaio dal settimanale *L'Express*, bensì la banda sonora di un film.

E' strano che la ministeriale *Paris-presse*, prima ancora che il giudice istruttore avesse tolto i sigilli, lo aveva già annunziato in questi termini: «*Ci sono, sembra, le più grandi probabilità che la registrazione trovata al domicilio non sia il racconto dell'assassinio di Ben Barka, ma uno scenario di film intitolato "I bravi ragazzi", che Figon, poco prima dell'affare, aveva cercato di collocare presso un produttore*».

Anche noi, d'altronde, avevamo detto nei giorni scorsi che, se avessero fondamento i sospetti di chi non crede che Figon si sia ucciso, sarebbe facile capire che chi ha avuto interesse a sopprimere l'uomo ne aveva ancora di più a far sparire la sua confessione. Questa ipotesi sembra confermata dal fatto che il giudice istruttore non ha trovato fra le carte di Figon nessun documento importante: neppure le tre lettere dei servizi segreti marocchini che egli conservava gelosamente per ricattare il ministro Oufkir.

Il suicidio di uno dei principali protagonisti e testimoni dei fatti viene messo perciò più che mai in dubbio, tanto che *Le Monde*, dopo aver dimostrato nei giorni scorsi la più grande prudenza su questo punto, stamane scrive: «*Per ciò che riguarda la causa della morte di Figon, le conclusioni definitive degli esperti non sono ancora conosciute. Dal primo giorno, il Procuratore della Repubblica ha constatato che si trattava d'un suicidio, ma sembra opportuno che la magistratura faccia conoscere pubblicamente tutti gli elementi di cui dispone per affermare questa tesi, affinché sia messo un termine alle voci che continuano a circolare a proposito della sparizione di Figon*».

Sandro Volta

Benito Gnata, nipote del pensionato ucciso (Tel.)

Oggi il processo alla diciassettenne novarese che gettò dal nono piano il figlio appena nato

Al Tribunale dei minorenni di Torino - Nessuno dei familiari (la madre e 5 fratelli) s'era accorto che la giovane stava per avere un bimbo - Il cadavere del neonato venne ritrovato di notte, sul marciapiede, dai carabinieri

Stamane, davanti al Tribunale dei minori di Torino, comincia il processo contro Rita Di Leo, 17 anni, l'impiegata che gettò dalla finestra del nono piano, nella sua abitazione di corso Milano 19, a Novara, il proprio bimbo appena nato. La Di Leo, di origine meridionale, è la penultima di sei figli orfani di padre.

Il fatto accadde a Novara nella notte tra il 7 e l'8 dicembre scorso. La giovane, che divideva una camera con una sorella di 20 anni, si ritirò verso le 23 nel bagno e in silenzio, con sofferenze atroci, diede alla luce un bimbo senza l'aiuto di nessuno. A quell'ora, del resto, la madre e i fratelli erano tutti addormentati. Rita, per quanto stramata e sconvolta, trovò ancora la forza di aprire una finestra e di gettare nel vuoto, dal nono piano, il bimbo appena nato.

Un'ora dopo una pattuglia di carabinieri trovava il cadaverino. Sul posto accorreva il sostituto procuratore della Repubblica e si apriva l'inchiesta. In un primo momento le indagini destarono molta perplessità: nessuno degli inquilini, infatti, era in grado di fornire la minima indicazione sulla responsabile dell'infanticidio. E nessuno soprattutto dubitava della ragazza, piccola e paffutella, che era riuscita a nascondere il suo stato, fino all'ultimo, perfino alla madre.

La visita nell'alloggio della giovane e, in particolare, nel bagno, dove erano ancora evidenti le tracce del recente parto, fugò ogni dubbio. La ragazza, in gravi condizioni, fu ricoverata all'ospedale.

Si venne anche a sapere un episodio sconcertante. Dopo il fatto la diciassettenne si rimise a letto ma poi, preoccupata da un'istantanea emorragia, si decise a svegliare la sorella. Fu chiamato un medico che, all'oscuro di tutto, si limitò ad una visita sommaria e non ritenne necessario un ricovero. In seguito la ragazza confessò, rivelando anche il nome del presunto seduttore, uno studente di Casale.

Oggi la giovane si presenta davanti ai giudici difesa dal suo ex datore di lavoro, avvocato Pier Luigi Cassietti.

g. a.

Grave un operaio a Novara schiacciato da un traliccio

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 gennaio.

(p. b.) Un operaio dipendente di una ditta appaltatrice di lavori per conto dell'Enel è rimasto gravemente ferito mentre stava smantellando un traliccio. Si tratta di Mario Bellotti, di 46 anni, residente a Vercelli.

L'incidente è avvenuto alle 12,30 nei pressi di Olengo. Il Bellotti, ultimo della squadra di operai ad allontanarsi dal traliccio, è scivolato cadendo a terra. La parte terminale del traliccio gli è caduta addosso fratturandogli il bacino e gli arti inferiori.

Professoressa ferita nell'auto slittata sul ghiaccio a Pinerolo

E' una torinese di 38 anni - Era in attesa di un figlio - E' grave - Altre due insegnanti, finite fuori strada, sono cadute nel torrente Chisone

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) Un'insegnante dell'istituto magistrale «Rainerio» di Pinerolo, la professoressa Anna Maria Amerio in Talenti, di 38 anni, residente a Torino in corso Vittorio Emanuele 192/5, è rimasta stamattina vittima di un grave incidente stradale. E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Le condizioni della professoressa Amerio, molto nota in città, destano vive preoccupazioni in quanto è in attesa di divenire madre ed ha subito una violenta contusione addominale con probabili lesioni interne.

L'Amerio viaggiava stamane sola alla guida della sua auto, proveniente da Torino e diretta a Pinerolo per le lezioni. Nella curva al bivio per Nons, a causa della fitta nebbia e del fondo stradale ghiacciato, l'auto sbandava e andava a finire fuori strada. L'insegnante, soccorsa da una pattuglia della polizia stradale di Pinerolo, è stata ricoverata all'ospedale nel reparto maternità.

Altre due professoresse, la signora Laura Giovine di 34 anni, da Torino, e moglie dell'ing. Gallizia della Riv, e la signora Anna Maria Garelli, di 35 anni, moglie dell'ing. Simonetti della Riv, residente a Villar Perosa, sono pure finite fuori strada. La Giovine era alla guida della vettura quando, per il fondo stradale ghiacciato, finiva fuori strada. L'incidente è avvenuto nella curva di Ponte Palestro e le due insegnanti sono finite nell'acqua del torrente Chisone dove sono state salvate da una pattuglia di carabinieri.

Mentre la Garelli veniva ricoverata all'ospedale di Pinerolo per la frattura di una spalla, la Giovine è stata invece trasportata a Torino.

Anche il 1966 comincia con le "Armonie Immortali" dei caroselli Giuliani

Gentili Clienti, Signori Farmacisti,

Inizia un nuovo anno: è il momento in cui si fanno i programmi, in cui si dà uno sguardo al passato e si pensa al futuro. Giuliani è con Voi da tempo e continuerà ad accompagnarVi.

Nel 1966 l'Amaro Medicinale Giuliani vuole esserVi vicino facendoVi ascoltare nei caroselli le musiche più belle.

(Da Gennaio in TV alle ore 20.50 tre volte al mese)

AMARO MEDICINALE GIULIANI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito sottoscritto. Santa Teresa 10 - 511-024

ZURLETTI
VIA ROMA 256
PER LA CASA
PENDOLI ANTICHI AUTENTICI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

Offerte dei lettori a «*Specchio dei tempi*»

Nel nome di Papa Giovanni XXIII

Ogni giorno riceviamo una prova della umana solidarietà verso chi si dibatte nella sventura - Al "Fondo" della popolare rubrica sono giunte ieri 283.400 lire - Le altre offerte

Ogni giorno «Specchio dei tempi» cerca di alleviare sventure, porgere una mano fraterna a famiglie in miseria o ad istituzioni che assistono l'infanzia con mezzi inadeguati, perché costrette a funzionare con le sole loro forze. Il fondo di solidarietà istituito dalla nostra rubrica può continuare a svolgere la sua modesta opera grazie alla comprensione e al cuore generoso dei lettori. Ieri abbiamo ricevuto altre 283.400 lire, per la maggior parte in memoria di Giovanni XXIII, assurto a simbolo della carità evangelica. Ecco l'elenco delle offerte:

In onore di Papa Giovanni XXIII, perché protegga sempre mio figlio, S. E., L. 3000; Zia Felicita 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Nunzia e Giovanni 1000; D. M. in memoria del marito in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Papa Giovanni XXIII aiuta Claudio 1000; N. N. in onore di S. Antonio 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, coniugi Papa [illegible] Giulio Rizzo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; N. N. per asciugare una lacrima 5000.

Filippo M. in nome di Giovanni XXIII 2000; In memoria di Silvio Gagliacco 1000; Per la protezione di S. Antonio [illegible]: N. N. da Ivrea per una grazia da Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione alle nostre famiglie, due sorelle M. E. [illegible]; C. T. in onore a Papa Giovanni XXIII affinché protegga una persona a me cara 2000; A. E. Biella in onore a Papa Giovanni XXIII implorando grazia 10 mila; Cairoli Egidio, Como 2 mila; Concaro Giovanni, per grazia ricevuta, in onore di S. S. Papa Giovanni XXIII 1000; M. A. M. 3000; Ceva, C. E. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo sempre la sua protezione 1000; Una mamma, Pinerolo, in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una vedova 500; Da Cuneo una mamma a Papa Giovanni XXIII implorando la grazia per il suo unico figlio e nipotino 5000; Braggio Libero, Bellinsona 5 mila; Carla 1000; Cappelli Carlo 10.000; S. C. 1000.

P. T., Valenza Po, in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Due nonne implorando dal buon Papa Giovanni XXIII una sospirata grazia 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e Santa Elvira invocando protezione, E. [illegible]; Modestino Baldinetti 10 000; Sartoris Carlo 1000; Armando Lucia (Cuneo) in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Negro Carlo, Castiglione Torinese 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre la mia famiglia, G. P. 1000; Ringrazio Papa Giovanni XXIII per favore ottenuto 1000; In merito di Papa Giovanni XXIII, C. T. A. 5000; La mamma di quattro bimbi 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII onde impetrare la sua protezione e due particolari grazie, N. N. 6000; A. L. per grazie ricevute e perché il Santo Papa Giovanni XXIII vegli sempre su di noi 1500; N. N. in onore di S. Antonio e di S. Defendente 3000; Ringrazio Papa Giovanni XXIII e lo prego di proteggere me e i miei cari, Carmen Vigevani [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII per implorare una grande grazia 500; Per grazia ricevuta dal nostro Signore, F. C. 2000; Pettiti Francesco in onore alla Madonna e a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta lire [illegible]; A. O. B., Brescello Reggio Emilia, a nome dei miei figli in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, U. M. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. P. 1000; Drocco Pietro 20.000; Piera e Maria Cristina per qualche bimbo povero 2500; Elena per un'opera buona 5000; L. V. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. Saluzzo 10.000; Ambrosi Roberto 4000; D. M. a ricordo dei miei cari defunti 5000; N. B. 10.000; Mario 1000; Carletta 2000.

Francesca Farina per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII [illegible]; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2500; Pregando il caro Papa Giovanni XXIII di una grazia per mio figlio 2000; E. F. B. in onore del buon Papa Giovanni XXIII implorando protezione per i suoi due nipoti 2000; In onore e ringraziamento di Papa Giovanni XXIII, F. G. B. 5000; Condomini e inquilini in memoria della sig. Novelli ved. Francia 14.200; G. I. A. 30.000; N. N. 700; M. B. in onore di Papa Giovanni XXIII perché mi illumini e mi protegga 1000; In memoria dei nostri cari defunti e al Papa buono Giovanni XXIII che ci protegga e ci aiuti, F. S. F. C., Novara 5000.

Totale L. 283.400.

La miseria di due mezzadri

Per i due mezzadri di Mor[illegible] (Alessandria), che hanno 11 figli e un reddito di [illegible] mila lire annue, a sottoscrizione conclusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

In memoria di Vaudagna Giuseppina 2500; Roberto 3000; S.M. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Bob 5000; L.C. in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]; In memoria di mio marito 5000; Porta Giuseppina 1000; R.M. 2000.

Totale L. 31.500. Totale precedente L. 306.300. Totale generale L. 337.800.

Una «briciola» di bontà

Una scolara di un piccolo centro del Bergamasco, poco lontano dal paese natale di Giovanni XXIII, aveva invocato — attraverso «Specchio dei tempi» — una «briciola» di bontà per una famiglia sventurata: due coniugi, poverissimi, allevano con abnegazione il loro primogenito, muto, paralitico e deforme dalla nascita. Il padre è inabile al lavoro per un tumore alla gola. Abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Una valdese con spirito ecumenico, in memoria della sua Rachele 1000; A. O. 2000; Mario e Paola, Cuorgnè, in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. Novara 4000; Pippo 5000; Beppina, Carla, Mirella, Paolo 9000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e Don Rinaldi, Teresa e Carlo [illegible]; I. C. V. 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In ringraziamento e per avere ancora protezione da Papa Giovanni XXIII, Lina M. [illegible]; N. N. 5000; L. M. R. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, un assiduo lettore, N. N., di Bordighera 500; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII perché conceda la sua assistenza 4000; N. N., Noli (Savona) 2000; Averame Benedetto 2500; Lidia Pavignano in onore di Santa Rita 1000; Amalia Combetta, 20 franchi 2875; A. G., Ivrea [illegible]; Paolo e Giacomo 6000; L. C., Sagliano Micca (Verc.), 5000; N. N. in memoria del fratello Edmondo 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Mariuccia C. 10.000; Un pensionato di Alba 1000; V. F., Savona 5000.

Totale L. 96.913. Totale precedente L. 662.150. Totale generale L. 759.025.

Esequie d'una bimba siciliana

Francesca Velis, una bambina che era venuta dalla Sicilia per subire un'operazione al cuore, è morta per una crisi del male aggravata dai disagi del lungo viaggio. Solo attraverso l'aiuto di persone generose la salma della piccola ha potuto essere sepolta nella città d'origine. Per la sventurata famiglia abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

Porta Giuseppina L. 2000; N. N. 1000; Banchi Guido [illegible]; L. L. 2000; N. N. 2000; Luca in ringraziamento a padre Ignazio da Santhià 2000; In memoria di papa Giovanni XXIII, M. C., Cuorgnè 5000; Fabrizio e Monica in onore di S. Giovanni Bosco 10.000; Daniela 1000; G. G. 2000; Adriana e Maria Teresa 1000; Antonio e Maria Piera in memoria della nonna 1000; D. V. M., Rimini 2000.

Totale L. 41.000. Totale precedente L. 70.500. Totale generale L. 111.500.

Vi preghiamo, aiutateci a non tornare nella giungla

Da Elios e Bijoy, due bimbi indiani, avevamo ricevuto una lettera con la quale ci descrivevano la triste situazione della Missione di don Curto a Damro-Goalpara, nell'Assam. I lettori ci hanno ancora inviato le seguenti offerte:

D. D. F. L. 2500; D. E. 2500; Maria Giuseppa - ama il tuo prossimo come te stesso 1000; Olga Maria 10.000; Daniele 1000; N. N. pregando Papa Giovanni XXIII 1000; Una saluggese R. D. 5000; F. P. 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII in suffragio dei nostri morti - Rossi Pierino - Parma 5000; A. N. 5000; A. F. in nome della mia piccola Elena 5000; Germana e Carlo 1000; Una pensionata 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio della mia mamma, Maria 2500.

Totale L. 47.500. Totale precedente L. 261.000. Totale generale L. 308.500.

Per azione di «picchettaggio»

Fermati sei operai in una raffineria della Talco Grafite

Perosa Argentina, 27 gennaio.

Continua l'occupazione delle gallerie della Società Talco Grafite Val Chisone, da parte dei minatori. Frattanto la direzione ha fatto conoscere, con un manifesto affisso nelle adiacenze di posti di lavoro, il suo pensiero in merito alla vertenza, e ha fatto delle proposte per giungere a una soluzione.

Il comunicato dice testualmente: «*La Società Talco Grafite Val Chisone avverte gli operai, come concordato con il presidente della Provincia sig. Oberto, che s'impegna di pagare il saldo competenze anno 1965 in lire 22 mila per gli operai delle miniere e in lire 29 mila per quelli degli stabilimenti entro cinque giorni dal ripristino del lavoro a rendimento normale, non potendo provvedere ora data la situazione attuale*».

La proposta non è stata accolta dagli occupanti con molto entusiasmo. Regna ancora una certa diffidenza e comunque i minatori desidererebbero impegni più precisi da parte della direzione.

Nella giornata di oggi intanto è proseguita intensa l'azione di picchettaggio da parte dei lavoratori delle due raffinerie di Malanaggio e San Sebastiano, per impedire che i camion della società trasportino dalle raffinerie a Pinerolo il talco già macinato in precedenza. Nel pomeriggio l'azione di picchettaggio è stata particolarmente movimentata, specie nelle adiacenze della raffineria Malanaggio. Sei operai e un sindacalista sono stati fermati dai carabinieri di Villar Perosa e rilasciati qualche ora dopo.

c. m.

Sorprese nel sonno nella loro casa presso Salerno

Giovane madre e le due figliolette uccise di notte da esalazioni venefiche

La sciagura a Nocera Inferiore - Le vittime (26, 4 e 2 anni) vivevano in un'unica stanza e dormivano vestite, per il freddo - Avvelenate dal gas proveniente da un locale attiguo che serviva per il riscaldamento di una incubatrice per pulcini

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 27 gennaio

Una giovane di ventisei anni, in attesa di divenire madre per la terza volta, e le sue due figliolette, di quattro e due anni, sono morte per esalazioni sprigionatesi durante la notte dall'impianto di una stufa a gas, che alimentava il riscaldamento di un'incubatrice per pulcini. La sciagura è avvenuta alla periferia del comune di Nocera Inferiore, ove in una cameretta abitava la vittima, Gerardina Bardiloro, con le figlie Franca ed Anna.

La giovane anni or sono era stata scacciata di casa dai suoi familiari. Viveva di espedienti e, negli ultimi tempi, aveva creato un piccolo allevamento di polli per mantenere coi magri guadagni le sue creature.

La macabra scoperta è stata fatta stamani, quando una donna del luogo si è recata dalla Bardiloro per avere delle uova fresche. Invano ha bussato più volte. Poi, ritenendo che la giovane fosse uscita per la spesa, ha chiesto informazioni ai vicini di casa.

Nessuno però aveva visto la Bardiloro ed il sospetto che fosse accaduta una disgrazia è sorto in un giovane che ha avvertito un acre odore provenire dalla porta dell'abitazione.

Abbattuto l'uscio con una spallata, il triste spettacolo si è offerto a coloro che per primi sono penetrati nell'abitazione: la giovane e le sue figliolette, che erano andate a letto interamente vestite per non soffrire il freddo, erano morte per intossicazione dal gas proveniente da un locale attiguo che serviva per il riscaldamento di un'incubatrice per pulcini. Lo ha accertato un sanitario chiamato d'urgenza. Il medico ha stabilito che il decesso era avvenuto da molte ore e che la giovane e le bimbe erano state colte dalla morte nel sonno.

Dopo le constatazioni di rito, le salme sono state trasportate al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto la perizia necroscopica.

e. l.

Gerardina Bardiloro, la giovane madre morta asfissiata con le due bambine a Nocera (Telefoto Ansa)

Al processo Ippolita parlano i legali degli imputati minori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Tre avvocati per quattro imputati: la discussione in Corte d'Appello per le irregolarità che, secondo l'accusa ed il Tribunale, sono state riscontrate nella gestione amministrativa del Cnen, prosegue con un ritmo sempre più rapido. Sia pur considerando che il P. G. dott. Gabriotti intende replicare alle argomentazioni dei difensori a questo comporterà una controreplica, il processo a Felice Ippolito dovrebbe concludersi entro la prima decade di febbraio.

Oggi hanno parlato i legali di quattro imputati ai quali viene attribuita la responsabilità di interesse privato in atti d'ufficio: l'avv. Paolo Rescioni per l'ing. Pantanetti, condannato a 14 mesi di reclusione; l'avv. Vincenzo Summa per l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro, condannato a 2 anni e 11 mesi, e l'ing. Mario De Giovanni, condannato a 1 anno e 6 mesi; il prof. Aldo Pannain per il dott. Achille Albonetti per il quale, assolto dal Tribunale, il P. G. dott. Gabriotti ha chiesto l'altro giorno la condanna a 4 mesi di reclusione.

L'avv. Rescioni ha sostenuto che l'ing. Pantanetti non ha deciso di far lavorare due tecnici del Cnen presso una società privata alla quale egli era legato da interessi, e ha fatto stampare un opuscolo pubblicitario di questa società dal laboratorio tecnografico del Cnen soltanto perché questo laboratorio eseguiva lavori anche per privati.

L'avv. Summa ha affermato che l'ing. Rampolla del Tindaro e l'ing. De Giovanni hanno lavorato per il Cnen con parcelle inferiori ai minimi della tariffa professionale, e che le loro società non erano collegate con quella nella quale Ippolito aveva degli interessi.

Il prof. Aldo Pannain infine ha dichiarato che il dr. Albonetti ha fatto eseguire delle carline del piano regolatore di Brigbisella, un paese vicino a Ravenna, del quale era sindaco, dal laboratorio del Cnen, ma ha anche regolarmente pagato questo lavoro, tant'è che il Tribunale lo ha prosciolto.

Il processo è stato rinviato a domani per le arringhe di altri difensori.

g. g.

Terrificante esplosione in una fabbrica di gas liquido in fiamme alla periferia di Milano

Due operai ustionati: uno è grave - Sgomberata la zona adiacente per timore di altre esplosioni - Bloccati treni e traffico stradale - In frantumi migliaia di vetri - Dura lotta dei vigili del fuoco per circoscrivere l'incendio - Danni per cento milioni

I vigili del fuoco tentano di domare l'incendio nel deposito di gas liquidi a Milano (Telefoto Soncini)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio

Una spaventosa esplosione seguita da un spettacolare incendio è avvenuta oggi a mezzogiorno in una fabbrica di gas liquido dove, mentre veniva effettuato il carico di un'autocisterna, si è avuta una fuga di gas, che, forse a causa di una scintilla, ha preso fuoco. Una vampata si è subito sprigionata dall'autocisterna e un'alta colonna di fumo ha dilagato nella zona nel raggio di circa un chilometro, mentre le fiamme divampavano, col pericolo di provocare l'esplosione degli altri tre enormi serbatoi. Il bilancio che poteva avere tragiche conseguenze è stato fortunatamente di 2 soli feriti. I danni supererebbero i cento milioni.

La fabbrica dove è avvenuto lo scoppio è la «Gasauto» che si trova sotto la massicciata della ferrovia in via Filargo, una strada privata che sbocca sul viale Cassala all'altezza del numero 46. L'industria è specializzata nella trasformazione degli impianti di alimentazione della auto da benzina a metano e nell'imbottigliamento di gas liquido. All'interno del recinto della fabbrica sono sistemati quattro grossi serbatoi contenenti gas propano e altri liquidi altamente infiammabili.

Oggi a mezzogiorno, mentre alcuni operai stavano effettuando il carico di un'autocisterna, improvvisamente una lingua di fuoco alta trenta metri si è alzata verso il cielo seguita da una tremenda esplosione. Un agente della stradale in servizio al Rondò dell'autostrada dei fiori ha detto: «Ho sentito investirmi da una vampata di aria calda poi ho udito uno scoppio e ho visto una nube come quella delle bombe atomiche. Sono corso alla fabbrica, ho raccolto il primo ferito e l'ho portato all'ospedale».

In quel momento, nella vicinanze, stavano transitando su un'auto alcuni agenti i quali si dirigevano immediatamente nello stabilimento e allontanavano dall'incendio e camion carichi di bombole che minacciavano di esplodere.

Intanto sul posto accorrevano tutti i vigili del fuoco di Milano, polizia e vigili urbani. Mentre i pompieri cominciavano a riversare sul rogo torrenti di schiuma, le forze dell'ordine, vista la minaccia di ulteriori esplosioni ordinavano lo sgombero della zona. Venivano così evacuate case e fabbriche per un raggio di un centinaio di metri, e gli abitanti invitati a lasciare aperte le finestre per evitare che le deflagrazioni rompessero i vetri. Intanto veniva posto in salvo un secondo ferito, Francesco Ciccarelli di 38 anni abitante in via Poliziano 8 a Cesano Boscone, che è stato ricoverato al Centro ustioni dell'ospedale maggiore di Niguarda in gravissime condizioni. L'altro ferito, Gregorio Greco di 19 anni abitante in via Crollalanza 8, è stato invece medicato e dimesso con una prognosi di pochi giorni.

Per circa due ore tutto il traffico nella zona è rimasto bloccato. La linea ferroviaria con Mortara è stata interrotta. I binari infatti proprio sopra una porta della fabbrica.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai pompieri durante il carico dell'autocisterna si è determinata una fuga di gas che venuto a contatto con una sorgente di calore ha provocato la spaventosa esplosione e l'incendio. Subito dopo le fiamme si sono appiccate a un enorme serbatoio contenente 800 tonnellate di gas liquido.

La tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco ha fortunatamente impedito che le fiamme si propagassero agli altri serbatoi. Non si è potuto ancora fare un calcolo esatto dei danni provocati dall'incendio alla fabbrica che — come abbiamo detto — superano i cento milioni. Tutto intorno, migliaia di vetri di finestre sono andati in frantumi.

g. m.

Ritrovato il quindicenne fuggito da S. Salvatore

A Genova - Il ragazzo si era allontanato da casa un mese fa

(Nostro servizio particolare)

S. Salvatore Monf., 27 gennaio.

Il quindicenne di S. Salvatore Monferrato che era scomparso da casa un mese fa è stato rintracciato a Genova e in serata ha fatto ritorno alla propria abitazione. Si tratta di Oreste Regalzi fermato dalla Squadra mobile di Genova mentre girovagava senza meta nei pressi del porto. La sua scomparsa era stata denunciata dalla madre, Onorata Pili, e comunicata a tutti i comandi della polizia e dei carabinieri.

Da quanto è possibile apprendere, Oreste Regalzi, subito dopo la fuga, si era recato nella città ligure conducendo per tutti questi giorni una vita da nomade.

Oreste Regalzi, apprendista orafo, lavorava presso una fabbrica di Valenza Po. Il 27 dicembre scorso, verso le 13,30, era uscito di casa affermando che si sarebbe recato in fabbrica, al lavoro. Da quel momento nessuno l'aveva più visto. Il ragazzo prima di partire non aveva preso con sé nessun indumento personale, non aveva denaro e neppure documenti.

La madre e il fratello maggiore, dopo averlo cercato invano nella zona e dopo aver tentato di avere sue notizie presso parenti che abitano a Roma e in Sardegna (luogo d'origine della mamma), ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri.

f. m.

Tubino è malato e rimane in carcere i giudici interrogano i coimputati

Il processo a Genova al «re del caffè» - Oggi il tribunale ascolta il primo dei 26 accusati - L'udienza di ieri è stata dedicata alle eccezioni procedurali sollevate dalla difesa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 gennaio.

Il primo dei ventisei imputati per il contrabbando di caffè al deposito franco del porto di Genova sarà interrogato domani mattina. Si tratta di Bruno Mignani, un collaboratore di Giacomo Tubino, l'industriale genovese che figura come principale imputato. Lo ha annunciato stasera il presidente della seconda sezione del Tribunale penale di Genova, dottor Vito Napoletano, al termine di una lunga, snervante udienza dedicata ad eccezioni e contro eccezioni. Per i giudici, l'odierna giornata è stata un continuo andirivieni tra l'aula e la camera di consiglio.

Tubino non era presente. E' malato e rimane in carcere. Verrà soltanto per l'interrogatorio ed il suo difensore, avvocato Giovanni Salvarezza, si sta già adoperando perché questo avvenga il più tardi possibile, magari dopo tutti gli altri. In aula si è visto stamane, per qualche minuto, un fratello dell'imputato che è sacerdote. Gli imputati da ventiquattro sono divenuti ventisei. Si sono infatti aggiunti i quattro nomi del processo Pedevilla, mentre sono stati stralciati gli imputati Silvano Nesti (in libertà provvisoria in Svizzera) e Giuseppe Poileri (latitante).

E' stato il difensore di Tubino a dare il «via» alle eccezioni. Il legale ha lamentato di non aver potuto prendere visione di un certo numero di bollette doganali, relative al terzo trimestre 1963, che erano servite alla Guardia di Finanza per controllare la differenza fra il caffè entrato e quello uscito dal deposito franco, a nome di Giacomo Tubino. L'avvocato le aveva chieste alla cancelleria penale, ma la risposta era stata: «*Non ci sono*».

Il Tribunale, che non le aveva viste, si è ritirato per cercarle. Poco dopo un usciere è giunto in aula con una grossa scatola di cartone, dalla scritta pubblicitaria «*Caffè Tubino*»: le bollette erano lì dentro. C'è stata qualche difficoltà per aprire il pacco. L'usciere, in mancanza di forbici, voleva usare un martello per tagliare lo spago. E' allora intervenuto il cancelliere con l'accendisigari. Aperta la scatola si è avuta la spiegazione del mistero: le bollette erano state catalogate come «corpi di reato» e, come tali, depositate nell'apposito ufficio, anziché alla cancelleria.

Il processo è stato aggiornato a domattina alle 9,30 per la lettura della relazione e l'interrogatorio del primo imputato.

f. d.

Bimba di tre anni muore dopo una «antitetanica»

L'episodio a Vigliano Biellese - Era stata colpita al capo da una racchetta da ping-pong sfuggita al fratello - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 27 gennaio.

Una bambina di tre anni e mezzo, Maria Teresa Pavan, residente a Vigliano Biellese, è morta la scorsa notte dopo brevissima agonia per cause che dovranno essere accertate da un perito settore, già nominato dall'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della Repubblica ha infatti disposto che la salma della piccina venga sottoposta ad autopsia. L'ipotesi più attendibile, secondo i primi indizi, è che la repentina morte della sfortunata bambina sia stata provocata da uno «choc anafilattico» causato da un'iniezione antitetanica praticatale in seguito ad una lieve lesione alla testa riportata mentre giocava con i suoi due fratelli.

Ieri la piccola Maria Teresa si era avvicinata per curiosità ai fratelli maggiori Mauro e Nadia, di 12 e 11 anni, che nel cortile di casa stavano giocando a ping-pong. Nella foga del gioco, a quanto risulta, Nadia ad un certo momento si lasciava sfuggire di mano la racchetta di legno, che colpiva alla testa la piccina producendole una ferita superficiale. Maria Teresa veniva portata dallo zio all'ospedale di Biella, ove il medico di guardia constatava che non c'era nulla di grave: la piccola lesione sarebbe guarita in meno d'una settimana. Dopo la medicazione la bambina veniva dimessa dal nosocomio e a quanto risulta il medico avrebbe detto allo zio di chiedere ai genitori di Maria Teresa se la piccina era già stata sottoposta alla vaccinazione antitetanica: in caso contrario sarebbe stato opportuno praticarla un'iniezione di siero.

Non appena tornata a casa, la bambina veniva accompagnata allo studio d'un medico di Vigliano, che le praticava appunto l'iniezione. Maria Teresa non manifestava alcuna reazione immediata: i primi sintomi del malore mortale si sono manifestati più tardi, quando il piccolo episodio pareva già dimenticato. Le cure dello stesso medico che le aveva fatto l'antitetanica, e successivamente dai sanitari dell'ospedale, non sono valse purtroppo a salvare la povera piccina.

p. m.

Fabbrica russa produce pescecane in scatola

Mosca, 27 gennaio.

Il quotidiano sovietico *Trud* riferisce che una società di Murmansk ha prodotto ieri la prima partita di pescecane in scatola nella storia sovietica.

Il nuovo prodotto verrà venduto in quattro assortimenti: pescecane naturale, pescecane affumicato, pescecane fritto, pescecane affettato.

Secondo il *Trud*, un esperto in dietetica ha affermato che la carne di pescecane è ricca di proteine.

(A. P.)

BREUIL - CERVINIA

A TUTTO IL 17 FEBBRAIO 1966

Libera circolazione giornaliera sciovie «Carosello» (n. 5 sciovie) . . . . . L. 1.500

Libera circolazione giornaliera sciovie «Carosello» e funivie «Breuil - Plain Maison» . . . . . » 2.000

Libera circolazione giornaliera su tutti gli impianti (7 funivie - 7 sciovie) . . . . . » 3.000

Per comitive 20 persone . . . . . » 2.800

INNEVAMENTO ECCEZIONALE - PISTE PERFETTE

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

completo per verniciare, solamente 33.900 lire

"ASSISTENT II"

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).

L'attrezzatura completa comprende: compressore con motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, certificato di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.

La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purché ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 590 Germania Occ.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

TRA CAMMELLI MEDIOEVALI E «JETS» SUPERSONICI

Gli svaghi d'Arabia

Nell'antichissima Riyad ■ l'ultima scuola del mondo per l'addestramento dei falchi da ■ l'uccello ■ rapina viene tenuto prigioniero e ■ gli occhi ■ da un cappuccio - Poi, al momento decisivo, lo si libera contro la preda ignara nel cielo - E' uno sport crudele - ■ Paese è povero, la religione musulmana severa: ■ cinema è proibito, scarsa la televisione, vietato il teatro - Grandi chiacchiere al fumo ■ «narghilé» - Una «rarità» per signori: l'inseguimento della gazzella, in automobile, in mezzo al deserto

L'addestratore toglie il cappuccio dagli occhi del falco che sta per ■ lanciato

(Dal nostro inviato speciale)

Riyad, ■ gennaio.

Alla periferia di Riyad, poco lontano dal modernissimo aeroporto su cui atterrano i possenti quadrigetti in servizio intercontinentale, esiste l'ultima, credo, ■uola del mondo per l'addestramento dei falchi da caccia, uno svago che in Europa è tramontato ■■ le corti rinascimentali. La sopravvivenza di questo sport in Arabia Saudita non sorprende, le occasioni di svago sono così rare che la caccia col falcone potrebbe essere assunta come simbolo della società che la pratica, una società ancorata alle proprie tradizioni civili e religiose con caparbia fierezza.

Quale divertimento può procurare la caccia col falcone, dove l'intervento del cacciatore consiste soltanto nella scelta del momento propizio per togliere il cappuccio di cuoio dagli occhi dell'uccello di rapina e lanciarlo contro la preda che vola ignara nel cielo? Non so dire quali emozioni provochi nel cacciatore lo stridio acuto e trionfale del fal■ che piomba sulla preda, l'uccide con un colpo del forte becco ricurvo, e ripiomba a terra tenendola fra gli artigli, portandola al padrone, ma più sovente all'addestratore, che ricambia il dono con un brandello di carne, il premio che sempre deve essere concesso al falco ■ si vuole che torni dopo la battuta ■ caccia.

La scuola è un cortile sabbioso ai confini ■■ deserto, con un certo ■■■ di grucce sulle quali i falchi stanno appollaiati in atteggiamento sonnolento, col cappuccio che gli copre interamente gli occhi. Gli addestratori, reggendoli sulla mano difesa da un pesante guanto ■ cuoio contro gli artigli d'acciaio, gli parlano come se fossero persone, talvolta affettuosi, talvolta ruvidi, proprio come si fa allenando un cane da caccia. Reggendolo saldamente sul pugno, l'addestratore offre al falco un pezzo di carne, e attende■■ do il passaggio nel cielo di ■■ colombo, di un'allodola, ■ di un altro volatile, gli sussurra strane parole in una lingua che il falco deve comprendere.

Quando il perenne azzurro del cielo d'Arabia è solcato dal guizzo nero di ■■ uccello, l'addestratore toglie il cappuccio e spinge il falco al volo. Un attimo per orientarsi, riabituare gli occhi alla luce, ed il falco, guidato più dall'istinto che dagli occhi, piomba con prodigiosa velocità sulla vittima; un attimo, e lo scempio è compiuto.

C'è un po' di crudeltà in questo genere di sport, e credo che il piacere derivi proprio ■■ leggero sadismo di assistere alla morte violenta di un essere; tuttavia, penso sia una crudeltà non differente da quella dei nostri cacciatori. La caccia col falcone, ■ chiaro, non è uno svago di massa, soltanto i più ricchi possono consentirsi una scuderia ■ falconi, come pochi ■no coloro che possono praticare l'equitazione, per la quale gli arabi hanno una sorta di venerazione. Ho visitato un allevamento di cavalli dove ■■■ sugli argomenti più disparati e futili. Come si vede, gli arabi sanno divertirsi con poco, e da quel poco sanno trarre il massimo piacere, soprattutto quello di stare insieme, in compagnia bene scelta di amici.

Fino ■ due anni addietro, il deserto era anche luogo di un altro sport, la caccia alla gazzella in automobile. Erano gli anni dello sperpero, quando principi ■ scalcchi rincorrevano le bestiole con lussuose automobili americane lanciate a velocità pazzesca sulle dune. Era una caccia crudele, perché la gazzella inseguita correva diritto dinanzi all'automobile, e crollava infine morta col cuore esploso nello sforzo disperato verso l'impossibile salvezza. Oggi, questo genere di caccia è finito, un po' perché non ci sono quasi più gazzelle nel deserto d'Arabia, e molto perché ■ Feisal ha imposto maggior austerità nel costume dei suoi sudditi.

F■■■■ Rosso

RISPOSTE AI LETTORI

Per un bel giardino di fiori profumati

La prego di darmi consigli per un giardino volendo tener presente che mi piacciano i profumi e vivo in zona riparata.

(Segue in firma)

Non sono un architetto di giardini, comunque le consiglierei, secondo il mio gusto, qualcosa di classico, così antico da parer nuovo e originale: faccia un pratello di fragole bordato di gelsomino.

Il prato può consistere in un'aiuola (meglio ■■■ grande quadrata o rettangolare, che ■■ piccole irregolari). Col gelsomino (*Jasminum sambac*) farà una cordonata. Deve lasciarlo crescere un poco, quindi a 30-40 cm. piegherà i rami flessuosi *orizzontalmente*. Adoperi cor■■ guida o dei fili di ferro sorretto da paletti, tipo aiuole di giardini pubblici italiani (non è che sia bello, ma alla fine risulterà mascherato), oppure canne di grosso bambù — che io sempre preferisco — o listelli di legno o anche ■■■ funi metalliche.

Se vuole guadagnare tempo, compri il gelsomino da un vivaista. Quasi in ogni epoca si possono trasloca■ le piante ■l vaso che è loro prigione, alla libertà della piena terra. Nei vivai sono allevate a questo scopo con tutti i voluti accorgimenti per venir trapiantate.

Sia fragole che gelsomino restano in terra per sempre. Al centro dell'aiuola conviene mettere un po' sopraelevato un vaso di forma antica, a conca ■■■ dentro un alberello minimo ■ arancio. Dà frutti così piccoli che sembrano una grossa oliva e si mangiano con la buccia e tutto, pare di inghiottire profumo; nome e pianta provengono dalla Cina: *Kumquat* ovale, appartenente al genere *Fortunella*.

La scelta ■■ vaso darà testimonianza del gusto della persona, ■■■ avrà misure ridotte per far sembrare più grande l'intera composizione.

Se il clima dove lei vive non è adatto al fiorire degli aranci, porti il vaso al riparo in un locale dove ci sia luce.

Altrimenti collochi al centro ■■■ fragoliera che è un orcio ovaloide di terracotta; ha tasche sporgenti a valva di conchiglia tonda. ■l piantine metteranno e mostreranno alla loro stagione i bianchi boretti sopra i pendoli frutti. Con le fragole lei porterà il buon odore anche in casa.

Tutto bello profumato e tricolore

Gina ■garavatti

Tra fantasia ■ realtà, sulle pagine d'un libro

Come si deve leggere

La lettura — intendiamo la lettura disinteressata, ■tta da chi non abbia l'obbligo di leggere — è un «divertimento»? Certamente sì, e dei più assorbenti, tanto che chi legge profondamente, è qui e non è qui, come ■■■ no quelle ■■■ mogli che, almeno nei primi tempi del matrimonio, hanno ■ uggia che ■ marito legga prima di addormentarsi, e dietro ■ nera mascherina antiluce ruminano i primi pensieri ■ fallimento coniugale.

Appunto questa «scuola del libro» (un tempo sentita anche dai genitori verso i figliuoli ■■■ leggevano troppo) ■ fa avvertiti che, al pari d'ogni altro piacere, anche questo, a volere che frutti in quanto piacere, ■■ve sentire ■ freno d'alcuna regola, e non mai esercitarsi a danno dei nostri doveri e quindi dei terzi. E' un *tempus legendi* come di ogni altra cosa; e la prima lezione che si ha da cavare dai libri, come dice Montaigne, è d'imparare a vivere bene.

Contro l'avviso comune secondo il quale l'uomo d'oggi, segnatamente l'italiano, legge poco, noi crediamo che ■■ ■ sia mai letto tanto come in questi tempi, dove l'occhio è continuamente attratto, in casa e fuori, da caratteri stampati, e fin la campagna è turbata da cartelloni pubblicitari. Del ■■■ le leggi economiche non falliano: alla quotidiana, stra■bocchevole «offerta» che ci vien ■■■ di libri libercoli giornali giornaletti riviste opuscoli, ecc., deve pur corrispondere una «domanda».

Si legge, quanto a consumo d'occhi, anche troppo; il punto è che generalmente si legge male, a furia (come a furia si stampa), indiscriminatamente, perduto il carattere ■■■ di «divertimento», il quale sempre e soltanto nasce fuori d'ogni senso d'oppressione. Si badi che qui non si fa questione di qualità. Oltre che ■■ c'è libro tanto cattivo, come suona il detto antico, che non contenga qualcosa di buono un «giallo» ■ la ■■■ diritto ■ ■■■ letto che un classico, ■ l'impegno ch'esso richiede, quantunque tanto minore, cesserà d'essere un impegno. Sempre l'operazione del leggere deve ritenere, in chi la compie, un che di nobile ed evocare in noi, sia pur in mezzo al frastuono e nel fittume di un autobus, quel silenzio interiore che annuncia ■ discesa dello spirito. ■■ ■■■ letture che ci sopraffanno e altre verso cui esercitiamo la nostra facoltà critica: ma sia la *Divina Commedia* sia l'ultimo fumetto sono, in quanto li leggiamo, ugualmente degni di rispetto.

Questo importa che il leggere per ammazzare il tempo, o il leggere per snobismo correndo dietro a tutte le «novità» e a quelle sole, o il leggere precipitosamente, ■ addirittura dal fondo, per impadronirsi al più presto della soluzione, o semplicemente leggere quando la vita dice no (come sarebbe, per rifarsi all'esempio di cui sopra, quando la moglie chiede tenerezze), sono altrettanti modi di leggere male senza profitto.

Intesa la lettura come culto (e così va fatto), essa vuole un poco d'apparato. La domenica, col suo silenzio, la è specialmente adatta: anche Flaubert leggeva precipuamente in quel giorno della settimana. Non ■■■ propizie le ■■ della sera, chi sappia respingere fra i divertimenti inferiori quello della televisione. Circa ■ lettura a letto, prima d'addormentarsi, sempre che null'altro osti, è un leggere squisitissimo perché propinquo alla zona magica ■■ ■■■.

■ adottino «passi» differenti: oltremodo lento, e per così dire quasi immobile, coi grandi libri di cui tutto è da gustare; un poco più andante, ■■ ■■ mai troppo, coi mezzani e i piccoli. Si tenga bene il libro se ■ vuole che il libro tenga bene noi: libri scartocciati, bisunti e pieni d'orecchie, ■■ non si sono ridotti così dopo un lungo e onorato servizio■ escludono da quell'amore del libro ■■ fa tutt'uno con l'amore della lettura.

Ma la regola delle regole sarà sempre ■ quintiliana: ■■■ *multa sed multum*, ■■■ molte cose ma molto bene; da rincalzare con l'altra: che ■■ ■ leggere chi anche non ■ rileggere, chi non sente come in questa ■■ da operazione, depurata dalle scorie ■■■ «curiosità», consiste la vera essenza della lettura. Meglio dell'indigestione, che non fa mai provare, in questo caso, l'astinenza; e l'aneddoto del Manzoni, ■■ trovandosi in campagna ■■ Canlù, e dicendogli questo: «Come si starebbe bene sotto questi alberi con ■■ bei libri!», rispose: «E ■■■ *farne chet*», testimonia contro la cattiva lettura ■■ in favore della buona, che ■■ da essere un'operazione esclusiva, un modo di ritrovare ■■■ stessi e non già, come mostrano di credere i tanti divoratori di carta stampata, di fuggire da noi stessi, e insomma divertimento catartico e non droga.

Leo Pestelli

Foscino dei «diavoli rossi» di Kitzbühel maestri di sci e ballerini impeccabili

Si tratta di un centinaio di giovani dal fisico eccezionale, espertissimi in ogni sport, vigorosi, a volte un po' «primitivi», reclutati apposta dalle autorità turistiche tirolesi - Hanno avuto pieno successo: ogni mese accorrono, a Kitzbühel, da 20 a 25 mila inglesine, americane, francesi

(Dal nostro corrispondente)

Innsbruck, 27 gennaio.

Neve e «Diavoli Rossi» sono il magico richiamo di Kitzbühel (un villaggio alpino di 8500 abitanti a mezza strada fra Innsbruck e Salisburgo nella regione tirolese) dove da gennaio a tutto maggio fa «stagione» un pubblico cosmopolita e sofisticato. Gli inglesi formano la maggioranza: ogni mese giungono qui dalle 20 alle 25 mila giovani «nubili» britanniche, carine o no, in cerca di abbronzatura, di piccoli flirts che non possono permettersi — sembra — nel loro cupo Paese, e persino di un po' di sport. Nella lista delle presenze femminili di Kitzbühel subito dopo le inglesine vanno elencate, in ordine decrescente, americane, tedesche, francesi e italiane.

Tenendo conto di specifiche esigenze di «svago» Kitzbühel si è attrezzata ingaggiando una legione di «maestri di sci» giovani e allenati, occhi azzurri, capelli biondi, spalle, torace, statura che una volta si sarebbero dette «nordiche» tutti usciti dai collegi superiori di educazione fisica dove hanno assolto quattro anni di attività agli ordini di cavillo alle sbarre, sviluppando un fisico eccezionale al quale non sempre — anzi raramente — fa riscontro altrettanto cervello.

Vengono chiamati «Rote Teufel». Diavoli Rossi: portano pantaloni attillatissimi neri con la doppia striscia sulle bande, attributo di «comando» e di chi ne dà le arie maglione rosso fuoco a rigo grosso un dito e berretti tutti di lana pure rossi (e il colore è stato attinto direttamente dal sangue ■■ cuori di migliaia di turiste finite nelle loro maglie di acquisto), scarpe un settimanale tedesco) che cadono a tutto del cupo in un fuochetto: abbronzatissimi, dal profilo affilato e dalla traspirazione animalesca («Puzzano orribilmente primitivo», continua ■ stesso settimanale).

Sono generalmente un gruppo di cento o centoventi — ma la cifra può aumentare o diminuire a seconda delle esigenze locali — e fanno capo alla organizzazione sportiva fondata a «Kitz» nel 1958 «per insegnare ai turisti lo stile di sci praticato sulle Alpi austriache», reclutandoli in alcuni centri dove ■ nasce con la passione ai piedi e si impara a fare lo scodinzolo «medio» prima di abbandonare definitivamente il biberon. Parlano generalmente inglese (benino) e francese (ridotto alla terminologia tecnica) per esigenze di mestiere. Si muovono con molta sicurezza (grazie anche alla grande comprensione che trovano nel mondo femminile per ogni genere di scanalatura e magari pesante sfrontatezza): balli e balli, insomma.

Ogni sera verso ■ 17, terminati l'allenamento e i corsi ai sui campi di neve, gli allievi si danno appuntamento in uno dei locali dove si tengono «tè danzanti» e qui, di nuovo, vengono raggiunti dai «falconi in maglia rossa». Lo ragazza che si rifiuta di ballare «a guancia», strettissima ■ frasegnata, ■■■ uno dei Diavoli Rossi o degli altri «cacciatori» che pullulano nella «Tanne» (fra cacciatore brillano, figuriamoci, i nostri amanti intini dai capelli impomatati ■ dai pantaloni a costo largho di velluto) rischia di farsi la fama di «poco sportiva, che diamine» o, peggio, «antiquata».

Quando qualche Diavolo Rosso passa davanti al gruppo delle «miss» e cerca maguri di andare a raggiungere un invito alla «hetichetta» per bersi in pace il suo ponce, viene bloccato da un «hello» che gli ricorda i suoi doveri di maestro ■ «animatore» turistico. E allora balla e si diverte come può (e sa il cielo che può molto). Gli austriaci parlano sui loro giornali di innocenti flirts turistici, balli d'aria, in difesa del buon nome dei loro Diavoli Rossi. Inglesi ■ americani hanno dedicato all'argomento «amore sulle nevi ■ Kitzbühel» lunghi articoli parlando chiaramente di «pericolose avventure» con conseguenze, spesso, di indole demografica non corrette e ortodosse. I quotidiani britannici hanno incitato le giovani «ignare» che si avviano nella tana dei lupi di «Kitz» a fare attenzione ai limiti che raggiungono perché quello che ritengono essere «il grande amore» non è altro che abbronzatura che dura quattro settimane ■■ maggiare dei casi e può lasciare delle piaghe molto gravi. Questo naturalmente non ■■■ bin nulla. Le legioni di inglesine, americane, francesi e altre non si assottigliano. Bisognerebbe — e questo potrebbe fare effetto — che i Diavoli Rossi invece di incontrarli sulla ■■■ li ritrovassero in un salotto di città o al tavolo dove accanto al piatto si deve tenere anche conversazione di un certo tono.

Gli italiani, che fino a sette-otto anni fa calcavano a ragali su Kitzbühel (costava anche parecchio per la verità) sicuri della loro eleganza e del loro charme, ■■ no diventati rari.

Bruno Tedeschi

Un disco di Vladimir Ashkenazy

Fantasia di Schumann

Robert Schumann *Fantasia in do maggiore*, op. 17; *Studi sinfonici* op. 13. Vladimir Ashkenazy pianoforte. Decca Mono LX ■ 6214.

E' un ritorno assai felice, quello di Ashkenazy ■■ un disco dedicato tutto al pianoforte di Robert Schumann. Il pianista russo, infatti, partecipa in modo creativo al travaglio ■■■ musica romantica, la sente, la vive, la ricrea per il nostro ascolto. Sono rari gli esempi di musicisti così sensibili al pianismo romantico; o meglio: sono rari i pianisti che ■■■ trasformino le musiche di Chopin, Liszt e Schumann in altrettanti pianisti o, nel caso di Liszt, fasulle quanto chiassosa virilità. Vladimir Ashkenazy, che s'è aperta la ■■■ ■ successo internazionale attraverso la dura prova delle musiche ■ Chopin, ritrova in questo Schumann lo stesso clima e, bi■■■ dirlo proprio, lo restituisce a chi l'ascolta in maniera eccellente.

C'è quindi, come nella *Fantasia in do maggiore*, la sofferenza il languore ottocentesco valido tuttora: ma c'è nello stesso tempo quel superbo distacco; quella forma aperta ma ben conscia di raccontare la propria sventura che trasformano in linguaggio moderno la musica di oltre ■■ secolo fa. Ce ■ fanno capire ■■ amare. La *Fantasia in do maggiore* (sono belle ■■ ■■ chiassosa virilità. Vladimir Ashkenazy, che s'è aperta la ■■■ ■ successo internazionale attraverso la dura prova delle musiche ■ Chopin, ritrova in questo Schumann lo stesso clima e, bi■■■ dirlo proprio, lo restituisce a chi l'ascolta in maniera eccellente.

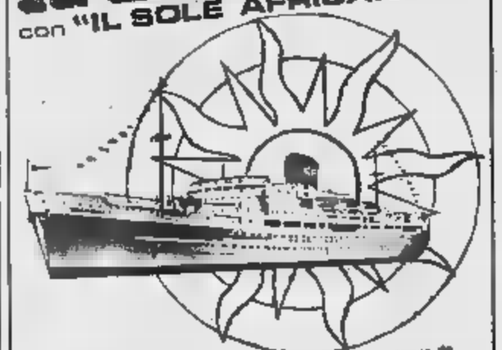
C'è quindi, come nella *Fantasia in do maggiore*, la sofferenza il languore ottocentesco valido tuttora; ma c'è nello stesso tempo quel superbo distacco; quella forma aperta ma ben conscia di raccontare la propria sventura che trasformano in linguaggio moderno la musica di oltre ■■ secolo fa. Ce ■ fanno capire ■■ amare. La *Fantasia in do maggiore* (sono belle ■■ ■■ role di Ian Kemp, autore della nota sul disco) ricorda davvero lo stupendo ciclo beethoveniano *An die ferne Geliebte*. Siamo dunque nell'ambito della musica più sublime, e l'interpretazione di Ashkenazy è della più efficaci.

Gli *Studi sinfonici*, invece opera più serena e, si oserebbe dire quasi, meno impegnata, hanno nell'interpretazione di Ashkenazy la freschezza, la spavalderia anche, di un giovane maestro che vuol far vedere al mondo la propria vasta bravura.

L'incisione è esemplare: ricche di informazioni ■■ intelligenti le note, bella la fotografia di Schumann in copertina.

r. la.

SVERNATE IN MARE... con "IL SOLE AFRICANO"



IL SOLE AFRICANO: viaggio circolare in partenza da Marsiglia o Bordeaux verso Pointe Noire (al di là dell'Equatore) e ritorno.

IN ROTTA PER IL SUD, seguite giocondamente una rotta marittima eternamente calma sotto un cielo eternamente azzurro, a bordo di una nave francese confortevole dove tutto è stato previsto per il Vostro benessere. 36 giorni di piacevole vita di bordo alternata ogni due giorni dallo spettacolo inedito d'uno scalo suggestivo.

SCALI: BARCELONA - CASABLANCA - DAKAR - ABIDJAN LOME - COTONOU - LAGOS - DOUALA - LIBREVILLE - PORT-GENTIL - POINTE NOIRE - ISOLE CANARIE - MADERA

Tutto compreso (anche le sigarette ed il whisky !!) per meno di Re 12.700 al giorno.

Altre Formule: FOTO-SAFARI NEL NORD CAMERUN, IN ROTTA PER ABIDJAN - IN ROTTA PER DAKAR - CANARIE RELAX...

PAQUET

Chiedete i programmi delle Crociere che v'interessano alla Vostra Agenzia di Viaggi o all'Organizzazione Turistica.

PAQUET

MARSIGLIA: 90, bd des Dames - 2e

Desidero ricevere il Vostro pieghevole seguente: .....

Nome e indirizzo completi .....

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BANGKOK eccezionale viaggio aereo in Thailandia 21 gg. L. 360.000. Part. ogni domenica sino al 17/4. FERLO, Viaggi e Crociere, p. S. Carlo 205, tel. 542.667 - 534.163.

BORDIGHERA Hotel Esperia, sogg. più viaggio AR. escursione a Nizza 7 gg. L. 32 mila; Weekend L. 11.000. Pens. Riviera Express, S■■■ute 4, 538.508

CRANS s/SIERRE 1500 metri (Svizzera - Vallese)

Vi offre per le vacanze pasquali: neve e piste da sci perfette, 5 teleferiche, 8 skilifts a 2600 metri. Il posto più soleggiato della Svizzera, con campi di pattinaggio e piscina. Tutto aperto fino al 20 aprile. Informazioni: Ufficio del Turismo, tel. 2.31.42

NAPOLI Viaggio aereo 6 febbraio - Incontro Napoli-Juventus prezzi eccezionali 50 %. AR L. 28.000, partenza Milano sabato 5/2, ore 17. Partenza Napoli lunedì 7/2 ore 20. Combinazione soggiorno e viaggio L. 42.000. Iscrizioni presso SAVET - Via B. Buozzi 10 - Tel. ■■■444 e altre Agenzie di viaggio.

PARIGI partenze 18-2, 18-3, 7-4, 21-4 5 gg. L. 48.000 comprendenti viaggio in treno, tranfert, albergo, visite con guida, accompagnatore. MALAN VIAGGI - Telefono n. 521.518.

PARIS per Carnovale, viaggio in treno L. 39.500 in aereo L. 40.000 - Alberghi seconda categoria CAIRO: 16 - 27 febbraio L. 264.000 - FRANCO ROSSO, via Roma 268, tel. 517.316.

PASQUA in Crociera: Ms. Atlantica e Acropolis - Typaldos Lines: 31-3/14-4 Oriente e Terranean: 2-16/4 Canaria e Africa. Quote da lire 117.250. Pren. ATIV, Slocardi 6, t. 547.069.

1966 Sono usciti i programmi ■■ crociere Anna - Andrea - Eugenio - Enrico della Compagnia Costa - PERLO, Viaggi e Crociere - Piazza San Carlo 205 - Telefoni: 534.163 - 540.047.

SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 6 - Telefono n. 510.294.

BARDONECCHIA - BEAULARD

TRENI

VIAGGIO + LIBERA CIRCOLAZIONE ■ presentazione biglietto treno — Bardonecchia 2.800 — Beaulard 2.000

NEVE

Per un MASSAGGIO SPORTIVO gradevole, efficace.

Per lenire distorsioni e strappi muscolari.

Nuova Emulsione THERMOGÈNE

non unge - penetra rapidamente - fresco profumo

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 77,61 a 78,85 (+ 1,6 per cento)

Un'altra seduta di intensi scambi e di sensibili rialzi delle azioni

Le quotazioni hanno praticamente ricuperato i ribassi provocati dalle dimissioni ■ governo - In evidenza Olivetti, Fiat ed altri minori - ■ calme Edison e Montecatini, la cui fusione potrebbe essere ritardata dalla crisi politica - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
■■■■ DI STATO		
Rendita 5%	103 50	+ 0 40
» cons.	103 40	+ 0 40
Redimibile 3½%	98 10	—
» cons.	98 —	—
Ricostruz. 3½%	88 30	—
» cons.	88 20	—
Ricostruz. 5%	99 40	+0 075
» cons.	99 30	+0 075
Med. Fond. 5%	97 70	—
Pr. R. 5% Tr.	97 70	—
» 84	97 15	+ 0 10
C.T.R. 3% '58	100 87	—
» » '59	101 70	+ 0 40
» » '60	101 45	—
» » '70	102 20	—
» » '71	102 10	+ 0 20
» » '72	101 70	+ 0 50
» » '74	102 05	—
B.T.S. 5% '68	100 72	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 15	+ 0 05
» Ente 5%	98 10	+ 0 20
I.R.I. 3½ %	99 20	—
» ('60) 6%	99 50	+ 0 20
» ventr. 6%	99 25	—
» ('50) 6%	99 —	—
» '57 6,5%	99 10	+ 0 10
» ('58) 5%	99 25	+ 0 15
» ('74) 5%	98 80	+ 0 10
» '59 5½%	94 —	—
» '60 3½%	93 75	+ 0 20
» '61 5½%	93 65	+ 0 10
» '63 5½%	95 90	— 0 25
» ('68) 5%	100 45	— 0 35
» 5½% opz.	99 35	—
» Elettr. 5½%	114 75	—
» » 5½% opz.	94 50	—
» Sider 5½	98 70	— 0 20
Elfer (III) 4½	90 25	—
Elfer (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '53	96 —	—
» » '58	95 80	— 0 20
» » '59	96 —	— 0 20
» 5% '60	93 —	+ 0 50
» 5% '61	92 70	+ 0 20
» 6% '62 I	98 20	—
» 6% '63 II	96 50	—
P.S.Ag. 5% (	90 20	+ 0 30
» » » 5% II	89 75	—
» » » 6% III	92 —	+ 1 50
» » » 6%s64 I	96 75	—
» » » 6%s64 II	96 80	—
» » » 6%s65 III	96 775	+0 025
BO.PP. 3%	90 50	+ 0 70
» » 5½%	94 25	+ 0 15
» » 6%	97 15	— 0 05
» » » 5p.64	96 75	+ 0 05
» » » 5p.65	96 80	—
Esi Petrolio 6%	98 70	—
» » 6% '63	98 25	—
» » 6% '68	98 10	+ 0 10
» Sp. 6% '68	97 70	—
» Sud 6%	98 —	—
» » 5½%	92 80	—
» » 5½% '61	92 50	—
» 5½ '61 4ª	92 30	+ 0 10
» 5½ '62 5ª	92 20	—
» 5½ '62 6ª	92 20	— 0 05
» 6½ '63 7ª	92 75	+ 0 20

Titoli	27	Variaz.
C. F. 5½ '63 8ª	93 —	—
» 5% '64 9ª	96 50	+ 0 05
» Città 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	87 80	+ 0 30
» 5% '63	86 25	—
» Olio 5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» Cl.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	88 40	— 0 10
C.F.R. Nap. 5%	88 90	—
Ipzelmer 5½%	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½% 62 4ª	91 90	—
» 5½% 62 5ª	91 50	+ 0 15
» 5½% 67 6ª	91 40	—
» 5½% 63 7ª	91 475	+0 075
» 5½% 63 8ª	91 55	—
» 6% 64 9ª	96 95	—
» 6% 64 10ª	96 80	— 0 15
» 6% 65 11ª	96 62	— 0 20
Consz BPL 5%	96 25	—
» O.P. 5%	95 —	—
Istga ventl. 5%	97 10	— 0 10
» » 5½%	95 20	—
» Edison 6%'61	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 58	98 —	—
» Cotoni 5%	99 —	—
» SI.Mecc. 5%	97 30	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1°-2ª	99 90	—
» XVIII 6%	98 10	— 0 10
» XIX 5%	99 50	— 0 10
» XX 5%	96 80	—
» XXI 5%	92 90	— 0 10
» XXII 5%	90 50	—
» XXIII 5%	91 —	—
» XXIV 5½	92 70	+ 0 10
» spec. '58	99 10	—
» Cr.Fd% '74	97 20	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 5%	97 80	—
» AEM5½'60	91 50	—
» AEM5½'62	92 20	—
Guerra 5% '39	98 50	—
» 5½% '61	99 50	—
Fiat 5% '48	99 50	—
Fiat 5% '58	99 60	— 0 65
Fiat 5% '57	99 90	— 0 10
Fiat 5½% '58	94 75	—
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 5% '48	99 20	—
» 5½ '62	93 30	—
Oliv. '48-'49 7%	103 40	+ 1
» '53 7%	102 50	—
» '55-'75 7%	103 50	+ 1
» '56 7%	104 50	+ 0 50
» '58 6½%	101 25	— 0 25
» '62 5½ 1ª	91 75	+ 0 50
» '62 5½ 2ª	91 575	+0 025
» Buoni 5½%	91 70	+ 0 50
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 56 7%	106 —	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	27	Variaz.
Eternit 6% '58	98 50	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '58	103 —	—
» 7% '57	103 —	+ 1
» 7% 58 II	104 —	+ 1
Cent.-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 —	—
FERRERO 7%	105 —	—
» 7% '56	108 —	—
Aug.-Fren 6%	96 —	—
Cart. It. 7% '49	103 —	+ 1
» 5½% '62	86 975	+0 175
Cotoni 6%	100 20	—
» 6% '58	99 —	— 0 20
» 6½% '60	93 20	+ 0 20
» 5½% '61	92 80	—
» 5½% '63	92 40	+ 0 20
Mediterr. 6%	99 —	—
Viscosa 5%	100 —	—
» 6% '57	97 85	—
» 6% '64	99 —	+ 0 05
Stipel 6%	99 50	— 0 50
Tirso 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 5%	97 50	—
Esso 5%	100 40	—
SIP 6%	96 50	—
Pibigas 6½%	98 75	—
Mediobanca 7%	105 —	—
Fergat 5%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	88 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	90 50	—
» 5,50 62	90 35	+ 0 30
Lancia 5½%'59	88 50	+ 0 70
» 5½%'63	87 50	+ 0 70
Liquigas 6%'58	96 —	—
Cem.-Sav. 5½	93 —	—
IBM Italia 5½	91 —	—
IC. Gas 5½ '61	95 —	—
Tr.G.S.Bar 5½	95 60	— 0 40
Autostrade 5½	91 775	—
» 6% 65	97 10	— 0 15
Motta 5%	95 85	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Finsider 5½	99 25	—
Ap. F. 5,50%	174 —	— 5
Imm. Roma 5%	220 50	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	7800	+ 100
Ass. Tor. priv.	6000	+ 380
Ass. Generali	107000	+ 2300
Fiam. Fiamm.	1270	+ 20
Finprior	955	+ 10
Finanziaria	1404	+ 3
Mediotoscana	79750	+ 1550
La Centrale	10500	+ 50
Meridl. Finanz.	2565	— 14
Ferr. Meridl.	2360	+ 60

COMUNICAZIONI

Ferr. Medit.	2700	— 50
N.R.I.	8950	—
Torino-Nord	22	— 1
SIP	9680	+ 5

Titoli	27	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2575	+ 116
FIAT priv.	2033	+ 58
Mobiliare	800	+ 8
Montecatini	1250	—
Italcantieri	1215	+ 8
Westinghouse	1000	+ 35
Fornara	410	+ 10
Dalmine	1705	—
Olivetti priv.	3958	+ 243
Terni	665	+ 2
E. Marelli	[illegible]	13
M. Marelli	1130	+ 38
TESSILI		
Bergamasco	8925	+ 125
Viscosa	4735	+ 145
Viscosa privil.	3630	+ [illegible]
Cantoni	6300	+ 250
Fisac	[illegible]	—
CHIMICI		
Montecatini	1399	+ 4
Montecatini priv.	1250	+ 40
Schiapparelli	5500	—
Mira [illegible]	42750	+ 350
SAFFA	6240	+ 30
ANIC	1725	+ 35
Rumianca	1842	+ 2
Montecatini	1870	+ 20
Liquigas	250	+ 5
Pibigas	105	— 3 50
S.I.R.I.U.M.	1180	+ [illegible]
Cir	3950	—
MINERARI		
Montepaoni	966	+ 18
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiato	13200	+ [illegible]
ALIMENTARI		
Gen. Zuccheri	[illegible]	—
Fiorio	50	—
Venchi-Unica	237	—
[illegible]	3400	+ 50
Motta	15600	+ 900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3680	— 40
Sifas	4000	—
Rinm. (Napoli)	6625	— 35
Imm. Roma	591	—
Sirgenti	1800	—
Ferve	140	— 5
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Pabst	1020	+ 18
C. Acqua Roma	708	+ 13
Acq.DuFarr.-O.	1200	—
Cartiera Ital.	1415	— 15
Cartiere Burgo	17500	+ 300
Fornaci Rieun.	12000	—
Eternit	5040	+ 110
Pirelli	3965	+ 65
Ceram. Fanti	508	+ 12
Ribaucourt	424	+ 3
Rinascente pr.	342	— 1
Ind. Stara	1660	—

I protagonisti della giornata

(Nostro servizio particolare)

Milano, ■ gennaio.

Un'altra giornata «calda» con scambi imponenti e consistenti miglioramenti di corso. Siamo ormai ritornati ai massimi di giovedì 20, prima della crisi politica, e l'afflusso di compratori aumenta [illegible] più, consentendo buoni ricuperi anche ai più grossi valori guida. E' ■ periodo stupefacente, quello che attraversa oggi la Bo■■ i rialzisti non si lasciano intimorire da ■■■ssun ostacolo e la crisi politica in atto, che si ■■ dimostrando più delicata e difficile di quanto non si pensasse in ■■ primo momento, è come non esistesse. I protagonisti della giornata sono stati Olivetti e Fiat ■■■ hanno galvanizzato l'ambiente e segnato nuovi massimi. Perchè un così grande interesse■■■ per le Olivetti? Probabilmente, oltre a previsioni positive per l'andamento societario, valgono in campo internazionale alcuni raffronti con altri valori similari. E' soprattutto dalla Germania che sono giunti consistenti ordini d'acquisto, cui hanno fatto seguito importanti richieste■ premi. Come per la Fiat, lo scarso flottante gioca■■ ruolo di primo piano e favorisce forti spostamenti, in brevissimo tempo. Il cammino dell'Edison è della Montecatini ■ più lento, ma ciò è dovuto in parte al largo mercato di questi valori, in parte alla crisi politica che provoca qualche perplessità: infatti la fusione progettata deve ancora ricevere i crismi ufficiali del Comitato interministeriale del credito e del ministero dell'Industria ■ potrebbero profilarsi alcuni ritardi se non complicazioni nell'iter previsto. L'indice passa da 77,61 a 78,85 con un progresso dell'1,6 %, praticamente solo una frazione al disotto del massimo di 79,08 raggiunto giovedì scorso. Lavoro regolare a prezzi sostenuti nel settore obbligazionario.

Azioni scambiate 5.183.000 per un valore di 11 miliardi 539 milioni di lire. Fra queste 720.000 Fiat, 194.000 Olivetti, 14.800 Generali, 307.000 Edison, 204.000 Viscosa, 139 mila Montecatini, 770.000 Rinascente, 125.000 Bastogi.

Nel pomeriggio gli scarsi affari sono avvenuti a corsi leggermente più cedenti. ■■■ 2562-2568, Montecatini 1865-1870, Edison 2915-2930, Vi■■■a 4720-4730, Olivetti 3955-3085, Generali 107.000-107.500.

Renato Cantoni

Quotazioni di Milano

Variazioni di alcuni titoli ■ lunedì 24 a giovedì 27

Titoli	24/1	27/1
Motta	14.110	15.597
Carlo Erba	8.185	8.900
Ledogar pr.	4.200	4.570
Magneti M.	1.032	1.132
Breda	3.600	3.825
Italgi	3.201	3.500
Fiat ord.	2.410	2.570
Olivetti pr.	3.325	3.850
Châtillon	5.350	6.301
Cer. Fossi	284	305,25
Ginori	583	638
Rinascente p.	297	341
Lanerossi	2.010	2.305

Nel ■■■ messaggio al Congresso

Johnson: ■■■biamo i mezzi per evitare recessioni

Il Presidente afferma che l'espansione economica proseguirà - Unica incognita: la ■■■ tra prezzi e salari

(Nostro servizio particolare)

Washington, 27 gennaio.

Il «miracolo economico» americano proseguirà durante il 1966, senza il pericolo che un'eventuale riduzione dell'attuale sforzo militare del paese provochi una recessione. Questa la previsione essenziale contenuta nel messaggio che il presidente Johnson ha inviato oggi ■ Congresso, insieme con il rapporto annuale sulla situazione economica del paese elaborato dal gruppo ■■■ consulenti economici della Casa Bianca, presieduto da Gardner Ackley.

Gli Stati Uniti — ha affermato il presidente John■■■ nel suo messaggio — si ■■■ ormai assicurati i mezzi per garantire la propria economia dalle recessioni, mentre il rapporto tra reddito nazionale lordo e spese militari indica che la prosperità del paese non dipende dall'entità dello sforzo militare che esso conduce. Tale rapporto è stato nel 1965 inferiore all'8 per cento mentre nel 1944, in piena guerra mondiale, ■■■ ■■■ stato superiore al 40 per cento. La considerazione di questi dati rende lecita la previsione che la fine della guerra vietnamita o eventuali successi nel campo ■■■ negoziati per il disarmo non provocherebbero contraccolpi di rilievo nella situazione eco■■■■ americana che potrebbe anzi continuare ad espandersi ad ■■ ritmo sostenuto.

Johnson ha posto una sola condizione perchè queste previsioni si realizzino: che ■■■ ■ verifichi una corsa tra prezzi e salari, con i rischi di inflazione che necessariamente ■■ conseguirebbero. Per evitare il determinarsi di una tale pressione inflazionistica, l'amministrazione — afferma il messaggio del capo dell'esecutivo — è pronta ■ prendere tutte le misure fiscali e monetarie del caso; tuttavia essa conta soprattutto sul senso di responsabilità degli imprenditori e dei lavoratori rispettivamente nell'evitare gli aumenti dei prezzi e nel contenere le loro rivendicazioni salariali entro i limiti permessi ■■■ l'incremento della produzione. Tale limite è stato fissato per il 1966 al 3,2 per cento. Se gli aumenti salariali concessi durante il 1966 non lo supereranno non vi sarà alcuna necessità di aumenti dei prezzi.

a. i.

Nel ■■■ quarto anniversario

Nomine all'Istituto di controllo ■■■ ■■■usione ■■ giornali

Milano, 27 gennaio.

Ricorre in questi giorni il IV anniversario della costituzione dello I.A.D.: Istituto Accertamento Diffusione della Stampa quotidiana e periodica, creato nel gennaio 1962 dalle Associazioni degli Editori di Giornali (F.I.E.G.), degli Utenti di Pubblicità (U.P.A.) e dalla Federazione Italiana della Pubblicità (F.I.P.).

Ha volontariamente aderito allo I.A.D. ■ massima parte dei giornali quotidiani e dei periodici che si pubblicano in Italia e la Commissione di Accertamento dell'Istituto ha eseguito in questo primo quadriennio 372 accertamenti. Tutte ■ pubblicazioni accertate sono autorizzate a riprodurre il marchio I.A.D., che offre alla utenza pubblicitaria una base di valutazione garantita.

La Presidenza dell'Istituto, tenuta dalla costituzione e per tutto il primo quadriennio dall'Editore Cav. del Lav. Arnoldo Mondadori, che partecipò alla sua formazione e ■ guidò nei primi quattro anni di vita, è ora, per disposizione statutaria, passata per il biennio 1966-1967 ad un rappresentante della U.P.A.: il Cav. del Lavoro Alberto Casali.

Il giorno 20 gennaio è stato insediato il Consiglio Direttivo, nominato dalle Associazioni costituenti ■■■. Il biennio 1966-1967, composto ■■ Sigg.: Cav. del Lav. Alberto Casali *presidente* - Cav. del Lav. Arnoldo Mondadori *vice presidente* - Dott. Gianluigi Botter *vice presidente* - e dai *consiglieri*: Dott. Giussandro Bassetti - Ing. Silvio Bottoli - Dott. Marco Castellacci - Comm. Servilio Cavazzani - Dott. Costantino Cimaroati - Comm. Dott. Giuseppe Fenu - Dott. Antonio Giudici - Comm. Ercole Lanfranchi - Comm. Oscar Maestro - Dott. Sergio Mancini - Dott. Giancarlo Palazzi - Dott. Orio Pe■■■ - Dott. Carlo Pelloni - Dott. Andrea Rizzoli. *Direttore* dell'Istituto e *presidente* della Commissione di Accertamento è il Gen. Giuseppe Biais.

Velivoli «F 104 S» ordinati dal ministero Difesa alla Fiat

La commessa assicura per alcuni anni una notevole occupazione ■■ alle maestranze specializzate nel settore aeronautico italiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

La Fiat ha ricevuto in questi giorni dal ministero della Difesa ■■■ commessa per la fornitura di velivoli «F 104 S».

L'adozione di questo nuovo velivolo, la cui scelta è stata fatta dopo una lunga e severa valutazione, ■■■ già stata annunciata dal ministro Andreotti in occasione della riunione generale della Nato in dicembre a Parigi. L'«F 104 S» rappresenta una versione avanzata e migliorata del noto caccia polivalente «F 104 G» che ■ già in dotazione alle forze aeree del Belgio, Olanda, Germania, oltre che dell'Italia.

Con questa commessa — si fa rilevare — viene assicurato un sostanziale ed importante lavoro a tutta l'industria aeronautica italiana, che collaborerà con la Fiat capo-commessa, sia nel campo dei velivoli, sia in quello dei motori, e che s'estende all'elettronica, agli apparati di navigazione ed agli accessori in generale; ciò significherà praticamente, per le maestranze specializzate nel settore aeronautico italiano, una notevole occupazione che ■ protrarrà per alcuni anni. (Ansa)

Per 100 miliardi di lire

Il prestito Enel 6% coperto in poche ore

Roma, 27 gennaio

Il prestito obbligazionario Enel 6 per cento, con durata ventennale 1966-86, è stato coperto nel giro di poche ore dall'apertura. In base alla segnalazione pervenuta al consorzio bancario che ■ è assunto l'impegno ■ collocare il prestito, risulta che l'importo ■ 100 miliardi è stato largamente superato.

Nel pomeriggio di oggi è stata perciò disposta la chiusura anticipata; la percentuale del riparto sarà nota nei prossimi giorni.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	79.700	Pirelli C.	4646
Rin	4990	Sifa	1410
Centrale	10.510	Stet	2875
Invest	3665	Italgi	3500
Montecatini	2370	Generali	107.850
Snialegna	2234	Ras	67.450
Fiamma	450	Lavarone	10.805
Finelettr.	1406	Assicura.	97.510
Fondiar	950	Ass. Tor.	7880
Breda	3885	Ass.Tor.pr.	5999
Safeg	115	Ass. Mil.	30.450
Sme	2560	Ass.Mil.pr.	21.500
Generalcis	1069	Fond. Vita	22.800
COMUNICAZIONI			
R. Milano	1490	Assitalia	3002
Mittel	[illegible]	Sip	2685
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.480	Lanerossi	2305
Val Fiorio	24	Linifi	249,75
Bicosa	860	Fisac	318
De Angeli	3145	Cascami	5980
Ducrot	7600	Burgasc.	1290
Linificio	645	Chatillon	4301
Rossari	21.500	Snia Visc.	4749
Meinardi	25.500	Viscosa pr.	3585
Tess	2500	Pacchetti	560
Unione M.	54.000	Ecofi	189
Gavardo	1710	Manz. pr.	2265
MINERARI E METALLURGICI			
Italcementi	1214	Emiliane	8930
Magona	1160,50	Breda-Fu.	1460
Metallurg.	4510	Falck	4500
Ilva	13.200	Falck pr.	4400
Montecat.	1676	Trafilerie	835
Montevecch.	865	Ilva-Viola	953
Pelmaio	1745	Terni	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2579	Fr. Tosi	950
Fiat priv.	2022	Westingh.	960
Nebiolo	805	Olivetti	3950
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	[illegible]	Magneti	1132
Edisonia	2394	Tecnom.	1750
Orobia	2570	Alta Via.	1655
Marelli	[illegible]		
ALIMENTARI			
Distillati	2900	Cartesa	2450
Eridania	5360	Motta	15.597
Ed. Motta	1630	R. Zucch.	225
CHIMICI			
Anic	1700	Montecatini	1855
Saffa	6249	Saffa	1205
Italgas	1397	C. Erba	8800
Liquigas	251	Erba priv.	6501
Nap. Gas	[illegible]	Rinascente	[illegible]
Pibigas	106	Caffaro	274
Larderello	5210	Lepetit	4090
Mira L.	42.450	Lepetit pr.	4520
Resinano	1556	Cogo	8200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Metano C.	23.000
Immobilia	2640	Sifas	[illegible]
Sagi	1897	Imm. Fasi	770
Beni Stab.	3700	Risan. N.	[illegible]
Gen. Imm.	590		
DIVERSI			
Edison	2950	Pir. SpA	[illegible]
Elettr.	42.800	I. Acqua	5900
Borgo	17.750	Rinasc.	419
Ginori	690	Rinasc. p.	541
Cogo	6700	Montedis. pr.	5199
Linificio	17.250	C. Acqua	710
Cementir	5650	Ce Ferrar.	1260
Cem. Peri.	105,25	Saiag	4075
Ebanit	5100	Sgeg	1902
Rinas A	1050	Bonzoni	5798
Smeriglio	151		

La Borsa, ieri a Torino, ha avuto ancora una giornata positiva. Il dopoborsa sostenuto della vigilia ha dato luogo ad un seguito notevole, ma irregolare in apertura. L'assestamento di metà seduta è stato condotto su un fondo molto solido, che ha aperto la strada ad un vivace processo di selettività. Le Fiat ■■■ tornate vivacemente al posto d'onore sotto ■ spinta di compere imperiose, conglobanti anche un notevole interessamento ■■■. Un attivo denaro si è pure rivolto alle Olivetti e successivamente alle Viscosa. Il miglioramento di queste voci ha creato le premesse per una chiusura sui massimi, con ■■ diffusa di progressi, estesi in particolare ad assicurativi ■ immobiliari, in evidente vantaggio sul listino precedente. Titoli ■ Stato ed obbligazioni stazionari.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street lievi variazioni

La media Dow Jones degli industriali passa da 990,92 ■ 990,36 - Ancora un nuovo massimo dei titoli ferroviari - Sostenute le azioni delle Società del rame

New York, 27 gennaio.

Wall Street ha avuto oggi una seduta molto simile a quella ■ ieri, con ■■ rialzo dei corsi nelle prime ore di contrattazioni, seguito da ■■■ inversione della tendenza e da una chiusura con moderate variazioni nei due sensi. Sempre forti i ferroviari (che hanno chiuso a un nuovo massimo assoluto) e i titoli del rame, ■■ tra i valori più rappresentativi degli altri gruppi si sono avute sensibili perdite a ■■■ di realizzi di beneficio. Di 1.418 titoli trattati, 596 sono diminuiti o 577 sono aumentati di prezzo.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 990,36 (990,92); ferroviari 262,71 (261,46); obbligazioni interne 87,06 (87,02); pubbl. utilità 148,54 (148,87).

Londra: ■ 449,8 a 447,8

Londra, 27 gennaio.

Le previsioni di profitti inferiori per alcune società hanno limitato le contrattazioni. La scarsità delle vendite, tuttavia, ha potuto contenere i ribassi.

Indice 447,8 (prec. 449,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura di ieri): Snia Vi■■■a 64 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 46 (46); ■■■catini (n. uff.) 25 1/2 (25 3/4).

Parigi: ■ 112,1 a 111,9

Parigi, 27 gennaio.

In una seduta poco attiva i corsi hanno registrato oscillazioni irregolari, entro margini ristretti.

Indice 111,9 (prec. 112,1).

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 31.10 (29.40); Finsider 7.30 (7.50); Pirelli 30,30 (30,10); Snia Viscosa 37.45 (36.80); Fiat 20.90 (20); Fiat priv. 15.65 (15.50), M■■■catini 14,40 (14.50).

Francoforte: 117,86 (119,90)

Francoforte, 27 gennaio.

Scarse contrattazioni e corsi in ribasso, in particolare tra siderurgici e bancari.

Indice 117.86 (prec 119.90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison ■■■ (18,75); Fiat 16.50 (15,70); Fiat priv. 13 (12.50), Finsider 6.25 (6.20); Magneti Marelli 7.25 (7.15); Montecatini 12.20 (11.95); Olivetti 25.40 (24.10); Pirelli 25.50 (25,40); Snia Viscosa 30 (29.50).

Zurigo: da 211 a 211,7

Zurigo, 27 gennaio.

Tendenza incerta, con lieve prevalenza di progressi; anche i ribassi sono stati contenuti entro limiti ristretti.

Indice 211.7 (prec 211)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 83 (81); Rumianca ■■■ 13,20 (13.15); Italcementi 123,50 (121,50); Snia Viscosa 33,75 (33); Bastogi 16,90 (16,40); Condotte 5 (5); Fiat 18,10 (17.50); Imm. Roma 4.20 (4,20); Invest 25.50 (25,40); Ledoga priv 32,25 (31,25); Magneti Marelli 8 (7,80); Pirelli 28,25 (28).

Unione Banche Svizzere 2920 (2925); Società di Banca Svizzera ■■■ (2305); Credito Svizzero 2525 (2515); Electrowatt 1650 (1665); Interhandel 4075 (4700); Italo-Suisse 240 (240); Aare-Tessin 1040 (1040); Adolph Saurer ■■■ (1450); Baily 1430 (1425); Brown Boveri 1680 (1680); Ciba 6080 (6075); Fischer 1430 (1420); Lonza 1040 (1110); Nestlé 2910 (2930); Sulzer 3125 (3185).

TITOLI ■■■■

Da lunedì doveva durare sino a sabato

Lo sciopero dei medici ospedalieri cessato con due giorni di anticipo

La decisione in seguito all'invito del ministro Mariotti - Nel settore degli elettrici Cisl e Cgil preparano nuove gravi agitazioni - La Cisl sollecita una rapida soluzione della crisi politica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Lo sciopero nazionale dei medici ospedalieri in corso da lunedì è cessato questa sera con un anticipo di quarantotto ore rispetto alla data fissata in precedenza dalle organizzazioni della categoria. I sindacati degli elettrici aderenti alla Cisl (Fiael) e alla Cgil (Fidae) hanno invece deliberato separatamente di continuare a inasprire le agitazioni con modalità e forme da concordare al più presto fra tutte le organizzazioni sindacali.

I medici ospedalieri hanno sospeso lo sciopero in seguito alle dichiarazioni rese ieri dal ministro della Sanità Mariotti circa l'impegno del nuovo governo ad attuare la riforma ospedaliera e sanitaria. «*Per valutandone obiettivamente la portata* — informa un comunicato — *alla luce delle particolari circostanze della situazione politica, tenuto conto anche delle vaste ripercussioni nella stampa e dell'atteggiamento dei vari partiti, la Giunta ritiene di interpretare il responsabile invito del ministro alla sospensione dello sciopero come un preciso impegno di qualunque governo di centro-sinistra per la prioritaria soluzione dei problemi ospedalieri ed in particolare di quelli che più direttamente interessano i medici ospedalieri*».

La Giunta fa presente, però, che non solo la mancanza di un impegno governativo sulla riforma ospedaliera, ma anche qualsiasi tentativo di dilazionare la soluzione dei problemi oggetto dell'agitazione sarebbero inaccettabili dalle associazioni sindacali e causerebbero la ripresa dello sciopero. Inoltre ha riconfermato l'azione sindacale, già indetta, nei confronti degli enti mutualistici inadempienti per il 10 febbraio.

Per quanto riguarda gli elettrici, la Fidae-Cgil ha già definito un «piano di lotte», articolato a livello nazionale, compartimentale e aziendale e si riserva di discuterlo con gli altri sindacati. La ripresa della libertà di azione, osserva la Fidae, è stata determinata da due fatti:

1) il ministro del Lavoro ha dichiarato di non essere in grado di prestare la sua naturale opera di mediazione nella vertenza per il rinnovamento dei contratti di lavoro della categoria;

2) il silenzio delle principali controparti, Enel e Federazione nazionale delle Aziende elettriche municipalizzate, in ordine alla grave vertenza. Anche la Fiael-Cisl ha giustificato il ricorso allo sciopero con «l'impossibilità del ministro del Lavoro di operare la mediazione nella vertenza contrattuale».

A tutti i lavoratori impegnati nel rinnovo dei contratti il comitato esecutivo della Cisl convocato a Roma sotto la presidenza del segretario generale aggiunto Coppo, per esaminare la presente situazione congiunturale con riferimento al rapporto dell'Isco, ha espresso la sua solidarietà; nello stesso tempo ha manifestato la sua protesta per l'atteggiamento del mondo imprenditoriale che giudica di sostanziale rifiuto ad un serio dialogo contrattuale.

Questo atteggiamento, secondo la Cisl, può provocare effetti dannosi ad una rapida ripresa delle attività economiche generali.

Dopo aver respinto qualsiasi tentativo di «blocco dei salari», la Cisl ha osservato che la presente situazione congiunturale e la scadenza contrattuali assumono oggi una rilevanza ancora maggiore in considerazione della particolare situazione politica che il Paese attraversa. La Confederazione è consapevole che nessun solido progresso è possibile — precisa un comunicato — sia in relazione alle attività economiche sia ai rapporti di lavoro, senza una efficiente sicura direzione dell'amministrazione statale e delle attività pubbliche nel loro insieme.

«*La Cisl* — conclude il comunicato — *sollecita le forze politiche democratiche alla rapida composizione della crisi in atto e si augura che il nuovo governo abbia la capacità e la volontà di affrontare i problemi che si pongono nella ripresa economica del Paese*».

Giancarlo Fossi

I sindacalisti del psi in polemica con la Cgil

L'on. Mosca osserva che non si può agire solo in funzione anti centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio

Un sindacato unitario, democratico, autonomo dal padronato, da qualsiasi governo e dai partiti: è questo l'obiettivo principale dei sindacalisti socialisti, così come lo ha indicato l'on. Mosca, segretario confederale della Cgil, in una relazione al convegno dei dirigenti sindacalisti del psi svoltosi a Roma. Su questa piattaforma, Mosca ha respinto le proposte della Cisl e di alcuni esponenti della Uil (che tenderebbero alla creazione di un «sindacato di partito») ha affrontato, nello stesso tempo, i complessi problemi posti sul terreno sindacale dalla prospettiva dell'unificazione tra psi e psdi.

Il processo di unificazione politica del partito socialista in Italia, secondo Mosca, non può e non deve comportare conseguenze ritardatrici al processo di unità sindacale. Nessuna intesa con i socialisti è conseguibile se non vi è identica volontà di costruire in Italia, con tutti i lavoratori e per tutti i lavoratori, un sindacato unitario democratico, autonomo dal padronato, da qualsiasi governo, dai partiti.

Il compito dei sindacalisti socialisti, che dopo una serie di incontri al centro saranno i protagonisti di una grande «consultazione nazionale», sarà quello di respingere l'idea del sindacato di partito, resistere ad ogni pressione strumentale in sede politica da forze esterne che oggi vorrebbero il sindacato nella esclusiva funzione anti centro-sinistra e, perché no, anche anti unificazione socialista, resistere ancora a quelle forze che disegnano il piano di un sindacato anticomunista, del sistema e ad egemonia cattolica.

L'esponente socialista è stato polemico nei confronti dei sindacalisti comunisti. Egli ha criticato la posizione di sostanziale immobilismo della corrente comunista ed ha insistito sulla necessità di «una piena autonomia del partito e di coerenti scelte operative». Ha pure condannato la propensione di alcuni esponenti del pci di un sindacalismo «avente come suo fine fondamentale lo scardinamento del sistema». Questo indirizzo — ha detto — «condanna il sindacato all'isolamento e alla sterilità».

Al pari Mosca ha sostanzialmente proposto la ricerca di un terreno comune sul quale tutti i socialisti possano lavorare al di là della permanenza per un periodo più o meno lungo in diverse organizzazioni sindacali quali la Cgil e la Uil.

g. f.

La gara per l'appalto del Casinò di Venezia

Venezia, 27 gennaio.

Entro martedì 25 febbraio, alla vigilia cioè della riunione del Consiglio di Stato che esaminerà il ricorso del cav. del lavoro Jacopo Lazzi, ex gestore del Casinò, avverso alla delibera comunale di decadenza della Stile, dovrebbe aver luogo la licitazione privata per l'assegnazione della gestione della Casa da gioco.

Il comune sembra orientato verso una lista di sette, otto società fra le quali spiccano quella del comm. Bennati e l'altra che gestisce il Casinò di Saint-Vincent. I capigruppo consiliari e il Consiglio comunale, lunedì prossimo, esamineranno il problema.

A Milano-Lambrate

Protesta di operai per un vagone deragliato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

Il deragliamento di un vagone di un treno operaio ha distrutto ieri sera per alcune ore il traffico ferroviario alla stazione di Lambrate: il ritardo delle partenze dei convogli dei treni operai ha così indotto più di 200 passeggeri ad inscenare una clamorosa dimostrazione di protesta che ha richiesto l'intervento della polizia.

L'incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 19 quando il treno operaio 4179 della linea Cremona-Milano, dopo avere scaricato tutti i passeggeri alla stazione di Lambrate, ha iniziato la manovra per raggiungere un binario morto: la carrozza di coda nello stesso punto dove giorni fa è avvenuto un analogo incidente, per il mancato funzionamento di uno scambio ha deragliato ponendosi di traverso sui binari.

L'incidente ha ovviamente provocato un ritardo su tutte le altre partenze e quando, dopo due ore di attesa, i passeggeri si sono resi conto che avrebbero fatto ritorno alle loro case a tarda notte hanno inscenato una clamorosa dimostrazione di protesta.

g. m.

Scontri nella nebbia in Val Padana cielo sereno sui monti e in Riviera

Incidenti fra camion hanno bloccato per ore la statale Torino-Milano a Novara e a Rondissone - Sette feriti su un pullman slittato per il ghiaccio Favorito dal sole l'afflusso dei turisti a Bardonecchia, Sestriere e in Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Rondissone, 27 gennaio.

(m. s.) Oggi presso Rondissone la statale Torino-Milano è stata bloccata per parecchie ore a causa di una serie di incidenti dovuti alla nebbia e al gelo. Vi sono rimasti coinvolti alcuni automezzi fra cui un pullman che trasportava a Torino da Cigliano una ventina di passeggeri.

Stamane verso le 7 tre camion hanno sbandato finendo a ridosso uno dell'altro senza però urtarsi. Diretto a Torino, è sopraggiunto pochi minuti dopo un auto-articolato, condotto dal quarantenne Pio Crotti di Rho, che frenando per evitare gli altri veicoli è finito in un campo, seguito da un altro auto-articolato condotto da Mario Bellinazzi, di Milano. Infine contro questo camion si è sfasciato il pullman proveniente da Cigliano. Fra le lamiere contorte è rimasto imprigionato il conducente Angelo Bobba, di 40 anni da Cigliano.

A fatica l'autista è stato estratto dal camion e trasportato insieme ad alcuni passeggeri all'ospedale di Cigliano, ove i medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e altre ferite. Tra i passeggeri, sei persone, fra studenti e operai occupati in stabilimenti torinesi, hanno riportato ferite multiple fortunatamente non gravi. Illesi tutti gli altri.

Santhià, 27 gennaio.

(m.) Stamane alle curva della Rocca, lungo la statale per Torino, in territorio di Mazzè Canavese, è accaduto uno spettacolare incidente, a causa della nebbia e della patina di ghiaccio che ricopriva l'asfalto. Un'autocisterna condotta da Sergio Fulchi di 36 anni da Busto Arsizio, per evitare un autotreno che, sbandato, si era disposto trasversalmente alla strada, rimanendo in bilico su un ponticello, è uscita di carreggiata, compiendo un volo di parecchi metri, e si è sfasciata.

I due autisti sono stati soccorsi dai camionisti del primo autotreno. Uno solo dei due era ferito: il Sergio Fulchi, il quale è stato ricoverato all'ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato con prognosi di 20 giorni per ferita multiple al corpo e al viso.

Novara, 27 gennaio.

(p. b.) Il traffico sulla statale Torino-Milano è stato interrotto due ore stamane per un incidente avvenuto nei pressi di Cameriano. Alle 9,30 un'autocisterna diretta a Torino a causa della scarsa visibilità dovuta alla nebbia urtava un camion fermo per un guasto. Una seconda autobotte sopraggiunta alle spalle investiva la prima, rovesciandosi sull'asfalto e ostruendo completamente la strada.

Biella, 27 gennaio.

(p. m.) Una corriera dell'Ata di Biella, tra Candelo e Benna, ha slittato sul ghiaccio ed è finita nella cunetta a lato della strada. A bordo, oltre al personale, si trovavano solo tre passeggeri: tutti sono rimasti illesi.

La corriera era seguita ad alcune decine di metri di distanza da un'auto, sulla quale viaggiavano la signora Sabina Matarese, di 44 anni, residente a Mongrando, e i suoi figli Giovanni, che era alla guida, e Maria Rosa, di 21 e 8 anni. Il giovane perdeva anch'egli il controllo della macchina, che slittava a sua volta sul ghiaccio e urtava con violenza contro la parte posteriore dell'autobus. La bimba ha riportato la frattura del naso; illesi gli altri.

Asti, 27 gennaio.

(c. m.) Una fitta nebbia grava su tutto l'Astigiano. Sulla principali arterie il traffico stradale è semiparalizzato. Nella mattinata si sono avuti numerosi incidenti e tamponamenti. Alla periferia di Asti cinque auto sono finite l'una contro l'altra a causa dell'urto di una utilitaria contro un camion. Nell'incidente i passeggeri dell'utilitaria, Arturo Ferrari di 36 anni e la madre Letizia Rabagliati di 57 anni, entrambi da Asti, hanno riportato gravi ferite.

Alessandria, 27 gennaio.

(f. m.) Nebbia fitta per tutta la giornata sull'intero territorio della provincia di Alessandria. La temperatura si mantiene attorno allo zero e oggi l'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria ha registrato la minima di 1° e la massima di 1°.

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) Fitti banchi di nebbia hanno gravato per l'intera giornata su tutta la zona del Lago Maggiore. La navigazione sul lago subisce forti ritardi.

Bardonecchia, 27 gennaio.

(b.) Le condizioni meteorologiche sono migliorate nel pomeriggio; il cielo è tornato sereno e la visibilità sulle montagne perfetta. La temperatura è oscillata attorno allo 0. Le piste sono in perfette condizioni e ben innevate. Al Colomion la neve è alta 70 centimetri, allo Jafferau e alla Selletta 80 centimetri. Discreto il numero dei turisti presenti a Bardonecchia.

Sestriere, 27 gennaio.

(p. m.) Stupenda giornata di sole al Sestriere e nelle stazioni sciistiche vicine. La visibilità sulle montagne è eccellente e tutto fa prevedere che il tempo rimarrà bello. Oggi il movimento turistico al Sestriere è aumentato per l'arrivo di vari gruppi.

Le piste del Sestriere, della Borgata e di Pragelato sono tutte battute e in ottime condizioni. In queste località la neve misura dai 40 ai 60 centimetri. I mezzi meccanici di risalita funzionanti sono: Funivia: Banchetta, Fraiteva e Alpette. Skilift: Cit Roc, Garnel, Vallonas, La Plà, Anfiteatro, Nube d'argento, Baby, Jolly, Principe, Trebiala e la seggiovia Capret; la cabinovia di Pragelato.

Genova, 27 gennaio.

(f. d.) Oggi, a Genova, è tornato il sereno. Uno splendido sole e una temperatura quasi primaverile — 8 gradi in mattinata e 12 gradi nel primo pomeriggio — hanno richiamato una folla di gente sui lungomare e sulla passeggiata «Anita Garibaldi» di Nervi. Sole anche nell'entroterra dove le colonnine di mercurio, che ieri erano scese sotto zero, hanno segnato temperature minime di quattro gradi sopra lo zero.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Sulle regioni centrali e la Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli e moderati.* Mari: *bacini settentrionali e centrali mossi, bacini meridionali molto mossi o localmente agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	4	L'Aquila	1	9
Bolzano	−5	8	Roma	7	13
Verona	2	5	Campob.	1	3
Trieste	4	7	Bari	7	10
Venezia	2	7	Napoli	7	11
Milano	3	5	Potenza	1	3
Genova	8	15	Catanzaro	7	10
Bologna	7	4	Reggio C.	10	13
Firenze	5	12	Messina	11	13
Pisa	1	13	Palermo	8	13
Ancona	4	7	Catania	8	16
Perugia	3	7	Alghero	10	13
Pescara	8	9	Cagliari	10	15

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

L'influenza dilaga in tutto il Paese: chiuse le scuole

Trentamila bambini malati e due morti per un'epidemia misteriosa in Inghilterra

Le vittime avevano 2 e 13 anni - Il male è pericoloso solo per i più piccini e le persone anziane - In allarme gli ospedali di Londra - Le autorità dichiarano: «Il virus ci è sconosciuto. Non esiste, per ora, alcun vaccino»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

L'epidemia d'influenza che, da alcuni giorni, infierisce nelle regioni centro-settentrionali dell'Inghilterra ha causato la morte di un secondo bambino. La prima vittima — una ragazza di 13 anni — è deceduta martedì a Glasgow, nella Scozia occidentale. Oggi, sempre in Scozia, ma a Dundee, sulla costa orientale, è spirato un bimbo di soli due anni. Purtroppo l'epidemia si inasprisce e si estende. Cominciano ad ammalarsi anche gli adulti: aumenta di ora in ora il numero delle città colpite. Gli ospedali di Londra, dove il morbo non s'è ancora manifestato, sono da stasera in stato di «pre-allarme».

Ancora non è chiaro se tutti questi casi d'influenza siano causati dal medesimo virus ma, a giudicare dalle prime analisi di laboratorio, è più che probabile. Il virus identificato nella maggioranza dei luoghi è di tipo B e non ha nessun «rapporto di parentela» con quello dell'«asiatica», che dilagò nel '57. Questo particolare microrganismo non sembra aver mai visitato l'Inghilterra, il che spiegherebbe il bassissimo livello d'immunità e la mancanza per ora di un vaccino efficace. Come le altre influenze, anche questa non è di per se stessa pericolosa e pochi giorni di letto e riposo bastano a eliminarne gli effetti: ma, quando il fisico è debole o il male è trascurato, possono sorgere complicazioni.

L'epidemia — come abbiamo detto — ha colpito soprattutto i bambini. Nel centro-nord, le scuole sono semidisserte e, in taluni centri, le autorità le hanno chiuse. A Bristol, erano assenti oggi seicento alunni; a York, tremila; a Dundee, millecinquecento. E' appunto a Dundee, una città di 180 mila abitanti nell'Angus, che si è avuta stasera la seconda vittima. Il suo nome non è stato divulgato. Le condizioni del bimbo sono peggiorate durante la notte e a nulla è valsa l'opera dei medici. In complesso si calcola che oltre 30 mila siano i bambini ammalati.

Il rappresentante del «ministero della Sanità» a Glasgow, dottor William Horne, ha dichiarato oggi: «Siamo di fronte a un'epidemia vera e propria, non preoccupante ma vasta. Non si può più parlare di casi isolati quando migliaia di bambini e adolescenti nelle regioni settentrionali soffrono d'influenza o di forme simili. Ora, il virus comincia ad aggredire gli adulti. Quanto durerà quest'epidemia? Dalle quattro alle cinque settimane, forse sei. Molto dipende dai suoi sviluppi nei prossimi giorni».

Nella sua marcia verso sud, il virus ha raggiunto Bristol e, con una lunga puntata, l'isola di Wight, nella Manica. Il capo dei servizi medici dell'isola così descriveva la situazione: «L'epidemia ha triplicato il nostro lavoro. Le scuole tirano avanti come possono ma le aule sono quasi vuote. Il morbo non è grave ma è meglio tenere a casa anziani e bambini e curare con attenzione i neonati con l'influenza, le precauzioni non sono mai troppe».

Mario Ciriello

Giovane omicida sardo portato a Bardonecchia

Era ricercato per diversi reati Sarà consegnato alle autorità di frontiera dalla polizia olandese

Bardonecchia, 27 gennaio.

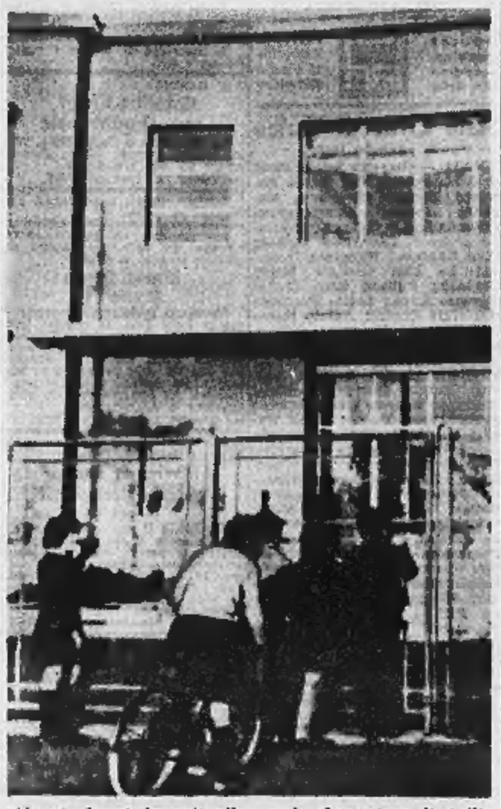
(a. r.) Un pericoloso ricercato sardo, il trentenne Giovanni Antonio Delogu, operaio di Sagama, in provincia di Nuoro, colpito da mandato di cattura per omicidio aggravato, associazione a delinquere e furto, verrà consegnato al commissariato di Pubblica sicurezza di Bardonecchia.

Il Delogu, che fece parte di una banda che si rese tristamente famosa nell'Oristano per i molteplici reati contro il patrimonio e le persone, riuscì alcuni mesi or sono ad espatriare, raggiungendo prima la Francia, poi il Belgio e l'Olanda.

In questo paese funzionari della polizia internazionale lo hanno arrestato nei giorni scorsi dopo averne pazientemente seguito le tracce attraverso mezza Europa. Dopo l'espletamento delle indagini i dirigenti della polizia olandese autorizzavano la traduzione del Delogu alla frontiera italiana per essere consegnato alle autorità del nostro paese.

Chiusa una scuola nel Lazio una bimba morì di epatite virale

Il caso letale avvenne in novembre ad Acilia - Altri scolari colpiti dal morbo in questi ultimi giorni



Alcuni alunni davanti alla scuola elementare di Acilia chiusa per ordine dei sanitari (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

La direttrice di una scuola elementare del «Villaggio Giuliano» ad Acilia ha deciso da oggi di sospendere le lezioni a causa di alcuni casi di epatite virale di cui uno mortale, fra gli alunni della scuola.

Una bambina di cinque anni, Ivana Vinicola, che frequentava l'asilo, fu ricoverata nel mese di novembre all'ospedale San Camillo dove morì malgrado la cure dei medici per una violenta forma di epatite virale. Verso la fine di quello stesso mese si ammalarono un alunno della prima elementare, quindi una bambina della stessa classe.

Un'altra bimba, domenica scorsa, fu colta da improvviso malore e morì il giorno dopo all'ospedale. I medici escludono però che si sia trattato di epatite virale. Altre due bambine sempre della stessa classe sono state tuttavia colte in questi ultimi giorni dalla malattia, per cui la direttrice, dopo aver ascoltato il parere del medico scolastico, ha deciso la chiusura della scuola.

Casi di epatite virale si registrano da qualche tempo in quasi tutte le scuole di Roma. Le autorità sanitarie insistono comunque nel giudicare la situazione non allarmante. «*Non esiste, fino ad oggi,* — ha dichiarato il medico provinciale prof. Del Vecchio — *nessuna seria ragione, definitivamente accertata, che giustifichi l'allarme nel quale è entrata la popolazione di Acilia, dei centri vicini e di Roma, in seguito ai casi, per la maggior parte solamente sospetti, di epatite virale verificatisi dall'ottobre 1965*».

g. fr.

E' di quattrocento milioni il grosso dissesto a Milano di un funzionario di banca?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

(g. m.) L'istruttoria penale contro il ragioniere Enrico Chiesa di 50 anni, già capo ufficio dell'agenzia della Banca Commerciale di via Turati a Milano, si è iniziata stamane con una denuncia presentata da un esercente e alla quale ne sono seguite altre due.

Si parla di un «crack» di quasi 400 milioni: parecchi creditori non si sono ancora fatti vivi pur lasciando capire di essere intenzionati ad inserirsi nella procedura fallimentare.

Enrico Chiesa viveva, fino a pochi giorni fa, a Cusano Milanino in via Ligustro 3, con il padre di 72 anni, la moglie Erminia Annovazzi e i due figli, uno di 13, l'altro di 18 anni. Per anni era stato impiegato della Banca Commerciale, ma il recente era stato licenziato.

«*Era stanco di fare il "travet"* — narra fra le lacrime la signora Annovazzi —, *voleva migliorare. Diceva che nella vita, ad un certo punto, ci vuole un atto di coraggio per uscire dalla mediocrità*».

Enrico Chiesa è scomparso dalla circolazione e non ha ancora dato notizia di sé. Nessuno dei suoi familiari immagina dove possa essere. Secondo alcune voci il ragioniere sarebbe stato visto in una località del Lago Maggiore. I colleghi di ufficio affermano che egli aveva acquistato una villa. Altri hanno detto che si sarebbe rifugiato nel Meridione in provincia di Napoli, forse ad Aversa, dove aveva acquistato un vasto appezzamento di terreno.

I suoi figli oggi hanno dovuto abbandonare la scuola; il padre, per il dolore, è stato colto da collasso cardiaco ed ha dovuto essere ricoverato sotto la tenda ad ossigeno. Anche il dirigente di una importante società, coinvolto per diversi milioni nel fallimento, è stato colto da collasso.

Due elicotteri francesi si scontrano: 4 morti

Biarritz, 27 gennaio.

Quattro soldati francesi hanno perduto la vita in seguito alla collisione in volo di due elicotteri, che sono esplosi.

(Associated Press)

Giovane condannato a Tortona tenta d'impiccarsi in carcere

Era accusato di evasione - Si gettò dal treno mentre veniva accompagnato a Genova Un brigadiere per bloccarlo si lanciò dal convoglio rimanendo gravemente ferito

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 27 gennaio.

Antonio Vitale di 24 anni da Palermo, il giovane detenuto che nel luglio scorso mentre veniva tradotto sotto scorta da Urbino a Genova si era gettato dal treno, nei pressi di Tortona, in un tentativo di evasione, ha cercato oggi pomeriggio di uccidersi nel carcere di Tortona.

Il Vitale, detenuto presso il carcere di Urbino dovendo scontare una condanna per furto aggravato a tre anni e cinque mesi di reclusione, doveva essere trasferito per un'istruttoria a Genova. Il 12 luglio il giovane partiva sotto la scorta del brigadiere Egidio Molari di 32 anni e di due carabinieri, Antonio Manni e Angelo Pariello. Nella tappa il gruppo giungeva a Voghera ripartendo il giorno seguente.

Alle 6, mentre il convoglio giungeva alla periferia di Tortona, in località Rondò, il Vitale chiedeva di uscire dallo scompartimento. Il brigadiere lo accompagnava, ma, entrando nella toeletta, il detenuto con uno scatto sorprendeva il sottufficiale e si chiudeva all'interno. Quindi s'infilava nello stretto finestrino. Evidentemente intendeva attendere che il treno, avvicinandosi alla stazione, rallentasse la corsa, per balzare a terra e fuggire.

Il brigadiere Molari correva al finestrino del vicino scompartimento e sporgendosi a sua volta riusciva ad afferrare il giovane per la maglia. Il siciliano, malgrado il treno viaggiasse alla velocità di circa 70 chilometri all'ora, si lanciava ugualmente nel vuoto ed il sottufficiale saltava a sua volta riuscendo a piombargli addosso. Nel drammatico salto i due uomini rotolavano avvinghiati sulla massicciata per parecchi metri; il sottufficiale batteva col capo contro una traversina perdendo i sensi.

Pochi attimi dopo i due carabinieri si gettavano a loro volta a terra riuscendo a bloccare il detenuto il quale, pressoché incolume, stava allontanandosi di corsa.

Il brigadiere Molari, invece, aveva riportato purtroppo gravissime lesioni a la frattura del cranio e del bacino, ed ancora oggi non è completamente ristabilito.

Antonio Vitale, ha tentato d'uccidersi in carcere

Il Vitale veniva rinviato a giudizio per evasione e stamane è comparso in stato di detenzione dinanzi al pretore di Tortona, dando immediatamente in escandescenze.

Dopo il processo Antonio Vitale è stato accompagnato alle carceri di Tortona e nel pomeriggio, poco dopo le 16, con una lunga benda legata ad un'inferriata della finestra ha cercato di impiccarsi. Agenti di custodia l'hanno visto in tempo e dopo averlo liberato lo hanno fatto trasportare in ospedale con una ambulanza.

f. m.

Operaio ucciso dal treno per la nebbia a Bricherasio

Ha attraversato i binari mentre arrivava il convoglio

Pinerolo, 27 gennaio.

(m. g.) Un manovale di Bricherasio, Giuseppe Storello, di 34 anni, è morto questa sera stritolato dal treno al passaggio a livello degli Ormetti, alla periferia del paese.

Lo Storello, stasera, faceva ritorno a casa dall'osteria; giunto al passaggio a livello, passava sotto la sbarra abbassata e si accingeva ad attraversare i binari. In quel momento però sopraggiungeva il treno, che lo travolgeva.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo, che si sono subito recati sul luogo, hanno aperto le indagini. Nella zona la nebbia era molto fitta e la visibilità era ridotta al minimo.

Grazie...amore, la porterò sempre con me

LA MEDAGLIA DELL'AMORE

Il più puro simbolo d'amore, creato da A. Augis, porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosamonde Gérard Rostand "perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi PIU' DI IERI e MENO DI DOMANI"
E' una realizzazione UNO A ERRE, è un autentico tesoro eseguito in artistici modelli in oro 750/= (18 Kt).
In vendita nelle migliori oreficerie e gioiellerie con certificato di garanzia UNO A ERRE

UNO-A-ERRE
L'ORO VERO, L'ORO DI QUALITA' TOTALE porta impresso il marchio di prestigio internazionale UNO A ERRE. L'oro UNO A ERRE è lavorato in oltre 4500 artistici modelli nel più imponente complesso di produzione orafa oggi esistente.

OMAGGIO LE PIU' BELLE LETTERE D'AMORE
Inviando il tagliando a UNO A ERRE Arezzo, riceverete in omaggio un prezioso libretto con le più belle lettere d'amore di ieri e di oggi.
Nome
Cognome
Via
Città

ULTIME NOTIZIE

Forse in primavera elezioni generali

Netto successo laburista in un'elezione suppletiva

La maggioranza di Wilson ai Comuni sale da 2 a 4 voti - I conservatori hanno perduto un altro seggio per la morte improvvisa di una loro deputata - Respinta alla Camera una mozione di sfiducia contro il governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 gennaio.

L'attesissima elezione suppletiva del collegio di «North Hull» si è conclusa con un grande successo governativo. Il candidato laburista, Kevin McNamara, ha ottenuto 24.479 voti; il conservatore, Toby Jessel, 19.126; il liberale, signora Millward, 2.945; i tre indipendenti 323 in tutto. Vince dunque McNamara con una maggioranza di 5.351 suffragi quasi il quintuplo di quella raccolta alla elezioni generali del '64 dal laborista Henry Solomons. Fu la morte di Solomons, in autunno, a lasciare vacante questa circoscrizione e a rendere necessaria l'odierna elezione suppletiva.

Il «Labour Party» già parla di «trionfo»: e non esagera. Nessuno s'aspettava una vittoria governativa di tali dimensioni. Lo stesso McNamara ha dichiarato ieri: «*Vincerò per settecento-ottocento voti*». Il successo è veramente straordinario perché ottenuto in una competizione elettorale in cui erano in gara non tre candidati, come nel '64, ma ben sei; perché quasi tutta la stampa prevedeva un'affermazione *tory*; perché il governo traversa un periodo burrascoso, con gravi dispute sindacali e difficoltà economiche. Giocava inoltre a svantaggio dei laburisti il forte aumento dei prezzi che nel '65 ha ridotto il potere d'acquisto dei ceti più modesti.

La votazione ad Hull rende probabile se non certa la convocazione di tutti gli inglesi alle urne tra marzo e aprile. Elezioni generali nel '66 erano pressoché sicure, ma fino a ieri Wilson tentennava tra l'autunno e la primavera. Ora il *premier* sa che l'atmosfera è propizia al suo partito: non vorrà perdere l'eccezionale occasione. Ovviamente, la scelta del paese potrebbe essere diversa da quella di Hull, ma il «margine di rischio» per Wilson sembra adesso inferiore persino a quello del '64.

Il governo ha adesso quattro seggi di maggioranza ai Comuni. Due ne aveva prima dell'elezione suppletiva, una l'ha ripreso ad Hull, e un quarto gli è stato dato proprio oggi dalla morte della deputatessa conservatrice Edith Pitt. Questo quarto seggio è però temporaneo perché sarà certamente riconquistato fra due o tre mesi da un altro *tory*. Questo è adesso lo schieramento dei partiti ai Comuni: laburisti 315, conservatori 302, liberali 9.

La Camera dei Comuni ha respinto questa sera una mozione di sfiducia dei conservatori contro il governo laburista, accusato di non essere riuscito a «*frenare il rapido aumento del costo della vita*». Contro la mozione hanno votato 287 deputati; a favore 284.

m. ci.

Si è dimesso al Cairo il vice presidente egiziano

Il Cairo, 27 gennaio.

Hassan Ibrahim, vice presidente della Rau e membro dell'Alto comitato esecutivo dell'Unione socialista araba, ha presentato le dimissioni, che sono state accettate.

Censiti i luoghi turistici per meglio organizzarli

Disposizioni del Ministero

Roma, 27 gennaio.

Un censimento delle località turistiche attuali e potenziali sta per essere iniziato da parte del ministero del Turismo. L'iniziativa rientra in un vasto programma di ricerche che il dicastero ha predisposto allo scopo di avere un quadro esatto della situazione turistica nazionale e per realizzare, di conseguenza, nel modo migliore quelle strutture che si rivelassero essenziali per lo sviluppo di questo importante settore dell'economia.

Un questionario è stato inviato a tutti gli enti provinciali per il turismo ed alle aziende autonome perché forniscano il maggior numero di dati sulle caratteristiche di ciascuna località, al fine di poter individuare con esattezza le aree attuali e future di sviluppo turistico. Il censimento servirà per la migliore attuazione della programmazione e per poter stabilire un ordine di precedenza negli interventi dello Stato.

Kossighin in clinica per un controllo medico?

Sarebbe già stato dimesso Gli avrebbero consigliato di ridurre gli impegni di lavoro

Mosca, 27 gennaio.

Secondo una notizia non confermata, il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è stato recentemente sottoposto a un controllo medico nella clinica del Cremlino e quindi dimesso.

Fonti russe hanno affermato che al Primo ministro è stato consigliato di ridurre i suoi impegni per qualche tempo. Si ritiene che egli abbia accusato uno stato di affaticamento conseguente alla gravosa opera di mediazione svolta nel recente «vertice» indo-pakistano di Taskent.

L'assenza di Kossighin dalla vita pubblica è stata notata fin da quando il Primo ministro è tornato a Mosca da Nuova Delhi, dove prese parte ai funerali del primo ministro Shastri. Kossighin ha 61 anni.

(Associated Press)

Le ragazze himalaiane festeggiano Indira Gandhi

La signora Gandhi, eletta primo ministro dell'India, fotografata tra un gruppo di ragazze dell'Alto Himalaia, giunte con una delegazione della loro regione per festeggiare il nuovo Capo del governo (Tel. A. P.)

Bonn intende rimanere fedele ai trattati del Mec

Dichiarazioni di Schroeder in Parlamento - Il ministro degli Esteri non esclude qualche «concessione» alla Francia per indurla a riprendere il suo posto nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 gennaio.

Il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, si presenterà domani alla seconda conferenza straordinaria del Mercato comune a Lussemburgo, con la certezza che la linea di condotta da lui esposta oggi al Parlamento di Bonn gode del pieno appoggio di tutti i partiti politici, compresi (con qualche riserva) l'ala «gollista» dei democristiani e i filo-francesi cristiano-sociali di Strauss. L'atteggiamento tedesco, così come è risultato dall'esposizione che Schroeder ha fatto al «Bundestag», mira di fermezza, ma conciliante, legalitario, ma con disposizione al compromesso. Bonn desidera che venga tenuto fede ai trattati di Roma, ma è pronta ad accettare eccezioni quando se ne presenti la necessità.

Il discorso del ministro degli Esteri è stato realistico, molto contenuto nelle critiche a Parigi. Le trattative di domani e sabato — ha detto Schroeder — «*saranno difficili*». E' però necessario, per il futuro dell'Europa, che la dannosa politica francese «della sedia vuota» finisca e che «*Parigi venga ricondotta al tavolo di Bruxelles*». Secondo il ministro degli Esteri, a Lussemburgo dovranno essere discussi e risolti soltanto due problemi sui quali vi è disaccordo tra Parigi e i «cinque»: le decisioni maggioritarie, alle quali la Francia si oppone, praticamente pretendendo la istituzione del diritto di veto, e le competenze della commissione del Mercato comune. Tutti gli altri problemi stanno sul tappeto da Parigi (piano di lavoro e di marcia del Consiglio dei ministri, accordo per il bilancio, finanziamento del Mercato agricolo, accordi doganali) dovranno essere risolti nella sede che gli è propria, Bruxelles.

Con tono pacato ed argomenti fermi, Schroeder si è opposto all'ostruzionismo francese e alle condizioni che Parigi pone per rientrare a Bruxelles. Basa per le trattative deve essere il pieno rispetto dei trattati di Roma. Naturalmente, per quel che riguarda il voto a maggioranza, «*nei casi in cui siano in gioco interessi vitali di uno o più consociati, dovranno venire cercate nello spirito del rispetto e della stima reciproci, soluzioni che tengano in considerazione questi interessi*».

In parole povere, Schroeder non insiste per un accordo scritto sulle decisioni a maggioranza ed è disposto al compromesso, «*nella speranza che la Francia ritrovi la via di Bruxelles*».

Democristiani, socialdemocratici e liberali hanno dato il loro appoggio al ministro degli Esteri. La deputatessa socialdemocratica Strobel ha avuto tra l'altro parole di elogio per l'Italia, la quale, nonostante le difficoltà di governo, partecipa puntualmente al colloqui di Lussemburgo. Anche i cristiano-sociali, pure insistendo sull'importanza preminente delle buone relazioni con Parigi, hanno appoggiato Schroeder e si sono guardati dal difendere la posizione francese. La fermezza preannunciata da Schroeder ha insomma avuto l'appoggio di tutti.

t. s.

Donna di Giaveno ingerisce venti compresse di sedativi

E' grave - Si ignorano le cause Ritrovata dalla figlia sul letto

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 27 gennaio.

(c. d. s.) Una donna di 43 anni, Ida Usseglio Viretta, abitante con il marito Giuseppe Gial Checa, di 45 anni, e con la figlia diciottenne Franca in via XXV Aprile n. 45, ha ingoiato venti compresse di sedativi. La donna che con i congiunti lavora alla manifattura tessile, non era stata vista arrivare in fabbrica dalla figlia per il turno delle 14. La ragazza si è impensierita ed è tornata a casa. Ha trovato la madre a letto assopita. La donna ha dichiarato al medico condotto dott. Germano Rapetti, subito accorso, che aveva ingerito venti compresse di sedativi alle 8 del mattino. Data la gravità del caso il medico ordinava l'immediato ricovero della Usseglio alle Molinette. Si ignorano le cause che hanno spinto la donna a compiere il gesto.

Presentata una mozione di sfiducia contro la Giunta regionale di Aosta

Consegnata da 13 consiglieri dc, psdi, campagnards - Chiesta la revoca del mandato al presidente Caveri e agli assessori (unico-comunisti) ancora in carica - Col centro-sinistra la presidenza andrebbe al democristiano prof. Berthet

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 gennaio

Oggi alle 16.30, inediti consiglieri regionali (undici della dc, uno del psdi e uno del campagnards) hanno presentato al presidente del Consiglio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, avv. Oreste Marcoz, una mozione di sfiducia e di revoca nei riguardi dell'attuale Giunta regionale. Siamo dunque ormai entrati nella fase più critica della crisi regionale, apertasi ufficialmente con le dimissioni da assessore dei due socialisti dott. Francesco Balestri e signor Mario Colombo, presentate il giorno 17 gennaio scorso, dimissioni che hanno messo in minoranza gli unico-comunisti (17 centro-sinistra contro 16 psi-uv, più 2 liberali che voteranno a favore del centro-sinistra).

Il capogruppo consiliare della dc, prof. Amato Berthet, il prof. Giuseppe Montesano del psi e il signor Giuseppe Arbaney, del campagnards, erano stati i latori della richiesta, che è stata così formulata: «*I sottoscritti consiglieri propongono per la prossima adunanza del Consiglio regionale la seguente mozione di sfiducia e di revoca del presidente della Giunta regionale e degli assessori in carica: il Consiglio, ritenuto che l'attuale presidente della Giunta e gli assessori in carica non godono più della fiducia della maggioranza del Consiglio regionale in seguito al ritiro dell'appoggio da parte di una delle forze politiche costituenti la precedente maggioranza, dichiara la propria sfiducia al presidente della Giunta regionale, avv. Severino Caveri, e agli assessori*».

Assieme alla mozione di sfiducia i consiglieri hanno presentato una richiesta di convocazione di una adunanza straordinaria del Consiglio regionale, nella quale dovranno essere discussi i seguenti argomenti: dimissioni dei consiglieri regionali democristiani dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione, accettazione delle loro dimissioni e sostituzione con i candidati che seguono, convalida e giuramento dei due nuovi eletti; accettazione delle dimissioni degli assessori Colombo e Balestri; discussione e approvazione per appello nominale della mozione di sfiducia presentata da un terzo dei consiglieri in carica con revoca del presidente della Giunta regionale e degli assessori in carica; elezione di un nuovo presidente della Giunta e degli assessori.

Mancando precise norme di legge al riguardo nello statuto regionale, il Consiglio sarà chiamato a maggioranza (rifacendosi all'art. 34 della legge 1953 per le Regioni a statuto ordinario) ad approvare la sfiducia e la revoca. Sempre in base a tali norme, il Consiglio dovrà essere convocato non prima di cinque giorni e non oltre venti dalla data di presentazione della mozione.

Interpellato il presidente della Giunta, Caveri, dopo che il presidente del Consiglio gli aveva comunicato il deposito dei due documenti, ha dichiarato: «*Abbiamo preso atto della mozione di sfiducia e di revoca; prima di qualsiasi decisione interpelleremo gli organi deliberanti dei nostri partiti*».

Secondo voci trapelate dalle segreterie dei partiti della nuova maggioranza (centro-sinistra) la composizione della nuova Giunta prevederebbe alla presidenza il democristiano prof. Amato Berthet, e ai vari assessorati i democristiani avv. Bionaz (finanze), ing. Benzo (lavori pubblici e industria e commercio), dott. Dujani (istruzione pubblica), i socialisti Balestri (turismo) e Colombo (lavori pubblici e industria e commercio), il socialdemocratico dott. Chantel (assessore tecnico non consigliere alla sanità e assistenza), e il campagnard Arbaney (agricoltura). Alla presidenza del Consiglio, infine, andrebbe il democristiano rag. Mauro Bordon.

i. v.

Nelle cattedrale di Fiuggi

Ladro precipita e muore mentre ruba ex voto alla Madonna

(Nostro servizio particolare)
Frosinone, 27 gennaio

(g. fr.) Un giovane ladro, Walter Terrinoni di 23 anni, è morto nella chiesa di San Pietro, cattedrale di Fiuggi, nel tentativo di rubare alcuni preziosi «ex voto» dalla statua dell'Immacolata.

Il tragico episodio è accaduto la notte scorsa: il giovane dopo aver fatto rinchiudere nella chiesa si è arrampicato sul piedistallo della statua, ed è caduto, da un'altezza di circa otto metri, morendo sul colpo. Il cadavere è stato trovato stamani dalla signora Angelina Ciancarelli, che si è accorta del corpo esanime del giovane nell'avvicinarsi alla statua dell'Immacolata per accendere una candela votiva.

E' stato dato subito l'allarme e sono accorsi un medico e i carabinieri. Il sanitario non ha potuto che constatare il decesso del Terrinoni.

Sembra che il giovane sia stato sorpreso altre volte in atteggiamento sospetto nella chiesa, e alcuni mesi or sono era stata presa di mira dai ladri. Proprio per questa ragione, molti preziosi ex voto erano già stati ritirati al sicuro.

L'episodio nel Vogherese

Maestra non dà i voti a una allieva minorata

Ha ricorso al Consiglio di Stato perché i superiori l'hanno giudicata «mediocre»

Roma, 27 gennaio.

(r. s.) Il Consiglio di Stato dovrà esaminare nei prossimi giorni il ricorso di una maestra di Bagnaria, in provincia del Vogherese, che nel luglio scorso, al termine dell'anno scolastico, venne ritenuta «mediocre» dopo che per circa trent'anni aveva sempre avuto l'«ottimo». Questo perché la maestra si è rifiutata di dare i voti ad una bimba anormale.

L'insegnante è Mariangela Tornari e l'allieva Giuliana Zanardi, figlia di un calzolaio, affetta da un male gravissimo: è mantenuta in vita da costosissime medicine inviatele, tramite il ministero della Sanità, dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. La bimba, assai irrequieta, non riesce a copiare lettere dell'alfabeto, i numeri o qualsiasi altro grafico.

La maestra non ha avuto il coraggio di darla un voto (inoltre la bimba nel primo trimestre rimase per lungo tempo assente perché affetta da appendicite). E' stata più volte sollecitata: «Dia un voto». «Non ma la sento, sarebbe una cosa disonesta». E così la pagella è rimasta bianca.

L'insegnante è stata allora giudicata «mediocre» dai suoi superiori che per tanti anni le avevano dato l'«ottimo». In seguito a questo episodio la maestra ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questa pubblicazione è controllata dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 gennaio 1966

NATI — **Giarette Luca**; **Manzani Emanuele**; **Del Punta Sabrina**; **Bertero Cristiana**; **Veghera Paola**; **Casamassima Franco**; **Russo Tiziana**; **Passione Mauro**; **Canavesio Ermes**; **Oiva Gaetano**; **Maggiora Luciana**; **La Rua Gianna**; **Nigra Barbara**; **Pallara Gian Carlo**; **Nesenzo Anna**; **Laleio Patrizia**; **Degiergis Cinzia**; **Amato Rosario**; **Rascone Virginia**; **Stravalaci Gaetano**; **Ballis Alessandro**; **Filippi Giuliana**; **Acerra Elena**; **Varlietti Mario**; **Papotti Fulvia**; **Falchi Enrico**; **Dellippi Fabrizio**; **Roncen Maria Grazia**; **Sammaritano Paola**; **Nardi Fabio**; **Tebanelli Cinzia**; **Morando Gianfranco**; **Lucchia Maurizio**; **Del Regno Arturo**; **Galluccel Luna**; **Bacchi Franco**; **Santarn Mariangela**; **Zinolo Walter**; **Baliari Francesco**; **Nali Elisabetta**; **Rumino Stefano**; **Lo Surdo Maria**; **Fracchia Ruggiero**; **Perrazzesa Dario**; **Rosini Valter**; **Guarnieri Daniele**; **Buscemi Massimiliano**; **Barrocco Massimo**; **Allemanno Claudio**; **Perrone Pietro**; **Perin Costantino**; **Mariscich Adriano**; **Fiumanò Letizia**; **Giannerini Sabrina**; **Saccomando Gian Carlo**; **Gatti Giovanna**; **Deagostini Luciana**; **Fiorino Irma**; **Zilio Fiorella**; **Miravalle Roberto**; **Pister Ferdinando**; **Beccarde Maria**; **Ghirlanda Daniele**; **Gallo Gabriella**; **Roberto Rudi**; **Fais Carmela**; **Grasso Nadia**; **Merrone Pasquale**; **Argentero Bruno**; **De Iulis Guido**; **Candiloro Cinzia**.

MORTI — **Scavino Erina**, anni 70, nato a Diano d'Alba, pensionata, abitante in via P. Cossa 141/40; **Costa Frola Oreste**, a. 58, Sparone, impiegato, e. Racconigi 48; **Parapagno Giovanni**, a. 73, S. Raffaele Cimena, pensionato, c. Napoli 16; **Castellani Pietro**, a. 92, S. Pietro (Brasile), manovratore Atm, v. V. Lancia 102; **Nicolis Davide**, a. 58, Perino, pensionato, v. Useglio 7; **Iacob Maria** ved. Grasso, a. 85, Torino, pensionata, v. Cassini 14; **Cortese Margherita** ved. Petra, a. 84, Druent, casalinga, v. Nizza 209; **Fasano Francesca** ved. Bechis, a. 71, Villastellone, pensionata, v. A. Vespucci 39; **Mignone Roberto**, a. 80, Masio, pensionato, v. Rovigo 8; **Occhetti Paola**, mesi 10, Torino, v. Boston 102; **Fracare Annetta** in Pasquello, a. 66, Asiago, pensionata, v. Sette Comuni 1; **Menetti Domenico**, a. 51, Villafranca Piem., operaio, v. G. Volanta 132.

Deceduti in ospedale: **Baietto Michela**, a. 75, Dusino S. Michele, pensionato; **Guarino Massimo**, mesi 3, Torino; **Tucci Vito**, a. 52, Valmasano, operaio; **De Angelis Orlando**, a. 56, Marcellinara; **Mandarino Giovanni**, a. 51, Livorno, pensionato; **Mendiglio Stefano**, a. 77, Modane (Francia), pensionato; **La Porta Maria Antonietta** in Di Palma, a. 30, Agrigento, casalinga; **Lanzafame Carmelo**, a. 72, Acicastello, pensionato; **Calcagno Maria**, a. 83, Giussano, religiosa; **Ricci Luigi**, a. 83, Tuscania, pensionato; **Ambrosino Emilio**, giorni 2, Torino; **Cima Bartolomeo**, a. 40, Foglizzo, camionista; **Corsa Carlo**, a. 67, Busca, pensionato; **Pizzilli Maria** in Scocuzza, a. 53, Montescaglioso, casalinga; **Ricco Margherita**, a. 80, Caselle Torinese, casalinga.

Nati 73 - Matrimoni 20 - Morti 27

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonia Canova

La annunciano desolati il figlio **Sergio**, il fratello Giovanni con la moglie e figlia ed i parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da Vicolo Crecatte 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Ada Valle e famiglie, con immenso rimpianto partecipano al grande dolore del caro Sergio per la scomparsa della **MAMMA**.

Mina Valle e **Lalla Albri**, profondamente addolorati, si uniscono con fraterno affetto a Sergio, nel piangere la perdita della **MAMMA**.

La famiglia **Alessio, Fulle** ed **Assante**, nella tristezza di un vuoto incolmabile, sono affettuosamente vicine a Sergio per la dipartita dell'indimenticabile **MAMMA**.

Ferruccio Baldone e famiglia prendono parte con viva cordoglio al lutto che ha colpito l'amico Sergio per la scomparsa della **MAMMA**.

Gli amici **Corrado** e **Romolo** si associano al dolore di Sergio per la perdita della cara **MAMMA**.

Piero e **Wanda Albertazzi** prendono viva parte al dolore dell'amico Sergio per la perdita della cara **MAMMA**.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Tetteli, le figlie Elena e Fanny, fratelli, cognati Remo e Giovanna, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 16 da via Don Bosco 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Titolari e **Dipendenti** della **Carlo Maria «Foreign Trade»** prendono parte al dolore di Fanny e della Famiglia per il perdita del Padre

Guido Benedetti

— **Torino, 28 gennaio 1966.**

Dirigenti ed **Impiegati** della **Borsalino & C. S.p.A.** partecipano al lutto della Sig.na Elena Benedetti per la morte del padre

Guido Benedetti

— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Cristianamente è mancata

Erinna Orizzonte nata Mo

Ne danno annuncio il marito Mario, i figli: Ida con il marito Giuseppe Luino coi piccoli Mario e Laura, Paolo con la moglie Elsa coi piccoli Daniele e Patrizia; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Terenzio Canavese. I funerali venerdì 28, ore 14,30, da via Boccaccio 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 26 gennaio 1966.**

La famiglie **Luino, Fenoglio, Cartella** e **Bellmain** sono vicine nel dolore a Ida e Famiglia.

E' mancato

Pietro Luigi Mascrotto

Danno il triste annuncio: la moglie **Margherita Paula**, i figli **Giuseppe** e moglie **Irma Lopez** con la cara Giuseppina, **Stefanina** col marito **Silvestro Milone** e figli **Luigi** e **Rita**, parenti tutti. La sepoltura, sabato 29 alle ore 9, partirà dall'abitazione dell'Estinto, proseguirà per Caselle con servizio pullman.
— **Mappano, 27 gennaio 1966.**

Prendono parte al lutto gli amici: **Tino** e **Natale Cravero** geom. **Romano** e famiglia famiglia **Carlo Pignata** famiglia **Giovanni Bertone**.

Serenamente è mancato

Emilio Spriano

Addolorati ne annunziano la morte Melania, il figlio Mino, la nuora Lucia, il nipote Gianni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 10,30, via Valdieri 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

Partecipano al dolore di Mino e Lucia, le famiglie **Delmastro, Rosati, Pasquero**.

Si associano al dolore i cognati **Benino** e figli.

E' mancata

Caterina Cioeri ved. Quattroccolo

La piangono: la figlia, figlio, nuora, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 alle ore 14,30.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Famiglie **Ghezzi** e **Martinetti** partecipano al dolore.

Ieri alle ore 10 improvvisamente assistito dai suoi cari munito dei conforti religiosi è spirato

Mario Brusa

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ester Sola**, la cognata **Vella Sola** con il marito **Carlo Gambera**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Fontanetto Po (Vercelli) e indi per il cimitero. La presente vale da partecipazione e ringraziamento.
— **Rapallo, 27 gennaio 1966.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Cenero ved. Cuglielminotti

di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Aldo** e **Cleilo**, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 15 partendo da corso Francia 190, Regina Margherita, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Regina Margherita, 28-1-1966.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Tiola nata Metto

Addolorati ne annunciano: il marito Giovanni, figlio Cesare con la moglie Rita e l'adorata nipote Lucetta; fratello, cognati, nipoti. Funerali sabato 29 ore 10,30 da via Michelangelo Ruffi 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

Serenamente è mancato

Matteo Colombo

Lo piangono la moglie **Anna** coi figli **Marcella** e **Edoardo**, genero, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 29 ore 14,30 da via Avigliana 40 ed alle 15 in San Paolo Solbrito ove la cara salma sarà tumulata.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Partecipano al dolore di **Antonio** e **Cristina** per la scomparsa della Mamma

Maria Carella ved. Negri

gli zii **Apch, Dolcino, Massero, Perlo**.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

La Direzione ed il **Personale** dell'**ENel**, **EDPOcc.** si associa al dolore del Sig. Aldo Mignone per la perdita del **PAPA'**.

Leo Caletto

Con immutato rimpianto, la moglie e la cognata ti ricordano.
— **Casalnuovo, 28 gennaio 1966.**

La famiglia **Anselmi** profondamente commossa per la grande manifestazione d'affetto e di stima tributate alla sua cara

Luciana

nell'impossibilità di ringraziare individualmente, esprime la sua gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Stamane, dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia, confortato dai Sacri Carismi, spirava serenamente

Marco Mario Bertolino

Capo Stazione Principale P. S. a riposo

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie carissima **Margherita Scovenna**, i figli **Pier Carlo** con la moglie **Germana Carpinino** e figlie **Daniela** e **Donatella**, **Vittorio** con la moglie **Rosanna Matteucci** e figli **Rossella** ed **Enzo**; gli affezionati cugini **Diana De Meo** e **Renato Giono** con le rispettive famiglie; i coniugi **Luigi** e **Mary Carpinino** e la signora **Lalla Matteucci**, cugini e parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo a Bussoleno il 29 corrente ore 15 partendo da via Trafore 74, indi la cara Salma proseguirà per Avigliana ove alle ore 16,30 sarà tumulata nella Tomba di famiglia.
— **Bussoleno, 27 gennaio 1966.**

Partecipano al dolore del Dott. **Pier Carlo Bertolino** per la morte del **PADRE**, i colleghi e amici Dott. **Bertone, Calderino, Fama**.

Partecipano commossi al dolore del Dott. **Piero Bertolino** e dei suoi familiari per l'improvvisa morte del-l'amatissimo **PADRE**, gli amici: **Bodé, Bertone, Biscaldi, Cavargna, Cerulai, Chiosso, Del Ferro, Gallo, Garassino, Martra, Mate, Orefice, Podio, Reverdito, Aldo** e **Elso Suppo**.

Milena Roberto Peyron e figli profondamente commossi prendono viva parte al dolore dei cari amici Bertolino per la scomparsa dell'indimenticabile **PAPA'**.

Si associano al dolore dei dott. **Pier Carlo Bertolino** gli amici **Patcherù, Deagostini, Gino** e **Aldo Ottavero, Gratiapaglia, Villani**.

Cristianamente come visse è mancato

Natale Ciocca

Addolorati ne annunciano la moglie **Giacomina Martelli** con i piccoli **Mariagiuseppina** e **Alberto**, i genitori, i suoceri, le sorelle **Adriana** col marito **Sandro Beltrami**, **Mariarosa** col marito **Luigi Stagno**, il cognato **Giovanni Martelli** con la moglie **Anna Palazzo**, i nipotini tutti. Un particolare ringraziamento vada ai dott. **Piero Calcara** per le amorevoli cure prestate fraternamente al caro estinto. I funerali sabato 29 ore 14,30 via Borgaro 51. La cara salma proseguirà per Novara.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Franco Bleda e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Ciocca.

Le famiglie **Stagno** e **Maffei** si uniscono al dolore della famiglia Ciocca.

Titolari, Impiegati, Operai della **S.p.A. S.I.E.M.** si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa di

Natale Ciocca

da molti anni apprezzato collaboratore e collega.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

Dopo una vita di lavoro dedicata al bene dei suoi cari è mancato

Mario Forcherio

idraulico

Lo piangono la moglie, i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 gennaio alle ore 10,30 partendo da via Passo Buole 17/B. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

La famiglia **Novello** partecipa al dolore per la scomparsa del Signor

Mario Forcherio

— **Cuneo, 27 gennaio 1966.**

Le famiglie **Quaglia** e **Pollo** partecipano al lutto della famiglia.

Elvio ed **Anna Pasquero** si uniscono al dolore degli amici **Ettore** ed **Emilio Forcherio** e Famiglie per la perdita del papà

Mario Forcherio

— **Torino, 27 gennaio 1966.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Occhiena

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, le figlie, le sorelle, la nuora, generi, nipotini e parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 8,30 partendo da via Gioberti 35, indi la cara Salma proseguirà per Moncalie «Asti per essere tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

La famiglia **Petitti** partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Occhiena.

Gloria Martola Salvini stretta a Jacopo, **Stefano** e **Cleri**, partecipa la repentina scomparsa del suo diletto

Lazzaro Mortola

e quanti in Torino La conobbero e La stimarono.
— **Moncalieri, 27 gennaio 1966.**

Nanda e **Marisa Canavese** e **Cielia De Agostini** partecipano commossi al gravissimo lutto.

Il 26 c. m., dopo una vita tutta dedita alla famiglia, ha concluso la sua operosa esistenza

Maria Serrachieri ved. Bobbio

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Vittorio Luciano** con la moglie **Rina Barberis** e figlia **Carla Carmen**, che tanto adorava, le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile.
— **Alessandria, 28 gennaio 1966.**

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Remigio Cariazzo

Azienda FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Delfina Viana**, i figli **Felice** e **Teresio**, fratelli, cognate, cognati e nipoti. Funerali avranno luogo sabato 29 corr. ore 15,15 partendo dall'abitazione, Strada Torino 85, Beinasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Privato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigia Ferrarese**, Fratelli, Sorella, Cognati, Cognate, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 15 da via Cialdini 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 27 gennaio 1966.**

La Direzione ed il **Personale** dell'**Ovest Italiana** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del Sig.

Gabriele Cavasella

da molti anni fedele collaboratore della Società. I funerali partiranno dalla Chiesa dell'Annunciata di Venaria oggi 28 gennaio alle ore 15,30.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

La Direzione e le **Maestranze** della **Soc. p. Az. S.A.M.M.A.** partecipano al lutto del dipendente **Pietro Negro** per la perdita del padre

Fedele Negro

I funerali avranno luogo sabato ore 10 a Grugliasco, partendo da via F. Baracca, 27.
— **Grugliasco, 28 gennaio 1966.**

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bosio

Ne danno il doloroso annuncio: fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 29 corr. ore 16, via Bertalazone 53.
— **San Maurizio Canavese, 27-1-'66.**

Sabato 29 gennaio nella Parrocchia di San Francesco da Paola alle ore 11 verrà celebrata la Santa Messa di Trigesime in suffragio della

CONTESSA

Amalia Balbo di Vinadio Borsarelli

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

1952 1966

Donna Adele Bertolotti vedova Martini

Una preghiera. Figlia Giuseppe.
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

1965 1966

Mario Vinai

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari
— **Torino, 28 gennaio 1966.**

Ulbricht guarito dall'influenza ha ripreso la sua attività

Berlino, 27 gennaio

Oggi per la prima volta dal 31 dicembre, quando si era appreso che era stato colpito da una grave influenza, è stato comunicato che il *leader* del partito comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, è tornato alla vita pubblica.

Il 7 gennaio l'agenzia ufficiale di notizie Ada aveva comunicato che Ulbricht, che ha 72 anni, si trovava «*in licenza di convalescenza*». Oggi è stato reso noto che Ulbricht ha ricevuto a Berlino Est gli ambasciatori della Bulgaria e della Romania. (*A.P.*)

Il pc russo discute i rapporti con Pechino

Un documento diffuso anche nelle fabbriche elenca le «provocazioni cinesi» - Mosca prepara un convegno comunista contro la Cina

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 gennaio.

Un documento sui rapporti russo-cinesi, secondo voci che circolano a Mosca, è stato diffuso in questi giorni fra i membri del partito comunista sovietico. Il documento, di cui non si conosce il testo, viene tuttora discusso nelle riunioni di partito, fino al livello delle cellule. Si ritiene che il dibattito in corso sui rapporti russo-cinesi serva di preparazione al congresso del partito fissato per la fine di marzo.

Fra i compiti che si attribuiscono a Susiov durante la sua visita a Roma, c'è anche quello di preparare futuri incontri fra i partiti comunisti, se non addirittura il convegno mondiale proposto da Breznev per definire la disputa ideologica.

E' in corso dunque un'intensa attività che dovrebbe culminare, nei disegni di Mosca, nell'isolamento della Cina. Sul documento di Mosca non si sono avuti per il momento molti particolari. E' voce diffusa che esso rifà la storia dei rapporti russo-cinesi dopo la caduta di Krusciov, col fine di dimostrare le aspirazioni sovietiche all'unità del mondo comunista e il boicottaggio costante opposto da Pechino.

Fatti e retroscena degli aiuti russi al Vietnam servono a convalidare il rifiuto opposto dai cinesi alla cooperazione fra i comunisti. Una parte del documento, sempre secondo le medesime voci, elenca una serie di dirette provocazioni compiute dai cinesi, a cominciare da incidenti di frontiera.

m. c.

ULTIME DI CRONACA

Ragazza mette in fuga un maniaco che la aggredisce mentre rincasa

Il pazzoide avrebbe già importunato una giovane e un bimbo

La ragioniera Giovanna Scagliotti, un'impiegata ventunenne di Moncalieri, è stata assalita l'altra sera da uno sconosciuto mentre tornava a casa, in via Sestriere 32, di borgo San Pietro. L'uomo l'ha seguita mentre varcava il portone, l'

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A.A.A. AFFITTASI 1° febbraio [illegible] via Avellino uffici, impianto condizionamento, piena rialzata, mq. 200. Magazzini, impianto termoventilazione, carico scarico materiali, seminterrati, mq. 200. Negozio, retro, due camere, mq. 105. Telef. mattino 81-779.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi - semi-nuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-626. O918

B. AFFITTASI alloggio [illegible] tutti servizi 20.000. Telefonare 769-800. A8478

A. AFFITTASI alloggio corso Francia Collegno due vani, convenientissimo. Telef. 797-913. A9237

A. AFFITTASI locale mq. 328 adatto officina-deposito, [illegible] Lesna. Telefonare 751-826. O918

A. PIAZZA Messina 2 camere tinello 27.000, alloggetto 22.000. Telefonare 686-755.

A. PORTA Nuove alloggio di tre camere accessori affittasi. Tel. 578-794.

A. S. RITA pronti maggio spaziosissimi 1-2 camere tinello affittansi. Telefonare 779-191. O932

A referenziata, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. [illegible] Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 18.000 20.000 25.000 affitto camera cucina servizi. Tel. 548-439.

ABBISOGNANDOVI [illegible] 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O518

ADATTO uffici magazzino diemo in affitto vicinanze stazione Dora due camere piano terra più due ampi sopraluoghi, ingresso particolare su via. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4679 — Torino ». A9146

ADIACENZE Miralfiori affittasi 21.000 camera tinello cucinino ripostiglio. Telefonare 368-734. A9541

AFFITTANSI in casa signorile San Paolo due negozi adatti anche per ufficio o deposito. Telefon. 337-346.

AFFITTANSI via Fogazzaro tre stanze a servizi mq. 100. Telef. 471-073.

AFFITTANSI 2 saloni mq. 600 servizi, riscaldamento, ampio ingresso carraio, [illegible] Giulio Cesare. Telefonare 280-271. 20673

AFFITTANSI 2 camere tinello servizi garages Pininfarina - Grugliasco nuova costruzione. Telefonare 332-[illegible] ufficio. A9382

AFFITTASI a prossimi sposi [illegible] gatta confortevole. Telefon. [illegible] negozio De Martino.

AFFITTASI alloggio centralissimo corso Matteotti, 5 angolo via Arsenale Torino, secondo piano 5 vani per alloggio ufficio libera. Telefonare 7069, Aosta. A979

AFFITTASI alloggio corso Vittorio Emanuele referenziatissimi libero 1° maggio due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 875-674.

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo 7 camere doppi servizi piano 1° abitazione ufficio. Tel. 545-089

AFFITTASI alloggio tre camere servizi. Via Postumia 93. Tel. 332-138.

AFFITTASI ampio alloggio due camere, tinello, cucina, bagno, senza termo. Telefonare 959-004.

AFFITTASI basso fabbricato mq. [illegible] luminoso, magazzino, laboratorio silenzioso, via Servais. Tel. 380-514.

AFFITTASI bella [illegible] con balconcino paraggi Vanchiglia. Tel. 857-123

AFFITTASI borgo Vittoria confortevole cameretta cucinino bagno adatto persona sola. Telefonare 580-890.

AFFITTASI [illegible] sola centralissima anche uso ufficio. Tel. 335-637.

AFFITTASI casa con locale m. [illegible] riscaldamento Aeronautica. Telefonare 500-539. A9721

AFFITTASI casa nuova costruzione due alloggi quattro camere più servizi. Via Torino 41, Ciriè.

AFFITTASI due [illegible] camere nuove Fiat Carmagnola, prezzo mite. Telefonare 683-081. A8718

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti atte a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI locale mt. 210 [illegible] Francia. Tel. 383-151. A8927

AFFITTASI locale seminterrato accesso comodissimo mq. 300 circa affitto mite lungo Po Antonelli 183. Telefonare 890-532. A8107

**AFFITTAS

1956 1966

una tappa gloriosa per il brandy italiano

IL PIU' COLOSSALE INVECCHIAMENTO MAI PRIMA REALIZZATO

venti milioni di litri
di vecchia romagna etichetta nera
da 10 anni invecchiati nelle famose cantine buton,
per il gusto raffinato del consumatore italiano

VECCHIA ROMAGNA *etichetta nera*

é il brandy che crea un'atmosfera.

Distillerie BUTON Bologna

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

FRESATORE attrezzatore stampi cerca cercasi. Telefonare 720-059.

IMPORTANTE organizzazione cerca 3 tramezzisti banconisti, 3 camerieri sala, 4 ragazze ventenni (Bella presenza) pratiche bar. Telefonare 539-821 dalle 9 alle 12.

INDUSTRIA cerca fresatore dekolletista. Telefonare 243-065.

INDUSTRIA cerca pulitori e apprendisti pulitori. Telefonare 329-512.

INDUSTRIA costruzione stampi cerca capaci stampisti e trasferisti I e II categoria. Referenziare si: « Pubblicità Stampa 4593 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni uomo cerca macchinista, apprendista. Via Aosta 21. B8526

MAGLIFICIO cerca abilissima confezionista a mano, apprendista. Chiusdano, Vinzaglio 11. A9646

MAGLIFICIO Torino, v. Foscolo 6, cerca tagliatrici. Telefon. 652-715.

MEDIA industria cerca fissare prima categoria. Referenziare: « Pubblicità Stampa 8414 — Torino ». A8568

OMS via Tunisi 45 cercasi

PALISTA escavatorista cercasi per lavoro continuativo. Telef. 489-157.

PASTICCIERE cercasi subito, inutile se non capace. Presentarsi: Caligaro, Francia 93. A10734

PERSONA cerca abile tuttofare fisso, referenziato controllabili. Telefonare 652-636.

PETTINATRICE cerca abile lavorante e manicure. Telef. 544-153.

PETTINATRICE cerca apprendista o giovane aiutante. Via Montenero 31. Telef. 276-270.

PORTINAIA pratica referenziata, per stabile con uffici controllassimo, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino». A8380

SARTORIA cercasi abilissima lavorante. Telefonare 656-560.

TUTTOFARE cercasi Bernini orario 9-14 17-20. Telef. 580-795.

TUTTOFARE pratica cerco fisso, anche giornata. Presentarsi: Gillio, Boucheron 9. O913

TUTTOFARE referenziata cerca 50 mila mensili amante bambini. Scrivere: Donato, corso Stati Uniti 37, Torino.

TUTTOFARE referenziata fisso, cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Telefonare 256-550. A7813

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AFFERMATA importante industria cosmetici bagno cerca per zona ne viaggiatore giovane dinamico personalità, auto propria, disposto spostarsi. Ottime possibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4645 — Torino ». A8547

AGENTI per provincie Piemonte, GE, SP, studi progettazione imprese Costruzione e pitturazione carceri per vendita rivestimenti edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Milano ». 20731

AZIENDA elettromeccanica cerca agenti regionali introdotti presso grossisti e industrie pesanti, inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 200 — Milano ».

CERCANSI agenti vendita olio oliva a privati consumatori per zone ancora libere. Offriamo possibilità buoni guadagni. Scrivere: rag. Giovanni Rivò, via Santa Lucia 97, Imperia.

CERCASI giovane volenteroso intraprendere carriera rappresentante settore imballaggio. Telef. 480-922.

CERCASI introdotto industrie residente Torino articolo tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Milano ». 20866

CERCASI rappresentanti introdotti vendita carta adesivi. I.C.A.D., via Don Bosco 30. Tel. 480-969.

COLORIFICIO anzianità ventennale cerca introdotto rappresentante munito auto per Piemonte specialità lampostucco colianti vernici smalti sintetici antiruggini pitture lavabili non pittura murale (tempera) consumo nazionale. Scrivere referenziando: Cassetta Postale 44, Feltre (Belluno). 20731

DITTA medicinali specialità mutuabili offre concessioni zona piemontesi, 592-945, Milano.

EDILIZIA importante industria lombarda pavimenti rivestimenti ceramica cerca agente attivo organizzato Torino et provincia. Casella 314 T Sip Milano.

FABBRICA BOTTONI CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO CROSSISTI CONFEZIONISTI PIEMONTE LIGURIA PER LIQUIDARE GIACENZE MAGAZZINO. SCRIVERE ORSO ROCCA ARDIN', BELLUNO.

FABBRICA Milano chiusura tempo cerca agenti di commercio zona Piemonte oppure singole provincie clientela dettaglianti merceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

IMPORTANTE ditta alimentare cerca 2 agenti con auto provincia Torino, guadagno garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4682 — Torino».

IMPORTANTE società commerciale ramo accessori auto, moto, cicli cerca di commercio giovane, dinamico, intraprendente, patentato per Torino, Cuneo e provincie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8428 — Torino ». A9164

INDUSTRIA prodotti speciali per edilizia ricerca rappresentante introdotto imprese costruzione Torino, ottime provvigioni. Dattagliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4551 — Torino».

INDUSTRIA vernici plastiche, cerca agenti qualificati ramo, Roma, telefono 897-149, vicolo Pietralata 95.

LABORATORIO busti reggiseno cerca rappresentante introdotto per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4489 — Torino ».

LAUREATO 27enne esperienza organizzazione vendite, disponendo Torino uffici magazzini, esaminerebbe rappresentanze ad incarichi fiduciari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4554 — Torino ». A9350

PRODUTTORE pubblicità 45enne lunga esperienza vendite cerca direzionale esaminerebbe proposta di ispettore. Stipendio minimo richiesto 350.000 più rimborso spese ed interessenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4652 — Torino ».

RAPPRESENTANTI ABILISSIMI VENDITORI INTRODOTTI SALUMERIE DROGHERIE PANIFICI CERCA IMPORTANTE DITTA PER TORINO PIEMONTE PREFERENZA ELEMENTI POSSESSO ALTRA RAPPRESENTANZA LANCIO ARTICOLO ASSOLUTA NOVITA' POSSIBILITA' GUADAGNO 300.000 MENSILI. CASELLA 334 T, SIP, MILANO.

SOCIETA' commerciale cerca agente auto propria per clientela settore metalmeccanico per Novara e provincia, altra Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4687 — Torino ». A9365

SOCIETA' commerciale ramo metalmeccanico cerca viaggiatore per Torino con auto propria. Stipendio provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4687 — Torino ». A9365

SOCIETA' importante nazionale prodotti impermeabilizzanti vernici anticorrosive ricerca per potenziamento della rete commerciale agenti procacciatori collaboratori alla vendita introdotti vari settori industriali ed edili per Vercelli, Novara. Interessante trattamento provvigionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4623 — Torino », dettagliando curriculum vitae et referenze. A8767

TRENTAQUATTRENNE introdotto a conosciuto in tutte le botterie in Torino e provincia, cerca seria occupazione. Telef. 654-978. A9110

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

GROSSA mancia smarrito cane lupo giovane bella nome Senor. Telefonare 260-584, 480-969.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, recupero crediti. Pio V 22. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. 0495

AMERITA presente Milano corrispondenze informazioni private, premaritimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Assolonia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 524-874; indagini premaritimoniali, private commerciali, controlli.

MAIORFOSI, Garibaldi 5, tel. 512-206, investigazioni informazioni premaritimoniali private infedeltà. A9286

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATRICE diplomata, artrosi, lombaggini, anticellulite, circolatori, depilazioni. Pomeriggio, Telefonare 367-520. A9277

SIGNORE massaggi dimagranti, anticellulite, cure sauna. Servizio domicilio. Telefonare 538-667, 766-592.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

AUTONOLEGGI da Lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe correnze, non richiesto anzianità patente e limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 48, tel. 694-714.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134. O425

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, fornisce subito auto rateizza. O568

CITROEN DS - ID cabriolet 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (angolo Rivoli). O763

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38. O925

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-952 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massima qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO contanti autovetture, furgoni, camioncini. Corso Francia 262, telefono 724-005. O801

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500 600 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA VIGONE 44.

CORSO Racconigi 5, Simca Lusso 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5, supermercato usato: 500, 600, 1100, Austin A 60.

CORTINA ottima causa nuovo cambio con cilindrata inferiore. Tel. 237-779.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Felvigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DISPONENTE vende Simca 1300 1 anno, permuta rateizza. Tel. 772-494.

ECCEZIONALI occasioni 500, 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 Bianchina panoramica, cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19. O567

EREDI vendono Simca 1300 nuova 4000 km. Telef. 772-494.

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisal vende rateizzando senza anticipo. Andrea Doria 13. O824

FLAMINIA berlina sport perfetta vendo o cambio, Telefonare 674-568.

FLAMINIA spider 3 C 2500 con cupoletta, 1963, metallizzata argento interno pelle rossa, come nuova, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

FULVIA semestrale bianca perfetta dipendente vende ore pasti. Telefonare 385-707. A9436

FURGONE 1100 ballerino urge vendere 550.000 trattabili. Telefonare 252-906. A9457

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Cavaglià 26. Telefonare 850-853. O579

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 868-990. 26139

GIULIA G.T. 9 mesi vendo o cambio. Telefonare 674-568.

GIULIA TI perfetta, scura, 1963 fine, accessoriata, vendo, cambio. Telefonare 293-563. A7481

GIULIA 1964 frenidisco, servosterno, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O780

GIULIETTA T.I., Appia III, 1100 D, Record 1700, Renault 4L, Glas 700 Giardiniera, 500 D, 500, 500 Giardiniera, 500 C. Via Cigna 3.

INVALIDI 1100 D 5 mesi frizione automatica vende Ferraro. Telefonare 252-905. A9457

ISABELLA Autosalone, Dante 131, tel. 651-753, compra pagando massimo qualsiasi autovettura.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali. O546

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

OCCASIONE ritira commercio vende autocarro 6 mesi Fiat, 1100 TN nafta, Taunus 340 unificato. Tel. 726-680, 799-017. A8480

OCCASIONE vende Fiat 850 super semestrale colore acquamarina. Telefonare 883-756. A8595

OCCASIONE camioncini TI, furgoni 750, TI 3, 615 lungo carro, Via Lanzo 38. A8552

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 1500 grigio lumo 1964 impianto gas perfetta. Telefonare 514-605.

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44.

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OPEL nuovi modelli 1966, occasioni garantite 1300, 1500, Innocenti A40, Kadett, 1100, 500 recentissime, R8, Volkswagen. Autorimessa 3000, corso Trajano 14. O966

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PANHARD '64 controllo altre vere occasioni vende Bertolot, Lorenzoni 5. A8772

PASINO nuovi modelli 1966: 600/T camioncini, 600/T furgoni trasporto carni, bestiame, esposizioni: corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

PERMUTATE vostre autovetture con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfetta, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PORSCHE 1300 520.000; Fiavia 520 mila; 1500 coupé 650.000. Corso Dante 131. O72

PRIVATI corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chieri della Salute minimo anticipo, 500, 600, 1100, Dauphine da 140.000 a 430.000 assistenza annuale.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo eccezionale garantito 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende a 850 o 600 1961 1962 contanti. Telefonare 546-198.

PRIVATO vende e privato 850 S perfetta grigio media, antifurto. Km. 4000 reali, 2° tagliando, 610.000. Telef. 677-554. A9131

PRIVATO vende a privato 1500 semestrale 1.050.000. Telef. 772-610.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '63 perfetta, 1.150.000. Tel. 531-825.

PRIVATO vende a privato 500 C ottime condizioni. Tel ore pasti 816-778

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6. Telefonare 652-989.

PRIVATO vende Appia II serie 1958 accessori 315.000 trattabili. Telefonare 694-364. A8344

PRIVATO vende Peugeot 403 giardinetta 1962. Telefonare 322-248.

PRIVATO vende privato Volkswagen 1200 condizioni ottime km. 41.000 originali anno '62. Tel. 335-012.

PRIVATO vende privatamente permuta 1300 Fiat '61 impianto gas gommelissimo. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende privato Fiat 1500 '63 come nuova facilitando. Telefonare 724-005. O801

PRIVATO vende privato Volkswagen 1200 come nuova, facilitando. Telefonare 724-005, O801

PRIVATO vende privato 850 semestrale. Telefonare 731-314.

PRIVATO vende 500 Giardiniera giugno 1964 km. 16.000. Telefonare 546-198. A9065

PRIVATO vende 500 Giardiniera 210.000 e 500 140.000. Telefonare 551-920. A10505

PRIVATO vende 500 D scadenza 6 mesi, Tel. 60-085 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D TO 600372 300.000 trattabili. Telef. 763-013.

PRIVATO vende 500 D. Telefonare 790-177. A10697

PRIVATO vende 600 ultima bellissima unico proprietario 240.000. Tel. 360-621 ore pasti.

PRIVATO vende 600 63. Telefonare 234-420. A8965

PRIVATO vende 850 S sei mesi, Telefonare 397-112 mattino.

PRIVATO vende 850 13 mesi 14.000 km., 560.000. Telefonare 742-576.

PRIVATO vende 1100 18 mesi rosso 600.000 trattabile. Telefon. 310-192.

PRIVATO vende 1200 fuoriserie impianto gas. Telefonare 884-257.

PRIVATO vende 2300 Fiat 1963 bellissimo, interno pelle. Telefonare 500-692. 25774

RATEALMENTE Fiat 1300 450.000; 1100 D 450,000; 850 550.000. Telefonare 273-021. O921

RATEALMENTE vendiamo 1300, 1100 export, Volkswagen, 850, 750, 600, 500. Dante 131, tel. 651-753.

RENAULT 4 L '63 ottime condizioni vende a prezzo eccezionale. Telefonare 655-562. A9547

RENAUTO nuova Commissionaria permuta rateizza R 8 '63 perfetta con garanzia. Telefonare 594-675.

SEMESTRALE 1500 spider, 850 vasto assortimento. Siracusa 158, telefono 351-496. O568

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SIGNORA vende 500 D berlinetta '63 perfetta come nuova. Tel. 483-575.

SIMCA 1000 bellissima come nuova unico proprietario vende. Telefonare 759-825. O840

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convincerete.

TIGROTTO ribaltabile perfetto Fiat 10 qli. vendo. Telefonare 674-568.

UNICO proprietario vende Giulietta 1959, 103 export. V. Torricelli 4.

VEICOLI industriali nuovi Carrocco vende permutando e facilitando. Auto Grandi Marche, via Cibrario 87, telefono 772-335. O11

VENDESI nuova cinquecento 1965 18.000 chilometri. Telef. 511-765 ore ufficio. A9011

VENDESI 850 berlina 6 mesi L. 640.000 trattabili. Telef. 256-480.

VENDESI 1100 F in perfetto ordine, 600 e 900 M, Corso Tortona 33.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovettura. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO a privato 500 semestrale 600.000. Telef. 259-691. A9469

VENDO a privato 600 D mesi 6. Telefonare 270-719 ore pasti.

VENDO privato 850 6 mesi antifurto radii ribaltabili. Telefonare 366-077 dopo ore 15,30.

VENDO 850 semestrale blù km. 4000. Telefonare 257-122 ore pasti.

VENDO Special ultimi pochi km. appure cambio 1500 Lunga recente. Telefonare 95-698.

VENDO 1100 D 1964 fumo Londra, Telef. 255-730 ore pasti.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 vendita vendite Cisal. O568

VOLKSWAGEN 1500 '63 unico proprietario vende permuta cilindrate inferiore. Telefonare 766-981.

500, 600, 1100 Lusso, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 F bianco latte km. 3100 vendo. Telefonare serali 782-858.

750 Vignale nuova sconto 12% Autosalone Ferrero, c. Grosseto 225. Telefono 252-906.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, materassi, soggiorni, armadioni. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. A7453

CAUSA trasferimento vendo bellissima camera matrimoniale, stile impero. Telefonare 798-945.

CAVALLERI Guariniti Follini acquisto contanti. Telef. 856-690.

COCKER, Barboncini, Breton, Pastori bobtail vendo. Pregasino, 1, telefono 334-810.

CUCCIOLI barboncini neri vendo. Telefonare 344-688. A9251

CUCCIOLI, barboni nani, pastori svizzeri tedeschi bobtail Addossano Baldissero Torinese, telefono 946-157.

CUCCIOLI pastore tedesco purissimi vendonsi. Telef. 959-470.

DOBERMAN maschi 9 mesi pure, vendo prezzo mite. Telefonare 643-249. A7393

ENCICLOPEDIA Treccani a Fedele occasione acquisterai. Scrivere Arci, casella postale 62, Torino.

ERNE chiromanzia scientifica autorizzata. Via Garessio 6 bis. Tel. 694-408

FABBRICA vende cucine tavoli sedie Formica per sgombero locali. Via Montecuco 130, telefono 361-812.

FERRI battuti per rustici, letti, lampadari. Tel. 287-628, officina.

LAVASECCO kg. 14 come nuova vendo prezzo modico. Telefonare ore pasti 942-960. A8407

MACCHINE scrivere elettriche mano calcolatrice automatiche duplicatori elettrici marca Olivetti Lexikon Olimpia nuove occasioni prezzi occasionali rateazioni. Corso Orbassano 73. Telefono 500-825. A6368

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. O730

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. O269

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camera da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatenel 20 aprile. Ritiro mobili usati. Via Bardonecchia 8 (cortile).

MOBILIFICIO vende commerciale vendite grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostre arredamenti camere signorili cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MODELLI alta moda boutique spaccio 48 liquidansi. Telefonare mattino 833-092. A9368

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

ORGANIZZAZIONE fotografica ricerca fotocolor di paesaggi e adatti calendari disposta collaborazione continuativa. Telef. 553-911, 538-077.

PELLICCE: eccellente bellissimo, visone canadese, persiano, lontra, castorino vendo. Tel. 369-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, telef. 572-218. D1692

SALOTTO antico consolle massaggiatore elettrico nuovo vendo privato. Telefonare 535-577. A7985

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

SVENDO eleganti abiti pomeriggio sera, ultimi cappotti, primerie sartoriale. Telefonare 369-252.

T. TELEVISORI Telefax i più garantiti dei mondo Philips diretta dalla fabbrica, via Silvio 87, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 856-575.

VENDESI cucciolone doberman puro bellissimo, Tel. 535-134 ore pasti.

VENDO camera pranzo barocco lampadario colonnina marmo armadi. Telefonare 695-120 ore pasti.

VENDO camera pranzo completa, quadri, tappeto, lampadario, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4526 — Torino».

VENDO due distributori automatici bevande calde fredda gettoni. Telefonare 235-734.

ACQUISTO qualunque oggetto moderno compro merce blocco libri usati biblioteche complete pagamento massimo. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Emilia vasta esposizione sala Rinascimento 360.000; ritiro mobili usati. Via Castelnuovo 10, telefono 676-392. A9517

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del Mobile, Camera pollestre da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo. Tel. 236-705.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, materassi, soggiorni, armadioni. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. A7453

CAUSA trasferimento vendo bellissima camera matrimoniale, stile impero. Telefonare 798-945.

CAVALLERI Guariniti Follini acquisto contanti. Telef. 856-690.

COCKER, Barboncini, Breton, Pastori bobtail vendo. Pregasino, 1, telefono 334-810. A8568

CUCCIOLI barboncini neri vendo. Telefonare 344-688. A9251

CUCCIOLI, barboni nani, pastori svizzeri tedeschi bobtail Addossano Baldissero Torinese, telefono 946-157.

CUCCIOLI pastore tedesco purissimi vendonsi. Telef. 959-470.

1300 1963 perfetto unico proprietario vendesi dilazionando. Telefonare 542-644. A8714

1500 cabriolet semestrale, quinta marcia, bianca, privato vende. Telefonare 257-197. A9773

2300, 2000 blu, Campagnola, Romeo, 850 coupé vende. C, Tortona 33.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VENDIAMO cinquanta motociclette Guzzi, Gallotto usate, lire 15.000. Telefonare 772-175. A7343

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

A. RAGIONIERE 25enne libero abbia occuperebbesi contabilità amministrazione. Telefonare 523-842.

A ditta fuori città offresi recapito telefonico Torino prestazioni inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A8525

DATTILOGRAFA fa lavori copiatura domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4676 — Torino ».

ESPERTO in campo fiscale amministrazione budgets organizzazione offre prestazione fissa periodica a media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ».

IMPIEGATO ora libere eseguirebbe domicilio lavori manoscritti simili, miti pretese. Tel. 598-876 ore pasti.

INVALIDO fa lavoro a domicilio. Telefonare 694-400 ore pasti. A9137

PRATICA libri paga contributi, accerta lavori a domicilio. Telefonare 631-381. A8534

SI impiega a domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 674-479 ore pomeridiane. A9223

SIGNORA 33enne, seria, precisa, occuperebbesi domicilio lavori fatturazione dattilografia. Scrivere, Croce, Sacra S, Michele 1, S. Ambrogio.

SIGNORINA cerca lavoro domicilio libri paga, traduzioni, corrispondenze inglese francese spagnolo. Telefonare 770-020. A8720

STUDIO tecnico esegue progetti architettonici e d'arredamento, calcoli statici, frazionamenti immobiliari. Telefonare 690-419. A9036

AMBIENTI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. PRIVATO vende pelliccia petit gris 3/4, sciarpa mantella visone selvaggio, mantella renard isabella, mantella volpi argentate, sciarpa rat musquet, colletto e polsini petit gris zobel, colletti persiano, ermellino, volpi argentate. Telefonare pomeriggio 510-787. A6807

A. PELLICCIA castoro, visone, ocelot, castorino persiano breitschwanz, seminuove bellissime provenienti sfilate svendo grande occasione. Telefonare 878-752. A9122

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

ACQUISTO libri usati, intera biblioteche, valutando, pagando massimo. Telefonare 288-948. A9126

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, Tel. 882-396, 878-753.

ACQUISTO qualunque oggetto moderno compro merce blocco libri usati biblioteche complete pagamento massimo. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Emilia vasta esposizione; sala Rinascimento 360.000; ritiro mobili usati. Via Castelnuovo 10, telefono 676-392. A9517

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

500, 600, 1100 Lusso, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

500 F bianco latte km. 3100 vendo. Telefonare serali 782-858.

750 Vignale nuova sconto 12% Autosalone Ferrero, c. Grosseto 225. Telefono 252-906.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, materassi, soggiorni, armadioni. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. A7453

CAUSA trasferimento vendo bellissima camera matrimoniale, stile impero. Telefonare 798-945.

CAVALLERI Guariniti Follini acquisto contanti. Telef. 856-690.

COCKER, Barboncini, Breton, Pastori bobtail vendo. Pregasino, 1, telefono 334-810. A8568

CUCCIOLI barboncini neri vendo. Telefonare 344-688. A9251

CUCCIOLI, barboni nani, pastori svizzeri tedeschi bobtail Addossano Baldissero Torinese, telefono 946-157.

CUCCIOLI pastore tedesco purissimi vendonsi. Telef. 959-470.

1300 1963 perfetto unico proprietario vendesi dilazionando. Telefonare 542-644. A8714

1500 cabriolet semestrale, quinta marcia, bianca, privato vende. Telefonare 257-197. A9773

2300, 2000 blu, Campagnola, Romeo, 850 coupé vende. C, Tortona 33.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VENDIAMO cinquanta motociclette Guzzi, Gallotto usate, lire 15.000. Telefonare 772-175. A7343

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 180 per parola

A. RAGIONIERE 25enne libero abbia occuperebbesi contabilità amministrazione. Telefonare 523-842.

A ditta fuori città offresi recapito telefonico Torino prestazioni inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4592 — Torino». A8525

DATTILOGRAFA fa lavori copiatura domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4676 — Torino ».

ESPERTO in campo fiscale amministrazione budgets organizzazione offre prestazione fissa periodica a media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ».

IMPIEGATO ora libere eseguirebbe domicilio lavori manoscritti simili, miti pretese. Tel. 598-876 ore pasti.

INVALIDO fa lavoro a domicilio. Telefonare 694-400 ore pasti. A9137

PRATICA libri paga contributi, accerta lavori a domicilio. Telefonare 631-381. A8534

SI impiega a domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 674-479 ore pomeridiane. A9223

SIGNORA 33enne, seria, precisa, occuperebbesi domicilio lavori fatturazione dattilografia. Scrivere, Croce, Sacra S, Michele 1, S. Ambrogio.

SIGNORINA cerca lavoro domicilio libri paga, traduzioni, corrispondenze inglese francese spagnolo. Telefonare 770-020. A8720

STUDIO tecnico esegue progetti architettonici e d'arredamento, calcoli statici, frazionamenti immobiliari. Telefonare 690-419. A9036

AMBIENTI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. PRIVATO vende pelliccia petit gris 3/4, sciarpa mantella visone selvaggio, mantella renard isabella, mantella volpi argentate, sciarpa rat musquet, colletto e polsini petit gris zobel, colletti persiano, ermellino, volpi argentate. Telefonare pomeriggio 510-787. A6807

A. PELLICCIA castoro, visone, ocelot, castorino persiano breitschwanz, seminuove bellissime provenienti sfilate svendo grande occasione. Telefonare 878-752. A9122

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

ACQUISTO libri usati, intera biblioteche, valutando, pagando massimo. Telefonare 288-948. A9126

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000, Tel. 882-396, 878-753.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internazionale i